EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 - Numero 114

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 32.000, sem. 17.250, trim. 9750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 15 - Martedì 16 Maggio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spicchi 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186-r, tel. 595-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data rigore sum. 20 % - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: vedi rubriche - Estero sum. 25 % - Cubo arretrato prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi extra con asterisco): *Argentina pes. 80; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia 0,6, 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 10; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Libia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 8; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Il ministro degli Esteri italiano a Mosca

Tra Fanfani e Gromyko colloquio fuori programma

Doveva essere una giornata di riposo - Invece i due uomini politici hanno discusso a lungo sul trattato per la non proliferazione atomica e sul patto di sicurezza europea - Massimo riserbo sui risultati dell'incontro La visita del nostro ministro all'antico monastero ortodosso di Zagorsk

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA, lunedì mattina.

Per Fanfani quella di ieri, domenica, avrebbe dovuto essere una giornata di tutto riposo. Il programma ufficiale prevedeva soltanto una lunga visita al monastero di Zagorsk, l'antica cittadella dei monaci ortodossi, ad una settantina di chilometri da Mosca. Invece, come abbiamo già detto, i due ministri hanno voluto aggiungere sul loro carnet un incontro fuori programma che s'è svolto nel tardo pomeriggio.

Che si trattasse d'un colloquio particolarmente importante è dimostrato dal riserbo con cui è stato circondato. Negli ambienti italiani, a colloquio ultimato, si si è limitati soltanto a specificare: a) che si era parlato del trattato di non proliferazione nucleare; b) che Gromyko si era vivamente compiaciuto per la volontà dimostrata dall'Italia di arrivare quanto prima alla firma d'un trattato *«veramente efficace»*; c) che il riserbo era imposto da una assoluta necessità di segretezza, dato che proprio in questi giorni russi e americani stanno discutendo attorno al progetto del trattato in parola.

Tali dichiarazioni hanno indotto a pensare che le trattative russo-americane siano a buon punto, tanto da far ritenere prossimo un accordo. In questa fase delicata, qualsiasi rivelazione, qualsiasi fuga di notizie, potrebbe turbare le acque e aggrovigliare la matassa.

Non è escluso inoltre che in questo colloquio fuori programma Gromyko abbia chiarito meglio il suo pensiero sui tempi e sui rapporti che dovranno intercorrere fra il trattato di non proliferazione atomica e il famoso patto per la sicurezza europea — l'Europa dall'Atlantico agli Urali — che Mosca va proponendo da tempo. Come si ricorderà, Fanfani aveva detto senza mezzi termini che secondo il governo italiano dovrebbe essere data la precedenza al trattato di non proliferazione atomica per passare poi all'eventuale conferenza europea. Gromyko aveva affermato invece che i due progetti, a suo avviso, dovrebbero procedere di pari passo; solo alla fine, dopo un ulteriore chiarimento del nostro ministro degli Esteri, aveva finito per convenire con la tesi italiana, ma senza entusiasmo, con qualche riserva, come se volesse prendere tempo in attesa di chiarimenti dall'alto.

Ieri forse, ottenuti questi chiarimenti, sarà stato più esplicito. In che senso? E' difficile dirlo. In ogni caso Gromyko e il governo sovietico hanno certo compreso la preoccupazione implicita nella tesi di Fanfani: all'Italia non piacerebbe infatti che Mosca, seguendo una politica del doppio binario, da un lato si accordasse con l'America alle spalle degli Stati europei sul problema della non proliferazione atomica, dall'altro si accordasse con l'Europa alle spalle dell'America sul problema politico della sicurezza europea.

Secondo il punto di vista italiano, nè il trattato di non proliferazione deve tornare a scapito degli Stati europei non atomici, nè quello per la sicurezza europea deve tendere a dividere l'Europa dagli Stati Uniti. Va data la precedenza al primo soltanto perchè, allo stato attuale delle cose, appare più maturo e quindi più facilmente raggiungibile.

Fanfani aveva cominciato la giornata domenicale assistendo alla messa celebrata a San Luigi dei Francesi, la chiesa cattolica di Mosca, da un sacerdote lituano. Al momento della comunione il celebrante, parlando in latino, ha domandato al ministro se voleva accostarsi al sacramento sugli scalini dell'altare, *ad gradus altaris*. E Fanfani, dopo avere risposto affermativamente, si è comunicato.

Subito dopo è partito in auto per Zagorsk lungo la strada ondulata — vere e proprie montagne russe — che attraversa le sterminate e verdissime pianure attorno alla capitale.

Dopo una cerimonia nella chiesa dell'Assunzione, tutta ori e candele, dove i padri di Zagorsk hanno cantato un inno sacro ortodosso, il metropolita Nicodemo — facendosi largo tra la folla eterogenea che ogni domenica gremisce viali e templi di Zagorsk — ha guidato Fanfani in una visita particolareggiata agli edifici storici e ai tesori artistici della cittadella. All'una il ministro degli Esteri e i membri della delegazione italiana, frammisti a barbuti popi, hanno partecipato ad un pranzo nell'antico refettorio.

Gaetano Tumiati

Ma l'esito dei negoziati è ancora incerto

Kennedy round: raggiunto un accordo sul prezzo del grano

La seduta si è protratta per tutta la notte - Un'intesa anche sugli aiuti in frumento al «terzo mondo» - Ora i delegati discutono sugli altri due ostacoli: l'acciaio e i prodotti chimici

Estenuanti i negoziati a Ginevra: L. D. Rabot, rappresentante del Mec, durante una pausa si è steso sul prato della villa «Le bocage» dove si sono svolte le discussioni. In piedi, a sin. i delegati inglesi, a destra quelli tedeschi

Dal nostro corrispondente

GINEVRA, lunedì matt.

La seduta del «Kennedy round» annunciata come decisiva per la sorte del negoziato, ha dato qualche concreto risultato nonostante il pessimismo dei giorni scorsi. Secondo informazioni attendibili, i delegati hanno raggiunto un accordo sul prezzo mondiale del grano, e un compromesso di massima circa la riduzione dei dazi doganali sui prodotti chimici. Il «Kennedy round», come è noto, è il negoziato per la diminuzione progressiva delle tariffe doganali allo scopo di incrementare gli scambi commerciali in tutto il mondo. Ha preso il nome dal defunto presidente americano che lo ideò nel 1962 presentando al Congresso il «trade expansion Act» (legge per l'espansione del commercio). Questa legge dava per la prima volta al presidente il potere di ridurre quasi tutte le tariffe del 50 per cento, previ accordi con i paesi interessati. Ma il «trade expansion Act» scade il 30 giugno prossimo: di qui la fretta di raggiungere una intesa, in modo che tutto sia predisposto in tempo utile.

La seduta di ieri si è protratta assai oltre il previsto: doveva finire a mezzanotte, ma a quell'ora i capi delle delegazioni dei sette principali paesi o gruppi di paesi che partecipano alle trattative erano ancora nel vivo delle discussioni. Per rispettare fortunatamente la scadenza fissata si è deciso di bloccare sulla mezzanotte gli orologi della sala.

Per il momento non è ancora possibile dare un bilancio definitivo della giornata, nè si possono fare previsioni sull'esito dei negoziati; ma si può nondimeno affermare che la situazione è notevolmente migliorata rispetto alla mattina di ieri, nel senso che i rappresentanti delle principali delegazioni (Cee, Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone, Canada, Svizzera e Paesi Scandinavi) sono finalmente riusciti a raggiungere un'intesa sulla questione dei cereali; mentre ci sono buone prospettive di appianare pure gli ostacoli che rendevano impossibile un'intesa sull'acciaio ed i prodotti chimici. Tuttavia, le trattative si rivelano estremamente lente. Le speranze di concludere entro questa mattina sembravano definitivamente tramontate.

La cronaca degli avvenimenti di ieri ci dà una idea assai chiara delle difficoltà della fase finale del Kennedy-round. All'alba gli osservatori tendevano piuttosto al pessimismo poichè al termine della seduta precedente, protrattasi per tutta la notte da sabato a domenica (per vincere il sonno i numerosi delegati si facevano servire ogni ora una tazza di caffè o qualche panino imbottito) la Comunità e gli Stati Uniti non erano ancora riusciti a sbloccare la situazione.

Nel pomeriggio di ieri si riviva ripreso il lavoro e in serata si aveva finalmente una buona notizia: a prescindere da alcuni dettagli, l'intesa sui cereali era cosa fatta. Da fonte ufficiosa risulta infatti che il prezzo del grano è stato portato da dollari 1,63 a dollari 1,725 per bushel o staio. In tal modo, affermano gli esperti, sarà possibile regolarizzare il mercato mondiale dei cereali. Ovviamente si tratta d'un prezzo indicativo, che però dovrebbe avere il vantaggio di por fine alle speculazioni di certi Paesi esportatori, che finora vendevano il grano ad un prezzo superiore a dollari 1,8 per staio. Inoltre le varie parti si sono messe d'accordo sugli aiuti in grano al terzo mondo, cui saranno forniti circa quattro milioni di tonnellate del cereale all'anno. Il 22 per cento della relativa spesa sarà sopportata dal Sol. Continua nondimeno a sussistere l'ostacolo del Giappone, che si rifiuta di versare qualsiasi contributo.

A partire da questo momento si diffondeva l'ottimismo: alle 21 aveva inizio la seduta finale per l'eliminazione degli ostacoli sulla riduzione dei dazi per i prodotti chimici. Dopo mezzanotte un portavoce dichiarava ai giornalisti, in attesa davanti alla sede dei lavori, che erano sorte alcune difficoltà di carattere procedurale sul problema dei prodotti chimici. In altri termini, ciò significa che il dibattito, come si è detto, si protrarrà ulteriormente. Per il momento è impossibile prevedere quando avrà luogo la chiusura. Secondo alcuni osservatori, il Kennedy-round rischierebbe perfino di prolungarsi oltre martedì.

Luigi Fascetti

A due giornate dal termine del torneo di calcio

Inter e Juventus pareggiano il distacco resta immutato

Lo squadrone milanese ha corso un grosso rischio: al 15' minuto della ripresa ancora stava perdendo in casa contro il Napoli, mentre i torinesi vincevano a Mantova - Poi quasi contemporaneamente l'Inter ha raggiunto i rivali e i bianconeri hanno subito un goal - Entrambe le partite finite sull'1 a 1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA, lunedì mattina.

Il campionato ha proprio deciso di tenerci in attesa del suo risultato finale fino all'ultimo minuto della competizione. A Mantova la Juventus è andata in vantaggio subito, dopo quattro minuti dal calcio d'inizio. E su questo vantaggio i bianconeri hanno continuato a «vivere» sperando di vincere fino a 25 minuti dal termine della tensione, mentre giungeva notizia da Milano, malgrado tutte le proibizioni di trasmissione della federazione, che l'Internazionale stava perdendo sul proprio terreno per una rete a zero.

Al pareggio, secondo consuetudine, i mantovani mediavano di giungere ed effettivamente giungevano, ma si arrivava più a sapere proprio sul finire della gara che anche l'Internazionale era arrivata a pareggiare col Napoli. Uno a uno di qua, ed uno a uno di là, quindi: come se fosse stato scritto nei libri del destino calcistico che sono i più strambi ed i più capricciosi di questo mondo.

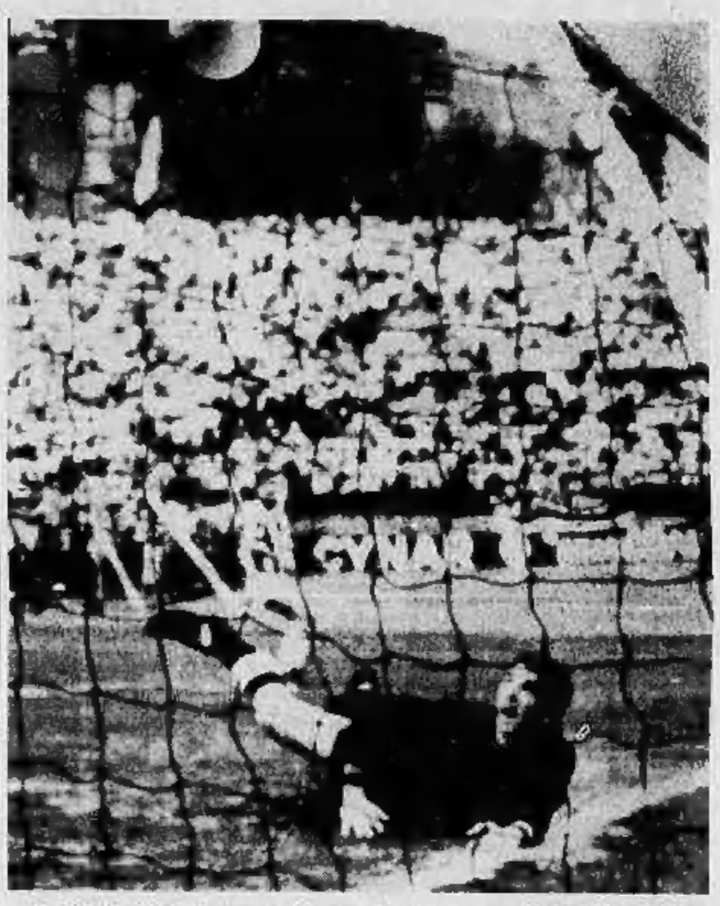
Naturalmente, se si pensa al fatto che un pareggio in casa altrui equivale ad una mezza vittoria, ed un pareggio casalingo significa mezza sconfitta, la risultanza collettiva dei due esiti viene a favorire la Juventus. Precisamente come testimonia a suo favore la circostanza che i bianconeri siano andati in vantaggio prima e siano stati raggiunti poi, mentre i nerazzurri non hanno raggiunto il risultato che proprio sul finire della loro partita dopo di essersi trovati a lungo in perdita. Considerazioni però, queste che perdono ogni e qualsiasi valore quando ci si trova di fronte alle cifre aride e secche, cifre che dicono che i due contendenti sono matematicamente, oggi a due giornate dal termine della competizione, allo stesso e preciso punto a cui erano prima.

E' stato quasi più interessante questo raffronto a distanza, fra quanto avveniva a Mantova e quanto succedeva a San Siro, che non la visione di quello che stava svolgendosi in casa dei virgiliani, sul campo Martelli. Qui l'importante è successo tutto in inizio di partita. I torinesi hanno segnato subito, a mezzo di una rete il cui merito è stato a lungo suddiviso ed anche contestato fra l'ala sinistra Menichelli ed il centravanti Zigoni.

Un lungo cross di Favalli partito dalla destra era stato ripreso di testa da Menichelli, e questi l'aveva spedito direttamente di testa sulla sinistra del pur valoroso portiere Zoff, il quale aveva potuto toccare la sfera, senza fermarla, però. Precisamente in quel momento stava giungendo in pieno corsa Zigoni, il quale arrivava a toccare anche lui per ultimo il pallone. Rimaneva a vedere se la rete era stata segnata regolarmente dall'uno o dall'altro dei giocatori. Si arrivava poi a sapere, secondo la versione ufficiale, che la rete era stata attribuita definitivamente a Menichelli.

La Juventus era scesa in campo priva di Castano e Vittorio Pozzo

(Continua in 7ª pagina)



Menichelli (nella foto), dopo pochi minuti di gara segna a Mantova il goal della Juventus, ma nella ripresa i nerazzurri riusciranno a pareggiare (Telefoto Ansa)

(I servizi sportivi a pag. 7, 8, 9, 10 e 11)

Nella Targa Florio automobilistica

Vaccarella (su Ferrari) bloccato da un incidente

Il pilota, illeso, trasportato in elicottero ai box - Hawkins e Stommelen su Porsche si affermano nella classica corsa siciliana alla media di quasi 109 all'ora

DAL NOSTRO INVIATO

CERDA, lunedì matt.

La 51ª edizione della Targa Florio si è conclusa ieri con un massiccio affermarsi delle Porsche, ma quel che più conta in questo momento di apprensiva tensione per lo sport automobilistico, senza episodi drammatici. Incidenti non ne sono mancati — sarebbe chiedere troppo su un circuito come questo delle Madonie, che con le sue 300 curve e l'ininterrotto susseguirsi di salite e discese, non lascia un attimo di respiro ai piloti, li impegna in uno sforzo estenuante (non per nulla il regolamento prescrive che i due conduttori di ogni vettura debbano alternarsi al volante senza percorrere più di cinque giri ciascuno): ma si è fortunatamente trattato sempre di cose abbastanza lievi, senza il minimo danno alle persone.

Hanno dunque vinto le Porsche — è la settima volta che le vetture tedesche riescono a conquistare la «Targa» — piazzando al primo posto la coppia austro-tedesca Paul Hawkins - Rolf Stommelen, al secondo Leo Cella - Giampiero Biscaldi, al terzo Neerpasch - Elford. I vincitori hanno realizzato la nuova media-record della corsa: km. 108,811, che supera di oltre sei chilometri

(Continua in 11ª pagina)

Nino Vaccarella, che correva nella Targa Florio con una Ferrari, è stato costretto al ritiro da un lieve incidente in cui è rimasto illeso. Nella foto: Vaccarella torna ai boxes accompagnato dal pilota dell'elicottero che l'ha soccorso

CARBONI-NAFTA SHELL

GASOLIO PER RISCALDAMENTO

ELIOSHELL

L'EPOCA MIGLIORE PER I VOSTRI ACQUISTI

chiesa

TERMOSHELL

Piazza Baldissera, 1 / Strada del Fraschia, 18 TORINO Tel. 271.946 - 285.918 Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

Polizia e pompieri in allarme alla barriera di Nizza

Uno studente in medicina dà fuoco a otto autocarri

Cospargeva i teloni di benzina e l'accendeva con i fiammiferi - Gli incendi nel giro di poche ore: quattro in 20 minuti - Il fermato è affetto da un grave esaurimento

I vigili del fuoco al lavoro su uno degli automezzi incendiati ieri pomeriggio dallo studente

Un maniaco ha passato la domenica andando in giro a bruciare autocarri. Ne ha incendiati otto dopo averli cosparsi di benzina. L'intervento dei passanti, dei camionisti e dei vigili del fuoco ha limitato i danni. Uno dei soccorritori ha riportato gravi ustioni. A fermare sono la polizia ha fermato un ragazzo di 23 anni, studente di medicina.

Tutti gli incendi sono avvenuti nella stessa zona — alla barriera di Nizza — nel raggio di poche centinaia di metri, quattro nel giro di un quarto d'ora. Stavano levandosi le fiamme dall'ultimo autocarro, l'ottavo, quando una pattuglia della Mobile ha fermato lo studente.

Il primo incendio è avvampato poco dopo la mezzanotte, in via Donizetti. Qui, davanti al numero 3, era fermo il camion di Franco Campana. Il maniaco ha versato benzina sul telone, ha dato fuoco ed è fuggito. Sono accorsi passanti, è sceso il proprietario e l'incendio è stato soffocato prima che incendiasse il telone. Si è pensato a un incidente: un mozzicone di sigaretta imprudentemente gettato sull'autocarro.

Alle 15,15 l'incendiario ha dato fuoco allo stesso camion. Qualcuno lo ha visto correre verso la vicina via Nizza. «Era un ragazzo sui venti, ventidue anni — ha detto alla polizia — aveva una bottiglia in mano».

In via Michelangelo angolo via Nizza alle 15,20 ha incendiato il telone del camioncino di Vittorio Russo. Subito dopo ha versato benzina e ha appiccato le fiamme a un altro autocarro e alle 15,30 ha versato quanto gli restava nella bottiglia sul telone di un «600» di Carlo Affrico, che abita in via Madama Cristina 68 e aveva lasciato l'autocarro in via Nizza 11, presso lo scalo del Valino. Accorrono di pompieri, di polizia. I passanti intervengono generosamente, si tolgono le giacche per soffocare le fiamme, riescono in tutti i casi a domare gli incendi prima che il fuoco raggiunga i serbatoi della nafta e della benzina. L'allarme corre nella zona: attenti a un incendiario. Le comunette della Mobile perlustrano le strade.

Per qualche ora non accade più nulla. Alle 19,10 un bagliore di fiamme: brucia in via Donizetti 3 il camion di Francesco Quinnasca di 48 anni, il quale per spegnere l'incendio si brucia mani e braccia: è ricoverato in osservazione al Centro traumatologico per ustioni di primo e secondo grado. La polizia intensifica la sorveglianza. Poco dopo le 21 alla scalo sul Valino brucia il telone del camion di Maurizio Chilò. Anche in questo caso l'intervento dei passanti riduce il danno.

Pochi minuti dopo una pattuglia della Mobile appostata in via Belfiore, vede un giovane passare accanto ad un autocarro, fermarsi qualche secondo, poi avviarsi a passo svelto, mentre dal camion si alza una densa fumo.

Sergio Padulazzi

una pattuglia della Mobile ha fermato lo studente.

Il primo incendio è avvampato poco dopo la mezzanotte, in via Donizetti. Qui, davanti al numero 3, era fermo il camion di Franco Campana. Il maniaco ha versato benzina sul telone, ha dato fuoco ed è fuggito. Sono accorsi passanti, è sceso il proprietario e l'incendio è stato soffocato prima che incendiasse il telone. Si è pensato a un incidente: un mozzicone di sigaretta imprudentemente gettato sull'autocarro.

Alle 15,15 l'incendiario ha dato fuoco allo stesso camion. Qualcuno lo ha visto correre verso la vicina via Nizza. «Era un ragazzo sui venti, ventidue anni — ha detto alla polizia — aveva una bottiglia in mano».

In via Michelangelo angolo via Nizza alle 15,20 ha incendiato il telone del camioncino di Vittorio Russo. Subito dopo ha versato benzina e ha appiccato le fiamme a un altro autocarro e alle 15,30 ha versato quanto gli restava nella bottiglia sul telone di un «600» di Carlo Affrico, che abita in via Madama Cristina 68 e aveva lasciato l'autocarro in via Nizza 11, presso lo scalo del Valino. Accorrono di pompieri, di polizia. I passanti intervengono generosamente, si tolgono le giacche per soffocare le fiamme, riescono in tutti i casi a domare gli incendi prima che il fuoco raggiunga i serbatoi della nafta e della benzina. L'allarme corre nella zona: attenti a un incendiario. Le comunette della Mobile perlustrano le strade.

Per qualche ora non accade più nulla. Alle 19,10 un bagliore di fiamme: brucia in via Donizetti 3 il camion di Francesco Quinnasca di 48 anni, il quale per spegnere l'incendio si brucia mani e braccia: è ricoverato in osservazione al Centro traumatologico per ustioni di primo e secondo grado. La polizia intensifica la sorveglianza. Poco dopo le 21 alla scalo sul Valino brucia il telone del camion di Maurizio Chilò. Anche in questo caso l'intervento dei passanti riduce il danno.

Pochi minuti dopo una pattuglia della Mobile appostata in via Belfiore, vede un giovane passare accanto ad un autocarro, fermarsi qualche secondo, poi avviarsi a passo svelto, mentre dal camion si alza una densa fumo.

I poliziotti raggiungono il ragazzo, lo fermano: è piccolo, con gli occhiali, spaurito.

Lo portano in questura. E' Sergio Padulazzi, abita in via Madama Cristina 68. Nega, ma si contraddice. E' sempre più spaventato. Ricorda che è scappato dallo studio e che due mesi fa è stato ricoverato per epilessia virale. Non si è ancora ripreso da questa malattia, che lo aveva debilitato anche psichicamente.

Il ragazzo è troppo sconvolto e non è in grado di subire un interrogatorio. Viene accompagnato in camera di sicurezza e sarà ascoltato stamane. Accorre in questura il padre incredulo e angoscioso: «Non è possibile — dice — Sergio è un bravo ragazzo. Stamane è andato a messa, poi al cimitero a portare fiori ai nonni».

«E dopo? » gli domandano. «Dopo ha detto che andava a fare due passi. Era tranquillo, soltanto un poco triste».

Protestano gli insegnanti delle medie superiori

Nel salone della scuola Media Pia, in corso Galileo Ferraris 11, si è svolta ieri una assemblea organizzata dalla Federazione italiana della scuola (Fis), per protestare contro la mancata riforma della scuola secondaria superiore.

Dopo la relazione svolta dal prof. Silvano Vena, è stato votato un ordine del giorno con cui gl'insegnanti di scuole medie superiori, «preoccupati per le gravi conseguenze che derivano agli alunni, alle famiglie ed alla vita stessa del Paese, per il mancato varo della scuola media con gli istituti secondari superiori, e di fronte all'esistenza di strutture scolastiche invecchiate, rivolgono appello al Capo dello Stato, governo, parlamentari e partiti politici, perché venga definita la riforma della scuola secondaria entro questa legislatura».

La stessa assemblea è sollecita la definizione legislativa dell'istruzione professionale che assicuri una sistemazione stabile agli insegnanti e la garanzia giuridica agli alunni diplomati e consenta di sopperire alla grave carenza di operatori qualificati». L'ordine del giorno conclude «invitando i sindacati di categoria ad indire nuove forme di agitazione, se perdura la situazione attuale».

Riaperte le indagini sul misterioso episodio di La Loggia

Fu buttato in acqua già morto l'operaio trovato dentro lo stagno

Sono riprese le indagini presso il laghetto della cava

L'autopsia rivela che il cadavere rimase immerso solo poche ore, e che la morte era avvenuta tre settimane prima - Lo sventurato sarebbe stato ucciso da un camion, nascosto e gettato nella cava in un secondo tempo - Due preziose testimonianze

I carabinieri hanno riaperto l'inchiesta sulla tragica fine di Giacomo Meirone, l'operaio di 59 anni trovato morto nello stagno artificiale di una cava presso La Loggia. L'autopsia ha rivelato che la morte dell'uomo risale ad almeno tre settimane prima del ritrovamento, ma che il suo corpo è rimasto immerso solo per poche ore. Lo sventurato, che non è deceduto per annegamento, è stato gettato in acqua quando era già privo di vita.

Gli inquirenti sarebbero inoltre in possesso di due preziose testimonianze che hanno permesso di avanzare un'ipotesi su ciò che sarebbe accaduto. Il Meirone sarebbe stato travolto e ucciso da uno dei camion che vanno a caricare la ghiaia e la sabbia; l'investitore avrebbe nascosto il suo corpo e soltanto in un secondo tempo se ne sarebbe definitivamente liberato gettandolo nello stagno.

Il cadavere di Giacomo Meirone è affiorato la mattina del 5 maggio scorso in regione Rotti di La Loggia, nel vasto laghetto artificiale della cava di cui è comproprietario Giovanni Borsarelli, autore della macabra scoperta. Il Meirone lavorava in un'altra cava a poche centinaia di metri; faceva anche il guardiano notturno e abitava in una baracca. «E' scomparso all'improvviso il 14 febbraio — dissero i suoi datori di lavoro, Baldassarre Pasta e Giacinto Zucca. — Andava in Francia a trovare i parenti, sarebbe tornato dopo un paio di giorni: non l'abbiamo più visto».

In 12ª pagina

la premiazione a Roma della torinese scelta come «Mamma d'Italia»

Giacomo Meirone, 59 anni

Lo stato del cadavere aveva fatto pensare che fosse rimasto per lungo tempo sommerso, ma già il medico condotto, dopo la prima visita, aveva affermato che l'uomo non doveva essere morto per annegamento. Le contusioni sul corpo, la clavicola fratturata, fecero poi avanzare l'ipotesi che il povero Meirone fosse uscito rotolando lungo la scarpata che finisce nell'acqua stagnante. L'autopsia ha demolito ogni supposizione: Giacomo Meirone è stato gettato in acqua privo di vita.

Il primo testimone ha riferito agli inquirenti in particolare che conferma le risultanze dell'autopsia: nel portafogli il Meirone aveva documenti, immagini sacre, 97 mila lire e 300 franchi (circa 35 mila lire); se fosse rimasta in acqua tre settimane, la polizia, invece dopo un paio d'ore si è accinta perfettamente. Il fatto che l'operaio fosse ancora in possesso di tutti i suoi soldi, dimostra inoltre che non fece a tempo a fare il progettato viaggio in Francia, né che aveva intenzione di scomparire: non chiese la liquidazione, lasciò tutta la sua roba nella baracca e non ritirò neppure la paga della settimana.

Il secondo testimone, anche sul suo nome viene mantenuto per ora il riserbo) afferma di aver sorpreso una conversazione tra persone che frequentano la cava di La Loggia; una di esse affermava: «Ho visto un camion scaricare sabbia alla ghiaia un lungo scivolone, poco dopo è affiorato il cadavere». Questi sarebbe in grado di riconoscere l'autista.

Dopo aver travolto e ucciso Giacomo Meirone, il camionista avrebbe nascosto il cadavere nella sabbia, sotto un mucchio di sassi. Dopo tre settimane, dato che il corpo si decomponeva, ha temuto che venisse scoperto e se n'è liberato gettandolo nello stagno per simulare una disgrazia o il suicidio. L'ha fatto proprio il 5 maggio: il giorno prima una quindicina di pescatori si sono trattenuti a lungo intorno al laghetto e se ci fosse già stato il morto, l'avrebbero visto.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. San Marino 80, v. Po 31, c. Vittorio Emanuele 66, v. San Donato 1, c. De Gasperi 6, p. Madama Cristina, v. Mauglaverra 57, p. Vercelli 121, v. Bologna 238, v. Boccaccio 16, v. Pietro Micca 2, p. Savoia ang. v. Del Carmine, v. Carlo Alberto 34, v. Ogliaudo 4, c. Grosseto 238, v. Dante 18, Lgo Orbassano 359, v. Massini 31, gall. Umberto I, c. Regina Margherita 114, v. Sacchi 46, c. Unione Sovietica 417, v. Santa Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi, v. Santa Giulia 33, c. Mazzucelli 28, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 237, v. Nizza 241.

Dalle 9: p. Statuto 3, v. Palermo 116, v. Madama Cristina 62, p. Gran Madre di Dio 1, v. Chiesa della Salute 365, v. Cigna 44, Cardinal Massaia 55, c. Francia 315 bis, v. Tripoli 58, c. Vittorio Emanuele 81, v. Cibrario 72, v. Giolitti 30, c. Regina Margherita 331, c. San Maurizio ang. v. Giulia di Barolo, p. Rivoli 11, c. Orbassano 216, v. Duchessa Jolanda 12, v. Giolitti 2, c. Unione Sovietica 281 bis, c. Taranto 1, v. San Secondo 9, v. Spellanzani 20, v. Monte di Pietà 21, c. Cavale 216, p. San Giovanni, v. Arnaldo da Brescia 15.

Dal Venezuela ha acquistato un terreno presso Pisa

Italo-americano: «Mi ha truffato una società immobiliare torinese»

Secondo le sue accuse, l'appezzamento sarebbe in una zona deserta, priva di qualsiasi servizio, una montagna desolata - La questione devoluta alla Procura della Repubblica della nostra città

Un italo-americano ha presentato alla magistratura denuncia contro una società immobiliare che ha sede a Torino. Sostiene di essere stato truffato, mentre era in Venezuela, da un'organizzazione che gli ha venduto un appezzamento di terra in zona desertica, su una montagna desolata, priva di strade, acqua, lontana dal mare, ad un prezzo esorbitante. Tutto ciò dopo avergli mostrato una documentazione in cui il terreno pareva situato in un'ottima zona. La vittima è il professore di violino Emilio Trucillo, di 61 anni, nato a Taranto, emigrato 36 anni fa a Caracas, dove esercita nella locale orchestra sinfonica.

Secondo la denuncia da lui presentata, due anni fa una società italiana gli propose l'acquisto di un terreno a Ripabella, presso Pisa. La zona gli venne magnificata come un avviato centro turistico, con ville residenziali, alberghi, ristoranti. Tramite una società locale, il prof. Trucillo acquistò da un ragioniere torinese due lotti di terreno, circa 1990 metri quadrati, pagandoli 3900 dollari, pari a circa 1350 lire al metro quadrato. In complesso, due milioni e mezzo di lire.

«Nel giugno dell'anno scorso sono venuto per vedere il mio terreno — ha dichiarato il violinista — e scoprii che si trattava di una montagna desolata, senza strade ed a venti chilometri dal mare. Di costruzioni e di servizi neppure l'ombra». L'altro giorno il professore, dopo essersi consultato con un avvocato, ha presentato alla magistratura di Sanremo una denuncia sostenendo che il terreno non vale il prezzo pagato. «Voglio anche evitare — ha aggiunto il Trucillo — che altri italo-americani vengano truffati».

Il ragioniere citato dal prof. Trucillo è il torinese Francesco Tosco abitante in corso Galileo Ferraris 68, amministratore unico della società «Parco residenziale Nuccilino».

«Sono sorpreso delle lamentele avanzate dal Trucillo — dice il ragioniere, estraendo fotografie della zona — Molte delle mie dichiarazioni non corrispondono assolutamente alla realtà. Nella lottizzazione di Nuccilino erano già state costruite due ville, funzionano già tre ristoranti, uno dei quali con servizio alberghiero. Sono state costruite strade, è possibile raggiungere il mare in meno di mezz'ora d'auto.

«La società ha provveduto ai servizi più importanti, telefono, luce, acqua. Il professore Trucillo ha speso per il terreno meno di 1400 lire al metro quadrato. Se a quel prezzo pensava di poterci costruire una villa in pieno centro turistico evidentemente si sbagliava».

Mostra di francobolli all'Istituto San Paolo

Una mostra viene aperta domani nei saloni dell'Istituto San Paolo per ricordare il cinquantenario del francobollo aereo. Nei locali funzionerà un ufficio postale provvisorio con uno speciale timbro per la corrispondenza. Verrà ricordato pure il primo volo postale Torino-Roma: anche per questa celebrazione è prevista un particolare annullo.

La sciagura nel pomeriggio a Nichelino

Disceso dall'automobile un'altra lo travolge: morto

Il guidatore della macchina investitrice ha 19 anni - Altro incidente: ballerina ferita in un tamponamento nei pressi di Rivoli

Un automobilista sceso dalla macchina per chiedere una informazione è stato travolto ed ucciso ieri alle 18,30 a Nichelino da una «Flavia».

La vittima è Luciano Ragusa, 43 anni, operaio, corso Grosseto 153, Torino. Sulla macchina che guidava c'erano la moglie e i tre figli, che hanno assistito atterriti all'investimento.

I carabinieri, che hanno ricostruito l'incidente, hanno accertato che il Ragusa stava tornando a Torino: poco prima della strada statale 23 quando ha chiesto informazioni ad alcuni metri di distanza, ed è restato esanime sull'asfalto. Lo stesso investitore, la moglie ed i figli hanno cercato di soccorrerlo, ed hanno chiamato la Croce Rossa.

Il Ragusa è morto mentre lo portavano all'ospedale di Moncalieri.

— In un altro incidente, avvenuto verso le 18,30 a Rivoli una ballerina è rimasta ferita. Viaggiava su una «600» con un'amica e la macchina è stata tamponata da una «1100». La ballerina si chiama Giorgia Pavlovich, 18 anni. Abita in una pensione di via Cavour 9. Medicata all'ospedale di Rivoli, è stata portata successivamente al Maria Adelaide. Nell'incidente ha riportato una grave distorsione cervicale.

Giorgia Pavlovich

◆ **La lezione su Gramsci** (sul tema: «Il Mezzogiorno e la classe operaia») sarà tenuta stasera alle 21 al teatro Alfieri. Presiederà Norberto Bobbio, relatore Massimo Salvadori. Interventi di Renzo Lanzoni, Gaetano Arfè, Rosario Romeo, Emilio Sereni.

Stroncato da infarto mentre si trova al bar

Un operaio di 58 anni si è sentito male in un bar ed è morto mentre lo portavano all'ospedale: si chiamava Carlo Bollo, 58 anni ed abitava in via Stradella 18. Ieri verso le 18 era con un gruppo di amici nel bar di via Tirreno 343, quando ha accusato un malore. Soccorso dai presenti, è stato portato fuori all'aria aperta. Qui si è accasciato privo di sensi.

Mauro Bagnani e Filippo Scarpella lo hanno portato in macchina all'ospedale Mauriziano, dove il medico di guardia non ha potuto che constatarne la morte dovuta probabilmente ad infarto. La moglie ed i figli del Bollo hanno dichiarato che da tempo soffriva di mal di cuore.

Ancora un temporale al ritorno in città

Anche ieri, come già domenica scorsa, un temporale ha guastato la fine della giornata ai gitanti, riversandosi sulle colonne di macchine che stavano rientrando in città. La giornata era trascorsa afosa, con un'atmosfera opprimente sotto. In città si vedevano le prime persone in maniche di camicia, in certi momenti non si riusciva a respirare.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 24,5
MINIMA	+ 15,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 19,5; pressione 737,5; umidità 90% Cielo nuvoloso. Forti piogge isolate, temporale leggera dimin sereno. Temperat. a Caselle: mass. +22,5, min. +11,6; media + 17,6

Verso le dieci è cominciata a cadere qualche goccia di pioggia, diventata poi torrenziale verso le venti in alcune zone della città, verso Madonna di Campagna e verso le basse sulla Lanza. Molti gitanti, che avevano appena disposto le sedie nei prati e si apprestavano ad una tranquilla cena all'aria aperta, sono stati costretti a ritirarsi precipitosamente nelle macchine ed a mangiare panini chiusi dentro, mentre la pioggia scrosciava sulla vettura.

Se non altro, l'acquazzone ha avuto un benefico effetto: la temperatura è subito scesa di parecchi gradi; verso le undici una brezza primaverile correva per le vie della città: finalmente si respirava. I meteorologi dicono che siamo in un momento di perturbazioni generali: può darsi che i temporali debbano ancora ripetersi.

Indetto dai tre sindacati

Sciopero dei tram domani per 4 ore

Previsto un servizio di emergenza - Non ancora risolta la questione della trattenuta a chi si astiene dal lavoro

I tre sindacati dei tranviari (Cgil, Cisl e Uil) hanno confermato lo sciopero di 4 ore per domani dalle 14 alle 18 del personale dell'Atm, Torino-Rivoli e Satti. L'Azienda tranviaria ha disposto un servizio di emergenza, con autobus presi a noleggio, sulle linee 2, 3, 5, 8, 9, 10, 15, 16, 33, 50 (P. Susa-Falchera) 52 (barrato, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 63, Torino-Borgaretto-Stupinigi, Torino-Orbassano-Giaveno-Cumiana-Cantalupa-Pinerolo, Torino-Venaria, Torino-Pianezza-Alpignano, Torino-Druento, Torino-Settimo-Cassino-Chivasso, Torino-Trofarello-Poirino. Inoltre autocarri militari circoleranno sulla linea 8 (P. Caio Mario-Regio Parco).

Non è ancora risolta la questione della trattenuta: la Prefettura ha ricordato che le autorità centrali hanno deciso che debba essere tolta agli scioperanti un'intera giornata di retribuzione, il Comune ritiene che devono essere trattenute solo le ore effettive di mancato lavoro.

Oggi il presidente dell'Atm dott. Ascurti riunisce la commissione amministratrice: proporrà di esaminare con il Comune la questione e «le vie da seguire per promuovere una revisione del parere del Consiglio di Stato».

Cerimonia di gemellaggio tra San Mauro e Mirande

San Mauro Torinese, fondata dai monaci benedettini nel IX secolo, si è gemellata con Mirande, cittadina francese dei Pirenei poco di origine monastica, fondata nel XII secolo. La cerimonia, avvenuta ieri mattina, si è conclusa con un abbraccio tra i sindaci delle due località, Guerrini e Beaudran. Erano presenti il sottosegretario on. Carlo Donat Cattin, in rappresentanza del Governo, il prefetto dott. Cusa, il sindaco di Torino prof. Grosso, il console francese, il sen. Renzo Forma, parlamentari e una grande folla.

Discorso di Lombardi: Sinistra e programmazione

L'on. Riccardo Lombardi ha parlato ieri nella sede del psu, in corso Palestro, sul tema: «Politica economica e sinistra italiana». Presiedeva il segretario della federazione torinese, Passoni. Lombardi s'è soffermato sulla programmazione e le forze politiche e sociali che ci sono interessate. Secondo l'oratore c'è un divario tra «la programmazione neocapitalistica tesa a razionalizzare il sistema» e quella «democratica e socialista». «L'obiettivo per i socialisti è una trasformazione del sistema che comporta un diverso modello di sviluppo, una diversa gerarchia dei consumi e perciò diversa priorità delle produzioni». Un processo che implica «un progetto dell'uomo nuovo nella società socialista».

Lombardi ha aggiunto che «a un tipo di sviluppo ad un altro c'è tutta una zona intermedia» ed è qui che stanno le difficoltà». «Abbiamo fatto la scelta — ha spiegato — della contestazione dall'interno del potere capitalistico».

S'è dichiarato contrario ad ad una «revivescenza del frazionismo», ma ha detto che la apertura a sinistra «può essere un mezzo per superare le difficoltà della trasformazione che i socialisti hanno da tempo avviato».

La riunione s'è conclusa con un chiattito: sono intervenuti l'on. Mussa Ivaldi, il dott. Nesi, l'arch. Astengo, l'arch. Bonazzo, l'avv. Papa e altri oratori.

COMUNICATO

L'Ufficio Abbonamenti della RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA da martedì 16 maggio si trasferirà da via Arsenale, 41 a

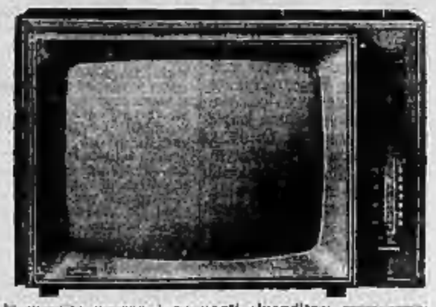
VIA CERNAIA 33

Gli sportelli per il versamento dei canoni e per informazioni saranno aperti al pubblico con il normale orario:

OGNI GIORNO DALLE ORE 8 ALLE ORE 14
IL SABATO DALLE ORE 8 ALLE ORE 12

Metz

RADIO - FONO - T.V. ORIGINALI TEDESCHI



In vendita presso i seguenti rivenditori autorizzati:

BENEDETTO (Carignano)	Via Savoia 18,	telef. 590.416
CASERO (Ivrea)	Strada Torino 299,	telef. 54.122
BERTUZZI	Via Stradella 30,	telef. 298.943
	Corso Svizia 39,	telef. 077.575
BOLLA	Via Sacchi 38,	telef. 590.777
BRARDA	Piazza Statuto 7,	telef. 538.898
DASSANO	Via Nizza 363,	telef. 693.548
GRIBAUDI FRANCO	C.so Firenze 27,	telef. 277.850
NEGRO & CARENA	Via Tripoli 2,	telef. 323.067
PAGANO	C.so Palermo 50,	telef. 850.618
	Via Tunisi 135,	telef. 883.040
POLLANO	C.so Marconi 3/A,	telef. 686.609
	Via Nizza 33	

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA
CORSO MACCHI, 24 - TELEFONO 850.151
Spigate la cartolina di garanzia per 24 mesi
Senza cartolina nessuna garanzia

Una festa popolare antica di 13 secoli

Appuntamento in Carnia alla pieve di San Pietro

Quando partii dalla Carnia, cinque sei settimane fa, gli amici che mi avevano portato in giro per quelle valli che, per dirla con Ippolito Nievo, fra le loro creste di granito serbano ancora l'impronta degli antichi tempi, mi raccomandarono di tornare fra loro per l'Ascensione, per assistere alla cerimonia del bacio delle croci alla Pieve di San Pietro. «*Vedrai* — mi dissero — *una festa popolare che da epoche remote, forse da prima dell'ottavo secolo, esprime con istintivo slancio l'attaccamento alla terra natale, alle tradizioni, alle memorie patrie e familiari*».

Il comune di Zuglio nella valle della But, ai piedi dell'erta groppa boscosa su cui sorge la pieve di San Pietro, è forse il luogo della Carnia più gremito di cimeli e di memorie storiche. La gentile borgata di Zuglio sulla destra del torrente si annuncia di lontano, fino dall'inizio del ponte, con la facciata smeraldina di una casa, un verde così abbagliante che appaiono scoloriti al confronto i prati del monte e le corone degli alberi (i carnieli amano pitturare di vivacissimi colori le loro case, forse per rifarsi dei tanti secoli di pietra grigia o di legno annerito dagli anni). Occupa il luogo dell'antica capitale dei carni che già abitavano queste valli il V o VI secolo avanti Cristo; e fu dopo la conquista romana *Forum Iulium Carnicum*, fiorente città sulla strada che per il passo di Monte Croce scendeva fra i bellicosi e aggressivi nàrici. Ne sono stati messi in luce interessanti avanzi, la platea del foro con qualche colonna mozza, i resti di una basilica, il basamento di un tempio.

La pieve che domina la valle da settecentocinquanta metri di altezza è del secolo XIV, ma conserva elementi di una chiesa molto più antica, dell'ottavo secolo, eretta a sua volta sulle rovine di un fortilizio romano, di difesa e in collegamento con altri luoghi eminenti più a nord. Per secoli la pieve, dopo che il vescovo di Zuglio per invito dei duchi longobardi si trasferì a Cividale, fu l'unica chiesa della valle, con un solo cimitero e un solo fonte battesimale, poi divenne chiesa matrice, cioè con autorità sulle altre che sorsero in seguito.

Da quattordici secoli ogni anno il giorno dell'Ascensione salgono ad essa in processione, dietro la croce astile della loro chiesa, fedeli delle ventisette parrocchie che ne dipendono, da quelle vicine da cui si arriva in poco più di un'ora alle più remote e più in alto, Santa Gjertrude di Timau, San Martino di Valle e Rivalpo, Santo Osvaldo di Cleulis; di qui le piccole processioni sono partite all'alba per arrivare in tempo, calpestando per i primi chilometri la neve fresca caduta il giorno innanzi.

Dice l'antico documento in friulano arcaico conservato nella pieve, «"*Culi d'intór da gnotte antighe pleif di San Pieri", qui intorno alla nostra antica pieve di San Pietro veniamo ogni anno pregando dietro le nostre croci per tener viva la memoria dei molti secoli passati, quando i nostri avi qui erano battezzati e qui tornavano tutti a riposare per sempre dopo le morte*».

La cerimonia avviene in uno scampolo di prato lungo metri più sotto della chiesa, detto «prato del vincolo» perché da secoli non può essere destinato ad alcun altro uso, in forte pendio, nero di folla; molti per veder meglio si sono inerpicati sul costone erto che lo domina, denso di faggi di abeti e di larici. Le ventisette croci, ciascuna con il suo crocifero, sono raggruppate nel punto più basso del prato; agghindate tutte come giovani spose con lunghi nastri di seta, con preziosi zendadi, con rosellone, con nappe. Una trentina di metri più a monte stanno il parroco di Zuglio, il prevosto ed un omone altissimo, solido, barbuto, vestito di una tonaca rossa serrata da un cordiglio alla vita, che ha più l'aspetto di un carnefice dell'Inquisizione che di un tranquillo abitante di Zuglio qual è; e regge la croce astile — nuda questa, senza alcun ornamento, — della pieve madre.

Il prevosto spiega prima di tutto come si svolge il rito.

«*La crôus clamade, ca è preant, ca rispuint: "A è chi"*», continua a dire, sempre in friulano, «*e si avvicina alla croce madre della pieve di San Pietro per scambiare la "bussade di afiet", il bacio d'affetto*».

Fa la chiama delle croci un sacerdote della valle che forse viene il fuori perché ogni tanto si impappina leggendo l'elenco delle chiese e la gente intorno ride e ne corregge la pronuncia: «*Crôus di Sante Gjertrude di Timau..., Crôus da Madone di Grâce di Tausie..., Crôus di San Jacum di Pulìce...*», e via via, secondo un ordine immutabile, dalle chiese più antiche alle più recenti.

I crociferi, a mano a mano che sono chiamati arrancano per l'erta con la grave croce, gente di ogni età e condizione: un ragazzotto che va su quasi correndo, una ragazza con la gonna lunga e il fazzoletto di lana nera annodato dietro la nuca, un vecchio canuto e tra-

In Germania: su 15 divorzi 14 per colpa dell'uomo

BONN, lunedì mattina.
Secondo l'Ufficio di statistica di Wiesbaden, i due terzi dei divorzi in Germania sono chiesti da donne. Nel 1965, i giudici tedeschi, nella maggior parte dei casi di divorzio (58.719), hanno considerato i mariti come principali se non unici responsabili. Solo una donna su quindici si è invece trovata dalla parte del torto.

ballante. Ognuno si arresta davanti all'omone dalla tonaca di sangue, questi inclina un poco la croce della pieve, l'altro alza un poco la sua, finché i bracci dell'una e dell'altra combaciano. Questa è appunto la «bussade», il bacio della croce figlia alla croce madre, è il simbolo del ritrovarsi insieme dei figli della valle, legati da una origine comune — i carni romanizzati fusi con i pochi longobardi sopraggiunti nel sesto secolo in un popolo industre, tenace, avventuroso, — condannati per quasi duemila anni ad una rosario di sacrifici di pene di guai, ma consolati anche da lunghi periodi di pace che permettevano ancora alla fatica quotidiana una attività artigiana ed artistica, nel sollievo dell'allontanarsi di un rischio, della fuga di un invasore, della fondata speranza di anni migliori.

Anche il rito in chiesa ebbe per me l'impronta degli antichi tempi. Una Messa solenne, un dialogo continuo fra i celebranti all'altare ed il popolo stretto sotto le volte gotiche, un canto quasi continuo, pieno, appassionato, che sembrava obbedisse ai cenni di un invisibile direttore, un alternarsi di limpide voci femminili e delle voci gravi degli uomini, con un accordo spontaneo come quello dei cori paesani che intonano le malinconiche villotte.

A memoria cantavano, nessuno leggeva da un libro da Messa; e i vocaboli latini sonavano chiari, scanditi, senza deformazioni, segno che tutti ne conoscono il significato: non solo i cittadini, i maestri, i sindaci, le autorità regionali, venuti con le automobili, ma tutto il popolo, vecchie con le vesti nere e il fazzoletto nero fino a metà fronte, giovani donne ben pettinate, vecchi giovani e ragazzi. Non avrebbe senso imporre a questi valligiani una traduzione in volgare delle preghiere e delle invocazioni; sarebbe anzi sgradita la fatica per essi sforzare la memoria per imparare un nuovo testo. Me lo disse il sindaco di Zuglio che mi stava accanto, altissimo e vasto con una gran chioma bianca, quasi uno di questi monti nevosi che avesse assunto sembianze umane, il quale aveva chiesto appena si levò il canto «*ma cantano in latino?*». «*Certo*, rispose, *qui non è recepita la modernità*».

Uscii di chiesa per un ambulacro che deve essere un pezzo del tempio arcaico, con una rozza bifora romanica. Fuori sul breve sagrato i crocchi erano cordiali e vivaci, ma con una esemplare ritenutezza di toni e di gesti. Qualche funzionario della regione teneva circolo, ma senza sussiego, e la gente gli parlava senza ombra di timidezza, ma con gentile deferenza. Gruppi di ragazze e di giovani, famiglie, si incontravano con altri gruppi, con altre famiglie, si scambiavano saluti e notizie, si capiva che non si erano più veduti dall'Ascensione dello scorso anno; i montanari, quando non vanno per le vie del mondo, non si muovono mai dal loro villaggio. Molte più donne e vecchi che uomini giovani e maturi, naturalmente: già è cominciato l'esodo stagionale, oggi i paesi da cui questi fedeli sono partiti saranno ancor più silenziosi e deserti del solito.

Viene il monsignore abate di Zuglio che ha spiegato in chiesa con parole semplici ed efficaci il significato della cerimonia, «*espressione genuina del passato che non è bello che morto*»; e mi invita a bere con lui un tajùt, cioè un bicchiere di vino, o un bicchierino di aquavite di prugna o di pera (si fa una gustosa aquavite di pera a Treppo, forse il più grazioso paese della Carnia, lindissime case con balconcini di ferro battuto, in questa stagione sommerso da una fioritura di gerani); e immaginando che intendesse portarmi in canonica o in sagrestia, insomma al chiuso, ebbi per un attimo il rammarico di dover lasciare la veduta vastissima, le grandi piramidi ancora colme di neve dell'Amariana e del Tersadio, i colli con il chiarosturo dei pascoli e delle foreste lucidate con impegno dal temporale della vigilia, le sparse macchie chiare compatte dei villaggi, e poco sotto l'orlo del bosco gli stavoli solitari (abitazione, stalla e fienile): e sotto quasi a perpendicolo la valle occupata tutta dai meandri del torrente tornati pacifici fra ghiaie scintillanti: peccato dover rinunciare a una bellezza così intatta ed esaltante. Ma il monsignore abate si diresse ad uno spaccio improvvisato all'aria aperta, chiese a ciascuno, «*Toçai? Verduzzo? Slirovitz?*», e servì ad ognuno di noi il bicchiere che aveva ordinato al banco, con episcopale umiltà.

Paolo Monelli

In America si studiano i problemi del traffico

Nelle metropoli californiane le auto andranno in treno

Il progetto prevede che convogli veloci potranno portare gli automobilisti dalle periferie al centro delle città per evitare code lunghissime ed attese esasperanti - In costruzione a New York quaranta nuovi anelli autostradali Il caos della circolazione sarà ancora aumentato quando entreranno in funzione i giganteschi "elefanti dell'aria"

DAL NOSTRO INVIATO

New York, maggio.

Un fantasma strepitoso di pale in mezzo ai grattacieli: si alza lo sguardo e si vede un bestione nel piccolo rettangolo di cielo fra un palazzo e l'altro, è l'elicottero che fa la spola fra l'aeroporto di New York e il centro di Manhattan. Gli abitanti sono impenitenti, ma lo stormazzante tramvai dell'aria ha il compito di accogliere all'aeroporto gli uomini d'affari in arrivo e di recapitarli, in meno d'un quarto d'ora, nel fitto dei grattacieli della Pan-Am, nel centro della capitale dei traffici e degli affari di tutto il mondo. Il volo sugli Oceani sta diventando una scherzo: le grandi compagnie aeree americane annunciano con orgoglio che con l'entrata in funzione dei nuovi supersonici — il primo volo è previsto entro l'anno 1971 — un viaggio da New York a Londra sarà questione di tre ore, di tre ore e un quarto quello da New York a Roma; tre ore e tre minuti (cronometro alla mano) basteranno per salire da New York a Milano.

Tutto ciò, naturalmente, mica complicazioni. La principale di queste complicazioni è costituita dall'atteggiamento delle popolazioni sorvolate. «Non è ancora stato messo alla prova — legge su un documento ufficiale — il comportamento delle metropoli nei confronti del "suono supersonico", e cioè del fragore quasi metafisico prodotto dall'aereo nel momento in cui s'avventa, per infrangerla, contro il «muro del suono».

Se le popolazioni svegliate di soprassalto reagiranno adeguatamente, è probabile che i nuovi aerei dovranno ridurre la loro velocità, almeno nei tratti continentali. Tuttavia, non c'è da aspettarsi molto. Chi rimane a terra è destinato, d'anno in anno, ad aver sempre minor voce in capitolo, in tema di aviazione civile. L'impresa è in sviluppo in tutto il mondo; si calcola che ora lavora, in totale, a 700 mila persone. Negli Stati Uniti ci sono centomila piloti e cen-pilanti nelle sessanta compagnie aeree. Inoltre gli americani sono un popolo di nomadi, matti per il volo. Cinque anni fa gli aerei da turismo erano 80 mila, oggi se ne contano negli Stati Uniti 105 mila, ma tutti dicono che siamo appena agli inizi d'un grande boom in questo settore. In realtà, è sempre più difficile circolare a terra, ma anche lo spazio aereo si fa stretto: a New York, a Chicago, a San Francisco sono in progetto nuovi aeroporti supplementari, e altri ne hanno in programma il Giappone, l'Olanda, la Gran Bretagna, la Francia.

Secondo un rapporto ufficiale della IATA — l'organizzazione che coordina l'attività di tutte o quasi le compagnie aeree del mondo occidentale — nel 1965 hanno volato 137 milioni di persone in tutti i continenti, e l'utile netto globale delle compagnie associate fu di 380 milioni di dollari, dieci in più rispetto all'anno precedente. Tutti gli studi di mercato confermano che, anche qui, siamo appena agli inizi: il traffico aereo dei passeggeri sarà triplicato nel giro dei prossimi cinque anni, e già si profilano i problemi del come smaltire, smistare, avviare alla città questa massa imponente di viaggiatori.

Esempio pratico: il passeggero per essere ammesso a bordo deve compiere alcune operazioni che vengono definite il check-in. Deve cioè prenotare il biglietto, convalidarlo, pagarlo, farsi assegnare il posto, esibire il bagaglio e farlo registrare, pagare l'accodamo, pagare la tassa d'imbarco, esibire il passaporto e il certificato di vaccinazione (se il caso lo richiede), ottenere la «carta d'imbarco». Tutte queste operazioni già oggi affaticano il personale degli aeroporti. Domani, la situazione sarà peggiore. Per trasportare i passeggeri dal Terminal all'aeroporto, oggi è sufficiente un torpedone o due (la capienza massima d'un jet è di 180 passeggeri). Ma tra un paio d'anni entreranno in servizio gli «elefanti dell'aria», il superjet che porta 500-600 passeggeri; e allora ci vorrà un'autocolonna di dieci o dodici torpedoni per recarli tutti all'aeroporto e non il proprio di cortei di macchine di grossa cilindrata che ha bisogno oggi il traffico urbano.

L'anno scorso il presidente Johnson parlando alla Casa Bianca disse: «Mentre noi ci incontriamo in questo luogo, dove Abigail Adams stendeva la sua biancheria cent'anni or sono, un astronauta impiega per fare il giro della Terra meno tempo di quanto ne occorra a un uomo per andare da New York a Washington. La scienza ci ha dato aerei e navi spaziali meravigliose, ma pensa che si potrà dare, in futuro, mezzi di trasporto migliori ed economici anche per viaggiare sulla terra. Per molti di noi questi mezzi terrestri sono più indispensabili di quelli per volare intorno alla Terra».

In quell'occasione, il Presidente firmò un decreto per lo sviluppo dei mezzi di trasporto terrestri che comporta la spesa di 96 milioni di dollari. E' entrata in fase esecutiva la costruzione di centinaia nuovi chilometri di autostrade in tutti gli Stati Uniti e di quaranta nuovi anelli autostradali per la sola New York. Ma non basteranno. New York è il punto critico di una vasta megalopoli che si sviluppa sulla costa dell'Atlantico da Boston a Washington per oltre mille chilometri. In questa zona si raccoglie il venti per cento della popolazione attiva degli Stati Uniti, un terzo dei redditi, e quaranta milioni di abitanti.

Le previsioni degli urbanisti sono allarmanti: la congestione di popolazione e di movimento in quest'area, secondo il sen. Claiborne Pell, aumenterà nei prossimi anni, fino a raggiungere nel 1980 il 150 per cento del livello attuale. Al giorno d'oggi, un abitante di New York impiega in media un'ora per raggiungere in stazione ferroviaria o l'aeroporto; un'ora e cinque minuti l'abitante di Filadelfia, 44 minuti quello di Boston. Si deve tener conto che gli americani amano viaggiare nella propria automobile, e anche le automobili sono in numero e non pare che l'automobilista sia disposto a rinunciare alla propria autovettura, nemmeno per i tragitti brevi in città. La California ha messo allo studio un treno rapido (400 all'ora) destinato ad accogliere auto e automobilisti, dai punti più lontani della periferia ai centri delle varie città. A bordo si potrà fumare, ma non bere: non ci sarà tempo, infatti, nemmeno per l'aperitivo.

La Ford sta studiando un'altra soluzione: costruirà piccole vetturette elettriche, da usarsi per i percorsi brevi nell'interno delle città, e poi da abbandonare dove capita. Con un sistema automatico, queste vetturette vengono convinte al parcheggio. Quando il signore esce dall'ufficio o la signora dal negozio, non avrà altro fastidio che da andarne a ritirare un'altra. San Francisco sta sperimentando un mezzo anfibio, lo «Bilimmer», di fabbricazione britannica, che dovrebbe consentire il rapido trasporto dei passeggeri dal centro all'aeroporto per via d'acqua.

Si procede per tentativi, e intanto però si fa una grande propaganda perché la gente ritorni a viaggiare in treno. In seguito al programma per la «Grande società» di Johnson, si stanno studiando treni forniti di telefono, televisione, stenodattilografa e dittafoni all'uso degli uomini d'affari. Si insiste molto sulle statistiche della sicurezza nei trasporti: l'anno scorso si ebbe nel mondo una mortalità di 1,22 su un miliardo di chilometri nelle ferrovie, contro il 24,81 in aereo e il 37,5 sulle autostrade (sempre calcolando il percorso di un miliardo di chilometri). Si studia, per New York, la monorotaia. «Beati voi, a Torino, che la monorotaia ce l'avete già!», mi dice un tecnico dei trasporti. Non ho avuto il coraggio di dirgli che l'avevamo, sì, ma per bellezza, e l'abbiamo già buttata via. In brevi anni, una situazione che sembrava paradossale fino a poco tempo fa, è diventata urgente e attuale; nel prossimo futuro impiegheremo molto minor tempo a traversare l'Oceano che la nostra città.

Gigi Ghirotti

Cenerentola alta come un granatiere

Lesley Ann Warren (altezza m. 1,83) è un'attricetta americana divenuta popolare per avere interpretato alla tv il ruolo di Cenerentola. Ieri è andata sposa al «coiffeur» di Hollywood John Patera il quale, dopo la cerimonia, così l'ha presentata agli invitati

Il ministro degli Esteri scandalizza la Corte d'Inghilterra

George Brown abbraccia Margaret dinanzi alla Regina esterrefatta

L'episodio, riferito dal «Sunday Telegraph», sarebbe avvenuto durante il ricevimento in onore di re Feisal - Ma non è la prima volta che l'irruente ministro laburista si abbandona a effusioni galanti

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

George Brown, il pittoresco, effervescente ministro degli Esteri inglese, è al centro di un piccolo scandalo che ha fatto tremare la Corte e l'aristocrazia. Secondo il *Sunday Telegraph*, qualche giorno fa, al ricevimento a Palazzo Buckingham in onore del re dell'Arabia Saudita Feisal, egli ha abbracciato la principessa Margaret, le ha tenuto per qualche secondo il braccio intorno alla vita, e si è abbandonato ad analoghe effusioni con una avvenente nobildonna. Questa violazione del protocollo, afferma il giornale, agghiacciava gli astanti: solo il principe Filippo trovava la presenza di spirito necessaria per intervenire con molto tatto. Ma il ministro degli Esteri, continua il *Sunday Telegraph*, anziché abbandonare le signore, alzava la voce. Per fortuna, l'incidente, grazie ad una battuta di Filippo, finiva in nulla.

A nome di George Brown, il Ministero degli Esteri ha smentito l'episodio. Ma il *Sunday Telegraph* sostiene di averlo appreso da «attendibilissime» fonti diplomatiche e di palazzo. Il giornale fornisce dovizia di particolari, e la notizia è certamente in carattere con il ministro, il quale si considera uomo di successo con le donne, e manifesta abitualmente noncuranza per il cerimoniale. La cosa più curiosa è che Brown, già in passato, non si mostrò insensibile al fascino della principessa Margaret. Un giornale raccontò addirittura che l'anno scorso, ad un ricevimento, le chiese un bacio. Margaret disse d'essere lusingata, ma gli oppose un cortese rifiuto.

Il ministro degli Esteri George Brown: un uomo espansivo

In occasione del ricevimento in onore di re Feisal Brown avrebbe incominciato a agire le sue presentandosi a Palazzo Buckingham in un vestito assai più modesto di quello previsto dal cerimoniale, e senza decorazioni. Invece di interessarsi dei funzionari presenti, sarebbe inoltre andato subito a vedersi tra le signore. Sotto gli occhi gelidi degli ospiti arabi, avrebbe poi rivolto una serie di complimenti alle vicine più attraenti. La regina Elisabetta pare abbia mostrato la sua disapprovazione. A questo punto il duca d'Edimburgo si sarebbe fatto avanti, e dopo un breve dialogo avrebbe risolto la situazione. Il ricevimento si concludeva senza altri incidenti.

L'episodio, sia vero in tutto o soltanto in parte, si aggiungerà alla già vasta aneddotica sul ministro degli Esteri inglese. Figlio di un commissionista di discendenza irlandese che si era affermato nel movimento sindacale, George Brown crebbe autodidatta, abbracciando giovanissimo la carriera politica. Sotto Gaitskell fu vice-leader del partito, e alla morte di questi si presentò candidato alla sua successione. Fu sconfitto da Wilson, di cui è ora il braccio destro. E' un uomo di eccezionale energia, irascibile, e molto espansivo. Si racconta che un ambasciatore, quando all'ebbene se Brown lo avrà qual abbracciato, rispose: «*Mai! Mi abbraccio e bacio ogni volta che c'incontriamo*».

Il debole di Brown per il gentil sesso si manifesta nelle forme più imprevviste. Ad una colazione, ridotti di parlare ad una signora perché, anziché a lui, si era rivolta per prima ad un altro vicino di tavola (più alto in grado), il corrispondente del *New York Times* da Londra, Lewis, narra che un'altra volta, Brown, di umore particolarmente gioviale, trovandosi accanto ad una delle bellissime mogli di un ambasciatore, non seppe trattenersi. «Signora — chiese — non le piacerebbe un giro con me?». La signora arrossì, imbarazzatissima. «Non mi direi che non ha mai avuto una proposta del genere» continuò il terribile ministro. «Ne ho ricevute sì — ribattè con spirito la signora — ma mai prima della mia età».

Ennio Caretto

TELEFAR

CAMBIATE ORA IL VECCHIO TV!

oggi ve lo valutiamo ancora un minimo di L. 30.000

UN NUOVO MAGNIFICO TELEVISORE IN CASA

CON SOLE L. 99.000 il 25" •

» » L. 85.000 il 23"

Tutti i nostri Televisori sono automatici e con stabilizzazione di corrente

DILAZIONI DI PAGAMENTO

Installazione a domicilio in tutti i centri del Piemonte

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI

nessun componente escluso e mano d'opera gratuita.

IL SUPERPORTATILE ORA ALLA PORTATA DI TUTTI!

Essendo a transistor funziona ovunque

A LUCE - PILE - BATTERIA AUTO

COMPLETO DI: Accessori ed antenne 1° e 2° C. L. 85.000

AI PRIMI 100 ACQUIRENTI

IN OMAGGIO UN'ELEGANTE BORSA CUSTODIA IN PELLE

Con TELEFAR riceverai assicurati ed assistenza immediata

TELEFAR: VIA NIZZA 97 - TORINO - Tel. 651.957

ATTENZIONE! WOLMER

Via Silbertrand 58 ang. via Nicomede Bianchi

capolinea tram n. 2 e 4

CONTINUA CON SUCCESSO LA VENDITA ECCEZIONALE DI TENDAGGI DA NON STIRARE (TERITAL - DIOLEN - TERYLENE DRALON) IN DUE GRANDI STOCK

1° stock alt. cm. 210 e 300 - L. 1400 al metro

2° stock alt. cm. 210 e 300 - L. 1800 al metro

Approfittatene! Sono tendaggi

WOLMER

oggi andiamo da

PROFUMI VIA RODI

Servetti

Sulle strade eccezionale movimento per la Pentecoste

Colonne di turisti stranieri giungono sulle riviere italiane

Al Passo del Brennero lunghe code di macchine - Intenso traffico attraverso i trafori alpini - Nelle località balneari adriatiche i forestieri sono già 30 mila - Notevole afflusso anche nei centri alpini piemontesi - Ieri giornata afosa, con temporali alla sera

Aosta, lunedì matt.
Cielo coperto, precipitazioni a carattere temporalesco e temperatura quasi estiva hanno caratterizzato la domenica di Pentecoste, che ha visto in valle d'Aosta un notevole afflusso di turisti francesi e svizzeri. Un migliaio di sciatori hanno approfittato delle buone condizioni di innevamento della conca del Breuil. Tremilacinquecento auto, in prevalenza di turisti francesi, sono transitate dal traforo del Monte Bianco; 1350 dal traforo del Gran S. Bernardo. Affollate le valli di Champoluc, Gressoney e Courmayeur.

Bardonecchia, lunedì matt.
Durante la giornata festiva è caduta una leggera pioggia e la temperatura è oscillata attorno ai 9 gradi. Malgrado il maltempo, buono è stato l'afflusso dei turisti, soprattutto francesi che hanno approfittato del «week-end» di Pentecoste.

Cuneo, lunedì matt.
Il cielo è rimasto coperto ieri nel Cuneese per tutta la giornata e verso sera, soprattutto nelle vallate, si sono avuti brevi rovesci di pioggia. Malgrado l'incertezza del tempo, migliaia di turisti hanno affollato i principali centri di villeggiatura delle Alpi e delle Langhe. Massiccia anche la presenza dei francesi, per il tradizionale *week-end* di Pentecoste.

Asti, lunedì matt.
Sull'Astigiano per tutta la giornata di ieri il cielo si è mantenuto coperto. La temperatura a mezzogiorno ha registrato 24 gradi.

Genova, lunedì mattina.
«Week-end» con le nuvole sulla costa ligure. Il cielo, che nel primo mattino di ieri era sereno, si è via via velato fino a far scomparire il sole che è riapparso soltanto nel tardo pomeriggio. La temperatura si è tuttavia mantenuta abbastanza elevata: il termometro ha segnato una punta di 23 gradi a Genova; di 24-25 gradi nelle due riviere.

Sanremo, lunedì matt.
Violenta raffica di vento di levante e un cielo nuvoloso hanno accolto le migliaia di turisti convenuti a Sanremo per il «week-end». L'intensità del vento — che a tratti ha soffiato a 60 km. all'ora — ha impedito agli ospiti di affollare le spiagge come nei giorni scorsi. L'aria è calda e umida; la temperatura varia fra i 18 e i 24 gradi.

Bolzano, lunedì mattina.
Per la ricorrenza della domenica e del lunedì di Pentecoste, in Alto Adige si è registrato un movimento turistico particolarmente intenso, specie di autovetture tedesche ed austriache. Per gli stranieri la festa di Pentecoste rappresenta l'occasione per un lungo week-end, dal venerdì sera al lunedì successivo.

Venezia, lunedì mattina.
Movimento non eccezionale ieri a Venezia, nonostante l'arrivo di numerosi gruppi di turisti dall'Austria e dalla Germania in concomitanza con la festa della Pentecoste. L'incertezza delle condizioni metereologiche ha frenato l'afflusso dei giunti italiani. Nel litorale veneziano, comunque, e specialmente a Punta Sabbioni, a Caorle, a Jesolo e a Bibione la stagione balneare si è già aperta. Sul litorale del Cavallino i camping sono in buona parte occupati specialmente da tedeschi.

Cesena, lunedì matt.
Nella Riviera Adriatica la Pentecoste ha richiamato migliaia di turisti tedeschi e francesi, che hanno approfittato dei giorni di festa per raggiungere il mare e il sole. Si calcola che ben 30 mila stranieri abbiano affollato ieri la riviera, da Cattolica a Milano Marittima. La giornata è stata bella, con sole e mare calmo. L'afflusso dei turisti ha risvegliato e messo in movimento tutti i centri balneari; si sono aperti moltissimi alberghi, stabilimenti, negozi e locali pubblici. In pratica è cominciata l'estate.

Ieri pomeriggio hanno passato il confine al valico del Brennero continua e continua di macchine tedesche (Tel.)

Sfuggono ad un blocco investendo l'automobile di una pattuglia di P.S.

Dal nostro corrispondente

IVREA, lunedì mattina.
Due giovani, a bordo di una «Giulietta» bianca, hanno forzato l'altro posto il blocco imposto da una pattuglia di agenti del commissariato d'Ivrea, lanciando la loro auto contro il furgone della pubblica sicurezza e dandosi quindi alla fuga per una strada secondaria.

L'episodio è avvenuto all'una della notte tra sabato e domenica. Una pattuglia composta dagli agenti Russo, Cardone e Franco notava in corso Nizza, nel centro d'Ivrea, un'auto con a bordo due giovani in atteggiamento sospetto. Come il furgone si avvicinava alla vettura, questa partiva velocemente. Pochi minuti dopo gli agenti ritrovavano la «Giulietta» ferma nei pressi del bivio per Pavone e decidevano di bloccarla per effettuare un controllo.

Il guidatore dell'auto, vistosi intrappolato dal furgone, spegneva i fari e con una manovra ardita, dopo aver fatto retromarcia, partiva di scatto, andando a cozzare contro la fiancata destra dell'auto degli agenti. La «Giulietta» sbandava paurosamente, ma restava sulla carreggiata: invertita la direzione di marcia, si dileguava in direzione di Pavone. I tre agenti rimasti fortunatamente incolumi, vista l'impossibilità di proseguire l'inseguimento, rientravano in sede. Il furgone ha riportato gravi danni.

Si ritiene che i due sconosciuti, che non hanno voluto sottostare al controllo, fossero senza patente, o viaggiassero a bordo di un'auto rubata. Non si esclude però che abbiano qualcosa a che fare con un colpo effettuato poche ore prima ad Albiano d'Ivrea, dove due giovani sono riusciti ad impossessarsi di quattro mitragliette del valore complessivo di 450 mila lire, ai danni del negoziante Pietro Stratis.

r. a.

Domani avrebbe compiuto 21 anni

Giovane sposa di Aosta folgorata dalla lavatrice

Rinvenuta dalla suocera priva di sensi e con un braccio infilato nella macchina - La vittima è morta fulminata mentre tentava di togliere un tappo

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.
Una sposina è morta domenica mattina ad Aosta folgorata dalla lavatrice. Si chiamava Georgette Haudemand; domani avrebbe compiuto ventun anni. Nativa di Lassalle, si era sposata un anno fa con l'autista Romeo Di Bello ed era venuta ad abitare ad Aosta, in regione Pallia 2.

Verso le 10,45 di ieri è stata trovata priva di sensi dalla suocera, Regina Donatelli, e dal coniuge, Luciano Di Bello, nel bagno della propria abitazione, vicino alla lavatrice, con il braccio destro infilato nella macchina.

Trasportata d'urgenza all'ospedale, dopo che il marito le aveva praticato la respirazione artificiale, la sposina è deceduta poco dopo e il medico del pronto soccorso non ha potuto che constatarne il decesso: sulle cause il sanitario non si è però pronunciato, chiedendo all'autorità giudiziaria l'autopsia.

La giovane, secondo il referto medico, presentava una profonda lesione cutanea al braccio destro. Del fatto si sono interessati i carabinieri del nucleo di Aosta, che hanno escluso la responsabilità di terzi ed hanno potuto stabilire che la giovane, aperto l'oblò della lavatrice, ha infilato il braccio per togliere un tappo, rimanendo folgorata per un corto circuito prodottosi nella macchina.

Le risultanze dell'inchiesta sono state trasmesse alla Procura della Repubblica, che entro oggi, con ogni probabilità, concederà il nullaosta per il seppellimento della salma.

i. v.

La sposa folgorata, Georgette Haudemand, di 21 anni

Tragica serie di disgrazie stradali in Piemonte

Madre e figlia di Avigliana uccise sull'auto travolta da un camion

Le vittime avevano 68 e 33 anni - Viaggiavano su una vettura guidata dal marito della giovane donna; l'uomo e il suo bimbo di 5 anni sono gravissimi - La macchina è stata investita da un camioncino che si immetteva sulla Caraglio-Busca - Un giovane di Costigliole Saluzzo muore per l'auto uscita di strada - In fin di vita un torinese a Chivasso - Quattro feriti presso Canelli - Ragazzo in moto s'uccide in Valle d'Aosta

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì matt.
(g. d. m.) Madre e figlia, decedute sul colpo, a due feriti, tra cui uno in fin di vita, costituiscono il tragico bilancio di uno scontro fra un camion e una «600», avvenuto ieri pomeriggio alle 17,30 sulla provinciale Caraglio-Busca, all'incrocio con la comunale per la frazione Palazzasso. Un «Lupetto» guidato dal ventitrenne Oreste Galliano, residente a Dronero, proveniente dalla borgata agricola con un carico di bidoni di latte, nell'immettersi sulla strada di maggior traffico, ha travolto l'utilitaria che sopraggiungeva in quel momento, e che aveva diritto di precedenza.

L'urto è stato violentissimo: la fiancata destra della vettura è rimasta parzialmente incastrata sotto le ruote del camion che, malgrado la disperata frenata dell'autista, ha proseguito per qualche metro la sua corsa. L'utilitaria era pilotata dal quarantenne Pierino Garnerone, operaio, residente in borgata Gilba di Avigliana, il quale aveva al proprio fianco la moglie Maria Ribero di 33 anni e sui sedili posteriori il figlio Giorgio di 5 anni e la suocera Maria Ribero di 68 anni, residente a Pradleves. La Ribero e la madre sono rimaste uccise sul colpo per frattura del cranio e gravi lesioni interne, il Garnerone e il figlio, che davano ancora segni di vita, hanno ricevuto i primi soccorsi dal dott. Chiappello di Caraglio, e sono stati subito avviati con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Cuneo. Il piccolo Giorgio è stato ricoverato con prognosi riservatissima per frattura degli arti inferiori e frattura multipla costali, e sospetta frattura del cranio; il padre è stato giudicato guaribile in venti giorni per choc traumatico e contusioni multiple. Illesi il Galliano e la moglie, Norma Osiglia, che sedeva al suo fianco.

Sul luogo dell'incidente sono subito accorsi il maresciallo Davi dei carabinieri di Caraglio, il maresciallo Astore della squadra di polizia giudiziaria di Dronero e il procuratore della Repubblica di Cuneo dott. Squarotti, che in serata ha poi rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma.

La famiglia dei Garnerone era stata a Pradleves a trovare parenti. Fino a dieci anni fa, aveva abitato nel piccolo paese della valle Grana, ed era poi emigrata, per ragioni di lavoro, ad Avigliana.

Ad Avigliana i Garnerone hanno lasciato l'altra figlia undicenne, Anna Maria, studentessa di terza ragioneria. La ragazza non sa ancora nulla della terribile sciagura perché nel pomeriggio si è trasferita ad Asti per sostenere un incontro di atletica leggera per la squadra del Gruppo Sportivo Fiat.

Maria Garnerone, di 33 anni

Saluzzo, lunedì mattina.
(u. d.) Un giovane di Costigliole Saluzzo ha perso l'altra notte la vita in un incidente stradale. Su una «Simca 1000» targata Cuneo viaggiavano il ventiseienne Giulio Rinaudo di Costigliole Saluzzo, guidatore, con a fianco il macellaio ventiduenne Celestino Anghilante di Venasca, e sul sedile posteriore il ventiduenne Silvano Ruatta, muratore di Costigliole. Alle 23, di ritorno da Pontechianale in Alta Valle Varaita, dove i tre giovani avevano trascorso la serata, per cause imprecisate l'auto usciva di strada in località Ruine di Casteldelfino, precipitando in un canalone profondo un centinaio di metri.

Mentre il Rinaudo e l'Anghilante restavano imprigionati nell'auto, il Ruatta veniva sbalzato fuori per l'improvvisa apertura della portiera posteriore sinistra; batteva il capo contro un macigno, decedendo sul colpo per la frattura della base cranica. Gli altri due occupanti la vettura, subito soccorsi da automobilisti di passaggio, erano stati giudicati guaribili dal medico di guardia dell'ospedale di Saluzzo, dott. Faveal, in una ventina di giorni.

Chivasso, lunedì matt.
(c. g.) Un torinese, Sigfredo Morandini, di 63 anni, abitante a Torino in via Cavagnolo 17, è uscito di strada in motocicletta ed ora è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Chivasso. L'incidente è avvenuto alle 10,40 sulla strada Castelrosso-Torrazza, al passaggio a livello sulla Torino-Milano, in frazione Busignetto di Verolengo.

Lorenzo Valle, il casellante in servizio al passaggio a livello in quel momento, ha visto arrivare, provenienti da Torrazza, le motocicletta del Morandini. Questi, a velocità sostenuta, ha attraversato i doppi binari della ferrovia e il Valle ha subito intuito che, a quella velocità, non sarebbe riuscito ad affrontare senza danni la curva a gomito che si presenta subito dopo il passaggio a livello. Infatti la motocicletta è finita giù dalla scarpata e il Morandini, sbalzato di sella, è rimasto bocconi sulla sponda del fossato che costeggia la strada.

Canelli, lunedì matt.
(a. r.) Ieri mattina alle 8,30, sulla provinciale Bubbio-Montegrosso d'Asti, nei pressi di Cassinasco, a sette chilometri da Canelli, quattro savonesi sono stati protagonisti di un grave incidente stradale. Si tratta degli operai Giuseppe Diana, di 33 anni, nativo di Iglesias (Sassari), Domenico Sucano, di 40 anni, e i fratelli Giovanni e Stefano Sciandro, rispettivamente di 50 e 56 anni, tutti residenti a Savona, che viaggiavano a bordo di una «500», guidata da Diana e diretti a Nizza Monferrato.

Mentre a moderata velocità, tenendo regolarmente la propria destra, stavano raggiungendo l'abitato di Cassinasco, sopraggiungeva una «Giulia» guidata dallo studente Carlo Margaritora, di 19 anni, residente ad Alpignano, che avendo preso una curva ad eccessiva velocità abbandava paurosamente, andando ad urtare l'utilitaria. Tutti gli occupanti della piccola vettura rimanevano feriti.

Aosta, lunedì matt.
(t. c.) Un giovane di 17 anni è morto la scorsa notte sulla statale 26, nei pressi di Arnaz, andandosi a schiantare con la motoretta contro un paracarro. Si tratta di Bruno Delchos, di Issogne, che con ogni probabilità ha perso il controllo del motoscooter perché rimasto abbagliato dai fari di un'auto che stava sopraggiungendo in quel momento in senso inverso.

A pagina 18 altre sciagure stradali.

Il piccolo Giorgio è grave

Un corteo di monarchici sciolto dalla polizia a Como

Como, lunedì matt.
(l. p.) Presentato dal segretario nazionale del movimento giovanile dell'Unione monarchica italiana, Sergio Boschero, il generale Mario Rossi ha commemorato, ieri mattina, nel salone del Broletto, davanti a un migliaio di giovani monarchici convenuti a Como dalla Lombardia, dal Piemonte e dall'Emilia-Romagna, il ventiseiesimo anniversario della morte, avvenuta in prigionia a Nairobi, del duca Amedeo d'Aosta.

Al termine della commemorazione ufficiale (alla quale era presente il giovane duca d'Aosta, giunto in Italia da Fatima, dove subito era stato ricevuto dal Santo Padre), i giovani monarchici, che non avevano avuto dagli uffici di P.S. l'autorizzazione per una sfilata, hanno tentato di comporre un corteo diretto al monumento ai Caduti. I dimostranti non autorizzati sono stati però sciolti dalla polizia: tre camionette hanno compiuto carosselli fra i partecipanti al corteo, e si è avuta qualche scontro.

La sciagura presso Ancona

Due uomini fulminati da un filo elettrico

Le vittime avevano 34 e 24 anni - Un cavo della tensione era caduto nella vasca di una cava dove gli operai si lavavano

Dal nostro corrispondente

ANCONA, lunedì matt.
(c. g.) Due giovani sono morti (mentre uno tentava di soccorrere l'altro) folgorati da un cavo dell'alta tensione che era caduto in una vasca d'acqua. La duplice sciagura è avvenuta a Serra de' Conti, un paese di tremila abitanti a 52 chilometri da Ancona. Le vittime sono Vincenzo Spoletini, di 34 anni, e Zello Montevecchi, ventiquattrenne.

Ecco come si sono svolti i fatti. Vincenzo Spoletini è proprietario di una cava di pietra nella quale lavorano una ventina di operai. Ieri sera, verso le 18, egli si è recato nella cava per compiere un sopralluogo dato che temeva il crollo di una parete di pietra a causa di infiltrazioni d'acqua dovute ad un violento temporale. Lo Spoletini, che era accompagnato da uno dei suoi dipendenti, Zello Montevecchi, si è trattenuto nella cava per circa un'ora.

Alle 19,15, terminata l'ispezione, lo Spoletini si è avvicinato ad una vasca colma di acqua e nella quale i suoi dipendenti sono soliti lavarsi prima di lasciare il lavoro. Purtroppo il giovane non si è accorto che, durante il temporale, un cavo dell'alta tensione si era spezzato e il filo era caduto nella vasca. Appena lo Spoletini ha immerso le mani nell'acqua è stato colpito da una violentissima scarica e con un grido si è accasciato sul bordo.

Zello Montevecchi, che in bicicletta stava per recarsi dalla cava, ha udito l'urlo del suo padrone e, convinto che fosse stato colto da un improvviso malessere, si è precipitato in aiuto dello Spoletini che, morto all'istante, era rimasto con le mani nell'acqua. Appena il Montevecchi lo ha toccato è stato investito a sua volta dalla corrente elettrica ed è deceduto subito per folgorazione.

La tragedia è stata scoperta soltanto a tarda ora quando i familiari dello Spoletini, preoccupati perché non lo avevano visto rientrare a casa, si sono messi alla sua ricerca. Sul luogo della sciagura si è recato il pretore il quale, dopo gli accertamenti di rito, ha autorizzato la rimozione delle salme. Il magistrato ha ordinato altresì una inchiesta per accertare eventuali responsabilità nella caduta del filo dell'alta tensione.

A S. Giovanni d'Andorno, in Valle Cervo

Uno degli evasi di Biella catturato in un ristorante

E' Natalino Amato, ventitreenne - Sorpreso ieri sera mentre cenava assieme al complice, Adriano Parlamento - Costui ha aggredito un carabiniere ed è riuscito a fuggire a bordo d'una "Giulia" rubata a Chivasso - Battuta in corso nella zona della Burcina

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì matt.
I carabinieri hanno catturato ieri sera in un ristorante del santuario di San Giovanni d'Andorno, nell'alta valle del Cervo, il ventitreenne Natalino Amato, da Buonchi (Cagliari), che dieci giorni fa era fuggito insieme a un complice dalle carceri di Biella Piazzo.

L'altro evaso, Adriano Parlamento, di 25 anni, da Cossato, è riuscito a sottrarsi ai carabinieri che già lo avevano afferrato, fuggendo con un'auto rubata che è stata poi trovata in una strada deserta nei pressi di Oropa. A tarda notte era in corso una vasta battuta per catturare anche il Parlamento, segnalato nella zona della Burcina, a pochi chilometri da Biella.

Ecco i drammatici fatti. Verso le 15 di ieri il capitano Angeleri, comandante della compagnia dei carabinieri di Biella, veniva a sapere che i due evasi si trovavano in una trattoria di San Giovanni d'Andorno. Sul posto accorreva immediatamente una «gazzella» del Nucleo radiomobile, con due carabinieri a bordo, che era in servizio di perlustrazione nella zona. L'Amato e il Parlamento, sorpresi seduti a tavola, tentavano di fuggire, ma soltanto il secondo riusciva a dileguarsi.

Il rapinatore Natalino Amato

Balzato su una «Giulia» (che poi risulterà rubata l'11 maggio scorso a Chivasso) l'evaso fuggiva nella zona di Oropa attraverso l'impervia strada della galleria Rossa e dopo aver abbandonato l'auto proseguiva in fuga a piedi.

L'Amato, condotto nella caserma di via Repubblica, è stato subito interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Loffredo. Il giovane era sbarbato, con i capelli e i vestiti in ordine, lo sguardo lucido: ciò conferma che gli evasi in questi giorni hanno potuto condurre una vita relativamente tranquilla, grazie a favoreggiatori non ancora identificati. L'Amato, in tasca, aveva 15 mila lire.

E' risultato che, nella notte sull'11 maggio scorso i due evasi avevano rubato, in una baita deserta nei pressi di Bagnari, nella Valle dell'Elvo, pinguini chili di formaggi e un certo quantitativo di salumi, subito venduti a un ricettatore conosciuto dal Parlamento. Il giorno dopo essi avevano raggiunto Chivasso, rubandovi in «Giulia» che ieri sera è servita al Parlamento per fuggire.

L'Amato era stato arrestato un mese fa per due rapine compiute, e nemmeno quarantotto ore di distanza l'una dall'altra, in due bar di Magliano e di Ronco. Il Parlamento era in carcere da alcuni mesi per furti d'auto.

Poco dopo le ore 13 del 3 maggio, come è noto, i due erano fuggiti dalla prigione arrampicandosi su una impalcatura metallica eretta nel cortile del carcere per la sostituzione del parafulmine.

Piero Minoli

Grave un bambino caduto nell'acqua bollente

St-Vincent, lunedì matt.
Caduto in un paiolo pieno di acqua bollente, un bimbo di quattro anni, Bruno Vout, si è orribilmente ustionato ed è ora ricoverato all'ospedale di Aosta con prognosi di venti giorni salvo complicazioni, molto possibili data l'estensione delle bruciature.

Il fatto è accaduto ieri mattina nella casa del muratore Vout, in frazione Moron. Il bambino ha riportato ustioni alle regioni glutee, al braccio e alla gamba sinistra.

IL CONTE AGUSTA: VOGLIO CONOSCERE GERMANO

Gallarate (Varese), maggio

Il conte Domenico Agusta, padre di Giovanna, la giovane ereditiera milanese protagonista col calciatore brasiliano José Germano di una contrastata storia d'amore, ha rotto per la prima volta il silenzio dall'inizio della movimentata vicenda sentimentale della figlia. Ad un giornalista autore di un articolo pubblicato dal settimanale STOP, il conte Agusta ha dichiarato: «Voglio bene a mia figlia e desidero soltanto la sua felicità. Non ho risentimenti contro di lui, chiedo soltanto di conoscere l'uomo del quale è innamorata, come è diritto di ogni padre...».

Le parole dell'industriale milanese, le prime che egli rilascia alla stampa, segnano forse una tappa decisiva nella vicenda di Giovanna e José Germano e potrebbero preludere all'incontro, e successivamente alla riappacificazione, tra i fidanzati e la famiglia della contessina.

Tutti i particolari sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

BEATRICE DI SAVOIA: compare dinanzi ai giudici.

SOFIA LOREN: perché non è andata dal Papa?

STOP in tutte le edicole. Costa soltanto 200 lire.

Le vetture della famiglia di Avigliana dopo lo scontro con il camion sulla Caraglio-Busca

Inquietudine per la prospera colonia inglese

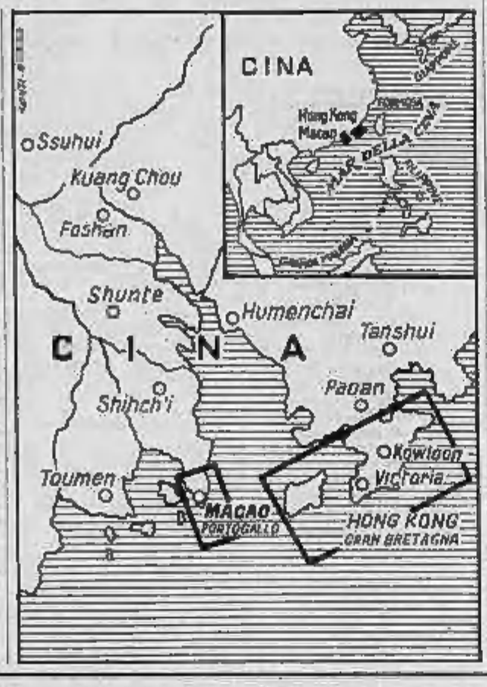
Coprifuoco a Hong Kong dopo tre giorni di violenze

Trecento arrestati (di cui la stampa maoista chiede con arroganza il rilascio) - Ieri la tensione è diminuita nonostante qualche disordine - Non sembra però che debba ripetersi qui la situazione di Macao: Pechino ha bisogno di questo sfogo commerciale

Servizio particolare a Stampa Sera

HONG KONG, lunedì mattina.

Negli ultimi tre giorni della settimana scorsa sono avvenuti gravi incidenti fra la popolazione cinese di Hong Kong e la polizia britannica. Trecento dimostranti erano stati arrestati e la situazione fino a sabato era tesa. E' in vigore il coprifuoco. La giornata di ieri, tuttavia, è trascorsa relativamente calma, se si esclude una sassaiola di ragazzi contro un furgone della polizia e successivamente un tentativo di altri cinesi di incendiare lo stesso furgone. La stampa maoista della colonia attacca violentemente il governo inglese, chiede il rilascio degli arrestati e la punizione dei responsabili di questi arresti.



Pechino per coprire gli acquisti di grano e cereali in Canada ed in Australia.

Il soldato americano in licenza, che si concede in un ristorante di Hong Kong un piatto di carne di maiale guarnito di mandarle o compera in una boutique un tailleur di seta per sua moglie, non sa certamente di fornire dei dollari a Mao ed ignora l'aiuto arrecando un po' serio in appoggio alle accuse sovietiche di «collusione» tra Cina e Stati Uniti. Il volume di questi traffici ufficiali, per lasciare dei clandestini, spiega perché di tutte le colonie ancora esistenti nel mondo Hong Kong sia l'unica di cui nessuno reclami la «liberazione», sebbene sia rappresentata all'Assemblea nazionale di Pechino da un personaggio di prim'ordine, Fei Yiming, che dirige in territorio britannico il quotidiano comunista Ta Kung Pao.

Tutti si compiacciono qui che, contrariamente a quanto il buon senso potrebbe supporre, le esportazioni di prodotti industriali cinesi non sono affatto diminuite dopo la «rivoluzione culturale». La direttiva suprema cinese di Mao, secondo cui bisogna sempre «marciare sulle due gambe», quella della rivoluzione e quella della produzione, è stata eseguita alla lettera. Ma a quale prezzo? I più favorevoli alle tesi di Pechino, qui ad Hong Kong, non contestano ad esempio che a Scioghai l'inverno scorso la produzione è cessata totalmente per una settimana; né che in certi momenti le famose «lunghe marce» delle «guardie rosse» hanno paralizzato più di un terzo del traffico ferroviario.

André Fontaine

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «Stampa Sera»

Una miniera di dollari per Mao

Nostro servizio particolare

Hong Kong, maggio.

Se la Gran Bretagna ha dei guai seri ad Aden, ed un po' meno seri a Gibilterra, la resta tuttavia Hong Kong, colonia indaffarata che, nonostante gli ultimi incidenti, non dovrebbe presumibilmente riuscire la sorte umiliante riservata da Pechino alle autorità portoghesi di Macao. Nessun paese, nemmeno la Cina, può vivere completamente isolato: gli occorre un ascensore, o un budello, per comunicare con l'esterno. Questo budello, per i cinesi, è Hong Kong, e Mao non esita a chiudere gli occhi davanti al cumulo di «provocazioni» che la colonia britannica rappresenta: un territorio incontestabilmente cinese sotto la sovranità straniera; un abisso nel tempo di vita dei banchieri e degli uomini d'affari, e la massa stipata nelle bidonvilles; divinizzazione del denaro e costumi corrotti; presenza quasi continua di navi americane in appoggio alla guerra nel Vietnam...

Il Vietnam! In Europa non si pensa che agli orrori di questa guerra atroce. Ci si dimentica che in Asia procura vantaggi e ricchezze a parecchi paesi, sebbene l'escalation sovietici timori crescenti. Se in Thailandia, a Singapore, nelle Filippine, in Corea l'economia è in fase di «decollo», ciò è dovuto in gran parte alla stimolo delle «commesse» americane ed agli acquisti dei militari di passaggio. Ne beneficia lo stesso Giappone, che ha già profittato largamente della guerra in Corea. Ma in nessun'altra parte del continente questi effetti sono più sensibili che a Hong Kong, dove la recessione di due anni fa non è più che un ricordo e tutti investono, speculano, vendono con la sicurezza di chi non ha alcun timore per l'avvenire.

Quando l'aereo proveniente da Tokio o dal sud-est asiatico buca le nubi e si appresta ad atterrare con un'impressionante volo radente sui tetti, agli occhi del viaggiatore si presenta una foresta di grattacieli che si ergono sulla cima dell'isola da cui prende il nome la colonia e sul lembo di terra ferma che le circonda. A terra, una lunga teoria di camion rovesciano sabbia per guadagnare sul mare lo spazio necessario alla costruzione di una nuova pista. Una passeggiata a Kowloon o a Victoria, la capitale, conferma l'impressione del fervore di opere. A poco a poco, le pittoresche città cinesi, con le loro case dalle colonne scalcinate, cariche di insegne, di biancheria e di panni, indietreggiano davanti all'invasione di edifici ultramoderni, copiati sui modelli di Manhattan.

Hôtels e negozi di lusso non si contano, come le botteguccie che vendono per un tozzo di pane i prodotti più famosi dell'ottica e dell'elettronica tedesca o giapponese, per non parlare degli orologi svizzeri, dei profumi francesi, dei magazzini in cui ci si può far fare su misura, in 24 ore, un abito di stoffa meravigliosa che, per il taglio, non sfigurerebbe a Londra ed a Parigi. Qui il denaro è fatto per girare, e girare in fretta; non esiste imposta sul consumo ed i commercianti, ansiosi di vendere il più possibile, si accontentano di guadagni modestissimi. Non ci si stupisce di apprendere che, a parte il Giappone, Hong Kong (5 milioni e mezzo di abitanti, tra cui un milione di profughi) ha uno dei più alti tassi di sviluppo e di reddito pro-capite di tutta l'Asia.

Prima del Giappone e dell'Usa, Hong Kong è il maggiore cliente della Cina, ed procura da sola un buon terzo della valuta straniera, vale a dire all'incirca quanto occorre alle autorità di Pechino per acquistare il grano e cereali in Canada ed in Australia.

Il soldato americano in licenza, che si concede in un ristorante di Hong Kong un piatto di carne di maiale guarnito di mandarle o compera in una boutique un tailleur di seta per sua moglie, non sa certamente di fornire dei dollari a Mao ed ignora l'aiuto arrecando un po' serio in appoggio alle accuse sovietiche di «collusione» tra Cina e Stati Uniti. Il volume di questi traffici ufficiali, per lasciare dei clandestini, spiega perché di tutte le colonie ancora esistenti nel mondo Hong Kong sia l'unica di cui nessuno reclami la «liberazione», sebbene sia rappresentata all'Assemblea nazionale di Pechino da un personaggio di prim'ordine, Fei Yiming, che dirige in territorio britannico il quotidiano comunista Ta Kung Pao.

Tutti si compiacciono qui che, contrariamente a quanto il buon senso potrebbe supporre, le esportazioni di prodotti industriali cinesi non sono affatto diminuite dopo la «rivoluzione culturale». La direttiva suprema cinese di Mao, secondo cui bisogna sempre «marciare sulle due gambe», quella della rivoluzione e quella della produzione, è stata eseguita alla lettera. Ma a quale prezzo? I più favorevoli alle tesi di Pechino, qui ad Hong Kong, non contestano ad esempio che a Scioghai l'inverno scorso la produzione è cessata totalmente per una settimana; né che in certi momenti le famose «lunghe marce» delle «guardie rosse» hanno paralizzato più di un terzo del traffico ferroviario.

André Fontaine

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «Stampa Sera»

Ciu En-lai minaccia di inviare «volontari» a combattere in Vietnam

HONG KONG, lunedì mat.

L'agenzia «Nuova Cina» ha smentito le affermazioni fatte dalla stampa sovietica qualche giorno fa, secondo le quali la rivoluzione culturale ha gravemente danneggiato la produzione cinese, creando gravi difficoltà soprattutto l'ordine alimentare. «Questa è una menzogna fantastica, una sporca calunnia e una falsificazione dell'attuale situazione in Cina» che, secondo l'agenzia di Pechino, è eccellente.

Per la prima volta dopo due anni il Primo ministro cinese Ciu En-lai ha concesso un'intervista a un giornalista americano. Il premier ha detto che Pechino è decisa ad adoperarsi perché gli Stati Uniti non vincano nel Vietnam. La Cina è pronta, egli ha detto, ad inviare anche domani una valanga di «volontari» nel Vietnam del Nord se Hanoi chiederà assistenza.

Ciu En-lai ha soggiunto che la Cina dovrà riesaminare la sua attuale politica nel caso forze americane dovessero sbarcare nel Vietnam del Nord. Ma vi è anche un'altra evenienza che potrebbe spingere la Cina ad entrare in guerra, ha affermato Ciu, e cioè una pace di capitolazione.

A questo proposito il premier cinese ha messo insieme Unione Sovietica e Stati Uniti come i nemici della Cina. Egli ha detto che malgrado gli aiuti russi al Vietnam del Nord, l'Urss è convinta che sia nel suo interesse concludere la guerra attraverso un compromesso

L'avv. Adolfo Gatti rinuncia alla difesa del generale De Lorenzo

Roma, lunedì mattina.

L'avv. Adolfo Gatti, legale del settimanale *L'Espresso*, per ragioni di incompatibilità insorte nella scorsa settimana, ha restituito il mandato di difesa che gli era stato recentemente affidato dal generale Giovanni De Lorenzo.

I banditi sardi non dànno tregua

Padre e figlio a Nuoro sfuggono a un rapimento

Sono il farmacista di Bitti e il suo ragazzo, tredicenne - Fuorilegge armati, di notte, hanno tentato di bloccarli mentre tornavano a casa I carabinieri hanno «fermato» due pastori sospetti - Nessuna traccia del commerciante prigioniero e per il quale i malviventi vogliono 200 milioni

DAL NOSTRO INVIATO

Nuoro, lunedì mattina.

Non c'è tregua nel Nuorese. Giovedì notte il commerciante Giuseppe Capelli è stato rapito alla periferia del capoluogo e continua ad essere prigioniero dei fuorilegge. Subito sono sfuggiti a un tentativo di sequestro il farmacista di Bitti, dott. Salvatore Ruiu, ed il figlio Francesco di 13 anni.

Il nuovo preoccupante episodio è avvenuto nei pressi della cantoniera Funtana de Cuda, sulla strada che da Bitti porta a Orune dove il dott. Ruiu ha la residenza. Sono spari e mani infeste di banditi. Battono attualmente le macchie tre fuorilegge di Orune, il trentaduenne Giuseppe Compana «taglia» di 50 milioni, il ventisettenne Nino Cherchi «taglia» di 10 milioni» e il ventiseienne Luigi Serra «taglia» di 5 milioni», ed un fuorilegge di Bitti, il trentottenne Cirinco Calvisi (taglia di 5 milioni).

Da queste parti gli episodi delittuosi si ripetono con allarmante frequenza e può accadere che i protagonisti di essi non siano i latitanti più famosi. Giovedì è maggio sulla strada per Bitti la studente venticinque Giovanna Pinna, diplomanda in agraria, scorta un brigadiere e un agente di pubblica sicurezza.

Sabato alle 20 il dott. Ruiu, chiusa la farmacia di Bitti, torna in auto a casa come ogni sera. Lo precedeva il figlio Francesco a bordo di una motoleggera. E' stata forse la presenza del giovane scolaretto a sconsigliare i piani dei malviventi, i quali evidentemente aspettavano l'auto del farmacista; quando è apparsa la motoleggera, uno dei banditi si è spostato in mezzo alla strada, ingiungendo l'«alt». Dirà il ragazzo: «Aveva sulla testa un cappuccio celeste, indossava abiti di fustagno e gambali ed era armato di mitra. Vedendolo, mi è venuta paura e anziché fermarmi ho accelerato. Il bandito per non essere travolto ha avuto uno scarto all'indietro ed è scivolato. Un secondo bandito era appostato nella cunetta. Non ho udito spari».

Giunto si birio per Orune, Francesco Ruiu ha visto una camionetta di carabinieri. Immediatamente i militi sono accorsi nel luogo dell'aggressione. Dei fuorilegge nessuna traccia. Neanche il dott. Ruiu, che era sopraggiunto alcuni minuti dopo l'incontro di Francesco con i banditi, ha avuto visti. Sulla base di indicazioni fornite dal ragazzo, i carabinieri hanno fermato due pastori, entrambi con precedenti penali. I due hanno proposto un alibi che è in corso di verifica.

Nulla di nuovo si è appreso di Giuseppe Capelli, il nuorese e commerciante di bestiame quasi coetaneo di 53 anni rapito da tre fuorilegge, che per facilitare la riuscita del colpo si erano travestiti da agenti in tuta mimetica e basco blu. Stando alle dichiarazioni dell'autista Giovanni Soro, rapito insieme al suo datore di lavoro e rilasciato giovedì scorso, il covo dei banditi dovrebbe essere a non più di 3-4 chilometri da Nuoro.

Egli ha raccontato che la notte del sequestro (quando i carabinieri avvertiti da un fratello di Giuseppe Capelli, Francesco, si lanciarono all'inseguimento dei rapitori, i banditi e i loro ostaggi marciavano a poche centinaia di metri degli inseguitori. Spesso i «bengala» li illuminavano; allora i fuorilegge si appiattivano sul terreno costringendo i regali a adeguarsi.

L'indomani i fuorilegge, muniti di «transistor», attesero di ascoltare come il fatto veniva esposto. Seppero così che era stato Francesco Capelli a informare i carabinieri e se ne lamentarono. L'autista Soro disse a scanno di Francesco Capelli: «Dopo tutto è il fratello di Giuseppe, lo si deve capire...». I briganti annuirono senza fare altri commenti. Poi in sera, riascoltata radio Cagliari, decisero di lasciare libero l'autista e il pastore Salvatore Murgia, trattenuto anch'egli per cautela. Ora i familiari dell'ostaggio sono alla ricerca di contatti con i rapitori per trattare la liberazione del congiunto. La prima richiesta dei banditi sarebbe stata di 200 milioni.

A Ulassai, in provincia di Nuoro, è andato a vuoto un tentativo di estorsione. Martedì 2 maggio giunse a una vedova, la signora Luigia Carta, una lettera inoltrata per posta. Era anonima. Si intimava alla signora Carta di consegnare, pena la morte, sei milioni. Si cercò le modalità della consegna: la vedova avrebbe dovuto lasciare i soldi in un cortile attiguo alla sua abitazione, verso le 21 di giovedì 4 maggio.

Sebbene terrorizzata, la signora trovò il coraggio di segnalare la lettera ai comandante della tenenza di Jerzu, maresciallo Oppo. Venne predisposto un appostamento; ma giovedì all'ora indicata l'autore della lettera non si lasciò vivo.

Nuova lettera domenica 7 maggio: ripeteva le minacce di prima con queste altre indicazioni: la somma sarebbe stata ritirata fra le 10 e le 23 maggio. Vi furono inutili appostamenti per tre notti. Infine sabato il brig. Oliveri, comandante della stazione di Ulassai, nonostante nel cortile della signora Carta, ha visto che la porta si apriva lentamente ed ecco avvicinarsi furtivo, al punto dove era deposto il pacchetto con i milioni, un giovane. Il brigadiere ha intimato l'«alt» e il giovane si è dato alla fuga. Altri carabinieri lo hanno però immobilizzato. E' il ventunenne Mario Chilloni, falegname. Ha reso piena confessione ed è stato portato nelle carceri di Lanusei.

Giuseppe Fiori

Carabinieri perlustrano, con l'aiuto di un cane poliziotto, una zona del Nuorese alla ricerca del maschio rapito

Milioni di fedeli si sono stretti intorno al Papa

Nella sterminata folla di Fatima diecimila pellegrini si sono feriti

Molti si sono fatti curare le piaghe che si sono procurati camminando a lungo scalzi e strisciando sulle ginocchia verso la basilica - Episodio di fanatismo intorno a suor Lucia Dos Santos Paolo VI ha invitato i vescovi del Portogallo ad attuare tutte le riforme indicate dal Concilio

DAL NOSTRO INVIATO

Fatima, lunedì mattina.

Da due giorni Paolo VI è rientrato in Vaticano, da due giorni suor Lucia Dos Santos, l'unica superstite dei tre pastorelli «veggenti», è tornata nel suo carmelo di Coimbra. A Fatima restano centinaia di pellegrini, i più diseredati, che attendono con pazienza, stanchissimi, un qualsiasi mezzo per il viaggio di ritorno alle proprie case.

I giornali straripano d'entusiasmo. Parlano di «Fatima messa più vicina al cielo», di «una fede e vibrazioni possibili solo in Portogallo». Il fatto che più accarezza l'orgoglio lusitano è che il Papa abbia compiuto in terra portoghese il suo primo viaggio in un Paese europeo, che non sia l'Italia. Naturalmente quasto nazionalismo non rinuncia soltanto un comprensibile sentimento, ma sottintende aspetti politici. Gran risalto viene dato all'udienza che, per 10 minuti, Paolo VI ha concesso a Salazar. I giornali, «quindi privi com'sono de censura», recano stampato, definiscono il colloquio «cordiale».

Ieri notte a Fatima pioveva. Veniva giù una pioggia pulviscolare, una specie di «pioggia spray». Gruppi di pellegrini, accoccolati nel sottopassaggi stradali della basilica, tremavano il freddo. Si vedevano lattanti avvolti nelle coperte. Un vecchio amputato alle ginocchia s'è trascinato sin quassù in motocarrozzetta da invalido, ma negli ultimi chilometri ha spinto il suo traballante veicolo. «Manca la benzina a metà un guasto», gli è stato chiesto. «No, è un voto», ha risposto.

Episodi accaduti in questi giorni, fra le turbe pellegrinanti, inducono a scrutare fede e devozione dal fanatismo e dalla superstizione. Paolo VI, nell'esortazione sul culto della Madonna, è stato esplicito: culto angelicale sì, ma sempre diretto verso Cristo, centro della fede; «sentimentalismo e vana credulità», no. Sabato scorso, quando la Messa sul piazzale, illumini ad un milione di persone, il Papa ha ricevuto «coram populo» Lucia Dos Santos. Poi l'ha presentata ai fedeli. Quando la carmelitana è scesa dalla tribuna, è stata assalita da una turba di esaltati. La polizia l'ha salvata dalla spoliazione del ruvido saio che mani rapaci, più che mistiche, volevano ad ogni costo strappare per farne reliquie.

La fine del saio, senza i pezzetti, sarebbe stata identica a quella della quercia sulla cui cima fronduta i tre pastorelli videro comparire la Madonna. La quercia non esiste più, minuzzata negli anni sino all'ultima radice dai cacciatori di reliquie. E ancora: nei posti di pronto soccorso installati a Fatima per la visita papale, sono stati curati, in questi giorni, ottomila pellegrini che avevano i piedi piagati a furia di camminare scalzi; altri duemila avevano piaghe alle ginocchia: se l'erano procurate strisciando sul selciato del piazzale.

La devozione è un sentimento rispettabile, certe manifestazioni riflettono, invece, un sottosviluppo che non è solo religioso e che non è imputabile ai protagonisti. Paolo VI ha esortato, con parole precise, i vescovi del Portogallo ad attuare con coraggio il rinnovamento conciliare che darà — ha detto — «abbondanti frutti».

Nel coro generale dei giornali c'è un'eccezione: *Republica*, un quotidiano della sera che sino a sabato 13 maggio non ha pubblicato una sola riga sull'imminente viaggio. Sabato ha preparato due pagine. Le hanno lette soltanto i censori, che, alibiti, la hanno soppresse.

Lamberto Furno

FATIMA: Umberto di Savoia, suo figlio principe Vittorio Emanuele ed il Duca di Aosta rendono omaggio a Paolo VI

Spellman: «Permangono gravi questioni per assicurare la pace»

NEW YORK, lun. mattina.

Il card. Spellman ha invitato gli americani, in una lettera pastorale che è stata resa pubblica ieri in tutte le parrocchie della diocesi di New York, ad unirsi al Papa nelle preghiere quotidiane per la pace nel Vietnam. Il cardinale afferma fra l'altro, nel suo documento: «Mentre permangono gravi questioni sul modo in cui la pace potrà essere assicurata, e a quali condizioni, tutti gli americani sono certamente d'accordo con il Papa e con gli uomini di buona volontà di tutto il mondo per pregare affinché possa essere presto raggiunta un'intesa».

Se l'incontro di giovedì non avrà esito

I giudici decidono di scioperare

Alle trattative con il governo si presentano con «intransigente fermezza»: le offerte sono state giudicate insufficienti

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

I giudici italiani — o meglio quelli che sono iscritti alla Associazione nazionale magistrati — hanno deciso di scioperare se le trattative con il governo per risolvere i problemi relativi al loro trattamento economico dovessero fallire. La decisione sarà presa dopo il prossimo incontro previsto per giovedì prossimo fra i rappresentanti dell'organismo di cui fanno parte la maggioranza assoluta dei magistrati italiani e i ministri della Giustizia, del Tesoro e per la Riforma burocratica.

La risoluzione è stata presa questa notte dall'assemblea dell'Associazione magistrati. Ha prevalso l'opinione di coloro che aderiscono a due delle tre correnti che formano il sodalizio. Nell'ordine del giorno approvato dalle correnti di centro e di sinistra è stato dato mandato ai loro rappresentanti di proseguire le trattative «con intransigente fermezza e senza alcuna transazione sui punti essenziali». Qualora queste trattative dovessero fallire, il comitato direttivo centrale dell'associazione ha avuto il mandato dall'assemblea di proclamare lo sciopero.

Per arrivare a questa conclusione, l'assemblea dei magistrati ha discusso per la intera giornata sino a tarda sera. Era la terza volta, con quella di oggi, che i giudici italiani i quali aderiscono all'Associazione nazionale magistrati prendevano in esame il problema collegato al loro trattamento economico e alle riforme di struttura dell'ordinamento giudiziario. Nelle due precedenti occasioni, la maggioranza dei magistrati aveva finito per seguire criteri molto prudenti.

Nel corso della mattinata, i magistrati hanno ascoltato la relazione della commissione che ha avuto l'incarico di mantenere i contatti con il ministro per la Riforma burocratica on. Bertinelli, con il ministro della Giustizia Reale e con il ministro del Tesoro, Colombo. Il presidente della commissione dott. Nicola Serra ha spiegato ai giudici che mercoledì scorso vi è stato un incontro (che proseguirà giovedì prossimo) nel quale i rappresentanti del governo hanno spiegato che, per il momento, non potranno essere soddisfatte interamente le richieste di carattere economico dei magistrati. Ma il ministro Colombo — ha aggiunto il dott. Serra — ha anche assicurato che queste richieste verranno successivamente riconosciute quando, fra due anni, il governo avrà a disposizione 300 miliardi per i dipendenti statali.

Gli altri magistrati che compongono la commissione sull'illustrare le trattative con il governo non si sono mostrati molto ottimisti.

Guido Guidi

ATTENZIONE!
UN APPUNTAMENTO PER TUTTI!
IN VIA MILANO 8
ANGOLO VIA IV MARZO
Continua con successo la
COLOSSALE SVENDITA
di migliaia di articoli per LEI per LUI e per la CASA e di un'enorme quantità di tessuti a prezzi
FALLIMENTARI
• APPROFITTATENE SUBITO!
Ricordate:
Via Milano ang. Via IV Marzo

MESE DEL BAULE
AVOGADRO VIOLETTA UNICA SEDE VIA PO, 55
SCONTO DIPENDENTI FIAT - TESS. ENAL
Baule reclame ..... L. 3590
Baule special ..... L. 5290
Cassa America ..... L. 5590
Koffer antitarme ..... L. 6590
Lamiera viaggio ..... L. 7990
BORSA nappa e camoscio L. 1400 - 1990 - Vera tartaruga L. 13.900 Vera lucertola L. 7990 - Coccodrillo L. 15.900 - VALIGIA librone L. 790 - Talacci L. 1790 - Vilpelle avio L. 2990 - GUANTI lavabili L. 290 - 890 - DIPLOMATICHE L. 890 - 24 ORE L. 1990 - BORSETTA TORACCIO L. 390 - 490 - PORTADOCUMENTI cinghiale L. 890 CINTURA coccodrillo L. 1590 - PARURE bambino L. 1290 - NECESSAIRE L. 490 - 890 - Astucci manicure, lavoro, porta cipria e migliaia di articoli regalo ad ogni prezzo.
DETTAGLIO - INGROSSO

LA TORINESE PROFUMI
CLASSE CONVENIENZA CORTESIA
VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510-938

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Hamilton alle nozze del fratello

L'attore George Hamilton (a destra) ha assistito alle nozze del fratello David con la nipote del celebre cantante Lauritz Melchior (a sinistra). Ecco il gruppo di famiglia sul sagrato della chiesa a Los Angeles

Alla ricerca dell'artista da «scoprire»

Piacciono ai romani i teatrini d'avanguardia brutti ma scomodi

Sono otto o dieci, falliscono, poi si riaprono Banchi di scuola al posto delle poltrone

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Alcuni anni fa, a Roma, era di moda fra la gente-bene andare in certi ristoranti di Trastevere dove venivano serviti — insieme — rigatoni e parolacce con accompagnamento di chitarra. Oggi gli itinerari serali dei romani passano di preferenza per i teatri. Agli spettacoli dell'Eliseo o del Quirino o del Valle ci si va, naturalmente. Ma più seducente è considerata la ricerca del locale nuovo, dell'artista da «scoprire».

Per raggiungere il teatro del «Leopardo» (Monteverde Nuovo) o di «San Saba» (Aventino) o di «Michelangelo» (Aurelia), comitive di amici si scomodano magari dal polo opposto della città. Pagano due-tremila lire d'ingresso e sopportano spartanamente l'umidità, le correnti d'aria, i sedili durissimi. Apprezzano il posto inconsueto: il sottano («Centouno»), la chiesa sconsacrata («di via Belsiana»), l'ex-oratorio («Dionisio Club»). Tollerano anche i brutti spettacoli, che siano però al limite dell'indecenza e abbiano avuto qualche noia con la censura (dell'ultimo Lo De Sade, I crimini dell'amore).

Quanti sono i teatrini aperti durante questa stagione, poi falliti, poi di nuovo in attività? Otto, forse dieci, tutti dall'esistenza precaria ed avventurosa. Sopravvive il locale metà night e metà cabaret («Cab 37») con spettacoli occasionali e spettacoli di tutto disimpegno. Possono contare su una loro clientela — fedele anche alla buona cucina degli intervalli — i cabaret con un preciso orientamento politico: «Il bagaglino» orientato verso destra e «L'armadio» verso sinistra. Fanno tenerezza e riscuotono gran successo i coniugi Orlitano e Isabella, che al «Setteperotto» presentano con garbo i pungenti strali di Feiffer ai miti borghesi del benessere e della famiglia.

Viene accettato persino Carmelo Bene, che fra i nostri teatranti è il più genialmente iconoclasta e ribelle. Anzi, il minuscolo che lui ha ricavato in una cantina posta nel pacifico quartiere Prati, il «Beat 72», è diventato una specie di club per raffinati. Con tremila lire si riceve il biglietto d'ingresso ed un tesserino che consente di tornare quando si vuole. Così, se Carmelo è stanco, recita solo il primo tempo e prega gli spettatori di passare la sera dopo. E questi possono mandarci gli amici, fare nuove amicizie, ripetere antichi scherzi fra i vecchi banchi di scuola — un intero stock acquistato a prezzo conveniente — che costituiscono i sedili del teatro.

Sere fa, quando lo spettacolo stava per iniziare ed i posti erano quasi tutti occupati, arrivò un gruppo di intellettuali romani capeggiati da Alberto Moravia e Paolo Marconi. Tutti si sistemarono su una stessa fila — il paleontologo a una minuscola poltrona centrale — e Moravia rimase solo, di fronte a loro. Imitando la Morandi, i suoi amici presero a canzonarlo: «Ti hanno messo nel banco degli asini». Corrucciato, lo scrittore scese dal suo posto e non volle più tornarci. Dovette accontentarsi di una sedia d'emergenza messa sul palcoscenico, da un canto, proprio a gomito a gomito con Carlo Tuzi, che nello spettacolo è impegnato a fare un ininterrotto applauditello.

l. m.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Bumpia via Roma, 69 - telefono 68.51.19

Nuovo (Stagione Lirica del Regio) domani ore 21 «prima» di «Fedora». Dir. Armando Gatto; protag. Antonietta Stella. Gradito l'abito da sera.

Carignano - Teatro Stabile: venerdì, sabato e domenica ore 21 ultime 3 recite di «Il gabbiano». Prenotazioni tel. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23.

Aldone: Rivista Aldo Ceccherini, Orario 16,15 - 21,15.

Metropolitan: «Via Barberoux ore X» Ferrero - C. Rizzo - Sinneyr; ar. 18,15-21,30.

Al Rapsodia (Ciavarella 2): Hot Group, Nella vasta boati orch. beat. Al Florida (p. Solferino, 342,822): ore 21 The Blue Stars; c. Roberto. Arlecchino: ore 21 festival orchestre. Gaudio: ore 16,30 e 21 i Melodici. Gay Sala: riposo. Piper: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (tel. 60.092): riposo.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Rinaldo Prandoni.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Sicilia ed i Je, Veem-Veem, I, 331.040: I Samurai.

Abat-jour (Sacchi 28, 341.035): 21.
Baby Night Whisky Gogo (854.213): 21.
Caprice, Sacchi 16; ore dischi 21.
Holiday (Vinaglia 3, 511.726): 21.
Lido (Monsel, 422, r. 857.019): 21.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713): 21.
Villa Gay (Monzalbari 52): ore 21.
Whisky Notte, 497.563: 21 Gli Uni

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alle Mimose P. Ruggeri, operà piccole immobile (S. Carlo 175): 10-12; 16-20.
Arte Antica (Mattonti 40): Auguste Renoir, Cal, maestri antichi, moderni.
Bottoni (via Carlo Alberto 12): Pittura di G. Nascimbene.
Cesar (Coll. Subalp., p. Castello): Mostra Maggio Torinese del Ricordo.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori contemporanei. Or, 10-13; 16-20.
L'Approdo: oppure Longeretti.
La Bussola (via Po 9): Acquarelli di Wols. Orario 10-13; 16-20.
Narciso (C. Felice 16): Esempi di pittura non figurativa.
Nuova Codeb - Galleria d'Arte (via della Rocca 33; telefono 877.806 - 889.996): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Torre (Accad. Albert. 3, t. 677.657): Maria Masini mostra personale.
Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

alla GALLERIA
Christian Stein
Via Teatro Regio, 9
Ore 21: INAUGURAZIONE
ROBERT WATTS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Živago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, P. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor, Spettac. consigliati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Chiamate per il morto» con James Mason, Maximilian Schell, Simone Signoret. Vietato min. anni 16.
Corso: «I crudeli» di Sergio Corbucci, con Joseph Cotten, Norma Benguell, eastmancolor, scope. Vietato anni 14.
Cristallo: «Come rubare la corona d'Inghilterra» technicolor, scope, con R. Browne, Dominique Boschero.
Doria: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, in technicolor, panavision. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideale: «Kiffer calibro 32» Peter Lee Lawrence, Agnès Spaak, eastmancolor.
Luce: «I tre avventurieri» con Alain Delon, L. Ventura, J. Shimkus, techn.
Mercopanta: «Super sexy» scope, technicolor, Vietato minori anni 18.
Nazionale: «La ragazza del bersagliere» di A. Blasetti, con Graziella Granata, A. Casagrande, Renato Salvatori, techn. scope. Vietati anni 14.
Reposi: «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Eleanor Parker, Ann-Margret, eastmancolor. Vietato anni 14.
Romano: «Caprice» techn. scope. Doris Day, Richard Harris. Inizio ilmi 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La ragazza yè-yè» techn. Ann-Margret, T. Francisco. Vietati 14.

Ariston: «Tre pomini in fuga» con Bourvil, L. de Funès, Terry-Thomas.
Arlecchino: «Quelli della San Pablo» Steve Mc Queen, R. Attenborough, R. Crenna, scope, technicolor. Orario: 15; 18,30; ultima ore 22.
Augustus: «Il Faraone» (L'Egitto senza veli) eastmancol, scope. Vietati 18.
Capitol: «Tap tratk» technicolor, con Terry-Thomas, Gastone Moschin.
Torinese: «A ciascuno il suo» techn. G. M. Volontè, I. Papas, G. Ferzetti. Vietato min. anni 18, Aperti, ore 10.

Alessandria: «Layton, bambole e karatè» techn. sc. R. Hanin, S. Koscina.
Faro: «Layton, bambole e karatè» techn. scope, R. Hanin, S. Koscina.
Fiamma: «Vivi e lascia morire» in technic. Stuart Whitman, J. Leigh.
Gladiatore: «Stazione Luna» techn. sc. Jerry Lewis, A. Ekberg. Viet. 14.
Hollywood (tel. 851.594): «Revolucionario» (Riposino in pace) Lou Castel, Mark Damon, techn. scope. Vietato 14, 1° spett. 14,30; ult. 22,30.
La Perla: «Il mattatore» V. Gassman, D. Gray, Carabinetto, Benucci.
Maffei: «Via Barberoux ore X» M. Ferraro - C. Rizzo - Sinneyr; 16,15 - 21,30. Film: «La 10ª vittima» in technicolor, U. Andress. Vietato 18.
Massimo: «Un mondo nuovo» C. Delorache, Nino Castelnuovo. Viet. 18.
Orfeo: «Il gruppo» techn. C. Berger, J. Broderick. Vietati anni 18. Orario: 14; 16,30; 19,15; 22.
Principe: «Alle 10,30 di una sera d'estate» M. Mercouri, P. Finch. V. 14.
Statuto: «Un mondo nuovo» con C. Delorache, Nino Castelnuovo. V. 18.

Adriano: «La notte del desiderio» (regia Thulin, Paul Hubschmid.
Alfieri: «I leoni di S. Marco» tec. Riv. Aldo Ceccherini 16,15 - 21,15.
Alpi: «Agente 666 Orient Express» techn. M. Barrymore, T. Milkauht.
Reginz: «Tobruk», technicolor, con Rock Hudson, George Peppard.

Centrale: «Mamma Roma» Anna Magnani, regia P. P. Pasolini. Ap. 10.
Milano: «Gli uccelli» colori, e «Le 5 vittime dell'assassino». Apert. 10.
Olimpia: «La cugina Fanny». Viet. 18.
Pax: «Folle d'Europa» tech. Viet. 18.
P. Nuovo: «Jeff Gordon spericolato» e «Persa l'invincibile» colori, con R. Harrison. Apertura ore 10.
S. Pelice: «Bandidos» technicolor, Robert Mitchum, U. Thiess, G. Roland.

Esperia: «L'uomo di Toledo» techn. scope, S. Forsythe, N. Benguell.
Giardino: «Tecnica di un omicidio» techn. scope, F. Nero. Vietato 18.
Mirafiori: «Un milione di anni fa» technicolor, con Raquel Welch.
Vinaglia: «I professionisti» scope, technicolor, con B. Lancaster, C. Cardinale, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance.

Ambrosio: «Tutti di notte» scope, technicolor, con Totò e Macario.
Eliseo: Giornata pubblicitaria per la Società Generum.
F. Peplo: «Una pistola per un vile» techn. sc., F. Mc Murray, J. Hunter.

Artisti: «Jerry Land cacciatore di spie» tech. scope, con Pamela Tudor.
Belgio: «Operazione Normandia» tec.
Ceresio: «Divorzio all'italiana» V. 16.
Cristallo: «Il pozzo di Satana» con R. Stark, S. Parker.
Dragoni: «Bandito ore 11» tech. V. 18.
V. Veneto: «Quella» Bitter Ridge» technicolor, con Lex Barker.

Astra: «Kid Rodeo» technic. scope, Don Murray, Janet Leigh.
Bernini: «Una vampata d'amore» di Ingmar Bergman. Vietato anni 18.
Librerian: chiuso. Domani 2 film.
Ellisse: «Costa del barbaro» technic.
Massaua: «Sfida a Glory City» con Lex Barker, Piera Brice, technicolor.
Odeon: «Spionaggio internazionale» technicolor, con Robert Mitchum.
Stars: «Una pistola per un vile» techn. scope, F. Mc Murray, J. Hunter.

Adua: «L'evanescente degli uomini perduti» con Gregory Peck.
Aurora: «Vogare letto per quattro» con Simone Signoret.
Brescia: «7 dollari sul rosso» con Anthony Steffen. in technicolor.
Milano: «Operazione diabolica» techn. sc. Rock Hudson, V. 18, Ap. 14,30.
Nord: «La lama nel corpo» techn. W. Berger, M. Young. Viet. anni 18.
Nuovo Fordlano «I 7 dannati» technicolor, J. Dickson, Dallah Lavi.
Palermo: «Delitto in pieno sole» tech. scope, A. Delon, M. Laforet. Viet. 18.
Sociale: «Trappola per 7 spie» techn. scope, J. Heffan. Vietato anni 14.
Zenith oggi chiuso. Domani «Bona Gesta».

Cabiria: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» P. Franchi, C. Ingrassia.
Colosseo: «Requiescant» (Riposino in pace) L. Castel, M. Damon, D. Frey, colori, scope. Vietato minori anni 14.
Continentale: «Zorro il ribelle» colori, scope, O. De Sanlis, C. Baroncelli.
Fiore: «La frusta e il corpo» techn. Dallah Lavi, C. Lee. Vietato anni 14.
Ghisa: «Repulsione» con Catherine Denouve, J. Hendry.
Italia: «Nick Carter e il trifoglio rosso» con Eddie Constantine.
Modernissimo: «82° marines attacks» e «L'ultimo dei banditi» in technicolor.
Piemonte: «I dominatori della prateria» D. Murray, G. Stockwell, colori, S. Carlo: «La violenza è la mia legge» con Billy Wood, D. Harrison.
Speglia: «Una notte per morire» scope, technicolor. Viet. 18. Aperi. 15.

Olanda: «Il nudo e il morto» techn.
Borgo: «Giuramento di sangue» techn.
Ramaz: «Ragazza in prestito».

Alba: «Sinfonia per un massacro» Michèle Mercier, Charles Vanel.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Codice 2 X 3 controspionaggio».
Apollo: «Regina del secolo» Curtis.
Edera: «Il bolo è di scena».
Lucento: «Assassinio di una ragazza squillo» giallo sexy. Vietato anni 14.
Lutrario: «Stazione Luna» techn. scope, Jerry Lewis, Anita Ekberg.

Splendor: «Schiavo di Bondo» technicolor, scope, con Giuliano Gemma.

Riposi F.N.A.I. — Adriano; Alba; Apollo; Arlecchino; Augustus; Belgio; Bernini - Brescia; Colosseo; Continentale; Corso; Cristallo; Doria; Dora; Elisa; Eliseo; Fiamma; Fiore; Fortino; Gioiello; Hollywood; Ideal; Italia; Luxi Massimo; Metropoli; Nord; Odeon; Palermo; Piemonte; Regina; Roma; Romano; S. Felice; Splendor; Stars Statuto; Italia (Moncalieri).

– X 3 –
RAGGIO INFERNALE
con
GORDON SCOTT
l'agente segreto al servizio dell'interpol
TECHNICOLOR
ESCLUSIVITA' C.F.C.

cine teatro ALCIONE
OGGI
MONDO DI DONNE N. 4
presenta
ALDO CECCHERINI
JUANITA REVIS
nella rivista
MINIMONDO... fa MEDIOEVO
con
FINO [illegible]
ARTURO FARAONI
[illegible]
JACQUELINE DELANOE
e le belle ragazze del
RENDEZ-VOUS BALLET
canta
ALBERTO SONGI
SULLO SCHERMO:
IL LEONE DI SAN MARCO
in Technicolor
Orario riviste giorni festivi 16,15 - 21,15

IMMINENTE
al VITTORIA
Il più estroso e bizzarro furto della storia in un film esplosivo e vertiginoso!

Alla Galleria d'Arte moderna

Il New American Cinema presenta i film di Breer

Stasera alle 21,30, alla Galleria d'arte moderna, per la rassegna dedicata al «New American Cinema», saranno presentati undici film di Robert Breer. Nel pomeriggio alle 15 e alle 17,30 verranno ripresentati i film delle prime due serate. Ieri è giunto il regista Taylor Mead che assisterà nei prossimi giorni alla proiezione dei suoi film.

CRONACA TELEVISIVA

Morte di un presidente americano

E' andata ieri sera in onda la prima puntata della vita di Abramo Lincoln - Stasera, sul Primo Canale "Tv 7", sul Secondo un film di Monicelli sui banditi sardi

La prima parte di *Abramo Lincoln*, sceneggiato di un delitto politico, trasmesso ieri sera sul nazionale si scosta nettamente dalle precedenti rievocazioni storiche della tv. Siamo lontani dal documentario e dal romanzo. Gli autori Paolo Levi e Ennio Rosso si sono proposti il grave impegno di dare dell'ultima giornata del sedicesimo Presidente degli Stati Uniti una rappresentazione critica, di immediato attraverso gli estremi atti di Lincoln la situazione psicologica e politica che condusse al suo assassinio.

Massimo Girotti, il narratore che con qualche sapreziosa ha tenuto le fila del complesso racconto, ha definito il programma «una sceneggiatura», nel senso che il regista D'Anza è rifuggito dai più comuni effetti spettacolari per portare l'attenzione direttamente sui fatti, le persone e soprattutto le idee. Per far questo, si è servito di una scena vagamente espressionista, una pedana semivuota movimentata da scale e tralicci sulla quale ha animato di volta in volta e quasi isolatamente gli episodi della sua trama.

La ricostruzione del fatale 14 aprile 1865 (la seconda ed ultima parte andrà in onda venerdì) che si conclude con il colpo di rivoltella dell'attore Booth in un palco del Ford Theatre di Washington non è uno spettacolo facile per il pubblico, né strumento di forti emozioni o di spietato orrore. Riproposta con lucida intelligenza, anche se con qualche fatica ed una certa disorganicità, un proposito tuttora aperto: quello di una tragedia che acquista per noi oggi, dopo quella recentissima di Dallas, una luce particolarmente sinistra.

* *

Sul secondo canale «Chez-vous»: passerella di canzoni e di celebri ugole capitanate dalla sempre bella e sempre più secca Françoise Hardy; e «Orizzonti della scienza e della tecnica» dedicato alla cellula umana.

I programmi di questa sera annunciano un lunedì senza emozioni. Sul nazionale Tv 7, seguito da un breve «Jazz musicale» e dal solito telefilm. Sul secondo canale, *Proibito* di Mario Monicelli, per la serie degli anni difficili del cinema italiano e *L'approdo*.

* *

Parecchi i servizi d'attualità pronti nella redazione di Tv 7: ma la scelta avverrà soltanto nelle ultime ore. Di essi il più «bollente» è una intervista con Svetlana. Un volto ormai celebre apparso ripetutamente sui giornali di tutto il mondo, ma che non abbiamo visto «vivo» se non per pochi istanti in rapide immagini: il tratterà di un *reportage*, comunque, di grande effetto e suggestione. Gli altri temi hanno come tema: un esperimento di guerra batteriologica (simulata) svolti a Manchester in Inghilterra; la pulizia (o sporcizia?) della città italiane; la pesca subacquea; gli «uomini-razzo», cioè un dispositivo inventato da due tecnici americani grazie al quale si potrà presto arrivare al volo umano senza ali e non l'aiuto di maneggevoli congegni.

* *

Alle 22, mezz'ora con Sacha Distel. A fianco del chitarrista, bravo oltre che celebre per merito di Brigitte Bardot, vi saranno Sonia, Enrico Intra, Maria Lafaret (la «ragazza dagli occhi d'oro» del cinema francese che è anche una delicata ed espressiva cantante). Presentatrice dello spettacolino Mascia Cantoni. Da *L'adorabile strega* meglio tacere. E sperare che si concluda al più presto.

Sul secondo alle 21,15, *Proibito* girato nel '56 da Monicelli con Les Massari esordiente, Anna Maria Ferrero, Mel Ferrer ed un Amedeo Nazzari del tutto fuori dal cliché consueto. La buona interpretazione degli attori è il punto di forza di questa storia sarda, tratta dal romanzo della Deledda *La madre* e raccontata da un ragista che per temperamento, meno cultura era del tutto inadatto al tema prescelto. Un film di scarso successo, forse con merito: l'avvenimento meglio a Monicelli, che nel film recitò e fu una lunga collaborazione con Totò aveva già ottenuto interessanti risultati, la propria vena rivelatasi poi nei *Soliti ignoti*, *La grande guerra*, *L'armata Brancaleone* di narratore burlesco ed un po' corrosivo di una realtà dimessa e di un mondo di poveracci.

m. a.

Sedici concerti a Stresa per le «Settimane musicali»

Stresa, lunedì matt.

Le «Settimane musicali» di Stresa, giunte alla loro sesta edizione si svolgeranno dal 27 agosto al 25 settembre e comprenderanno complessivamente sedici manifestazioni.

Le «Settimane» si apriranno con un omaggio alla memoria di Arturo Toscanini, oratore Giancarlo Gavazzeni, durante una cerimonia in occasione della quale verrà scoperto, nei giardini di Pallanza, un busto del maestro, opera dello scultore Troubetzkoy. La sera verrà eseguito al teatro del Palazzo dei Congressi, il *Requiem tedesco* di Brahms, con l'orchestra sinfonica di Basilea e i cori «Santa Cecilia» di Francoforte e «Bach» di Friburgo, direttore Theodor Egel.

Nel quadro della manifestazione, si svolgerà la seconda «Rassegna di giovani concertisti» vincitori di concorsi internazionali.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,30: Campionati italiani di tennis.
17—: Giocagli, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Germania - Telefilm).
18,45: Segnalibro, novità letteraria.
19,15: Sapere: «Incontro con la musica».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21—: «Tv 7», settimanale d'attualità.
22—: Incontro con Sacha Distel, cantanti.
22,35: L'adorabile strega, telefilm.
23—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Sapere, corso di inglese.
21—: Telegiornale.
21,15: Proibito, film con Mel Ferrer e Lea Massari.
23—: L'Approdo di lettere e arti.

TELEVISIONE SVIZZERA. — 14: Un'ora per voi - 15: Cronaca diretta - 17: Minimondo - 17,30: Hallo London - 18,20: Intermezzo musicale - 19,15: Telegiornale - 19,30: Cosettini americani - 20,30: Telegiornale - 20,40: Telefilm - 21,30: Enciclopedia del mare - 22,20: L'inglese alla tv - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE: 14,30: Tennis - 17: Mastro Bum - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Club du piano - 19: Padre Mariano - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La sete del potere - 21,50: Archivio al cinema - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: Concerto - 22,35: Divinità.

Dodici libri in gara per lo «Strega»

440 votanti - Il Premio sarà assegnato il 4 luglio

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Il salotto di Maria Bellonci si è aperto ieri agli «Amici della domenica» per la prima riunione della XXI edizione del Premio Strega. I volumi concorrenti quest'anno sono: «Il gabbiano azzurro» di Brigenti, presentato da Baldini e Calvino; «La digestione artificiale» di Fabio Cargi, presentato da Soldati e Zavattini; «Il balordo» di Chiara (Bino Bonati, Angelo Romano); «I cattivi pensieri» di Balestrini; Do Feo (C. E. Gadda e Montale); «Scacco alla regina» di Renato Ghiotto (Carlo Bo e Neri Pozza); «L'equilibrio» di Taziano Guerra (Pagliarini e Pellizzi); «Le Kilibine» di Augusta Gotti Lega (Barzini e Casini); «L'arrichista» di Massimo Franciosa (Biraghi e Cesare Lupo); «Poveri e semplici» di A. M. Ortese (Marchia e Montale); «Un bellissimo novembre» di Ercole Patti, ancora senza presentatori; «Lettera aperta» di Goffarda Sacchi (Bertolucci e Giuliano Berg); «Il senso delle cose» di Daniela Salvatico Estense (Ungaretti e Leone Piccioni).

I votanti della XXI edizione del Premio Strega sono 440. «Le formule democratiche hanno sempre dei difetti, però sono le migliori — ci ha detto Maria Bellonci — gli uomini, piuttosto, devono migliorare». Una dichiarazione, come si vede, polemica nei riguardi di chi mormora da tempo che, nel battaglione dei votanti, infiltri anche un manipolo di persone che non fanno direttamente parte del mondo artistico-letterario: per la verità, si tratta di un gruppo assai modesto come numero ed in ogni caso di lettori attenti che fanno da ponte con gli ambienti non letterari. A proposito dei «non addetti ai lavori», la padrona di casa, che indossava un completo pantalone e cannetè in seta del Pakistan, ci ha detto: «Sono più emozionati degli scrittori, leggono con maggior entusiasmo: molti scrittori, invece, oggi non credono alla letteratura».

Il prossimo incontro degli «Amici della domenica», è dovuto per il 21 maggio. La prima votazione avverrà il 28 giugno e l'ultima la sera dell'assegnazione del premio, cioè il 4 luglio. Fin da ora molti pensano che ci sarà una battaglia tra De Feo, la Ortese e Patti: ma è troppo presto per arrischiare previsioni.

r. o.

La settimana nei teatri torinesi

«Fedora» di Umberto Giordano va in scena domani sera al Nuovo

Con Fedora di Umberto Giordano — che va in scena domani sera e si replica giovedì sera e domenica pomeriggio — si apre alla conclusione la stagione lirica del Regio. L'opera di Giordano ritorna a Torino dopo vent'anni di assenza per ricordare il compositore nel centenario della nascita. Protagonista sarà Antonietta Stella, al suo fianco canteranno, nelle parti principali, il tenore Gastone Limarilli, Renato Cupeaiali, Silvana Zanolli e il basso Oddino Bertola. Concertatore e direttore Armando Gatto, regista Aldo Mirabella Vassallo, coreografia Susanna Egri, istruttore del coro maestro Antonio Brainovich.

La città di Torino riavrebbe ufficialmente la figura e l'opera di Umberto Giordano con una cerimonia che si svolgerà oggi a Palazzo Madama, alle 17, oratore Fausto Mario Martini.

Una novità di prosa della stagione Arvaltoli. Si intitola Fando e Lisa e fa presenta al Ridotto del Romano, mercoledì in anteprima e giovedì in prima assoluta. In Compagnia del «Teatro delle dieci» diretto da Massimo Scaglione.

* *

Con le ultime tre repliche del Gabbiano, in programma al Carignano venerdì, sabato e domenica, si conclude la serie in stagione della Stabile torinese. L'opera di Cecov viene inoltre portata stasera ad Aosta, domani ad Acqui e mercoledì ad Alba.

Il «meglio» alla Radio

«Il Convegno dei Cinque», in onda alle 20,30 sul Nazionale, sul tema attualissimo del turismo. Gli esperti discuteranno infatti sul seguente tema: «Il livello delle nostre attrezzature turistiche è giudicato, in genere, soddisfacente. Le è altrettanto la coscienza turistica dei cittadini che sono abituandosi a occasionalmente a contatto con ospiti stranieri?».

In prima nazionale per l'Italia, il Terzo Programma trasmette alle 20 «L'illusionista», tre atti del musicano Rodolfo Usigli. Un professore riesce a farsi credere un celebre rivoluzionario, ma ennesimo. Finirà anche in lizza per il potere, ma la illusione del comando non durerà molto.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 15 MAGGIO
PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,48: Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Lunedì sport - 8,30: Canzoni - 9: La posta del circolo dei soliari - 9,05: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 10,05: Disco per l'estate - 10,30: Radiosa - 11: Trittico - 11,25: Dopo di lui.

Ore 11,30: Antologia operistica - 12: Giornale radio - 12,05: Contrappunto - 12,50: La donna, oggi - 12,55: Sì o no - 13: Giornale radio - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Canzoni senza parole - 14: Regionali - 14,40: Disco per l'estate - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano: I parte - 15,40: Fanuci Schmidt - 15,45: Album discografico - 16: Sosta radio - 16,30: Carillon del disco - 17: Giornale radio - 17,20: Solisti di musica leggera.

Ore 17,30: «Gletchatta bianca» - 18: Orchestre dirette da Z. Vutsellch - 18,15: Per voi giovani - 19,10: Auloradiosabato - 19,15: Ti scrive dall'ingorgo - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta Antelna - 20,30: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto diretto da F. Scaglia con la partecipazione del soprano Gianna Galli e del baritono Pietro Cappuccilli - Nell'intervallo: XX Secolo - 22,15: Musiche popolari - 22,30: Il giornale del lunedì - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 6,30: Notiziario - 6,35: Colonna musicale - 7,15: Hobby del giorno - 7,30: Notiziario - 7,40: Biliardino a tempo di musica - 8,15: Buon viaggio - 8,30: Pari e dispari - 8,36: Giornale radio - 8,40: Diane Torieri vi invita ad ascoltare - 9,45: Disco per l'estate - 9,05: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notiziario - 9,40: Album musicale - 10: «Mademoiselle Docteur» - 10,15: Cinque continenti - 10,30: Io e il mio amico Ovvidio.

Ore 11,25: Autoradioraduno - 11,30: Notiziario - 11,35: Mentre tuo figlio è a scuola - 11,42: Lo schiavi degli anni 80 - 12,15: Notiziario - 12,20: Regionali - 13: ...Tutto da ridere! - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi violinisti - 15,55: Conosciamo l'Italia - 16: Musiche via satellite - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te.

Ore 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Disco per l'estate - 17,30: Notiziario - 17,35: Saluto amigos: musiche latino-americane - Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Sì o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il martello, rivista di C. Manzoni - 20,50: New York '67 - 21,15: Il giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Sentendo la Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Corso di francese - 10: Musiche di Schubert - 10,30: Musiche di Clementi, Franck - 11,10: Musiche di Balakirev - 11,35: Musiche di Brahms - 12,10: Tutti i gusti all'Otto - 12,20: Musiche di Beethoven - 12,45: Antologia di interpreti - 14,30: Capolavori del '900 - 15: Musiche di Dvorak - 15,30: Musiche di Bach, Peurl - 16: «Il cardevano» - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Cori per organo di Bach - 17,35: Musiche di Strawinsky, Dallapiccola - 18,15: Quaderno economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto sera - 20: «L'illusionista» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Riviste delle riviste.

TEATRO NUOVO
STAGIONE DEL «REGIO»
GRAND BALLET CLASSIQUE DE FRANCE
24 - 26 - 27 MAGGIO ORE 21
28 MAGGIO ORE 15,30
Le prenotazioni si effettueranno il 19 e il 20 per i soli abbonati e a partire dal 22 per tutti
Uffici dell'ENTE «REGIO», Via Petrarca 37 - Telefono 682.990
Ore 10 - 12 e 18 - 19
Biglietteria «LA STAMPA» - Tel. 535.113

OGGI AL CINEMA METROPOL
RITORNA IL PIU' SPETTACOLARE FILM SEXY DI TUTTI I TEMPI
SUPERSEXY
EASTMANCOLOR

La GENERCOM di Milano, per il ciclo pubblicitario Gratel Vi invita ad assistere al
• CINEMA ELISEO •
(Piazza Sabotino) OGGI ORE 16 E 21
alla proiezione del film in EASTMANCOLOR
ACCADRA' DOMANI
con Ave NINCHI - Raffaele PISU - Arturo TESTA
RIC e GIAN - Karin [illegible] e Franco RASCEL
INGRESSO GRATUITO
Nel corso della manifestazione saranno sorteggiati 1 lavastoviglie Lyly, 2 armadi scricchiarchetto Kennin e 12 elettrodomestici vari.
(Autorizzazione Ministeriale n. 2/14584 del 2-5-1967)

TRENTADUESIMA GIORNATA DI SERIE A

A due giornate dal termine, due punti di distacco

L'INTER pareggia, la JUVENTUS anche

(dopo molte emozioni contro Napoli e Mantova)

Per lo scudetto decisione ancora rinviata

I bianconeri trovatisi ben presto in vantaggio puntano troppo sul gioco difensivo

Menichelli segna dopo tre minuti

Nella ripresa un goal (discusso) di Spelta

Bercellino è stato sbilanciato da Di Giacomo mentre stava per respingere - La Juventus ha risentito dell'assenza di Cinesinho - Con il risultato di ieri il Mantova ha ottenuto 21 pareggi su trentadue partite

(Segue dalla 1ª pagina)

di Cinesinho, e naturalmente anche di De Paoli. Mentre Gastano veniva sostituito da Sarti, come già previsto, il posto del brasiliano veniva preso da Rinero. Una mossa di cui bene non si riusciva a comprendere la ragione.

Al 22° del primo tempo il Rinero stesso, che già pareva trovarsi in difficoltà come posizione, si univa con l'ala destra Spelta, cadeva a terra e l'avversario gli scivolava sopra. Il juventino riceveva con una distrazione ai legamenti della spalla destra. Le conseguenze definitive della ferita rimangono da determinare dopo accurata visita medica, ma il Rinero, pur violentemente sconvolto, continuava a mantenere il suo posto in campo.

Secondo nel l'essere andati così presto in vantaggio, per quanto riguarda i bianconeri, ha nuociuto alla loro efficienza. Nel senso che il fatto ha indotto la squadra a chiudersi in difesa e ad abbandonare a se stessi i pochi attaccanti, secondo una tendenza che è già fin troppo consuetudinaria nella Juventus. Infatti, per tutto il rimanente di quel tempo si ebbe l'impressione che la Juventus intendesse vivere quasi esclusivamente sul punto conseguito, tanto che di attacchi decisamente spinti a fondo quasi non se ne videro più da parte sua.

I mantovani parevano invece voler monopolizzare l'iniziativa. E si proiettavano in avanti con azioni impetuose ed anche molto veloci. Su una di esse il mediano destro Volpi, spingendosi in avanti a fare l'attaccante puro, chiamava Ancelin ad una bella parata alta. I torinesi, comunque, reggevano abbastanza saldamente e giungevano al riposo di metà tempo con il loro vantaggio di una rete ancora sicuro nelle mani.

Alla ripresa si aveva per qualche minuto l'impressione che i bianconeri, resi accorti dal pericolo che correvano basandosi quasi esclusivamente sul loro gioco difensivo, volessero ritornare a spingersi in avanti. Per qualche minuto i juventini attaccavano, ma poi i padroni di casa, sospinti a gran voce dal pubblico, riprendevano a condurre offensive su offensive. Erano, fra i mantovani, il mediano laterale Volpi e l'ala destra Spelta che emergevano.

Spingi e spingi, succedeva che dopo venti minuti di gioco di questo secondo tempo il risultato tornava ad assumere la forma che per Mantova è diventata una consuetudine. Un urto fra Di Giacomo e Bercellino impediva al juventino di intervenire spingendola lontano dalla palla, Volpi di testa serviva Spelta e questi da pochi passi, con un tiro preciso mandava la palla a finire nella rete.

Faceva uno a uno. Allora la Juventus tornava ad avere un risveglio e col valido ausilio anche di Salvadore tornava a rendersi più pericolosa. Il portiere Zoff veniva costretto ad intervenire in più di un'occasione con difficili parate. Ma negli ultimi minuti — proprio si apprendeva allora che finalmente anche l'Internazionale a San Siro aveva potuto acciuffare il sospirato pareggio — i mantovani tornavano a scatenare le loro offensive.

Dal lato tecnico la partita non ha detto gran che. E' stata ben combattuta, senza assurgere a grande levatura. La Juventus ha lottato con uno slancio ed un impegno superiori alle aspettative. Troppo presto essa ha creduto di potersi chiudere in difesa. In quanto a Rinero egli ha indubbiamente stentato a trovare la posizione per inserirsi nella prima linea bianconera ed è stato sconvolto dal duro colpo subito poi alla spalla destra. La presenza del brasiliano Cinesinho avrebbe forse aiutato la squadra a portare a casa quel risultato che essa aveva già meritatamente conseguito in inizio di partita.

Il Mantova possiede una bella difesa. Alla medesima deve i pochi risultati di parità realizzati su trentadue partite già giocate finora. Appoggiandosi ad un baluardo di simile consistenza, i mantovani dell'attacco possono scatenare offensive anche numerose, offensive nelle quali emerge tra altri lo svedese Jansson.

La partita, malgrado si sia fatta piuttosto dura nel corso del secondo tempo, ha avuto uno svolgimento che nel complesso può essere definito come lineare e corretto. Anche il pubblico — se si eccettua qualche pugilato subito sedato — si è portato bene. Il campo, uno dei migliori d'Italia come fondo, era al solito ottimo. Normale e regolare l'arbitraggio del romano Sbardella.

Vittorio Pozzo

Mantova: *Zoff; Sacco, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Cristiano, Di Giacomo, Jansson, Trombini.*
Juventus: *Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Sarti, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Rinero, Menichelli.*
Arbitro: *Sbardella di Roma*

Il juventino Zigoni, al centro fra Spanio (n. 5) ed il portiere Zoff, [illegible] un tiro ravvicinato contro la rete del Mantova

I risultati di ieri

BOLOGNA-LAZIO 1-0 (primo tempo 0-0)
RETE: Vinicio al 4' della ripresa. Spettatori: 10 mila di cui 9425 paganti, incasso L. 19.675.400.

BRESCIA-FOGGIA 0-0
Spettatori: 25 [illegible] di cui 5400 paganti, incasso L. 5.300.000.

CAGLIARI-L.R. VICENZA 0-0
Spettatori: 11 mila di cui 4 mila paganti, incasso L. 6 milioni.

FIORENTINA-ATALANTA 1-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Hamrin (F.) al 6'. Ripresa: Salvori (A.) al 43'.
Spettatori: 14 mila di cui [illegible] paganti, incasso L. 7.885.200.

INTER-NAPOLI 1-1 (primo tempo 0-0)
RETI: Altafini (N.) al 15', Burgnich (I.) al 36' della ripresa.
Spettatori: 75 mila di cui 58213 paganti, incasso L. 68.448.300.

LECCO-VENEZIA 2-1 (primo tempo 2-0)
RETI: Secchi (L.) al 3', Cesati (V.) autorete al 36'. Ripresa: Spagni (V.) al 18'.
Spettatori: 5 mila circa di cui 600 paganti, incasso L. 910.700.

MANTOVA-JUVENTUS 1-1 (primo tempo 0-1)
RETI: Menichelli (J.) al 3', Ripresa: Spelta (M.) al 20'.
Spettatori: 10 mila di cui 14.400 paganti, incasso L. 27.300.000.

ROMA-SPAL 1-0 (primo tempo 1-0)
RETE: Sirena al 9'.
Spettatori: 23 mila di cui 10 mila paganti, incasso L. 8.500.000.

TORINO-MILAN 0-0
Spettatori: 20 mila di cui 11.204 paganti, incasso L. 21.3[illegible].400.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE							RETI	
		G.	In casa			Fuori casa			F.	S.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.		
1. Inter	47	32	9	6	1	10	3	3	58	20
2. Juventus	45	32	11	5	0	9	9	3	41	18
3. Bologna	42	32	12	4	0	5	4	7	46	27
4. Napoli	40	32	12	2	2	3	6	5	41	22
5. Fiorentina	40	32	8	6	3	6	6	3	51	29
6. Cagliari	37	32	9	7	0	3	6	7	32	15
7. Torino	36	32	6	9	1	3	9	4	29	24
8. Milan	36	32	8	5	3	3	9	4	34	29
9. Mantova	31	32	5	9	2	0	12	4	21	23
10. Roma	31	32	7	8	1	3	5	8	33	37
11. Atalanta	30	32	7	5	4	2	7	7	27	39
12. Brescia	28	32	4	8	3	3	5	8	21	30
13. Lanerossi	27	32	8	4	5	1	9	7	26	38
14. Spal	26	32	6	7	3	1	5	10	24	33
15. Lazio	25	32	4	8	4	1	7	8	17	32
16. Foggia	22	32	4	7	5	2	3	11	23	46
17. Venezia	17	32	4	6	6	0	3	13	26	52
18. Lecco	16	32	3	7	6	0	3	13	20	53

Il Totocalcio

La scheda di ieri		La prossima schedina
1-0 Bologna-Lazio	1	Atalanta-Mantova
0-0 Brescia-Foggia	x	Bologna-Milan
0-0 Cagliari-L.R.Vicenza	x	Cagliari-Spal
1-1 Fiorentina-Atalanta	x	Inter-Fiorentina
1-1 Inter-Napoli	x	L.R. Vicenza-Juventus
2-1 Lecco-Venezia	1	Lazio-Foggia
1-1 Mantova-Juventus	x	Lecco-Napoli
1-0 Roma-Spal	1	Torino-Brescia
0-0 Torino-Milan	x	Venezia-Roma
1-0 Pisa-Modena	1	Catanzaro-Sampdoria
1-1 Reggina-Catanzaro	x	Verona-Modena
1-1 Biellese-Monza	x	Varbania-Como
2-2 Pistoiese-Perugia	x	Prato-Maceratese

Situazione in testa e in coda

Due sole gare

Ad un quarto d'ora della ripresa nelle partite di ieri, l'Inter stava perdendo a San Siro contro il Napoli e la Juventus vinceva a Mantova. Il campionato era sul punto di riaccendersi in uno dei più emozionanti finali.

Poi le due grandi rivali hanno pareggiato. Restano in classifica le due inglesi di distacco: mancano due giornate al termine del torneo; i punti in palio sono quattro. Ogni risultato nella corsa allo scudetto è dunque possibile, anche se l'Inter vede diminuire senza danni le giornate del pericolo.

Ecco la situazione ed il programma delle due prime:

INTER punti 47

I nerazzurri ieri hanno pareggiato (1-1) col Napoli a San Siro. Sono stati i partenopei ad andare in vantaggio per primi, e la squadra di Herrera li ha raggiunti soltanto a nove minuti dalla fine con un goal del terzino Burgnich. Vi sono stati incidenti e l'espulsione di Sivori. Verrebbe, in sostanza, da pensare che l'Inter è veramente stanca, che accusa qualche battuta a vuoto, dovuta anche al «tour de force» sostenuto su diversi fronti, dal campionato alla Coppa dei Campioni. Nelle due gare che ancora restano da disputare, i nerazzurri dovranno incontrare la Fiorentina (a San Siro) e il Mantova fuori casa.

JUVENTUS punti 45

A Mantova, ieri, i bianconeri hanno perso una buona occasione per dimezzare lo svantaggio nei confronti della capolista. La Juventus, infatti, è stata costretta al pareggio (1-1)

Adesso, un calendario tutt'altro che facile attende la compagine di Heriberto Herrera che dovrà recarsi sul terreno del Lanerossi Vicenza e ricevere quindi al Comunale la Lazio, due squadre, vale a dire, che sono in piena lotta per la salvezza.

La salvezza

In coda, la lotta sta assumendo aspetti sempre più drammatici. Lecco e Venezia, ormai, sono matematicamente condannate alla serie B, ma poiché ben quattro, quest'anno, sono le retrocessioni, cinque squadre sono ancora in pericolo.

BRESCIA punti 28

La compagine di Gei ieri ha pareggiato, sul proprio terreno, con il Foggia, una diretta concorrente nella lotta per non retrocedere. Al bresciani, comunque, può bastare quasi certamente un solo punto per considerarsi salvi, e poiché essi dovranno giocare a Torino, contro i granata, e ospitare il Cagliari, è prevedibile che rieschino nell'intento.

LANEROSSI punti 27

I veneti sono riusciti nell'impresa di pareggiare a Cagliari, ma la loro situazione rimane la stesso delicata. Ai Lanerossi servono almeno due punti da conquistare nelle gare con la Juventus ed il Bologna. Impresa non facile, certo, ma nemmeno disperata.

SPAL punti 26

La sconfitta di ieri a Roma di fronte ai giallorossi, ha reso assai precaria la situazione della squadra del comm. Mazza, che è attesa da due trasferte, a Cagliari e a Venezia.

LAZIO punti 25

La sconfitta di ieri a Bologna ha compromesso la già difficile posizione della Lazio che fra sette giorni ospiterà il Foggia, mentre nell'ultima giornata del torneo dovrà affrontare la Juventus a Torino.

FOGGIA punti 22

Malgrado il pareggio di ieri a Brescia, ottavo risultato utile consecutivo, il Foggia si trova in una posizione molto difficile, tale, addirittura, da rendere assai problematica la sua salvezza. Domenica prossima i pugliesi dovranno recarsi sul campo della Lazio, un'altra compagine che ha assoluto bisogno di punti e la settimana successiva riceverà l'Atalanta. Forse, nessuno due vittorie potrebbero bastare al Foggia per raggiungere la salvezza. Al massimo essi possono sperare in uno spareggio.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 547.129.868

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	78	8	L. 3.512.500
Con 12 punti	1964	184	L. 139.200

TOTIP - Col. vinc.: X1-21-X1-1X-12-12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	122	6	L. 79.145
Con 11 punti	1124	54	L. 8.494
Con 10 punti	5490	255	L. 1.741

Il coraggio di Rinero e la delusione di De Paoli

Pur avendo subito un doloroso incidente alla spalla (distrazione dei legamenti) il giovane calciatore juventino è rimasto in campo per tutta la gara - De Paoli contava di giocare - Volpi, protagonista di una brillante prova, spera di passare alla Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, lunedì mattina.

Il secondo tempo era già cominciato, la Juventus era in vantaggio sul Mantova per una rete a zero. Qualcuno ha telefonato a San Siro, in tribuna si è sparsa la notizia che l'Inter stava perdendo. In quel momento la squadra di Heriberto Herrera era virtualmente al comando del campionato alla pari con i nerazzurri. A Mantova i tifosi della Juventus erano parecchi, più di 5 mila. Si è udito un vociare sommesso, poi un urlo: «Forza Juve, l'Inter perde!». Un urlo che hanno udito tutti, ma che è servito a ben poco. Il Mantova poi ha pareggiato, l'Inter anche, ed i punti di distacco fra bianconeri e nerazzurri sono rimasti due. «Quell'urlo alla Juventus ha portato sfortuna», commentava uscendo dallo stadio un tifoso juventino.

* *

Qualche polemica sulla rete del pareggio, che secondo i bianconeri era viziata da un fallo di Di Giacomo. Il trainer della Juventus Heriberto ha detto: «Bercellino stava per saltare, era in posizione buona per rinviare la palla di testa. Il centravanti mantovano lo ha spinto irregolarmente e questo ha sbilanciato tutta la difesa. Il fallo c'era, non ci sono dubbi». Bercellino ha confermato, mentre Di Giacomo ha detto: «Era una carica regolare. E quel gol l'avevamo ampiamente meritato». Opinioni opposte, ed è logico.

Ma a parte l'episodio del pareggio, come commenta Heriberto il calo dei bianconeri? «La Juventus — ha detto il tecnico — aveva iniziato la partita ottimamente, ma non è riuscita a condurre in porto la vittoria per ragioni difficili da spiegare. Gli attaccanti bianconeri, invece di cercare spazio allargandosi, hanno finito col convergere al centro favorendo così i difensori avversari. I bianconeri hanno sbagliato molti passaggi, ad un certo punto hanno ceduto l'iniziativa agli avversari. Questo è stato un errore. L'assenza di Cinesinho a centro campo, inoltre, si è fatta sentire, anche perché dopo l'incidente Rinero non ha più potuto rendere com'è nelle sue possibilità».

«Perché ha messo Rinero a centro campo?».

«Per cambiare il meno possibile. E questo spiega anche l'assenza di De Paoli: se non ci sono costretto, preferisco non rivoluzionare mai la formazione».

«L'Inter è sempre a due punti...».

«Abbiamo perso una buona occasione per avvicinarci alla squadra capolista. Pazienza. Ma alla fine del campionato mancano due giornate e continueremo a batterci a fondo fino al termine». Heriberto non lo dice, ma dal suo volto si capisce che è deluso. Il successo pieno era davvero a portata di mano.

* *

De Paoli, il grande assente, è pessimista: «La partita con il Mantova — ha detto — per noi era decisiva. E il risultato è giusto, nessuna delle due squadre meritava di vincere. Il capitolo scudetto non è ancora chiuso, però noi speriamo troppo in eventuali passi falsi dell'Inter e magari non ci rendiamo conto che anche per la Juventus non sarà facile vincere le due restanti partite. I risultati della giornata, secondo me, sono favorevoli al nerazzurri. Però, se ci fosse stato Cinesinho, i due punti sarebbero stati nostri. Il Mantova non sarebbe più riuscito a pareggiare, ne sono sicuro». Però Cinesinho non c'era...

* *

Cadé, l'allenatore del Mantova, si attendeva una Juventus più forte. Non lo ha detto apertamente («Non mi piace giudicare le squadre avversarie»), ma lo ha fatto capire: «Abbiamo giocato meglio noi — ha dichiarato —, se la partita fosse durata ancora un quarto d'ora avremmo sicuramente vinto. Abbiamo speso più energie dei bianconeri. Questi dopo avere segnato hanno giocato al risparmio: eppure nel finale eravamo più freschi e lo abbiamo dimostrato attaccando a fondo. Non sta a me giudicare se la Juventus sia stanca: dico soltanto che oggi il Mantova era nettamente superiore. Che cosa sarebbe successo se i bianconeri, invece di "trovare" un goal subito e quasi senza sforzarsi, avessero dovuto spremere più energie per giungere a rete?...».

* *

Volpi ieri ha disputato una delle sue più convincenti partite stagionali. Corre voce che la Juventus abbia offerto al Mantova per il forte mediano 150 milioni ed il giocatore lombardo ieri si è impegnato a fondo, forse per convincere i dirigenti bianconeri a proseguire fo ad allacciarsi le trattative. Dopo l'incontro Volpi era felice: «Nella Juventus andrei molto volentieri», ha confidato ad un amico. Poi, rivoltosi ad un cronista, ha detto: «Ma è proprio vero che Heriberto Herrera mi vuole?». Nessuno ha saputo dargli una risposta precisa.

* *

Triste giornata per il giovane Rinero, che ha risentito in campo fino al termine con una grande forza di volontà. La diagnosi è: distrazione ai legamenti della spalla destra. Oggi verrà sottoposto ad un esame radiografico per accertare che non vi siano fratture. La Juventus, per un po' di tempo, dovrà fare a meno di lui. A Vicenza, domenica prossima, dovrebbe rientrare Cinesinho.

Maurizio Caravella

Classifica dei marcatori

18 reti: Riva (Cagliari).
17 reti: Mazzola (Inter).
16 reti: Hamrin (Fiorentina).
15 reti: Brugnera (Fiorent.).
14 reti: Altafini (Napoli).
12 reti: Rivera (Milan).
10 reti: Menichelli (Juve).
8 reti: Cappellini (Inter); Haller, Pascutti (Bologna); Meroni (Torino); Pelé (Roma).

Morto l'ex calciatore Renzo De Vecchi

Aveva esordito in Nazionale sedicenne - Terzino di eccezionale bravura, lo avevano soprannominato «il figlio di Dio» - Giocò nel Milan e nel Genoa - Più tardi fu giornalista - Stroncato a 73 anni da un male inesorabile

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì mattina.

E' morto in una clinica milanese Renzo De Vecchi, uno dei giovani calciatori azzurri degli anni '20. Aveva 73 anni, fu giocatore del Milan e del Genoa. Difensore di eccezionale bravura era stato soprannominato dalla fantasia dei tifosi dell'epoca «figlio di Dio».

A soli 16 anni, il 25 maggio 1910 esordì in maglia azzurra come terzino in un incontro Ungheria-Italia giocato a Budapest. Complessivamente vestì la maglia azzurra 43 volte. Era impiegato di banca e alla domenica giocava al calcio. Con il passare degli anni abbandonò l'impiego e dopo aver cessato l'attività calcistica, divenne collaboratore sportivo di numerosi settimanali specializzati.

Due anni orsono fu sottoposto ad una delicata operazione dalla quale non si è più rimesso. Negli scorsi mesi, poi, un male incurabile lo ha costretto a ritornare in clinica senza alcuna speranza. Fu uno sportivo autentico, in campo e nella vita civile.

Anche dopo aver cessato l'attività agonistica seguì il football con passione dando delle partite cui assisteva come inviato speciale precisi giudizi in cui la tecnica si univa ad una profonda conoscenza dell'azione e delle possibilità dei singoli calciatori.

d. m.

Renzo De Vecchi

Le due squadre ancora appaiate al 7° posto in classifica

TORINO - MILAN 0 a 0: più forti le difese

UN DUELLO CHE HA PESATO SUL RISULTATO FINALE

Rivera bloccato da Bolchi

Il famoso attaccante rossonero «annullato» dal mediano granata - Combin il migliore degli attaccanti torinesi - Fra i rossoneri in evidenza i giovani Belli, Santin e Maddè - Errori dell'arbitro Acernese - Meroni contuso

Lo scontro diretto ha lasciato Torino e Milan appaiate in classifica, a quota 30. Ieri allo Stadio comunale il duello fra granata e rossoneri si è chiuso sullo zero a zero dopo novanta minuti di gioco vivace, a tratti interessante, e nel quale entrambe le squadre sono parse in qualche occasione vicine al goal malgrado la superiorità (ormai consueta sui campi italiani) delle difese sugli attacchi.

Il trainer Silvestri ha presentato a Rocco (che siederà sulla panchina del Torino, ma a fine stagione passerà al Milan) una formazione priva di Sormani e Schnellinger, ma pur considerando queste attenuanti «paron Nereo» avrà pensato che un duro lavoro lo attende. Il giovane portiere Belli, lo stopper Santin, il fine Maddè ed il «libero» Baveni, al cui ingresso in squadra è legata la ripresa del Milan, sono gli elementi che si sono maggiormente distinti fra gli ospiti, mentre i «nomi» di maggiore prestigio hanno trovato avversari che hanno saputo bloccarli, sino a farli sembrare una brutta copia dei giocatori ammirati in altra occasione. Rivera, stando alle ultime partite, è in un buon momento di forma: ebbene ieri il Gianni nazionale non ha praticamente visto palla, ed a propiziare la sua «magra» è stato Bruno Bolchi, che ha certamente disputato la sua miglior gara della stagione. Deciso, scattante, puntiglioso nei recuperi e soprattutto molto assiduo nella marcatura, il mediano granata ha quasi sempre anticipato l'avversario, sfruttando a suo vantaggio l'esperienza fatta nei passati scontri diretti con il rossonero, ai tempi della sua permanenza nell'Inter.

Il Torino ha giocato in prevalenza all'offensiva, sorretto da Moschino, da Ferrini e da Fossati, che poteva tenere una posizione più avanzata a causa dell'arretramento del diretto avversario Lodetti. In avanti però soltanto Combin — anche una volta — ha saputo crearsi lo spazio per il tiro. Nestor ha tentato il goal da tutte le posizioni: da lontano, su punizione, con tiri insidiosi, addirittura con coraggio tra Santin e Baveni. Non ha avuto fortuna ed alla fine ha voluto come «premio» il pallone della partita. Meroni, steso in campo con la caviglia sinistra ancora indolenzita per il precedente infortunio e muovamente colpito nello stesso punto, ha confermato pregi e difetti di sempre. Alcune nelle giornate meno felici, il barbuto Gigi può essere soddisfatto: il pubblico è sempre dalla sua parte.

Proprio uno scambio fra Combin e Meroni ha aperto la partita e subito dopo il centravanti, su punizione, ha sfiorato la rete di Belli obbligando il portiere rossonero ad una difficile deviazione in angolo. Ancora di Combin le altre azioni più pericolose del Torino nel primo tempo, mentre il Milan stentava a trovare un ritmo soddisfacente: al 28' Nestor tirava forte di sinistro mandando la palla a rimbalzare contro il braccio di Baveni (in area), al 37' Bolchi e Simoni (in condizioni di calciare con forza) sbagliavano il momento e destro di Belli ed al 42' fermava con il petto un lancio di Bolchi ed al volo staffilava in goal, costringendo il portiere ad inarcarsi per alzare il pallone in corner.

Nella ripresa, per il progressivo migliorare del Milan, la partita è salita di tono. Il Torino ha continuato ad attaccare in prevalenza, ma ha dovuto porre maggiore attenzione nel contrastare le iniziative dei rossoneri che — dopo due violente punizioni di Combin, parate — sono scesi vicini al goal con un colpo di testa (alto) di Mora e con un tiro-cross di Lodetti sul quale Amarildo non è arrivato in tempo per la deviazione in rete. Ancora Combin, nel finale, è stato il protagonista delle più insidiose e vane puntate dei torinesi. Con i protagonisti esausti per la fatica e per il caldo, la gara si è così conclusa sullo zero a zero. Un risultato esatto, che neppure l'approssimativa direzione dell'arbitro Acernese (il quale è stato ieri sera negli errori gravi, servendo su un rigore per parte) è riuscito a sbloccare.

Bruno Perucca

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Maldini, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni.

Milan: Belli; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Santin, Baveni; Lodetti, Rivera, Amarildo, Maddè, Mora.

Stretta di mano tra l'allenatore rossonero Silvestri (a sinistra) e Rocco, che sedrà al Milan, prima della partita; al centro il vice-commissario granata Traversa (Moisio)

Incontro tra Rocco e Silvestri

L'allenatore granata (che passerà al Milan) e quello rossonero (che lascerà il club) hanno avuto un lungo colloquio ieri sera dopo la partita - Il Torino mercoledì a Nancy contro la Nazionale B francese

La carriera granata di Nereo Rocco è movimentata fino al termine. Ieri, subito dopo la partita con il Milan un tifoso ha atteso all'uscita il tecnico triestino per gridargli, in tono sprezzante: «Va a Milano!». Rocco non ha ovviamente gradito la battuta ed ha chiesto energicamente spiegazioni. Ne è sorta una breve e animata discussione subito troncata dall'intervento di alcuni agenti di polizia che hanno disperso il capannello di persone formatosi attorno ai due contendenti ed hanno permesso a Rocco di lasciare lo stadio indisturbato. Il piccolo incidente non aveva ragione di essere poichè Torino-Milan, finito a reti inviolate, è stato un incontro interessante e combattuto. I tifosi però stanno già pensando alla stagione ventura e se n'è avuta conferma quando uno di essi in polemica con Rocco, ha gridato rivolto a Puja: «Con Fabbri torneresti ad essere uno squadrone!».

Negli spogliatoi, parlando della partita, Rocco aveva detto che un «2 a 2 sarebbe stato meglio». Con diplomazia non ha voluto fare commenti sulla prova del Milan: sarebbe stato antipatico esprimere giudizi sui giocatori che, fra qualche settimana, avrà alle sue dipendenze. Oggi della sede del Milan verrà suggellato ufficialmente l'avvenuto passaggio di Rocco al Milan.

Ieri sera a Torino intanto, in un albergo del centro, Rocco si è incontrato con Silvestri il quale ha ragguagliato il suo successore sulla situazione della squadra. Lo scambio di consegne «ufficioso» è avvenuto nel modo più cordiale: Rocco terrà conto dei suggerimenti del collega per il futuro. Non è escluso che Rocco guidi il Milan in Svizzera nella Coppa delle Alpi.

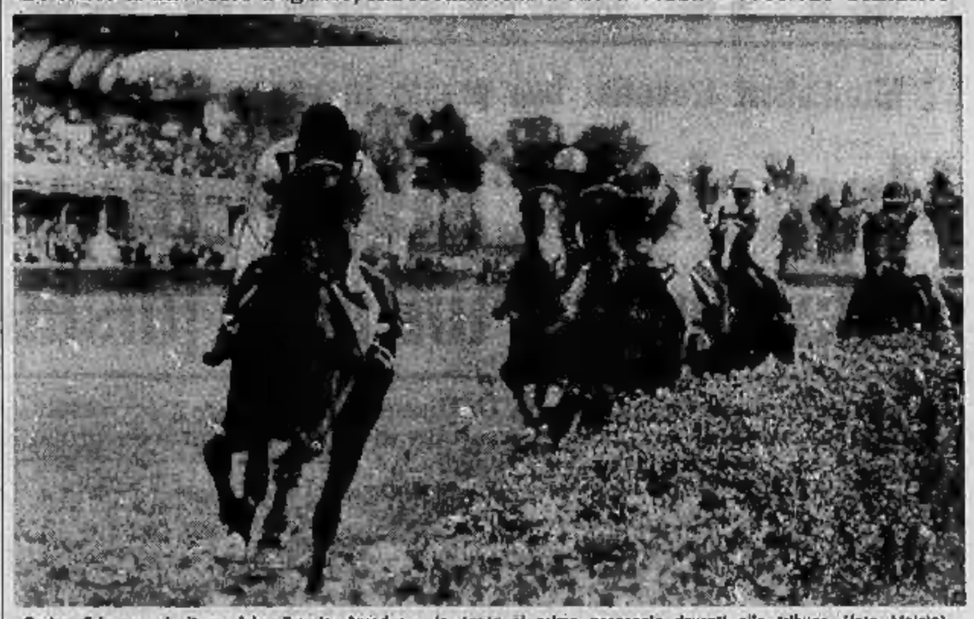
Il dopo-gara di Torino-Milan è stato quasi idillico: strette di mano, pacche sulle spalle e qualche «arrivederci». A movimentare l'atmosfera tranquilla ci sono voluti i risultati delle altre partite: tutti erano con le orecchie tese per seguire le fasi conclusive della 32ª giornata di serie A. Nel frattempo Bruno Mora, che una voce insistente vorrebbe granata nel prossimo torneo in contropartita (con un forte conguaglio in milioni) per il trasferimento di Vieri al Milan, ha dichiarato che vorrebbe volentieri al Torino alle dirette dipendenze di Fabbri che, in Nazionale, gli aveva trovato un posto stabile prima del grave incidente che gli impedì di partecipare alla spedizione inglese ai campionati mondiali. Amarildo invece ha confidato che rimarrà al Milan. Se dovesse essere ceduto gradirebbe passare alla Juventus.

Il Torino parte oggi per Como dove pernotterà in attesa di trasferirsi a Nancy per incontrare mercoledì (inizio ore 20,45) la Nazionale B francese. Per l'archivio in Francia Rocco condurrà con sè tutta la rosa dei titolari ad eccezione di Maldini, sofferente per dolori muscolari, Meroni contuso alla caviglia destra e Puja infortunato.

Bruno Bernardi

Carlos Primero trionfa a Vinovo nel Gran Premio Principe Amedeo

Battuto il favorito Pigalle, infortunatosi a metà corsa - Secondo Timante



Carlos Primero, vincitore del «Premio Amedeo», in testa al primo passaggio davanti alle tribune (foto Moisio)

Grossa sorpresa ieri a Vinovo: l'inatteso Carlos Primero — al quale erano preferiti almeno due dei cinque partecipanti al Gran Premio Principe Amedeo — si è imposto con chiara superiorità, dopo una bella ed onorosa corsa in testa, la stessa tattica che ventiquattr'ore prima, a Roma, aveva portato al successo Ruysdael nel Derby. Pigalle, della «Dormello-Olgiata», era il favorito: lo si poteva puntare solo a 40 contro 100, contro il 9 contro 1 di Salbego. Carlos Primero era a 4 ed anche a 5, a 6 Timante, a 50 Valle.

Pigalle, purtroppo, non ha potuto dare una misura del suo valore ed è scomparso dalla scena a metà corsa: «E' il sesto cavallo che si fa male quest'anno — si ha detto il marchese Enrico Incisa — una vera jattura: avevamo uno squadrone di soggetti di primissima categoria, ma la sfortuna ce li sta falciando ad uno ad uno; si è cominciato a Pisa con Moyaert (ed in quel momento ero il migliore), poi si è fatto male Cloud; quindi è stato la volta di Claude; anche Rasburn non deve star bene, visto come ha corso il Derby, ma non è ancora chiaro cosa gli sia successo. Ormai non ci rimane che Ruysdael in perfetta salute; in quanto a Fabergè, il migliore fra i soggetti dislocati a Roma, ha problemi di respirazione e dovremo farlo operare».

Pigalle ieri ha segnato un improvviso arresto subito dopo l'uscita dalla seconda curva; forse dovuto ad un colpo di una delle sempre posteriori al Carlos Primero, che gli era immediatamente avanti e nell'arresto deve aver risentito in un ginocchio che non soddisfaceva troppo all'occhio già prima della corsa. Sta di fatto che da quel momento ha abbassato le orecchie e già in curva Ferrari, il suo fantino, aveva smesso di comandarlo. Intanto Carlos Primero continuava in testa a grande velocità. Teninve di avvicinarlo in curva Salbego, trascinandosi Timante, in dirittura era ben presto chiaro che Carlos Primero era inattaccabile; mentre invece Salbego, che probabilmente non gradisce distanze superiori ai 2000 metri, finiva provato e dominato chiaramente da Timante, nonostante questo avesse sofferto violentemente a metà direttura, fingendo quasi sulla steccato esterno.

L'allevamento Alpe Ravetta ha così scritto per la seconda volta — l'allenatore Sergio Cumani ed il fantino Mario Mazzini erano insieme al primo successo — il suo nome nel libro d'oro della grande prova torinese del galoppo: l'aveva già vinto nel 1952 con Furia (la corsa era stata disputata a Milano). Il tempo 2'33"3/5 è da considerarsi molto buono; il terreno era infatti leggermente ammorbidito dalla pioggia della notte. Il percorso torinese, su 2400 metri, comporta due curve. «Si può sostenere — ha detto l'avv. Mezzanotte, presidente del Jockey Club — che il tempo di Carlos Primero è da considerare almeno sullo stesso livello di quello segnato sabato, a Roma, da Ruysdael».

Elvio Rossi

Ordine d'arrivo dell'8° Premio Principe Amedeo (L. 10 milioni 500.000, m. 2400): 1. Carlos Primero (M. Mazzini), dell'Allevamento Alpe Ravetta; 2. Timante (G. Dettori); 3. Salbego (A. Di Nardo); 4. Pigalle (G. Ferrari); 5. Valle (A. Botti). Distanziati: due lunghezze - una e mezza - due e mezzo; tempo: 2'33"3/5. Totalizzatore: vine. 63; piaz. 24-45; accop. 280. Le altre corse sono state vinte da Baracca (F. Nouvelle Epoque); Barbacarlo (F. Negriera); Andrea Pisano (F. Dinghy); Vesta (F. Arnvia); Norberia (F. Tres Chic); Granoo (F. Adamello).

Altre gare di dilettanti

•BUSCA-CASTOR 3-2 — Giusto risultato al termine di una partita combattuta, dove però hanno lavorato soprattutto le difese. Al 16' del primo tempo la Castor ha mancato la rete colpendo il palo con Ferrari.

•CHIERI-ALPIGNANO 2-1 — Reti: Faia (A) al 6' del primo tempo; Rocco (C) al 10', Russo (C) al 5' del secondo tempo; per recidività scorrettezze subito dopo l'ultima segnatura sono stati espulsi Matarazzi (C) e Luchitta (A).

ENIA VISCOSA-FOSSANESE 3-2 (giocata a Savigliano) — Hanno segnato: nel primo tempo al 22' Cravero (SM) su rigore; Bonacossa (F) al 30'; Pagliano (SM) al 43'. Nella ripresa, Bonacossa (F) al 23', Cravero (SM) al 32.

•FRANZOSI - VALENZANA 0-0 — Al 9' della ripresa il Franzosi ha realizzato con Mallimi su punizione a due, ma l'arbitro ha annullato perchè la palla è entrata direttamente in porta.

SAVIGLIANO-•PINEROLO 3-1 — Reti: Parola I al 3', Festa al 30', Micca al 44' del primo tempo; Micca al 29' della ripresa.

I lombardi sempre in testa alla D

Il Pavia su rigore (1-0) s'impone alla Pro Vercelli

L'Asti pareggia a Sarzana (0-0) - Il Cuneo vittorioso a Casale (1-0) - Sconfitta in casa del Macobi col Gruppo C (1-2)

•PAVIA - PRO VERCELLI 1-0 — *Fur siglando in rete decisiva su rigore, il Pavia ha meritato ampiamente il prezioso successo sulla combattiva e spesso falloza formazione vercellese. Occorre comunque sottolineare che, dopo il rigore decisivo, realizzato da Barnini al 15' del primo tempo per fallo di Viazzo ai danni di Bacchinali, l'arbitro ha trascurato altri due falli in area vercellese.*

•BARZANESE-ASTI 0-0 — *Nè vinti nè vincitori nella partita Sarzanese-Asti. Si è visto soltanto del buon gioco da parte di tutte e due le squadre. Una bella parata di Mancacci ha impedito la vittoria dell'Asti: un tiro di Scopia da pochi metri è stato infatti neutralizzato dal bravo portiere.*

CUNEO-•CASALE 1-0 — *Le due squadre hanno dato vita a un incontro molto scadente, che ha deluso le poche centinaia di spettatori. Al 30' del primo tempo, su splendente calcio d'angolo, il nero-stellato Bruno rivelava inspiegabilmente con la mano in piena area. L'arbitro, Tealdi, di Genova, decretava il «rigore» che il cuneese Brunati trasformava sanzionando il risultato.*

GRUPPO C - •MACOBI 2-1 — *Sconclusionato nelle azioni a prima di sorridere, il Macobi ha disputato la sua prima e più brutta partita del campionato perdendo senza discussione (1-0) dai liguri. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Varrano (Gruppo C) al 38'. Nella ripresa Tagliaferri (Gruppo C) al 7' e da Bee (Macobi) al 39'.*

•SANREMESE - ALASSIO 3-0 — *Due reti di Tonelli, segnate al 38' del 1° tempo e al 30' della ripresa, e precedute da un goal di Giordano dopo 38 minuti di gioco, hanno messo in ginocchio l'Alassio, d'ultimanda scesa a Sanremo senza eccessive pretese.*

•ALBENGA-VOGHERA 1-0 — *Incontro assai combattuto e vivace, deciso al 40' del primo tempo da Gallo, che risolveva una mischia sotto la rete vogherese. Nella ripresa l'Albenga ha insistito nelle azioni offensive, senza riuscire peraltro ad aumentare il bottino.*

•BORGOMANERO - IMPERIA 3-1 — *Marcatori: Fornara (B.) al 25' del p. t.; Amata (I.) al 10', Zabbadini (B.) al 41', Fornara (B.) al 42' della ripresa.*

GIRONE A — RISULTATI: *Sanremese-Alassio 3-0; •Albenga-Voghera 1-0; Derthonense 1-0; Canno-•Casale 1-0; Gruppo C-•Macobi 2-1; •Borgomanero-Imperia 3-1; •Pavia-Pro Vercelli 1-0; •Savonese-Asti 0-0; •Gallaratese-Sestri Levante 4-0.*

CLASSIFICA: *Pavia p. 44; Asti 43; Gallaratese 38; Sanremese e Albenga 41; Gruppo C 37; Macobi 36; Savonese e Borgomanero 33; Derthonense 31; Voghera 30; Alessio 29; Cuneo 27; Pro Vercelli e Casale 26; Imperia 24; Ivrea e Sestri Levante 18.*

Girone B — Risultati: *•Bolzano-Saronno 1-0; Trento-•Panfulla 1-0; •Leoncelli-Pro Sesto 1-0; Pisavito-•Lilion 1-0; •Pol'Isonese-Audace 5-0; Rovereto-Coneglianese rinviato a giovedì; Bertio-•San Donà 4-0; •Schio-Jesolo 1-0; •Vittorio Veneto-Alense 1-3.*

Classifica: *Bolzano punti 47; Trento 44; Bertio 40; Panfulla 41; Pordenone 41; Pavia 36; Jesolo 35; S. Donà e Schio 31; Lilion 30; Leoncelli e Pro Sesto 30; Saronno 27; Coneglianese 25; Audace 23; Alense 22; Vittorio Veneto 20; Rovereto 20.*

Tra i dilettanti di 1ª categoria

Per la Cossatese (girone A) quasi certa la promozione

La capolista ha sei punti di vantaggio sugli inseguitori

COSSATO - •VILLADOSSOLA 2-0 — Reti: Andreotti al 15' del primo tempo; Marinano al 25' della ripresa.

•OMEGNA-SUNO 4-0 — Reti: nel primo tempo Brivio, Bulgheroni e Bottini; nel secondo tempo Battini.

•SOCIALE-GRIGNASCO 4-0 — Reti: Demarchis su rigore al 28'; Demarchis al 9' e al 25', Mazzardo al 38' della ripresa. Espulso Leoni (G.) al 36' della ripresa; Sicia del Grignasco ha fallito un rigore.

•STRESA-PONZONE 1-1 — Reti: nel primo tempo al 40' Longhi; al 45' Caporini.

•JUVE DOMO-ARONA 3-0 — Gioco sempre eccessivo impegno di entrambe le squadre. La Juve Domo ha avuto maggiori possibilità di realizzare.

•SANTHIA'-SERRAVALLESE 1-0 — Rete: Negrusso su rigore al 30' del primo tempo.

AOSTA-•OLEGGIO 1-0 — Rete: Michelini al 30' della ripresa.

PIEMONTE — GIRONE A - *Risultati:* •Borgosesia-Volta 1-0; •Omegna-Suno 4-0; •Sociale-Grignasco 4-0; •Stresa-Ponzone 1-1; •Juve Domo-Arona 3-0; Cossato-•Villadossola 2-0; •Santhià-Serravalle 1-0; Aosta-Oleggio 1-0.

Classifica: Cossato p. 42; Aosta, Omegna e Pusarne 34; Borgosesia 32; Arona 29; Grignasco 26; Oleggio e Suno 25; Juve Domo 23; Villadossola e Volta S. Lorenzo 20; Sociale e Stresa 18; Serravalle e Santhià 12.

GIRONE B — Risultati: Novese-•Albese 1-0; •Busca-Castor 0-0; •Chieri-Alpignano 2-1; Bra-•Fossanese 3-2; •Acqui-Cirvano 3-1; •Carmagnolese-Canelli 1-1; Savigliano-•Pinerolo 3-1; •Francesi-Valenzana 0-0.

Classifica: Castor p. 32; Francesi 32; Cirvano e Valenzana 31; Chieri 30; Acqui 28; Novese 27; Albese, Canelli e Bra 26; Pinerolo e Savigliano 23; Carmagnola 22; Busca 21; Fossanese 19; Alpignano 14.

LIGURIA — GIRONE A - *Risultati:* •Rosaglionese-Campese 1-0; •Argentina-Loanesi 0-0; •Sampierdarenese-Noiese 3-0; Sestrese-•Cairese 3-1; Varese-•Finale 2-0; Varazze-•Ventimigliese 1-0; Veloce-•Pontedecimo 1-0; •Spotornese-Villetta 3-1.

GIRONE B - *Risultati:* •Sanmargheritese-Casarza 3-0; •Molassana-Don Bosco 2-3; Vigili Urbani-Lavagnese 3-0; •Centrale - Fontanarrosa 3-0; •Riva Trigoso-Quarti 3-0; Sant'Agostino-•Carlo Grasso 3-1; Ligorna-Uscio 3-1.

Nei tornei di seconda categoria

GIRONE A — Risultati: Sparta - Varallombrese 0-1; Gallate-Castellettese 1-1; Carpignano-Ravena 1-1; Romagnano-Vaprio 0-2; Sizzano-Ghemme 0-0; Lumellogno-Vallestrona (rinv.); Camerl-Sozzese (rinv.).

Classifica: Ravena 41; Castellettese e Vallestrona 33; Gallate 30; Varallombrese 37; Ghemme 36; Cameri 34; Lumellogno e Carpignano 31; Vaprio 27; Sparta 26; Sozzese 15; Sizzano 14; Romagnano 13.

GIRONE B — Risultati: Montanaro-Issogne 2-0; Pro Candelo-Châtillon 1-1; Valle Cervo-Crescentino 0-3; Alicese-Cigliano 1-0; Saluggia-Chivasso 1-0; Caluso-Carisio 3-1; Verres-Quart 2-3.

Classifica: Cigliano 31; Valle Cervo, Châtillon e Crescentino 30; Saluggia 28; Quart 24; Caluso 22; Carisio 21; Chivasso, Issogne, Pro Candelo e Montanaro 19; Alicese 18; Verres 12.

GIRONE C — Risultati: Vall'Orco-Virtus Volpiano 3-3; Volpiano-Lorenzè 0-0; Strambino-Rivarolo 1-3; Castellamonte-Borgofranco (sospesa per invasione di campo); Bivarese-Robur 2-0; Angl Elter-Leynicese 2-3; Olimpia-Settimo (rinv.).

Classifica: Strambinese 37; Vall'Orco 36; Virtus Volpiano 34; Angl Elter 33; Castellamonte 25; Lorenzè 24; Borgofranco, Olimpia e Leynicese 18; Robur 18; Rivarolo 17; Settimo e Rivarcse 16; Volpiano 10.

GIRONE D — Risultati: Villanova-Lanzo 6-2; S. Maurizio-Mathi 1-1; Agnelli-A.t.m. 1-2; Barcanova-S. Mauro 1-3; Madonna Campagna - Tabor 1-1; Nolese-Ciriè 3-4; Balangero-Casellese 3-3.

Classifica: Ciriè 39; S. Maurizio 35; Balangero e Mathi 33; Casellese e Lanzo 28; S. Mauro 25; Barcanova e Villanova 23; Madonna Campagna 21; Agnelli 16; A.t.m. 13; Nolese 11; Tabor 9.

GIRONE E — Risultati: Pro Susa-Barge 3-0; Rivoli-Bacigalupo 2-0; Pro Grugliasco-Collegno Dora 1-1; Pro Collegno-Riv V.F. 5-0; Beinasco-San Carlo 1-1; Lascaris-Bussoleno (rinv.); Ardita Lucmagn-Fiancsca (rinv.).

Classifica: Pro Susa 44; Riv V. F. e Pro Grugliasco 33; Bacigalupo 30; Pianezza e Pro Collegno 28; Barge, Lascaris e San Carlo 22; Rivoli 21; Collegno Dora 20; Beinasco 18; Bussolano 13; Ardita Lucmagn 8.

GIRONE F — Risultati: Cenisia - Fiemma 3-0; Pro Dronero-Villafranca 5-2; Chieraco-Lancia 5-0; Nichelino-Trofarello 1-0; Racconigi-Sterri 2-0; Carmagnolese-Pedona 1-1; Moncalieri-Auxilium riav.

Classifica: Cenisia 37; Chieraco 36; Villafranca 33; Pro Dronero 32; Lancia 28; Sterri 25; Auxilium 24; Pedona e Nichelino 21; Fiemma 20; Carmagnola 19; Racconigi 18; Trofarello 11; Moncalieri 3.

GIRONE G — Risultati: Garibaldi-Monferrato 6-1; San Carlo-Junior 3-0; Fontevivo-Vigzzolo 4-0; Sergia Cornilia-Felizzano 0-0; Casalese-Spinetta Scrivia 5-0; Sarzanello-Acli Novese 2-1; Gas Nizza-Vercelli 8-0.

Classifica: Casalese 39; Monferrato 30; Garibaldi 28; San Carlo, Vigzzolo e Fontevivo 27; Felizzano 26; Gas Nizza 21; Junior 20; Sarzanello 18; Sergia Cornilia 15; Spinetta Scrivia e Vercelli 7; Acli Novese 2.

SIETE PRONTI AD AFFRONTARE LE VACANZE?

(CON IL VOSTRO FISICO)

SOLO L'ATHLETIC CLUB TORINO PUO' RIMETTERE A POSTO IL VOSTRO FISICO IN TEMPO PER IL MARE!

NON ESISTONO CASI IMPOSSIBILI CON IL D.C.T.!

COSA E' IL D.C.T.?

Il più grande successo americano per dimagrire, che dà risultati incredibili in brevissimo tempo.

Tutti possono ottenere i risultati?

Sì, senza eccezioni per età o condizioni fisiche.

QUANTO COSTA? 750 LIRE PER TRATTAMENTO

IN QUANTO TEMPO?

Pochissimo. Immaginate una perdita di 83-90 cm. in meno di un'ora con un trattamento D.C.T.

Prima del DCT Dopo il DCT

RIMBORSO GARANTITO SE NON PERDERETE ALMENO 16 CM. CON UN TRATTAMENTO D.C.T.

Oltre al D.C.T. - Bagno Turco + Idroterapia + Docce Private + Massaggi meccanici e manuali + Programmi e supervisione individuali + Bar di salute

Athletic club

51.78.28 VIA CERNAIA 21 - TORINO

Aperto ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 21 esclusa la domenica

Telefonate subito per una analisi gratuita del vostro fisico al

51.78.28

uno sconto del 20 % ai primi 25 signori che prenoteranno un appuntamento (senza impegno).

A San Siro scontri, discussioni ed ansie per 73 mila spettatori

Tra Inter e Napoli sconcertante 1 a 1

Burgnich rimedia al goal di Altafini

I napoletani (rimasti in dieci) raggiunti a pochi minuti dalla fine

Sivori espulso per proteste ad un segnalinee - Poco prima Corso aveva scagliato il pallone addosso ad un altro guardalinee, ma nessuna sanzione è stata presa contro di lui - Negato un rigore per fallo su Mazzola

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Inter e Napoli hanno pareggiato (1 a 1) al termine di una partita vivacissima, piena di fatti strani, interessanti, a tratti addirittura convulsa, una partita che ha dimostrato come gli azzurri di Pesaola abbiano ancora riserve fisiche e tecniche per condurre un brillante finale di campionato, e nel contempo ha confermato che i nerazzurri di Helenio Herrera hanno volontà, tenacia e carattere per superare tutte le difficoltà che dovranno ancora incontrare, conservando sino alla fine l'esiguo vantaggio che attualmente li separa dalla Juventus.

La gente si è divertita ed emozionata alla vicenda della contesa: sono scoppiati ora qua ora là scontri a suon di pugni. I tifosi di qualsivoglia colore non hanno limiti nei giudizi, e le reazioni sono di conseguenza violente. Però ci sia concesso dire che l'Inter non ha rubato nulla, e neppure il Napoli. I nerazzurri alla fine avrebbero potuto anche vincere, ma gli errori di mira non sono imputabili a nessuno se non a chi ha effettuato il tiro.

Rimane da discutere il comportamento dell'arbitro Pieroni, e qui il giudizio, anche se benevolo, deve essere di assoluta censura. Pieroni ha sbagliato «decidendo» il risultato, e l'arbitro non può arrogarsi un simile diritto. E' in campo per arbitrare, non per operare. Ieri Pieroni ha accumulato una serie tale di gravissimi errori, da meritare la peggior pagella mai rilasciata a un direttore di gara.

L'Inter aveva una formazione strana, rispetto all'annuncio della vigilia: non c'era Bedin, giocava Riccili, e l'esposto Suarez veniva sostituito con Jair a destra, Corso era mezz'ala e Domenghini ala sinistra. Anche il Napoli presentava novità rispetto alla previsioni: Micelli, rimasto in tribuna, era sostituito da Girardo, e Montefusco giocava mediano.

Le manovre all'inizio presentavano un certo equilibrio, Montefusco aveva occasione per segnare, ma si faceva precedere dal rientrante Domenghini e l'azione sfumava (15'). Subito dopo si doveva «ammirare» l'ineffabile signor Pieroni. Burgnich trattenava fallosamente Orlando, senza che l'arbitro decidesse di intervenire, e su contropiede la palla giungeva a Mazzola che, entrato nell'area del Napoli, veniva trattenuto e bloccato da tre difensori azzurri. Pieroni, preoccupato dell'errore precedente, non aveva il coraggio di fischiare il sacrosanto calcio di rigore.

La partita continuava a fasi alterne, e solamente verso la fine la pressione dei nerazzurri portava prima Mazzola poi Cappellini in condizione di segnare. Ma Mazzola (43') calciava fuori mentre Cappellini (45') si vedeva respingere dal portiere Bandoni un pallone che pareva destinato a bersaglio.

Ma il bello veniva nella ripresa. I nerazzurri attaccavano in forze per cercare di raggiungere il goal del successo anche perché nonostante tutte le disposizioni federali, era giunta da Mantova la notizia che la Juventus era in vantaggio. Pieroni continuava a punire anche il minimo accenno di fallo nei pressi dell'area di rigore napoletana, ma il tanto sospirato gual non veniva... anzi al 15' brillante e fortunata azione di contropiede degli ospiti: Sivori serviva Orlando. Questi ingannava il reduce Burgnich centrando un dosato pallone che Canè, improvvisato centravanti, non poteva controllare; dietro il mucchio di giocatori si presentava Altafini che segnava con un tiro prepotente.

La partita si faceva nervosa, gli scontri fra i giocatori si moltiplicavano. Burgnich continuava a maltrattare Orlando, ma Pieroni richiamava ed ammoniva Girardo per un fallo su Mazzola. Al 22' per una rimessa laterale che il guardalinee assegnava al Napoli, Corso protestava, calciando con violenza la palla contro lo stesso guardalinee. Fallo grave, che Pieroni cercava di non vedere. Non dica che non lo ha visto perché era a pochi metri dal fatto.

La pressione dei nerazzurri era continua anche se disordinata, ma Mazzola non riusciva a piazzare un solo tiro a rete. La difesa degli azzurri si era fatta più guardinga, richiamando in zona di copertura anche Sivori, abilissimo nei palleggi «perdi-tempo». Al 29' l'altro guardalinee assegnava all'Inter un pallone che era chiaramente del Napoli. Sivori protestava con parole e gesti, e questa volta il signor Pieroni — che pure era distante — decideva l'espulsione del napoletano. Perché Corso no e Sivori sì? La risposta al signor Pieroni che ancora una volta si è dimostrato incapace di governare un match difficile ed importante. Altro che sostituto di Lo Bello!

Comunque il Napoli, ridotto in dieci, doveva tentare di difendere l'unico goal al suo attivo. I nerazzurri attaccavano, ma non attaccavano, rendendosi pericolosi però solo su calcio di punizione o su corner. E difatti al 38' su punizione «dalla bandierina» Domenghini centrava e Burgnich di testa indovinava la porta di Bandoni 1 a 1, con gli azzurri allo stremo della resistenza e non i padroni di casa decisi a conquistare l'intera posta.

Ad un minuto dal termine Mazzola si trovava la palla giusta, veniva da un'azione confusa, che molti (anche alcuni giocatori) credevano ormai finita per intervento arbitrale: Mazzola quasi per disperato tiravo, ma la sfera si schiantava sul montante sinistro della porta di Bandoni.

L'arbitro inopinatamente concedeva quattro minuti di recupero, se Mazzola avesse segnato sarebbe successo il finimondo!

Giulio Accatino

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Riccili, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini.

NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo, Ronzon, Zurlini, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Orlando.

Arbitro: Pieroni di Roma.

Reti: Altafini (N.) al 38' e Burgnich (I.) al 38' della ripresa.

Altafini (a destra) segna la rete del Napoli: Guarneri e Sarti non possono intervenire

Gli errori dell'arbitro hanno guastato la gara

Nerazzurri e napoletani d'accordo nelle proteste contro Pieroni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Alla fine dell'incontro Inter-Napoli sono cominciate le discussioni sulle strane decisioni dell'arbitro Pieroni, che ieri a San Siro ha applicato il regolamento a suo modo, ha sbagliato molto, assommando errore ad errore.

Il fallo dei difensori azzurri su Mazzola nel primo tempo, meritava il calcio di rigore, ed il non averlo concesso dopo aver portato gravi preoccupazioni al signor Pieroni, che si è addirittura spaventato al goal del Napoli, timoroso forse di essere trascinato in una grave polemica. Così sono successi gli altri «falsacci», conclusisi con la massima espulsione di Corso e l'allontanamento di Sivori, per degli episodi analoghi, forse è stato addirittura più clamoroso il fallo dell'interista, che è stato invece «perdonato». Ed il Napoli, ridotto in dieci non ha potuto conservare il vantaggio, faticosamente conquistato.

Così alla fine protestavano i nerazzurri per il mancato rigore e gridavano allo «scandalo» gli ospiti convinti di essere stati vittime di una ingiustizia. Certo noi abbiamo visto applicare in forma così diversamente. Dopo aver perdonato Corso non si doveva punire Sivori. La diversa decisione del signor Pieroni rimane ad ingigantire i dubbi su un campionato per lo meno strano. «Perché, dicevano i napoletani, con Sivori in campo oppure senza l'Inter non avrebbe pareggiato». Invece è successo proprio che a decidere il risultato sia stato il sig. Pieroni. Questo è il punto cruciale della partita.

Gli incidenti tra il pubblico si sono susseguiti anche dopo: alcuni napoletani tra cui c'erano anche due o tre juventini con tanto di bandiera bianconera venivano aggrediti e picchiati. Ieri a San Siro si poteva fare il tifo solo per l'Inter.

g. acc.

Notizie in breve

★ Le nuotatrici italiane sono state battute (36-46) dalla rappresentativa della Germania Ovest ad Aiuring. La torinese Schierrari si è piazzata seconda, nei 200 metri rana in 2'53"2.

★ Al campo Ruffini in un incontro di atletica leggera Serranti (Fiat) ha stabilito il nuovo primato piemontese del getto del peso con mt. 16,72; nella stessa riunione Antonini ha raggiunto mt. 7,16 nel salto in lungo.

★ L'incontro Jugoslavia-Albania di calcio, svoltosi ieri a Belgrado, è stato vinto per 2-1 dagli jugoslavi.

★ I rugbisti azzurri sono stati battuti per 24-3 dalla Romania, ieri a Bucarest in un incontro valevole per la Coppa di rugby.

★ Nel campo di golf torinese si è disputata ieri la gara a coppia «Tee d'oro», giocata su 18 buche «foursomes».

I canottieri di Lione si affermano a Torino

La rappresentativa di canottaggio di Lione ha vinto nettamente il confronto annuale con quella torinese impegnandosi in due delle tre gare in programma. Le regate si sono svolte ieri mattina nel tratto del Po che va dal ponte di corso Dante al Murazzi di piazza Vittorio; lunga le rive, nei tratti più adatti, c'erano centinaia di spettatori.

L'unica competizione vinta dai torinesi è stata quella del «singolo» con l'azzurro del doppio Luigi Rampini, che ha superato con un largo margine Alain Daudet. Il vogatore dell'Esperia non è stato ostacolato dai due equipaggi che lo affiancavano nella rappresentativa torinese: il «quattro con» e il «due con», entrambi del Fiat, sono stati battuti dagli armi francesi. Particolarmente accesa è stata la lotta fra Giessa-Damiani e Duicontois-Prabonnaud, aggiudicata al triciniri che vantavano sul loro capovoga uno dei più noti atleti di Francia. Anche nel «4 con» l'equipaggio torinese ha retto bene il confronto cedendo soltanto ai cinquecento finali per i crampi che hanno bloccato l'azione del capovoga.

Incontro Torino-Lione: *Singolo*: 1) Rampini (Esperia Torino); 2) Daudet (Lione). *Due con*: 1) Lione (Dumontois, Prabonnaud, tim. Rochette); 2) Fiat Torino (Giessa, Damiani, tim. Laurinet). *Quattro con*: 1) Lione (Melay, Danina, Suasic, Burdin, tim. Rochette); 2) Fiat Torino (Perissinotto, Fontemaggi, Bindi, Nicastri, tim. Guala).

Hanno vinto le altre gare: *Jole a 4*: 1 serie: Esperia (Remonda, Dotti Favarin, Saccone, tim. Cucchi; II serie: Cerea (Franco, Rossi, Hamnes, Mastrocco, tim. Castelletti). *Doppio*: Caprera (Bellan-Dorseghust, 4 con: Armida (Bechelli, Zeppegno, Brussano, Parodi, tim. Calia); 2 con: Armida (Ravaglia, Mauro, tim. Miami). *Otto*: Fiat (Perissinotto, Fontemaggi, Bindi, Nicastri, Nigro, Zangirolami, Piardi, Pertusio, tim. Laticignola).

Le gare della retrocessione

Grave sconfitta (0-1) della Lazio a Bologna

Il Foggia pareggia (0-0) a Brescia Cagliari-Vicenza 0 a 0 - Roma-Spal 1 a 0 - Il Lecco batte (2-1) il Venezia

BOLOGNA, lunedì mattina.

La Lazio ha subito ieri sul campo del Bologna (0-1) una grave battuta d'arresto, scivolando in prima zona retrocessione. I bolognesi hanno lottato con grande decisione e grande onestà, riuscendo a segnare il goal decisivo con Vastola in apertura di ripresa.

Da notare che al 24' della ripresa Fogli del Bologna e Dotti della Lazio sono stati espulsi essendo venuti a diverbio. Per il cronobilì si tratta della prima espulsione in Serie A, e dopo 308 partite.

BRESCIA, lunedì mattina.

Il Brescia dal 31 dicembre non vince in casa, ed anche ieri non è riuscito ad ottenere più di un pareggio (0-0) contro il Foggia, che da sette domeniche non perde. Dal 28' del secondo tempo gli ospiti sono rimasti in dieci, per l'espulsione di Tagliavini per un fallo intenzionale su Salvi.

CAGLIARI, lunedì mattina.

Una partita assolutamente scialba; il pareggio (0-0) sta ad indicare il tono scialbo dell'incontro che non ha offerto emozioni. L'undici locale avrebbe potuto passare in vantaggio sin dai primi minuti di gioco quando ha messo in difficoltà i vicentini ma, sfortunatamente per il Cagliari, al 10' Longo ha riportato uno stiramento muscolare alla gamba destra ed è uscito dal campo.

Quando è rientrato, l'atleta è passato prima all'ala sinistra e poi all'ala destra praticamente immobilizzato.

ROMA, lunedì mattina.

La Roma ha battuto la Spal per 1 rete a zero, segnata al 9° minuto del primo tempo dal terzino Sirena, che ha approfittato di un malinteso della mediana avversaria. La vittoria della squadra giallorossa è apparsa pienamente meritata, anche se ciò è derivato soprattutto dalla pessima prestazione degli ospiti, che avrebbero potuto subire una punizione assai più pesante nel risultato.

LECCO, lunedì mattina.

La partita delle due squadre già condannate alla B si è conclusa con la vittoria del Lecco, che nelle ultime due partite cercherà di lasciare l'ultimo posto proprio al Venezia. Hanno segnato Sacchi e Grossi (autogol) per il Lecco, Spagni per i veneziani.

Simeon porta a metri 61,72 il primato italiano del disco

A Livorno il ventunenne atleta veneto ha migliorato il suo precedente limite nazionale di m. 59,96 Il record mondiale (m. 65,22) è del cecoslovacco Danek - Buona prova di Urlando nel martello

Livorno, lunedì mattina.

Silvano Simeon, il ventunenne discobolo udinese, ha realizzato un nuovo clamoroso risultato ieri al campo sportivo di Livorno lanciando l'attrezzo a metri 61,72, record italiano, a tre metri e mezzo dal limite mondiale (m. 65,22) del cecoslovacco Ludvik Danek. Simeon è il primo atleta italiano, ed uno dei pochissimi al mondo, a superare nel disco il «muro» dei sessanta metri.

L'atleta udinese aveva già creato notevole sensazione il 16 aprile scorso all'Arena di Milano con un lancio di metri 59,96, un lancio «storico» perché superava dopo dodici anni il record nazionale stabilito nel 1955 da Adolfo Consolini (m. 56,92).

Simeon oggi si è ancora superato. Il vento è alle sue spalle e nonostante, pesa 90 chilogrammi. E' un atleta di notevole taglia ma non un gigante, un colosso come altri specialisti dei lanci: la sua forza risiede nella scioltezza e nella rapidità di esecuzione. Nella riunione odierna, ottima pure la prova di Urlando che ha scagliato il martello a metri 67,92, a trentasei centimetri dal suo limite nazionale (m. 68,28).

Per fare valutare meglio la prestazione di Simeon, vale la pena di ricordare un risultato verificatosi ieri a Fresno, in California, dove si sono trovati a confronto i migliori discoboli statunitensi. Ha vinto Jay Silvester con un lancio di metri 67,33, mentre il campione olimpionico Al Oerter si è fermato a m 57,34.

Silvano Simeon continua a migliorare nel lancio del disco

Il Cerrina al comando nel torneo di tamburello

Questi i risultati di ieri del torneo di tamburello (undicesima giornata): Codana-Murisengo 13-10; Montechiaro-Tonco 10-12; Cerrina-Villa Valle 10-14; Grazzano Badoglio-Moncalvo 10-9; Gabiano - Cerrina Valle 10-12; Montemagno-Cunico 10-3; Castell'Alfero-Portacomaro 10-16.

Classifica: Cerrina p. 18, Codana, Gabiano e Castell'Alfero 16, Murisengo 14, Portacomaro 12, Cerrina Valle 12, Montechiaro e Grazzano Badoglio 10, Montemagno 8, Tonco 6, Cunico 2, Villa Valle 1.

Girone B: Vignale-Cocconato 12-18; Portacomaro B - Murisengo B 18-3; Tonco B - Rocchetta Tanaro 7-18; Calliano-Asano 18-12.

Classifica: Portacomaro B p. 8, Cocconato 7, Asano 6, Murisengo B, Vignale e Rocchetta Tanaro 4, Tonco B 2.

★ Al motovelodromo torinese in un incontro amichevole di rugby il Cus Torino ha sconfitto (16-6) la squadra francese del Villeurbanne che gioca nel campionato di terza divisione.

★ La corsa motociclistica in salita Campomorone - Passo della Bocchetta (percorso 8 chilometri) è stata vinta da Giovanni Burlando, su Morini, che ha compiuto il percorso in 6'47", alla media di km. 70,701.

★ Il dilettante Fraduoco di Roma ha vinto il giro dell'Abruzzo ciclistico. Nella tappa conclusiva, da Sesano a Pescara, si è affermato il campione d'Italia Gattafoni.

TRENTATREESIMA GIORNATA DI SERIE B

Gli azzurri lanciati verso la salvezza

Il Novara supera il Livorno: 3-1

Le alterne vicende della gara novarese

Primo tempo: 0-1 (con un rigore fallito) rimonta nella ripresa

Le marcature aperte dal livornese Santon - Bramati si fa parare il tiro dagli undici metri, ma nella ripresa segna due goals nel breve volgere di 4 minuti - Mascheroni arrotonda il punteggio

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì matt.

Sin oltre metà gara, il Novara stava perdendo contro il Livorno, dopo aver fallito con Bramati un calcio di rigore che poteva riportarlo in parità. Una sconfitta interna, ed ottenuta per di più contro una squadra che al pari degli azzurri, si sta battendo per la salvezza, poteva sortire un effetto disastroso per la compagine di Molina, in un momento così delicato del campionato.

Poi, e diciamo pure inaspettatamente, la fisionomia della partita è radicalmente mutata. Nel giro di quattro minuti, all'inizio della ripresa, Bramati dapprima ha pareggiato e poi ha portato in vantaggio gli azzurri. Sul 2 a 1, finalmente, la squadra novarese ha cominciato a giocare con sufficiente ordine, e prima che il Livorno, troppo sbigottito dal capovolgimento della gara, potesse abbozzare un tentativo di riscossa, segnava ancora con Mascheroni e con il risultato di tre a uno i piemontesi sogliavano questa loro faticata affermazione.

Dopo il pareggio interno ottenuto con l'Alessandria e le due successive sconfitte esterne di Savona e Verona, l'allenatore del Novara Molina ieri aveva rinnovato la squadra richiamando il discusso centravanti Giampiero Calloni, l'ala destra Gavinelli, il centromediano Volpati (al posto di Udovicich) e aveva rischiato, per una gara di tale importanza, l'esordio in campionato del ventenne Silvano Fedato. Di aspetto ancora più giovanile, per il fisico ancora in fase di irrobustimento, Fedato aveva il compito di sostituire Broggi, uno degli elementi sui quali poggia il gioco a centrocampo del Novara: un compito difficile, che il giovane esordiente, dopo l'emozione dei primi minuti, ha finito con lo svolgere tuttavia con discreta autorità.

Proprio all'inizio, tuttavia, mentre il Novara cercava la giusta calibratura di gioco per il giovane Fedato, il Livorno dimostrava la sua validità. Malgrado le assenze per infortuni o per squalifiche di ben cinque titolari, e cioè Azzali, Lessi, Caliemi, Colla e Mascalaito, la squadra allenata dall'ex juventino Carletto Parola si lanciava all'attacco costringendo prima Colombo (al 5') e quindi Pogliana (all'8') a tre affannosi recuperi.

Il Novara si portava per la prima volta in avanti al 12', e per poco non segnava: bello spunto di Mascheroni (per il quale in tribuna c'era l'osservatore granata Elena), sul suo traversone Gavinelli effettuava una rovesciata e la palla ritornava in area dove Bramati faceva partire una staffilata che incocciava in pieno nella traversa. Doveva rimanere, questa, l'unica azione di rilievo, nel corso del primo tempo, per i piemontesi. Il Livorno riprendeva l'iniziativa e approfittando di una temporanea uscita dal campo di Fumagalli per un leggero incidente si portava in vantaggio. Era il 24', un traversone di Carroli trovava mal piazzata la difesa novarese ed il centravanti Santon, liberissimo, batteva con un colpo di testa Lena.

Dieci minuti più tardi, gli azzurri potevano pareggiare su calcio di rigore concesso dal sig. Francescon per atterramento di Giampiero Calloni ad opera di Giampaglia, ma Bramati, incaricato del tiro, si faceva respingere il pallone dal portiere Bellinelli.

L'ala sinistra novarese si rifaceva, però, al 6' della ripresa: conquistata una palla a tre quarti del campo, Bramati invitava allo scambio Gavinelli che lo lanciava in profondità sulla destra, entrava in area, evitava Vergazzola e l'ansiano Balleri, e batteva il portiere in uscita. L'uno a uno durava solo quattro minuti: al 10', ancora Bramati sorprendeva di testa, su centro di Volpati, l'incerto Bellinelli. I toscani, passati in pochi minuti dalla gioia per una possibile vittoria allo scoramento per la sconfitta, perdevano la concentrazione ed al 19' Mascheroni con un tiro da 25 metri batteva ancora l'incerto Bellinelli.

Paolo Patruno

Novara: Lena; Fumagalli, Pogliana; Colombo, Volpati, Calloni V.; Gavinelli, Fedato, Calloni G.P., Mascheroni, Bramati.

Livorno: Bellinelli; Vergazzola, Juslo; Giampaglia, Chiroli, Balleri; Di Cristofaro, Garzelli, Santon, Lombardo, Nastasio.

Arbitro: Francescon.

Il Padova vittorioso contro il Verona: 2-1

Il Padova ha vinto il derby col Verona facendo un altro passo avanti nella corsa per la salvezza. I biancoscudati sono andati in vantaggio al 38' con Quintavalle, magistralmente imbeccato da Novelli. Al 38' il Verona riequilibrava lo sorti con un tiro del terzino Potrelli.

Nella ripresa Vigni falliva una facile occasione e colpiva un palo, ma il goal della vittoria giungeva al 16' per merito di Novelli che, superati tre avversari, batteva poi il portiere scaligero.

PADOVA: Paniel; Gatti, Barbieri; Frezza, Barbolini, Serena; Quintavalle, Novelli, Bigon, Fraschini, Vigni.

VERONA: Bertolo; Depetrini, Potrelli; Maldera, Raoghino, Savoia; Sega, Tanello, Nuti, Scaratti, Golin.

I risultati di ieri

ALESSANDRIA-CATANIA 1-1 (primo tempo 0-0)
RETI: Girol (C.) al 13', Lojacono (A.) su rigore al 37' della ripresa. Spettatori: 3000 di cui 1481 paganti, incasso L. 1.302.100.

AREZZO-SAVONA 3-2 (primo tempo 1-1)
RETI: Ferrari (A.) al 18' su rigore; Prati (S.) 38', Ripresa: Fiaborea (A.) al 1'; Prati (S.) al 12'; Ferrari (A.) al 23'.

NOVARA-LIVORNO 3-1 (primo tempo 0-1)
RETI: Santon (L.) al 24' del p. t.; Bramati (N.) al 6' e al 10', Mascheroni (N.) al 19 della ripresa. Spettatori: 5000 di cui 3165 paganti, incasso L. 3.918.000.

PADOVA-VERONA 2-1 (primo tempo 1-1)
RETI: Quintavalle (P.) al 38', Potelli (V.) al 40' del p. t.; Novelli (P.) al 16' della ripresa. Spettatori: 10.000 di cui 6213 paganti, incasso L. 8.726.000.

PISA-MODENA 1-0 (primo tempo 0-0)
RETE: Massarelli (P.) al 30' della ripresa. Spettatori: 7000 di cui 3950 paganti, incasso L. 4.520.000.

POTENZA-MESSINA 3-0 (primo tempo 2-0)
RETI: Cianfrone (P.) al 17' e al 34' del p. t.; Carrara (P.) al 42' della ripresa. Spettatori: 3500 di cui 1670 paganti, incasso L. 2.330.000.

REGGINA-CATANZARO 1-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Clerici (R.) al 4' del p. t.; [illegible] (C.) al 19' della ripresa. Spettatori: 12.000 di cui 8321 paganti, incasso L. 9.954.100.

SALERNITANA-REGGIANA 1-2 (primo tempo 0-1)
RETI: Corradi (R.) al 22' del p. t.; Cominato (S.) al 1', Cosmi (R.) al 30' della ripresa. Spettatori: 13.000 di cui 8200 paganti, incasso L. [illegible].

SAMPDORIA-PALERMO 1-0 (primo tempo 0-0)
RETE: Frustalupi (S.) al 41' della ripresa. Spettatori: 8200 di cui 6957 paganti, incasso L. 9.305.000.

VARESE-GENOA 1-1 (primo tempo 0-0)
RETI: Rivera (G.) al 23', Reano (V.) su rigore al 44' della ripresa. Spettatori: [illegible] di cui 4246 paganti, incasso L. 9.009.000.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Sampdoria	47	33	11	4	1	5	9	2	41	17
2. Varese	45	33	12	4	1	5	7	4	39	19
3. Catanzaro	37	33	10	6	0	3	5	9	41	36
4. Reggiana	37	33	8	6	1	5	3	8	30	28
5. Modena	37	33	8	7	1	4	5	7	37	35
6. Catania	34	33	8	6	2	3	6	8	29	27
7. Potenza	34	33	7	7	3	4	5	7	30	31
8. Genoa	33	33	10	8	1	1	5	10	28	24
9. Reggina	33	33	9	7	1	0	6	8	29	28
10. Padova	32	33	6	8	3	3	6	7	32	30
11. Messina	32	33	7	8	2	2	5	8	31	34
12. Savona	31	33	10	5	2	1	4	11	38	37
13. Palermo	31	33	8	7	3	3	8	8	25	24
14. Novara	31	33	10	3	4	1	7	9	28	29
15. Pisa	30	33	8	8	3	0	6	8	18	24
16. Verona	30	33	6	7	2	1	5	10	25	33
17. Livorno	29	33	9	5	3	2	6	9	25	34
18. Arezzo	28	33	8	4	4	2	4	11	37	39
19. Salernitana	25	33	9	3	4	0	4	13	22	41
20. Alessandria	24	33	8	8	5	0	8	10	30	43

LE PARTITE DI DOMENICA

Alessandria-Potenza; Arezzo-Reggina; Catania-Pisa; Catanzaro-Sampdoria; Genoa-Padova; Livorno-Savona; Messina-Novara; Reggiana-Palermo; Salernitana-Varese; Verona-Modena.

Bellinelli respinge su Balleri che controlla Bramati

I GRIGI ORMAI RETROCESSI IN SERIE «C»

L'Alessandria pareggia anche con il Catania: 1-1

I siciliani hanno segnato per primi con Girol - Una rete chiesta dagli alessandrini per una parata difettosa di Rado - Lojacono su rigore ristabilisce l'equilibrio nel punteggio

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì mattina

Con il pareggio di ieri per l'Alessandria è ufficialmente finita: ormai la serie C è una realtà. I grigi erano ieri praticamente in disarmo, e contro il Catania hanno dato una dimostrazione di abulia tale che neanche il generoso Lojacono è riuscito a dissipare prodigandosi per quasi tutta la partita. L'argentino è stato commovente e ha finito la gara stremato: ha cercato invano di raddrizzare le sorti della partita, ma non ha avuto la necessaria collaborazione degli altri attaccanti.

Gorlino era troppo fermo, Gualtieri in giornata nerissima; Magistrelli è stato retrocesso a terzino, in sostituzione di Rossi ottimo il uno strappo alla coscia. Il solo Raponesi ha cercato di dare man forte al compagno, ma tutto è stato inutile. In queste condizioni per l'Alessandria era quasi impossibile vincere, malgrado a turno Gori, Colautti e Ramusani si siano spinti all'attacco per cercare il goal.

Il Catania non ha quindi faticato molto per portare a casa un punto. I siciliani sono andati in vantaggio al 13' del secondo tempo con Girol, il quale è stato lesto a sfruttare un bel passaggio di Baisi. Prima dei goal gli ospiti non erano stati certo a guardare, sfiorando il goal in apertura di gara con Baisi (bella parata di Moriggi) e ancora con il centravanti, che si vedeva respingere un pallonetto dalla testa di Gori piazzato sulla linea bianca. Poi, nella ripresa, al 30', avevano colpito in traversa ancora con Baisi. La debole reazione dell'Alessandria si era concretizzata in un tiro di Baisi, che un difensore ospite deviava leggermente, costringendo Rado a un difficile intervento all'incrocio dei pali. Gualtieri fallisce due ottime occasioni, mentre Magistrelli si vedeva parare con sicurezza un bel tiro dal limite dell'area.

Dopo la rete del Catania i grigi aizzano un'impennata, e Lojacono faceva gridare al goal al quarto d'ora della ripresa. Su tiro dell'argentino, Rado interveniva in tuffo, ma si lasciava sfuggire la sfera: con una manata la rigettava poi in campo quando pareva che avesse varcato la linea fatale. L'arbitro, che era nei pressi, negava la rete, mentre i giocatori alessandrini la reclamavano con foga e gli spettatori che si trovavano dietro la porta ospite facevano il diavolo a quattro. Il direttore di gara era inflessibile e il gioco riprendeva sull'1 a 0 per i siciliani.

Al 19' il signor Sabbatini sorvolava su un fallaccio ai danni di Girol in piena area di rigore alessandrina, per poi concedere la massima punizione a favore dei grigi al 37': Rambaldelli commetteva un fallo, più che altro di ostruzione, ai danni di Garino, che era stato raggiunto in area da un passaggio di Lojacono. L'arbitro indicava il dischetto degli undici metri e lo stesso Lojacono segnava la rete del pareggio per l'Alessandria.

g. c.

Alessandria: *Moriggi; Colautti, Rossi; Gori, Dalle Vedove, Ramusani; Garino, Lojacono, Gualtieri, Magistrelli, Raponesi.*

Catania: *Rado; Buzzacchera, Rambaldelli; Teneggi, Montanari, Valoni; Albrigi, Perani, Baisi, Fara, Girol.*

Arbitro: *Sabbatini.*

Il catanese Girol ha scoccato il tiro che supererà il portiere alessandrino Moriggi

Sfortunata prova della compagine ligure

Drammatica partita ad Arezzo: il Savona è sconfitto per 2 a 3

La rete decisiva realizzata da Ferrari - Una traversa colpita da Pozzi a nove minuti dalla fine

Nostro servizio particolare

Arezzo, lunedì mattina.

Partita emozionantissima fra Arezzo e Savona, due squadre che stanno accanitamente lottando avendo come traguardo la salvezza. Hanno vinto, dopo una gara combattutissima, i toscani, con il punteggio di tre reti a due, ma l'esito della partita è stato incerto sino al termine, perchè i savonesi si sono battuti sempre accanitamente, mai dandosi per vinti.

La gara si era iniziata da appena diciassette minuti e già l'Arezzo era passato in vantaggio su calcio di rigore trasformato dall'ala sinistra Ferrari. Poteva essere l'inizio di un abbondante e facile successo per la squadra toscana, ma la formazione di Occhetta si è gettata animosamente all'attacco ed è riuscita a pareggiare al 34' con Prati che ha battuto Maschi con un forte tiro di punizione. All'inizio della ripresa, dopo appena due minuti di gioco, l'Arezzo si è riportato in vantaggio con Fiaborea, l'ala destra che alla fine è risultata l'attaccante più insidioso. Ancora una volta, tuttavia, la reazione dei Savona è stata di tale intensità da costringere nuovamente ad un'affannosa difesa i toscani che al 12' dovevano subire ancora il pareggio, ad opera ancora dello scatenatissimo Prati.

Da questo momento, per quanto Prati e Gliardoni facessero di tutto per ribattere alla meglio alle continue e pressanti offensive dei locali, l'Arezzo prendeva saldamente in mano l'andamento dell'incontro. I toscani, per i quali era indispensabile un successo per continuare a sperare nella permanenza in serie B, affioravano il goal quando un tiro di Benvenuto incocciava nella traversa, e riuscivano infine a segnare la terza rete al 25' ancora con Ferrari.

Poteva essere il crollo per il Savona, ma la squadra ligure tornava di nuovo animosamente all'offensiva, questa volta però senza alcun esito. Al 36', nell'ultima occasione valida per i biancoblù, Pozzi mandava la palla a colpire la traversa. Non c'era altro da fare per i savonesi che dovevano rassegnarsi alla sconfitta di stretta misura, che non pregiudica tuttavia la loro posizione di classifica.

c. m.

Arezzo: Maschi; Squarcialupi, Bonisoli; Gheli, Mazzi, Canadio; Fiaborea, Miziani, Benvenuto, Zanetti, Ferrari.

Savona: Ferraro; Verdi, Persanda; Zoppellatto, Pozzi, Furino; Gittone, Fascetti, Prati, Spanio, Gliardoni.

Arbitro: Angeonese.

Reti: nel primo tempo al 17' Ferrari (A.) su rigore, al 34' Prati (S.); nella ripresa: al 2' Fiaborea (A.), al 12' Prati (S.), al 25' Ferrari (A.).

La situazione

Mentre in testa alla classifica procede indisturbata la capolista Sampdoria, che ieri ha superato a Marassi il Palermo, qualche segno di stanchezza comincia a fornire la sua diretta rivale, il Varese. I biancorossi lombardi, bloccati in casa dal Genoa in netto crescendo di rendimento, non ora staccati di due lunghezze dai blucerchiati, ma la loro promozione in serie A non è ugualmente messa in discussione.

Molto più incerta ed interessante è invece la lotta per la salvezza che teoricamente, a cinque giornate dal termine del campionato, potrebbe addirittura coinvolgere anche squadre attualmente in posizione d'avanguardia. Due risultati fanno spicco fra tutti: il pareggio interno dell'Alessandria contro il Catania, e la sconfitta casalinga della Salernitana ad opera della Reggiana. E in virtù di questi risultati, i grigi piemontesi e la squadra campana si debbono considerare ormai irrimediabilmente retrocesse in C.

Ancora da assegnare definitivamente sono invece gli altri due posti della classifica, il terz'ultimo ed il quart'ultimo, che portano in serie C. Qui sono le parecchie le squadre che lottano nella speranza di raggiungere la salvezza. Dall'Arezzo, che ha conquistato il successo a spese del Savona, al Pisa che ha superato il Modena. I risultati di ieri sono stati invece avversi al Verona, battuto a Padova, ed al Livorno superato a Novara in una partita che ha segnato invece un netto miglioramento di classifica per la squadra piemontese.

Sci di primavera: vittorioso Sperotti

Sondrio, lunedì mattina.

Antonio Sperotti, delle Fiamme Gialle di Predazzo, e Marisella Chevallard dello Sci Club Gressoney si sono aggiudicati lo slalom gigante del Ventina, gara nazionale di qualificazione maschile e femminile, che si è disputata ieri mattina sul ghiacciaio nella Valmalenco. Le condizioni atmosferiche proibitive hanno catalizzato enormemente la gara: pioggia, nebbia e grandine hanno battuto incessantemente il ghiacciaio.

Maschile: 1) Antonio Sperotti (F. G. Predazzo) 1'21" 9/10; 2) Compagnoni (Piroveno) 1'22"; 3) Valentini (F. G. Predazzo) 1'23".

Femminile: 1) Marisella Chevallard (Gressoney) 49"6; 2) Monticelli (Piroveno) 52"1; 3) Lenatti (Valmalenco) 55"2.

I LOMBARDI RIMONTANO AL 90'

Il Genoa sfiora (1-1) la vittoria a Varese

Varese, lunedì mattina.

Ad un minuto dal termine, su calcio di rigore battuto da Reano, il Varese è riuscito a raggiungere il Genoa ed a terminare in parità (1 a 1) un incontro che pareva ormai perduto: i rossoblù hanno giocato assai bene, in maniera superiore ai varesini per lunghi tratti, dimostrando di aver raggiunto, proprio nel finale di campionato, quel rendimento insano cercato per quasi tutto il resto della stagione.

Il Genoa è passato in vantaggio al 20' della ripresa con Rivera che ha approfittato di un errore di Gioia. Successivamente la squadra ligure è stata ancora all'attacco ma né Vanara né Gallina sono stati capaci di aumentare il vantaggio. Al 44', però, il Varese è riuscito a pareggiare su un calcio di rigore battuto da Reano e provocato da un fallo di Cacoci su Gasperi.

Varese: *De Pozzo; Baglioni, Marsoni; Dellapiovanna, Cresci, Gasperi; Sivieri, Cucchi, Anastasi, Gioia, Reano.*

Genoa: *Grosso; Cacoci, Vanara; Colombo, Rizzi, Rivera; Gallina, Lodi, Petrini, Brambilla, Corneti.*

Arbitro: *Fossagna.*

Anche il Palermo cede alla capolista

Successo della Sampdoria (1-0) a quattro minuti dal termine

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria ha ottenuto la vittoria a poche battute dal termine, quando il Palermo riteneva di aver ormai conquistato il prezioso 0 a 0. Invece la squadra siciliana ha perduto per un errore del proprio portiere che, fino a quel momento, era stato uno dei migliori in campo.

L'azione dell'unico goal della partita si è svolta a quattro minuti dal termine. La Sampdoria ha usufruito di una punizione pochi metri fuori dell'area di rigore. Il tiro di Tentorio, fortissimo, è rimbalzato sulla barriera rossonera ed è ternata fra i piedi di Frustalupi, il quale ha tirato a mia volta con gran forza. Il portiere Gentti, forse tradito da un rimbalzo del pallone, si è gettato a terra fuori tempo e la palla è entrata in rete, dopo essergli passata tra le braccia ed il corpo.

Va detto subito che la Sampdoria non ha disputato una grande partita. La squadra blu-cerchiata appare stanca, soprattutto nei suoi uomini di punta Cristin, Salvi e Francesconi, che sono stati controllati severamente dalla difesa siciliana. Ma la Sampdoria è così forte che riesce a superare anche gli avversari più difficili, come ieri si è dimostrato il Palermo che, sul piano della vivacità, dell'intraprendenza e della freschezza, si è mostrato a volte addirittura superiore ai blucerchiati.

La partita ha offerto, prima del goal di Frustalupi, due episodi che avrebbero potuto essere risolutivi. Al 40' del primo tempo, Francesconi ha servito Cristin tutto solo a dieci metri dalla porta siciliana, ma il centrattacco, per voler colpire la palla al volo mentre aveva tutto il tempo per fermarla e segnare a colpo sicuro, l'ha addirittura mancata in pieno. Al 15' della ripresa Crippa, avuta via libera per un doppio errore di Vinconzi e Perdoni, si è trovato solo dinanzi alla porta blu-cerchiata, ma Battara, uscitogli tempestivamente incontro, gli ha tolto la palla dai piedi, evitando un sicuro goal.

r. b.

Sampdoria: Battara; Perdoni, Delfino; Tentorio, Mortini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Palermo: Gentti; Costantini, De Bellis; Bon, Giubertoni, Landri; Lancini, Landoni, Nardoni, Bercellino II, Crippa.

Arbitro: Gioia.

Rete: Frustalupi al 41' della ripresa.

Una rete di Manservisi decide Pisa-Modena: 1-0

Pisa, lunedì mattina.

Un goal di Manservisi a un quarto d'ora dal termine ha premiato il *forcing* dei locali. Il meglio del gioco nerazzurro si è visto nel primo tempo e tuttavia i pisani non hanno tradotto in rete l'incessante offensiva.

Il torinese Girone campione universitario

Milano, lunedì mattina.

Il torinese Giuseppe Girone ha vinto a Milano il titolo italiano universitario di cannottaggio nel «singolo».

Girone ha fatto registrare il tempo di 7'42", superando senza difficoltà il napoletano Cagliero, che ha coperto il percorso in 8'31".

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 57.78
MILANO Via Borgogna 2, telefono 790.122
ROMA Largo V. Gajoli 1, tel. 366.477
GENOVA Via XII Ottobre 196 r, tel. 597.532

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 60 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ingresso)
GENOVA Portici Accol. 17r e via Roma 69r
ROMA Largo del Tritone 146
NAPOLI Via Roma 148

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

Debolezza sessuale — Neurastenia Vaschiale precoce. Dr. A. BONNET Specialista Veneree, pelle. Telef. 521.147 Corso Re Umberto 84 - Ore 9-10; 14-16

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi Lire 55.000
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegna gratuita in provincia

UNICA SEDE: CORSO EUCLIDE 85

Nella Targa Florio automobilistica settimo successo delle vetture della Casa di Stoccarda

Vaccarella (Ferrari) si ritira: vincono le Porsche

Mentre si trovava al comando della

Il pilota palermitano ha urtato contro un muro

Durante l'attraversamento del paese di Collesano - Molti incidenti, ma danno per i piloti - Le Alfa «33» e la Chaparral costrette al ritiro - Brillanti prove della Fulvia HF (8°) e della Fiat 124 Sport (10°)

(Segue dalla 1ª pagina)

quella precedente, disputata da Vaccarella - Bandini - Ferrari.

Le più fondatissime speranze della vigilia su un'affermazione della Ferrari hanno ricevuto il primo duro colpo fin dal secondo dei dieci giri della gara, quando Vaccarella (che aveva come compagno di squadra Scarfiotti), partito come una furia e compiuti i primi 73 chilometri in testa, a oltre 110 di media, durante l'attraversamento di urtava abbandonando con la parte posteriore sinistra della sua «P 3» contro il muro di una casa, e danneggiava irrimediabilmente la macchina.

La notizia arrivava subito in casa della Ferrari, dove il direttore sportivo Franco Lini era arrivato giusto in tempo da Milano, dopo avere assistito ai funerali del povero Bandini; Scarfiotti, che si stava preparando per sostituire Vaccarella alla guida della vettura, si allontanava deluso: «Che periodo nero per la Ferrari», [illegible].

Tuttavia, l'abbandono dei grandi favoriti aveva il merito di ravvivare di colpo l'interesse agonistico della [illegible]. Si scatenavano Guichet-Muller. [illegible] volante [illegible] una Ferrari «P 3» (clone del modello 1966) della scuderia [illegible], Filipinetti, che, quarti al primo passaggio, balzavano al comando. Muller stabiliva il [illegible] primato [illegible] giro in 37'09", alla media di 116,265.

L'equipaggio franco-elvetico conservava brillantemente la prima posizione per quattro giri, mentre [illegible] sue spalle si [illegible] una lotta senza quartiere tra le Porsche e le nuove Alfa Romeo «33» (tra le quali emergeva quella di De Adamich e Rolland); [illegible] mentre la grossa Chaparral di [illegible] Hill-Sharp marciava [illegible] grande regolarità insediandosi [illegible] il quinto e il settimo posto.

Si mattevano in viva luce Colle-Biscaldi, che al terzo passaggio erano secondi assoluti, ma nessuno si accorgeva che stavano rientrando verso le prime posizioni, dopo un avvio abbastanza tranquillo, Hawkins e Stommelen: non al primo giro, quinti tra il secondo e il terzo, secondi al quarto e quinto, subito dopo metà corsa erano al comando, approfittando del rallentamento di Guichet-Muller, che al settimo passaggio erano ormai fuori combattimento da un'avaria alla trasmissione.

La residua speranza dell'immenso pubblico assiepato lungo la strada, — e perfettamente disciplinato — sulla vittoria di una macchina italiana svaniva definitivamente.

Contro le Porsche si battevano ancora, assai validamente, le Alfa «33», che a un certo punto [illegible] De Adamich-Rolland terzi assoluti; poi, ad una ad una, erano eliminate, per di più alla sospensioni, che toglievano di gara Bonnier-Baghetti, Geki-Tofano e gli stessi De Adamich-Rolland; il solo equipaggio Galli-Giusti riusciva, degli «alfisti» a portare a termine la «Targa».

Negli ultimi tre giri le posizioni dei primi si stabilizzavano, con Umberto Maglioli-Schunk (ancora su Porsche) secondi, De Adamich-Colla ed Elford in lotta per il terzo posto. Ma la sfortuna si accaniva contro Maglioli, tradito dalle sospensioni (ottavo giro) dopo essere [illegible] fino allo spalle dei primi, poi contro De Adamich; infine anche la Chaparral, che, a due giri dalla fine, doveva abbandonare lungo il percorso. Così, prima delle macchine italiane si classificava quarta assoluta la Porsche di Dino di Williana-Venturi, dopo una gara attenta e oculata contro Maglioli, tradito dalle sospensioni (ottavo giro) dopo essere [illegible] fino allo spalle dei primi, poi contro De Adamich; infine anche la Chaparral, che, a due giri dalla fine, doveva abbandonare lungo il percorso. Così, prima delle macchine italiane si classificava quarta assoluta la Porsche di Colle-Biscaldi, su Porsche; 3) J. M. Giorgi-H. Gruber, [illegible] Ford G.T.; 6) Herrmann-Siffert, su Porsche; 7) Gabler-Kilty, su Porsche; 8) Girardini-Zefferino, su Lancia (HF; 9) Warwick-Bond, su Austin Healey; 10) Nostro-The Tortoise, [illegible] Fiat «124» sport.

Hawkins [illegible] sin.) e Stommelen dopo la [illegible] nella Targa

Ritirati Vaccarella-Bandini (Ferrari), Muller-Siffert (Porsche), Maglioli-Schunk (Porsche), Hill-Sharp (Chaparral), Bonnier-Baghetti (Alfa «33»), Geki-Tofano (Alfa «33»), Elford-Ickx (Ford), Filipinetti-Muller (Ferrari), Hawkins-Stommelen (Porsche), Galli-Giusti (Alfa «33»), Rodriguez-Kelleners (Ferrari), Ligier-Pianta (Alfa «33»), Colle-Biscaldi (Porsche), Scarfiotti-Parkes (Ferrari).

La più affermata Lancia Fulvia HF di Girardini-Filippi si è poi classificata [illegible] della categoria Gran Turismo e ottava della graduatoria generale a 89,827 km [illegible]. Meglio ancora stavano comportandosi [illegible] Maglioli e Marco Crosina, [illegible] per quasi nove giri erano rimasti al comando di categoria dopo una lotta continua con la Porsche di Cahier-Killy (quest'ultimo, notissimo campione di sci, era [illegible] debutto in una [illegible] automobilistica); una banale panne meccanica il [illegible] poco prima del compimento [illegible] nono giro. Killy giungeva [illegible] ultimo.

Delas[illegible] macchine, delle [illegible] partite, sono state classificate: in soleziona [illegible] 209 Targa Florio è stata molto [illegible], [illegible] vuole [illegible] tradizione della più vecchia [illegible] del mondo. [illegible] di male, finché a rimetterci [illegible] soltanto i meari meccanici.

Ferruccio Bernabò

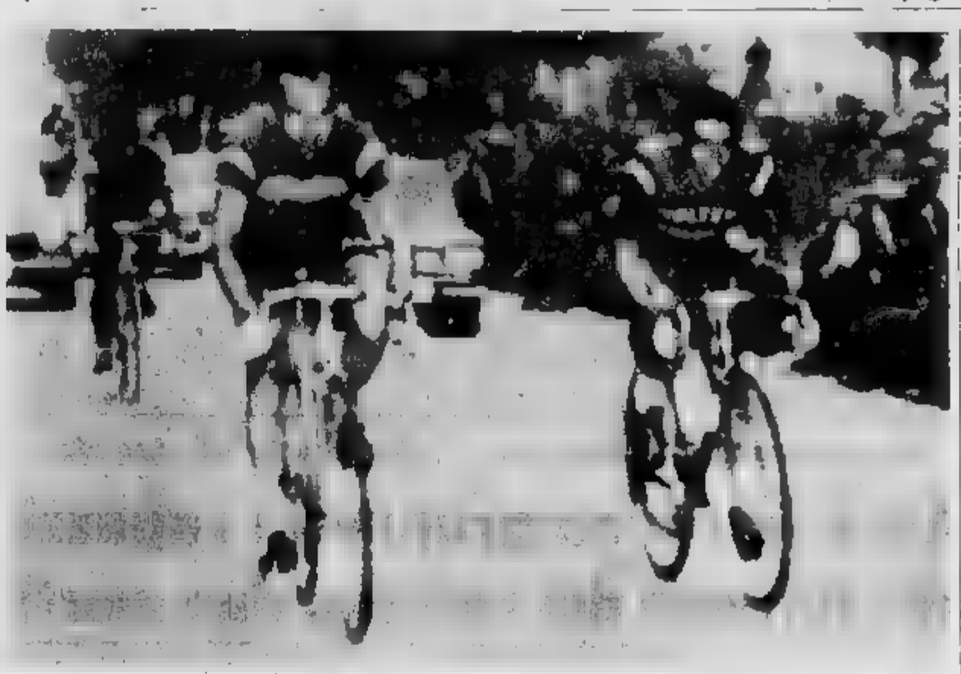
Classifica assoluta

1) Hawkins-Stommelen, su Porsche, che compiono i dieci giri del circuito per [illegible] totale di 720 chilometri in 6 ore 37'01" alla media di 105,821 chilometri orari; 2) Colle-Biscaldi, su Porsche; 3) Neerpasch-Ettorl, su Porsche; 4) Venturi-Williams, su Ferrari-Dino; 5) J. M. Giorgi-H. Gruber, [illegible] Ford G.T.; 6) Herrmann-Siffert, su Porsche; 7) Gabler-Killy, su Porsche; 8) Girardini-Zefferino, su Lancia (HF; 9) Warwick-Bond, su Austin [illegible] Healey; 10) Nostro-The Tortoise, [illegible] Fiat «124» sport.

Il gruppo ad oltre cinque minuti dai primi

Mealli nel Giro di Romagna precede in volata Balmamion

Sprint fra tre fuggitivi sul traguardo di Lugo: il giovane Favaro al 3° posto - L'ultima prova in linea prima del Giro d'Italia è stata dominata dal caldo - Gli assi [illegible] si [illegible] impegnati - Bitossi ritirato



Il toscano Mealli (al centro) batte Balmamion su) traguardo del Giro di Romagna. Sullo sfondo Favaro, terzo classificato

DAL NOSTRO INVIATO

Lugo, lunedì matt.

Sul traguardo di Lugo, volata a tre. Prima Mealli, secondo [illegible] Balmamion, terzo Favaro. Poi, a circa due minuti, un quartetto composto da Bocci, Carletto, Mairo e Pasqualini. Quindi a circa cinque minuti, il gruppo sgranato, nel quale figuravano Tacconi, Adorni, Zilioli, e Dancelli e dove, invece, mancava Bitossi, ritiratosi in una salita, per colpa dell'ormai solita violenta del «caldo matto» che, quest'anno, si mette a battere forte ed il povero Bitossi, che ha l'insopportabile di soffrirne, allora ne sconde di nulla ed abbandona.

Questo, l'ordine d'arrivo di una corsa dalla quale ai suoi sinceri, non s'attendevano spinoni circhi di eccessiva partecipazione e che, in realtà, si è svolta abbastanza calma per i 241 chilometri del percorso, in una giornata assai nello stesso di [illegible] caldo umido e sfibrante.

Forse [illegible] stata la stessa condizioni atmosferiche a consigliare la figura di maggior spicco [illegible] un meglio risparmio di energie, forse non state le circostanze che si sono sforzate a dare un volto ben preciso alla competizione. Perché, dopo qualche fuga direttamente chiuse, a Russi, vale a dire ai cinquantaquattresimo chilometro, si sono messi [illegible] tredici atleti, capeggiati da Mealli e da Balmamion.

I tredici, salendo sul pedale il troppo facile imposto dal percorso massimo, cominciano in fretta un paio di minuti di vantaggio e proprio Mealli e Balmamion erano i più vivaci protagonisti del tentativo. Mealli, toscano di trentun'anni e velocista di buone qualità, accertita per l'orlo l'occasione per raggiungere un successo e Balmamion, da parte sua, dopo tanti mesi di piccolo trotto, si sentiva finalmente in vena dei momenti felici.

I due trascinavano i compagni d'avventura e mettevano profitto gli umori poco battaglieri del gruppo. Qui, dei «grandi», Adorni sicchiava per proteggere l'azione dei suoi «colleghi»; Mealli; e Dancelli soffriva le pene sue per la ancora ferita; e Bitossi frotterellava senza primi; e gli uomini della Salvarani Zilioli in particolare, erano al lavoro all'inseguimento, ma i due velocisti della «Cidn» di Parma Bandoni e Durante, cionfolegano il capo, facendo segno a destra ed a manca di essere ben lontani dalla forma.

Il Giro della Romagna s'incamminava verso il Passo della Collina ed era una salita abbastanza breve, però con tratti dalla mezza pendenza, una scelta da ripetere quattro volte, sulla quale — volendo a volerlo — era possibile mettere in pratica una delle più belle tattiche di corsa. Ma con distacco che le emozioni furono ridotte e di moderata portata. In testa, la pattuglia al comando si sfaldiva, fin quando restavano in quattro, Balmamion, Mealli, Bocci e Favaro. Dietro, si mettevano in luce Dancelli, che però, evidentemente, s'accontentava di provare in vista della sua grande battaglia, e Pasqualini. E le scroppate dei campioni d'Italia in assenza scrivevano a poco. O meglio, si fu un momento che il ritardo dei plotone si ridusse a meno di un minuto e mezzo, però si trattò di una specie di illusione riservata a chi non s'arrendeva all'evidenza.

Il doppiello di Balmamion verso per arrivi il vincente Bocci, allorché si tornò in pianura e s'erano da compiere ancora una sessantina di chilometri, e che le mosse di tre «leaders» e di Favaro Pasquali, Milano e Carletto, che, nonostante la stanchezza, cercarono soltanto ad accodarsi Bocci, urinai arrivato dello sforzo.

L'incertezza s'accese e si spense nei giri di pochi minuti. Sembrò che i quattro dovessero portarsi sul tre. Ma Balmamion, Mealli e Favaro tennero giusto fino al traguardo: a batterci, in una serata dell'estate stessa, Balmamion giochi [illegible] carte della vittoria, scorta da Imolano in una corsa lunga e lunga tuttavia. Mealli per un attimo esitò, quindi balzò al contrattacco. E a dieci metri dallo striscione, [illegible] monto il piemontese, ad impor-

[illegible] tutti col tempo di Bocci; 8. Neri, a 4'25"; 9. Tacconi; 10. [illegible] Pra; 11. Zandelli; 12. Anni; 13. Fortalupi; 14. Mazzantini. Il gruppo è giunto a 7'15", battuto in volata da Zilioli. Del gruppo facevano parte, tra gli altri, Adorni, Bancelli, Zandegù, Durante e Armani.

Cerimonia a Castellania in ricordo di Coppi

Torino, lunedì mattina.

A Castellania è stata ieri tenuta la giornata commemorativa di Fausto Coppi, organizzata dalla Veterani ciclisti fiorentini con il patrocinio del Comune di Milano, dell'Ente turismo di Alessandria e della Pro Julia Derthona.

Nella prima mattinata si è svolto l'arrivo di due corse per ciclisti veterani, quella degli Amatori Girolamo dell'Eufi è stata vinta [illegible] Aldo Tognelli di Arcisate (Como) alla media di km. 31,200, mentre nella seconda riservata ai veterani iscritti alla Federazione ciclistica, si è affermato Giovanni Bosetto della Ventimigliese alla media di km. 30,200.

Successo finale di Janssen

Sabotaggio alla Vuelta: olio e chiodi sulla strada

BILBAO, lunedì mattina.

Il Giro di Spagna ciclistico si è concluso ieri con la vittoria dell'olandese Jan Janssen, regalo un altro olandese, Karstens, al quale aggiudicato il successo nel traguardo della penultima tappa, la Zarauz-Bilbao.

Le tappe conclusive della Vuelta è stata disturbata da una serie di ruzzi nella discesa dal Passo di Solluba, provocate — a quanto sembra — da un inqualificabile sabotaggio da parte di scorridori. Nella zona delle cadute l'asfalto è stato trovato cosparso di olio e di chiodi e, in un crepuglio, sono stati [illegible] numerosi fusti vuoti.

Eliminatoria regionale

I ciclisti della Rostese primi nella Coppa Adriana

VERCELLI, lunedì mattina.

A Tricarico si è svolta ieri l'eliminatoria della Coppa Adriana, e cronometro a squadre. Vero i risultati: 1) S. C. Rostese (Odone, Ennero, Bonfiglio, Zugliani), che compie i 65 km. del percorso in 1 ora 26'35", alla media di km. 44,770; 2) Ruinese A (Valletti, Pinna, Gay, Menicc) in 1 ora 31'01"; 3) Unione ciclistica cercellese (Degrandi, Agrio, Rebuffi, Marcerol in 1 ora 31'30".

Serie C: il Como affianca al Monza in testa alla classifica

Il Monza va in vantaggio su rigore poi è raggiunto dalla Biellese: 1-1

L'arbitro concede un discutibile «penalty» nel primo tempo - Realizza Ferrero Proteste del pubblico: uno spettatore entra in campo e tenta di assalire il direttore di gara - Respinto dai giocatori piemontesi - Nella ripresa pareggio Magheri

Biella, lunedì matt.

L'incontro fra la Biellese e la capolista Monza si è concluso col punteggio di 1 a 1: i lombardi, andati in vantaggio verso la fine del primo tempo grazie ad un discutibile rigore concesso dall'arbitro Bravi di Roma; sono stati raggiunti a dieci minuti dal termine della partita, cui hanno assistito circa tremila persone.

Il [illegible] partiva subito all'attacco e nei primi dieci minuti di gioco coglieva due volte il palo. Al 39' Vivarelli, contrastato in area da Mangnotti, univa a terra: l'arbitro concedeva il rigore al Monza, tra le proteste dei sostenitori della Biellese, e Ferrero segnava.

Uno spettatore rimasto sconosciuto, scavalcava la rete di protezione davanti al «popolari», tentava di avvicinarsi all'arbitro, ma alcuni giocatori biancorossi gli si facevano subito incontro e, sollevatolo di peso, lo ributtavano oltre la rete.

Nella ripresa la Biellese cercava lungamente e Magheri al 33' segnava la rete [illegible] parossistico, concludendo con uno dei suoi soliti tiri di testa una triangolazione con Garagiola e Finotti.

Biellese: Albertini; Bolis, Garagiola; Musca, Lastrucci, Mangnotti; Cugnolio, Finotti, Magheri, Mattarucchi, Invernizzi.

Monza: Ciceri; Giovannini, Magarraggia; Pereno, Marini, Beltrami; Vivarelli, Ferrero, Goffi, Sala, Prato.

Arbitro: Bravi di Roma.

Serie C - Girone B

RISULTATI — Anconitana-Massese 0-0; Carrarese-Ternana 1-0; Jesina-Prato 3-0; Maceratese-Cesena 2-0; Pistoiese-Perugia 2-2; Ravenna-Siena 0-1; Sambenedettese-Empoli 1-0; Spezia-Via Pesaro 0-0; Rimini-Torres [illegible].

CLASSIFICA — Perugia punti 46; Maceratese 42; Prato e Spezia 38; Cesena 37; Anconitana 35; Massese 34; Ternana 33; Sambenedettese 32; Carrarese 30; Rimini 29; Empoli e Pistoiese 26; Siena e Torres 27; Jesina e Ravenna 25; Via [illegible] 24.

Serie C - Girone C

RISULTATI — Akragas-D.D. Ascoli 2-1; Avellino-Barletta 1-0; Casertana-Siracusa 1-0; Cosenza-Bari 1-0; Lecce-Massimbiblena 3-1; Pescara-Frosinone 4-0; Taranto-L'Aquila 1-1; Trani-Crotone 1-1; Trapani-Nardò 1-0

CLASSIFICA — Bari punti 40; Avellino 39; Barletta 37; Pescara 36; Taranto, Casertana e Cosenza 35; Trani, Lecce e Trapani 34; Massimbiblena 30; D.D. Ascoli 29; Siracusa, Nardò e L'Aquila 28; Crotone 27, Akragas 26; Frosinone 24.

Due giocatori espulsi ieri in Treviglio-Verbania: 1-0

Treviglio, lunedì matt.

Il goal della vittoria della Treviglio sul Verbania (1-0) è stato realizzato all'8' del primo tempo da [illegible] cina. Nella ripresa la partita si è accesa e l'arbitro per una ventina di minuti ha perso il controllo della situazione.

Bonacina, della Treviglio, è stato ammonito al 9' della ripresa ed espulso al 41' per fallo su Sacco; sempre nella ripresa, ammoniti Morgalini (Verbania) al 24' e Fellini (Verbania) e Onesti (Trevigliese) al 28'; al 42' è stato espulso De Ponti, del Verbania, per gesto irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

ENTELLA-RAPALLO 0-0 — L'atteso «derby» del Tigullio si è concluso senza reti i padroni di casa hanno collezionato molti calci d'angolo (8-0), [illegible] le migliori occasioni da rete la ha creata e sciupata il Rapallo.

SPEZIA-VIS PESARO 0-0 — I liguri non sono riusciti a superare il Pesaro, ultimo in classifica.

SERIE [illegible] - Girone [illegible]

SQUADRE	G.	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	P.
1. Monza	[illegible]	32	13	2	1	5	7	3	49	15	
[illegible]. Como	47	32	12	4	0	6	7	3	50	17	
3. Treviso	42	32	10	6	0	5	6	5	34	31	
4. Udinese	36	32	8	8	2	4	8	6	38	32	
5. Biellese	36	32	9	5	2	3	7	6	30	29	
6. Verbania	35	32	11	3	2	2	5	8	30	25	
7. Rapallo	33	32	9	4	3	2	9	5	25	32	
8. Trevigliese	[illegible]	32	9	3	3	3	4	10	38	35	
9. CRDA	31	32	8	7	1	1	6	9	25	31	
10. Legnano	30	32	9	4	3	2	4	10	46	40	
11. Pro Patria	30	32	6	7	3	4	3	9	38	39	
12. Piacenza	30	32	8	5	4	2	6	7	28	33	
13. Solbiatese	26	32	8	6	3	1	4	10	24	26	
14. Entella	25	32	6	8	2	1	6	9	20	28	
15. Marzotto	27	32	6	7	3	2	4	10	25	35	
16. Tristina	27	32	5	11	0	0	5	10	19	33	
17. Mestrina	22	32	4	5	6	2	4	10	15	29	
18. Cremonese	17	32	6	3	5	[illegible]	2	15	22	53	

Risultati di ieri

Biellese-Monza	1-1
CRDA-Marzotto	3-2
[illegible]	[illegible]
Como-Treviso	2-0
Mestrina-Legnano	0-0
Piacenza-Tristina	0-0
Pro Patria-Cremonese	3-1
Trevigliese-Verbania	1-0
Udinese-Solbiatese	0-1

Le partite di domenica

Cremonese-Udinese
Biellese-Legnano
Marzotto-Entella
Monza-CRDA
Rapallo-Trevigliese
Treviso-Pro Patria
Tristina-Mestrina
Solbiatese-Piacenza
Verbania-Como

Moto: due successi di Hailwood

A Rimini l'inglese vince nelle classi 500 e 250 - Le gare della [illegible] e della 125 [illegible] andate a Pasolini e allo svizzero Taveri

Rimini, lunedì matt.

L'inglese Hailwood, nelle classi «500» e «250», il cittadino Pasolini, nella «350», e lo svizzero Taveri, nella «125», sono stati i vincitori del primo Circuito motociclistico internazionale Riviera di Rimini e del Trofeo Marathon.

Le gare sono state vivaci e piene di spettacolari: nonostante l'assenza di Agostini, per [illegible] stati i vincitori del primo Circuito motociclistico internazionale Riviera di Rimini e del Trofeo Marathon.

Le gare sono state vivaci e piene di spettacolari: nonostante l'assenza di Agostini, presente in tribuna, il [illegible] Villa, infortunato. Nella classe «125» si è sviluppata un appassionante duello fra Taveri e Anchelski, mentre in «250» ha visto protagonisti Hailwood e il centro Grassetti.

La prova della «350» e della mezzo litro hanno avuto come unico attore: principali Hailwood e Pasolini. Quest'ultimo, che correva sulle strade di casa, ha vinto bene nella «350», mentre nella «500», dopo un lungo testa a testa con l'inglese campione del mondo, doveva abbandonare per noie meccaniche.

Complessivamente, quindi tre vittorie straniere e una italiana. L'assenza della MV e quella di Agostini si è fatta notevolmente sentire

Le classifiche

Classe «125»: 1) Taveri, su Honda, che compie i 22 giri del percorso per un totale di km. 99,500 in 36'33"3 alla media di km 113,742; 2) Anchelski su Suzuki, a 5"; 3) Carruthers, su Honda, a un giro. Giro più veloce di Taveri in 1'41"7, media km. 116,814.

Classe «250»: 1) Hailwood, su Honda, 35 giri, km 82,500, in 41'11"9, media km. 120,153; 2) Grassetti, su Benelli, a 39"; 3) Milani, su Aermacchi, a un giro. Giro più veloce Hailwood in 1'34"4, media km. 125,413.

Classe «350»: 1) Pasolini, su Benelli, 28 giri pari a km. 92,500, in 43'44"3, media km. 124,241; 2) Hailwood, su Honda, a 33"; 3) Per 10, su Ducati, a 1'29". Giro più veloce Pasolini, in 1'32"9 media km 124,57.

Classe «500»: 1) Hailwood, su Honda, 28 giri, km 92,400, in 41'10"8 media km. 123,153; 2) Bergamonti, su Paton, a 20"; 3) Williams, su Matchless, a 23". Giro più veloce Hailwood in 1'31"9, media km. 129,270.

Inaugurato il nuovo campo

Tosi si aggiudica il motocross di Busca

BUSCA, lunedì mattina.

Il pilota delle Fiamme d'Oro Candia Tosi ha ottenuto ieri sul nuovo campo di motocross sorto sui prossi di Busca, una delle più brillanti vittorie della sua carriera. La vittoria di Tosi non è stata facile, in quanto il corridore delle Fiamme Stradale ha avuto nel giovane Cavaliere un avversario pericolosissimo che non gli ha dato mai tregua. Cavaliere infatti si è visto sfuggire il successo quando mancavano appena tre giri alla conclusione della seconda prova: un principio di grippaggio lo costringeva ad una breve fermata, di cui approfittavano Angelini, Ferrero e lo stesso Tosi per superarlo.

La terza prova del campionato italiano della classe 250 cc. è stata poco propizia per l'azzurro Ostorero, il quale, dopo essersi battuto ragguardevolmente nella prima manche, è stato costretto a ritirarsi in quella successiva per la rottura del segmenti del pistone. Anche Angelini è stato costretto a dire addio alla gara per la rottura di una forcella.

La manifestazione è stata completata dalla gara degli allievi, (moto da 125 cc.), due batterie eliminatorie ed una finale molto vivaci, che hanno registrato la vittoria di Vinai (Busca), seguito da Andreoli (Pol. Fratelli Rai), Ramona (Scuderia Ferrari Motobi), Bassi (Pol. Fenerli Motobi), Bosio (Scuderia Ferrari), tutti appartenenti al moto club della provincia di Cuneo.

Nel minuto trascorso di gara si può dire che è abbastanza veloce, nonostante sia molto tortuoso con una sviluppo inferiore ai 2000 metri. Tuttavia il problema più serio è quello della polvere, che gli organizzatori dovranno cercare di eliminare anche per un migliore svolgimento delle gare, e la sicurezza dei piloti.

d. all.

Classifica finale: 1) Tosi (Fiamme d'Oro) su C.Z. punti 5; 2) Cavaliere (M.C. Cagliese) su C.Z. p. 6; 3) Ferrero (M.C. Giavenese) su Husq p. 8; 4) Nota (M.C. Guidonesi) su C.Z. p. 21; 5) Ansaldi (Fiamme Oro) su C.Z. p. 11; 6) Giordano (M.C. Albanese) su BSA p. 13; 7) Bianchi (C.S. Maggiorese) su BSA p. 16.

Durante l'atterraggio alla periferia di Firenze

Aereo da turismo sfiora le case e precipita in mezzo alla strada

Morto il pilota, un rappresentante di Prato di 53 anni - Il velivolo si è schiantato sulla via Pratese: per poco un'auto è finita contro i rottami - Un uomo di mezza età della disgrazia?

I rottami dell'aereo da turismo schiantatosi sulla strada pratese a breve distanza dall'aeroporto di Peretola (Tel.)

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, lunedì mat.

Un aereo da turismo è precipitato. Ieri mattina, sulla via Pratese, a poca distanza dall'aeroporto di Peretola. Il pilota, Dianlo Cafissi, di 53 anni, abitante a Prato in via della Liberazione 38, rappresentante, è morto sul colpo. La tragedia è stata fulminea: il piccolo velivolo, che si apprestava ad atterrare dopo avere compiuto alcune evoluzioni sul cielo di Firenze, ha improvvisamente perso quota, è deviato d'ala e si è schiantato al suolo. Un urto tremendo: il monoposto, dopo aver sfiorato le case, è finito in picchiata a pochi metri dalla strada, poi è rimbalzato nuovamente in posizione orizzontale e la coda ha invaso per metà la sede della via Pratese. Un automobilista di passaggio è stato costretto a una repentina sterzata per evitare di cozzare contro l'apparecchio.

La tragedia che è costata la vita a Dianlo Cafissi è stata fino a questo momento ora ricostruita. L'aereo si è alzato in volo poco dopo le 11,30. E' stato in quel momento, infatti, che il Cafissi è salito sull'aereo, da cui era nesso un altro socio dell'Aeroclub fiorentino. Dopo alcune evoluzioni l'aeroplano si è preparato all'atterraggio. Ha compiuto il «giro base», quindi l'ultima virata. Proprio in quel momento il monoposto, che secondo le testimonianze di alcuni piloti che seguivano la scena dall'aeroporto di Peretola volava a velocità e a quota troppo basse, ha perso repentinamente quota, schiantandosi a terra.

Le persone accorse sul posto della sciagura si sono trovate di fronte a uno spettacolo agghiacciante: Dianlo Cafissi, privo di conoscenza, stringeva ancora con le mani la cloche, in un ultimo disperato tentativo di ripartire. In quota il velivolo. Poco dopo sono giunti i vigili del fuoco e il personale dell'aeroporto; più tardi gli agenti della Squadra Mobile e i carabinieri. Per accertare le cause della sciagura è stata nominata una commissione d'inchiesta. Ad ogni modo, le cause più probabili sembrano per ora quelle già accennate: velocità e quota troppo basse.

Dianlo Cafissi, molto noto negli ambienti industriali pratesi, volava da cinque anni. Anche ieri, come era solito fare, aveva dedicato alla sua passione per il volo la mattinata festiva.

g. p.

La spaventosa sciagura alle porte di Jesolo

Auto falcia un gruppo di ragazzi che tornano dal rosario: due morti

Le vittime: una giovinetta di 14 anni e un suo compagno (nipote dell'automobilista investitore) di 13 - Il pilota e un'altra ragazza quindicenne - Tornavano a piedi dopo avere recitato il rosario presso una famiglia - Un ragazzo è rimasto contuso a Vigevano - Due giovani uccisi sul colpo a Cittanova (Reggio Calabria)

Renato Marini di 13 anni e Fabiola Marino di 14, rimasti uccisi nella sciagura di Jesolo

Venezia, lunedì mattina.

Un gruppetto di ragazzi, che a piedi stava percorrendo via Cristoforo Colombo, alle porte di Jesolo, è stato letteralmente falciato sabato sera alle 21 circa da un'automobile: due di loro sono morti ed un altro è rimasto ferito. Pure ferito il guidatore dell'auto, il falegname Mario Marini di 34 anni, abitante a Jesolo.

Il gruppo di ragazzi e di ragazze, come ogni sera, in questo mese di maggio, stavano recandosi in casa della famiglia Rizzi, anziché nella chiesa parrocchiale, troppo lontana, per recitare il rosario. L'incidente è avvenuto al ritorno: l'automobile del Marini, una Volkswagen, è investito alle spalle il gruppo per cause che non sono state ancora accertate. L'automobile ha proseguito la sua corsa ancora per qualche metro ed è poi uscita di strada, schiantandosi contro un paletto di cemento di sostegno ad un filare di vite.

Uno spettacolo allucinante si è presentato agli occhi dei primi soccorritori: due ragazzi ed un ragazzo giacevano sull'asfalto, il guidatore della Volkswagen, semipriginato nell'abitacolo, si lamentava, una bicicletta giaceva qua in mezzo alla strada e gli altri ragazzi in preda a choc, in parte stavano allontanandosi di corsa e in parte guardavano, spettatori impotenti, la triste scena. Fabiola Marino di 14 anni, abitante in via Cristoforo Colombo è morta all'istante per la frattura della base cranica e per fratture multiple alle gambe e alle braccia. Renato Marini, nipote dell'automobilista, di 13 anni è spirato durante il trasporto all'ospedale a seguito di fratture multiple alla colonna cervicale. Marilena Saramin, di 15 anni è stata ricoverata all'Istituto Marini per la frattura dell'apofisi con prognosi favorevole e Bianni Marini, il guidatore della Volkswagen, è stato pure accolto in corsa per la frattura dell'avambraccio e del gomito destri (guarirà in meno di un mese).

Le cause della sciagura, come si è scritto, non sono ancora accertate: i vigili urbani che hanno fatto i rilievi hanno espresso l'opinione che il Gianni Marini si sia accorto troppo tardi che davanti a lui c'era un gruppetto di ragazzi.

Vigevano, lunedì matt.

(c. v.) Un morto e un ferito non grave costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera alle 5 di ieri notte lungo la statale 494, nel tratto compreso fra Vigevano e Abbiategrasso, in territorio del Comune di Ozzero. Una Volkswagen con a bordo studenti di Sartirana Lomellina, Giorgio Forni, di 21 anni, alla guida, e Giovanni Boveglio, di 18, proveniente da Milano e diretta verso Vigevano, per cause imprecisate, giunta all'altezza del ponte posto in località Don Antonio, dove c'è un'ampia curva, usciva di strada sulla propria sinistra, precipitando lungo la scarpata.

Il Boveglio, proiettato fuori dell'abitacolo, è andato a cadere in un prato sottostante la strada, decedendo sul colpo per la frattura alla colonna vertebrale; il Forni, che era riuscito a mantenersi aggrappato al volante, è uscito dal pauroso incidente quasi illeso: ha riportato infatti solo alcune contusioni al naso guaribili in pochi giorni.

Reggio Calabria, lun. matt.

(i.) Due giovani sono morti in un incidente stradale sulla nazionale 111, nel pressi di Cittanova: una terza persona è rimasta gravemente ferita. Ieri — Salvatore Sorace, 19 anni, Salvatore Furfaro, sedicenne, Giuseppe Pandolfini di anni 41, tutti da Taurianova — viaggiavano durante la notte a bordo di una motoretta, quando in una curva, subito dopo il centro abitato, per cause imprecisate, il mezzo sbandava andando a urtare contro i muri del carcere.

Il Furfaro decedeva sul colpo, il Sorace durante il trasporto all'ospedale; Giuseppe Pandolfini è stato ricoverato all'ospedale di Taurianova in gravi condizioni: i sanitari si sono riservata la prognosi.

Giovane suora travolta da un treno: è morente

Salerno, lunedì matt.

(a. l.) Una suora carmelitana, Franca Candeloro, di 31 anni, è stata investita dal direttissimo Napoli-Reggio Calabria e si trova in fin di vita all'ospedale di Eboli Inferiore.

La religiosa si era recata alla stazione di Scafati insieme a altre tre consorelle per accompagnare il fratello Mario, che doveva recarsi a Napoli. Nell'attraversare i binari per raggiungere il marciapiede dal quale sarebbe transitato il convoglio per Napoli, la suora, malgrado l'avvertimento del personale, si è attardata ed è stata sorpresa dal sopraggiungere del treno.

Immobilizzata dallo spavento, la religiosa non ha fatto in tempo a porsi in salvo ed è stata investita di striscio dalla motrice e sbattuta contro il marciapiede, riportando la frattura della base cranica.

Commossa cerimonia ieri mattina in Campidoglio

Una torinese madre di sette figli eletta a Roma «Mamma d'Italia»

Angela Minutiello Capossele, quarantacinquenne, è giunta nella Capitale accompagnata dal marito, operaio della Fiat, e dal suo ragazzo maggiore, seminarista a Rivoli - Donna Francesca De Gasperi le ha consegnato due medaglie d'oro - Forse la «Mamma d'Italia 1967» sarà ricevuta nella giornata di domani dal Papa

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, lunedì

C'è stato un momento, durante la cerimonia per la proclamazione della «Mamma d'Italia 1967» svoltasi ieri in Campidoglio, che ha superato ogni emozione: gli altri: è stato quando la vincitrice — Angela Minutiello Capossele, di anni, residente a Torino — poco dopo la premiazione, durante la quale aveva ripetutamente ma fermamente rifiutato l'invito di prendere la parola, ha chiesto di esprimere un desiderio.

La cerimonia stava finendo: le personalità lasciavano il tavolo della presidenza e nella sala della «Protomoteca», affollatissima, regnava una incredibile confusione. «Vi chiedo scusa» ha detto la signora torinese che un valletto aveva invitato presso il microfono: «non ho fatto nulla di, per questo, vorrei inviare un messaggio a tutte le mamme». Nella sala è tornato il silenzio: tutti hanno ripreso i loro posti e la signora Capossele ha letto su un foglio, piccolo e gualcito, queste parole: «Carissima mamma d'Italia, ti saluto tutte di cuore per dire anche a voi quello che ho detto a tutte le persone che mi hanno fatto gli auguri e questi giorni: cioè sono certa che non solo io, ma tutte le altre mamme d'Italia e del mondo meritano un grande premio, soprattutto quelle che hanno fatto e fanno con gioia molti sacrifici per crescere ed educare una famiglia. Perciò sono contenta di rappresentarvi tutte, qui, davanti a tutta l'Italia, perché siamo noi mamme a fare delle buone famiglie e a fare buona nazione. Non lasciamoci scoraggiare da tutto il male che ci circonda, ma siamo fiduciose che la nostra opera non finisce in casa nostra, ma giova a tutta la nazione italiana e a tutto il mondo».

In sala è scrosciato un grande applauso: molti e in particolare gli uomini, erano commossi. Angela Capossele tradiva emozione soltanto dagli occhi: sempre è sembrata dall'inizio a qui «Sto vivendo come in un sogno — ci ha detto. — Sono emozionata, stordita ma devo mostrarmi serena: oggi, qui rappresento tutte le mamme d'Italia».

La signora Angela Capossele era giunta in treno da Torino sabato notte, accompagnata dal marito, un operaio della Fiat, e dal figlio maggiore Rocco, seminarista a Rivoli. Ieri mattina i Capossele si sono presentati puntualissimi nella «sala della Protomoteca» in Campidoglio messa a disposizione dal Sindaco per la cerimonia patrocinata dalla «Croce Rossa Italiana».

Erano le 10,30, come diceva il programma, ma nella sala c'era solo qualche funzionario, un paio di signore del comitato organizzativo, qualche vallelto e alcune guardie. Anche se abituata agli orari e alla tradizionale puntualità piemontese (veglia alle 5 e lavora fino a notte per accudire marito, i sette figli e, da poco, anche un nipote) la «Mamma d'Italia 1967» con il suo turbata e da preso posto, sola, in una poltrona.

Capossele indossava un tailleur blu, da lei stesso confezionato. Unico vezzo: un paio d'orecchini a cerchio, d'oro. Quando, verso le 11, è giunta Francesca De Gasperi, presidente del Comitato nazionale del premio «Mamma d'Italia», Angela Capossele si è alzata. Ivi è andata incontro ed ha tentato, dopo un inchino, di baciare la mano.

Verso le 11,30, la cerimonia è finalmente cominciata. Dopo il discorso dell'assessore Adami e del consigliere comunale Gigliozzi, la signora Francesca De Gasperi ha consegnato alla «Mamma d'Italia 1967» due medaglie d'oro (una della Croce Rossa; l'altra dell'Ente provinciale del Turismo) ed un diploma di benemerenza di prima classe. Alla premiazione erano presenti, invitate dalla Croce Rossa, anche due mamme di soldati che prestano servizio nella capitale.

Dopo la cerimonia, nella tarda serata di ieri, la signora Angela Capossele è stata l'ospite «d'onore» di un grande spettacolo artistico svoltosi in Piazza del Popolo. La signora torinese ritornerà a Roma forse fino a domani, «Ho chiesto delle ore indispensabili — ha detto. — Ora ho un solo desiderio: incontrarmi col Papa». E' probabile che l'udienza venga concessa domattina.

Luca Giurato

La «Mamma d'Italia» (a sinistra) riceve il premio dalla signora Francesca De Gasperi

Il «giallo» di Ana Bettendorf dal Corvo

Era mite e senza nemici il giovane morto in strada

Nessuno vuole credere all'ipotesi di un delitto e si fa sempre più convincente la probabilità dell'improvviso malore

DAL NOSTRO INVIATO

Diano Marina, lun. matt.

«Era un giovane tranquillo, non ha mai dato fastidio a nessuno. E' impossibile che lo abbiano ucciso». *A San Bartolomeo al Cervo, in gente al chiedo ancora come sia morto Pietro Cara, l'impiegato trentenne trovato cadavere a qualche decina di metri dalla sua abitazione. Quasi nessuno ormai crede che si tratti di un delitto. E d'altro canto gli inquirenti non sembrano dar molto credito a questa ipotesi, anche se nelle indagini trascurano di cercare ogni minimo indizio che possa far sorgere il sospetto di un omicidio. In questi giorni sono state interrogate decine di persone, si voleva sapere come viveva Pietro Cara, quali erano le sue abitudini, il suo modo di comportarsi. E non è scoperta nulla di particolare.*

Secondo quanto è stato accertato, l'impiegato era deceduto un uomo solo, come dicono tutti quelli che lo conoscevano. Da quando era venuto a stabilirsi con i genitori in Riviera da Reggio Calabria, non aveva mai fatto parlare di sé e «San Bartolomeo del Cervo. Dopo aver lavorato per qualche tempo come amministratore di condotti, era finalmente riuscito a trovare un posto stabile, sicuro, all'ufficio ragioneria del Comune. Quell'incarico l'aveva ottenuto da appena sei mesi, e già s'era fatto notare per la sua irreprensibilità: un impiegato scrupoloso, esatto.

Per il resto, la sua vita non era molto movimentata: la sera al cinema, o al bar a scambiare quattro chiacchiere con gli amici, e soprattutto d'estate la compagnia di qualche graziosa turista straniera giunta da queste parti per trascorrere la sua vacanza italiana. A quanto risulta dagli accertamenti finora compiuti, il giovane non aveva contrasti, nessuno aveva motivi di mettere rancore nei suoi confronti. Anche il padre dice che Pietro non aveva nemici. «Badava ai fatti suoi — ripete l'uomo —, non si è mai immischiato in faccende che non lo riguardavano».

Appare dunque sempre più sfumata la supposizione che l'impiegato sia stato ucciso, anche perché non s'è trovata alcun elemento di conferma durante l'esame necroscopico eseguito poche ore dopo il ritrovamento del cadavere. Si era anche pensato che il Cara fosse rimasto vittima di un investimento mentre stava attraversando la strada per rincasare, ma le indagini avrebbero infine escluso questa possibilità. Rimane dunque come più probabile l'ipotesi del malore improvviso provocato da quell'edema polmonare che il perito ha riscontrato nel corso della autopsia. Ma c'è anche il sospetto di un avvelenamento: e se a conclusione degli esami di laboratorio venisse una risposta affermativa a questo interrogativo, il caso si farebbe ancora più sconcertante.

g. m.

Il pretore di Merano giudica lecita l'apologia del nazismo

Bolzano, lunedì matt.

La Rivista giuridica dell'Alto Adige redatta da magistrati e avvocati di Bolzano pubblica una sentenza del pretore di Merano, dott. Sacchettini, secondo la quale non costituisce reato l'apologia del nazismo.

Il pretore di Merano, dovendo giudicare in un procedimento penale contro ignoti per l'esposizione di cruci uncinate ha emesso il seguente decreto: «Gli articoli 4 e 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645, prescrivono dove reato, rispettivamente l'apologia del fascismo e le manifestazioni fasciste; non essendo tali norme — quelle norme vanali — applicabili per analogia e non esistendo alcuna norma che preveda come reato l'apologia del nazismo e le manifestazioni naziste, tali ultimi fatti sono pertanto leciti».

Ballerina in «night club» percossa dal corteggiatore

Taormina, lunedì matt.

(*f. g.*) Concetta Gagliardi, una bella ballerina ventenne che si esibisce in un night club di Taormina, è stata aggredita e percossa da un giovane straniero che l'ha poi abbandonata svenuta sul greto di un torrente.

L'autore dell'agguato si chiama Adolfo Kuster ed ha 33 anni; di origine svizzera, da tempo vive a Taormina. L'altra mattina, verso le 4, terminato lo spettacolo, la Gagliardi si è accinta a rincasare e il Kuster si è offerto di accompagnarla. Strada facendo i due hanno deciso di fare una passeggiata in auto.

Nei pressi di un torrente, tra Taormina e Giardini, il Kuster ha fermato la vettura e ha fatto scendere proposito alla ragazza. Avutone un netto rifiuto, il giovane si scagliava contro la ballerina e dopo di averla percossa selvaggiamente la è fuggito. La Gagliardi è stata ritrovata priva di sensi, più tardi, da due agenti in perlustrazione. Il Kuster, che nega e si protesta innocente, è stato denunciato a piede libero per lesioni personali.

Conclusa le esercitazioni per la «protezione civile»

Sassari, lunedì matt.

(*m. b.*) A conclusione dell'esercitazione di protezione civile «Delfino IV» una spettacolare manifestazione ginnico-atletica e di capacità operativa si è svolta ieri al campo sportivo di Sassari.

Sono stati impegnati i reparti che tanto brillantemente hanno condotto a termine la manovra di soccorso svoltasi sabato scorso al lago di Guasina. Circa 1400 uomini, divisi per reparti di specializzazione, si sono impegnati in esercitazioni di vario genere dimostrando un perfetto grado di addestramento.

Camogli: in padella 2 mila chili di pesce

Non meno di ventimila persone sono arrivate ieri a Camogli dal Piemonte, dalla Lombardia, Liguria e Toscana per partecipare alla tradizionale «Sagra del pesce». Nella piazza del porticciolo è stato sistemato il famoso «padellone» (8 metri di diametro) nel quale i cuochi hanno fritto ben duemila chili di pesce impiegando 800 chili di olio e 120 di farina. La frittura è stata distribuita gratuitamente alla popolazione ed agli ospiti fra i quali erano anche i marinai del cacciatorpediniere americano «Forrest Sherman». La tartana manifestazione è stata ripetuta, per tutto il giorno, ai coperti di un complesso genovese e dei cori e, alla sera, da uno spettacolo di fuochi d'

«signora mezzo miliardo» è stanca

Ebe Roisecco: «Sono distrutta voglio solo fare la nonna»

Andrà a vivere con la figlia probabilmente in Abruzzo - Alla notizia della grazia non ha versato una lacrima

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina

Non vuole parlare con nessuno. «Desidera soltanto essere lasciata in pace» aveva fatto sapere ai giornalisti Ebe Roisecco, la cinquantacinquenne «signora mezzo miliardo» che, condannata a 13 anni e 4 mesi di reclusione per una serie di truffe, falsi e estorsioni, ha ottenuto la grazia dal Presidente della Repubblica. Ha lasciato le carceri di Marassi, dove ha scontato sette anni e due mesi (beneficiando dei condoni avrebbe dovuto riacquistare la libertà soltanto nel novembre del '68), nelle prime ore di ieri pomeriggio. E' salita a bordo di un'auto che l'attendeva davanti alla prigione e è partita verso ignota destinazione.

Ebe Roisecco ha tre figlie sposate, Anna, Giovanna e Lilli, che risiedono fuori Genova ed una sorella che è stata presso un convento di Sarzana. Il marito, Stefano Roisecco, è morto qualche anno fa. Probabilmente la signora andrà a vivere con una delle figlie, che abita in Abruzzo, ma, a quanto pare, non ha ancora preso una decisione definitiva. Il carcere l'ha trovata: chi l'ha vista ha detto che dimostra ben più dei suoi 57 anni. Quando le hanno comunicato la notizia della grazia, non ha versato una lacrima di gioia. Era forse commossa ma non proprio esultante: «E' un atto di clemenza e di giustizia» ha detto tranquillamente.

«Sono una donna distrutta — ha scritto la "signora mezzo miliardo" nella sua ultima domanda di grazia. — Soltanto le mie figlie con i loro figlioli (che nemmeno conoscoi attendono il mio ritorno: esse giudicano la madre, che sanno innocente e condannata a pene comunque sproporzionate e in stridente contrasto con la giustizia quotidiana, che soffrirà fino di fame e per gravi crisi di sangue varca il limite dei dieci anni di reclusione. Eli attori, perché su di me che sono stata più vittima degli uomini e della sventura che responsabile di violazioni di particolari disposizioni di legge, deve toccare in sorte di esplare tanto calvario quanto non hanno sofferto recidivisti omicidi».

f. d.

ULTIME NOTIZIE

L'11 giugno votano 3 milioni [redacted]

Polemiche elettorali nella maggioranza

La Malfa critica la politica estera del governo, ma aggiunge: «Non si può rompere l'attuale equilibrio politico» Rumor ribatte le accuse dei repubblicani sull'azione del centro-sinistra in Sicilia - Discorsi di Preti, Pastore e Malagodi

[redacted] a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

A quattro settimane dalla consultazione dell'11 giugno, cui parteciperanno 3 milioni e [redacted] di elettori (per le regionali in Sicilia e le amministrative [redacted] Comuni), la polemica [redacted] i partiti è di nuovo vivace. Arriva a contrapporre [redacted] soltanto le forze della maggioranza e dell'opposizione ma anche uomini e gruppi del centro-sinistra: ad esempio l'on. La Malfa, segretario [redacted] Pri, parlando a Venezia, ha criticato ieri la politica estera del governo.

All'interno [redacted] maggioranza la polemica dovrebbe calare di tono dopo l'11 giugno. Ma se, nel frattempo, fossero stati raggiunti punte troppo aspre, potrebbero restare segni profondi, e forse [redacted]bili. Lo faceva notare, in un discorso a Omegna (Novara), il ministro [redacted] Pastore il quale aggiungeva che, quindi, è dovere della dc di «sdrammatizzare la polemiche, anche se nessuno deve configurarsi una democrazia cristiana priva di slancio e non in grado di difendere il suo ruolo di partito democratico e popolare». Uguale dovere, naturalmente, concludeva il ministro, hanno gli altri partiti della maggioranza.

La volontà dei partiti di maggioranza di sdrammatizzare le polemiche in corso sarà presto messa alla prova. Parlamento e governo, infatti, stanno per affrontare delicati problemi. La Ca[redacted] dovranno occuparsi delle rivelazioni giornalistiche sul presunto progetto di colpo di Stato del '64 e delle iniziative parlamentari che tali rivelazioni hanno provocato (richiesta di indagine parlamentare da parte del psiup, interpellanze e interrogazioni). Il governo dovrà occuparsi di politica internazionale, per fare un bilancio della visita a Mosca del ministro degli Esteri e per nominare il sostituto (si fa il nome dell'attuale segretario generale della Farnesina, Ortona) del dimissionario ambasciatore a Washington, Fenoaltea.

Se [redacted] la volontà di sdrammatizzare la polemica in corso evidentemente sarebbe [redacted] per la maggioranza affrontare e risolvere questi [redacted]blemi. E' quindi necessaria una almeno sostanziale coesione.

Bisogna prendere atto del fatto che i più autorevoli esponenti della maggioranza sono sicuri che questa coesione [redacted] di [redacted] di [redacted] festorali. L'on. [redacted] Malfa, [redacted] già si è accennato, ha criticato ieri la politica estera del governo (che, a suo parere, sarebbe a sinistra degli Usa per quanto riguarda il Vietnam e a destra sempre degli americani, sulla questione della non proliferazione nucleare).

Il segretario del Pri ha aggiunto che «uno stato [redacted] disagio esiste tra i repubblicani», [redacted] ha [redacted] anche a sottolineare che una crisi di governo «potrebbe rompere il faticoso equilibrio democratico e avviarci, per le sue conseguenze, a una situazione senza uscita».

L'on. Rumor, segretario della dc, parlando a Catania, ha polemizzato con i repubblicani che, egli ha detto, nel corso della campagna elettorale in Sicilia, «appaiono molto assidui nel fare una dura requisitoria egualmente ripartita nei confronti dei democristiani e dei socialisti con i quali hanno condiviso la responsabilità e, quindi, i meriti e i demeriti, del governo regionale».

Tuttavia più avanti, ricordando i discorsi che si sono fatti e [redacted] fanno in questi giorni sui pericoli che sarebbero esistiti, e esisterebbero, per la democrazia, Rumor [redacted] detto: «Certo non si può dire che la democrazia sia esente da ogni rischio nel nostro paese. Ma bisogna avere il coraggio di dire che il pericolo vero, e non presunto, [redacted] ancora e sempre dalla presenza insidiosa del partito comunista».

Facendo indiretto [redacted] allo [redacted] tema, il ministro Preti ha affermato a Bologna che «è pure merito del governo se le istituzioni democratiche nel nostro paese si sono consolidate». Il vice segretario del Psi-Psdi, Brodolini, ha detto a Messina che «le istituzioni democratiche in Italia sono state e possono essere minacciate non tanto dalla presenza di forze eversive, che pure esistono, quanto dai fatti di debolezza e di crisi che emergono all'interno dello stesso schieramento democratico».

Il segretario del Pli, Malagodi, parlando [redacted] provincia di Palermo, [redacted] mosso invece un duro attacco all[redacted] politica di centro-sinistra che, a suo parere, in Sicilia «screditò la democrazia per ragioni morali e materiali».

Mario Pinzauti

Fanfani alla città santa di Zagorsk

Fanfani visita, con la guida del metropolita Nicodemo, il Museo di storia religiosa russa a Zagorsk, a 70 km. da Mosca

Possibile [redacted] dialogo tra le due Germanie (afferma Kiesinger)

BONN, lunedì mattina.

La possibilità di un dialogo tra i dirigenti delle due Germanie è stata oggetto delle dichiarazioni di alcune personalità, dichiarazioni che sono state pubblicate ieri.

In un'intervista al settimanale cattolico «Mann in der Zeit» il cancelliere della Germania occidentale, Kiesinger, ha dichiarato di ritenere che la po[redacted] del partito di unità socialista (comunista) della Germania Orientale «non sia immutabile» e di ritenere possibile una discussione con la Germania Orientale se il partito di unità socialista è disposto a parlare del miglioramento delle relazioni tra le due parti del Paese. Kiesinger ha aggiunto: «Si stabiliranno allora la procedura e il livello al quale si svolgerà il dialogo».

Dal canto suo, il primo ministro danese Jens Otto Krag, in un'intervista al settimanale «Welt am Sonntag», ha dichiarato che un incontro tra Kiesinger e il primo ministro della Germania Orientale, Willi Stoph, non equivarrebbe ad un riconoscimento del regime tedesco-orientale da parte di [redacted]. Krag ha precisato: «Considererei un avvenimento del genere come un elemento degli sforzi compiuti in [redacted] di stabilire [redacted] normali e ragionevoli con l'Est dell'Europa».

Grecia: sequestrati i beni del partito di sinistra [redacted]

ATENE, lunedì matt.

Il cappellano personale di re Costantino, l'archimandrita Kotsonis, è stato consacrato vescovo. Questo rappresenta l'ultimo atto che precede il suo insediamento come primate della chiesa ortodossa greca, che verrà mercoledì, al posto del primate Chrysostomos, destituito dalla giunta militare.

La stampa ateniese pubblica una lista di 2000 nominativi di persone arrestate dal nuovo governo e detenute (insieme, si calcola, ad altre 3700 persone) nell'isola di Yaros. Nell'elenco figurano gli scrittori Vassilis Rotas e Tassos Vournas, il poeta Yannis Ritsos, la signora Vasso Katraki (premiata per le sue incisioni all'ultima Biennale di Venezia), e vari medici, giornalisti e sindacalisti, in massima parte appartenenti al partito filocomunista «Eda».

Questo partito, come è noto, è stato recentemente disciolto, e oggi la magistratura ha ordinato la confisca di tutti i suoi beni, già posti sotto sequestro.

Un altro attentato (il quarto) a Losanna

LOSANNA, lunedì mattina.

Un ordigno è esploso nella notte fra sabato e domenica dinanzi ad [redacted] edificio delle dogane, nei pressi della stazione di Losanna. L'esplosione ha causato lievi danni alla stabile delle dogane e ha mandato in frantumi i vetri delle case vicine.

Si tratta del quarto attentato commesso negli ultimi dieci giorni a Losanna.

Dodici morti in India in seguito a un uragano

NUOVA DELHI, lunedì matt.

Un violentissimo uragano si è abbattuto sul centro industriale di Kanpur, nello Stato indiano di Uttar Pradesh, provocando la morte di dodici persone, il ferimento di altre cento, gravi danni materiali e interruzioni alle comunicazioni e all'energia elettrica.

Wilson all'inaugurazione [redacted] cattedrale

Londra, lunedì mattina.

Alla presenza del Primo ministro Wilson, del leader dell'opposizione Heath e del duca di Norfolk, in rappresentanza della regina Elisabetta, il primate cattolico d'Inghilterra, cardinale Heenan, ha ieri consacrato la nuova cattedrale di Liverpool. Lo splendido edificio, costato quattro miliardi di lire, è opera dell'architetto Frederick Gibberd, ed è già considerato una delle più belle chiese d'Europa.

L'altare è al centro, e intorno c'è posto per duemila persone. La cattedrale consiste di sedici cappelle in cemento armato formanti una navata circolare: il tetto conico si sviluppa in una torre cristallina composta di vetri colorati, alta ottanta metri. Gli affreschi verranno all'altare da una cupola sotterranea, con un effetto mirabile. Vi è anche un autoparcheggio sotterraneo. I lavori erano incominciati nel '62.

Dalla mezzanotte in vigore un grave divieto

La Spagna [redacted] d'impedire [redacted] Gibilterra

Gli apparecchi britannici (anche civili) non possono più sorvolare [redacted] acque di Algesiras nella [redacted] di atterraggio - Questo sorvolo [redacted] inevitabile in [redacted] di maltempo - I piloti inglesi hanno ordine di ignorare la proibizione spagnola - Oggi giungono quattro aerei con passeggeri: 4 caccia li scortano

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Dalla mezzanotte scorsa gli aerei britannici non dovrebbero più attraversare lo spazio aereo spagnolo per atterrare a Gibilterra. E' entrato infatti in vigore il divieto imposto dal governo di Franco, il più recente colpo nella lotta per la sovranità della rocca. Come noto, da qualche anno Madrid pretende che la Gran Bretagna rinunci al possesso di Gibilterra, in favore della Spagna.

L'ubicazione dell'aeroporto di Gibilterra, piuttosto angusto e limitato, fa sì che gli aerei, per atterrarvi, debbano descrivere un ampio semicerchio. Quando vi è maltempo, e non si possono correre rischi, per tale manovra occorre più spazio, e gli aerei passano inevitabilmente sopra le acque territoriali spagnole, nella baia di Algesiras. Ciò non avviene se il tempo è bello.

I piloti degli aerei civili britannici hanno avuto l'ordine di ignorare il divieto spagnolo se le condizioni atmosferiche fossero [redacted]ve. La prima prova di forza tra la Spagna e l'Inghilterra, quindi, potrebbe avvenire già oggi. Alle 8, infatti, giunge a Gibilterra un «Comet» della BEA carico di passeggeri, che avrà fatto scalo a Madrid. Un secondo aereo britannico giunge a Gibilterra questo [redacted]. E' un aereo della compagnia «British United Airways». In previsione di un atto di forza da parte della Spagna, la Royal Air Force ha inviato nella base britannica quattro caccia i quali hanno avuto l'ordine di levarsi in volo all'arrivo degli aerei civili e di scortarli. Si esclude però che la Spagna reagisca «manu militari» ad una eventuale violazione del [redacted] divieto.

L'Inghilterra si è invano rivolta all'Icao, l'agenzia internazionale dell'aviazione civile, per una risoluzione della controversia. Ma il Consiglio dell'Icao [redacted] rifiutato di pronunciarsi. Non è escluso un ricorso inglese alla Corte internazionale dell'Aja.

Il governo spagnolo ha motivato il suo divieto come conseguenza del fatto che negli ultimi sei mesi gli aerei militari britannici operanti a Gibilterra hanno violato 31 volte lo spazio aereo della Spagna nella zona di Algesiras; solo nell'ultima settimana le violazioni sarebbero state cinque. Il governo britannico ha riconosciuto [redacted] solo tre violazioni negli ultimi sei mesi, ed ha fatto presente che [redacted] sono state rese necessarie dalle cattive condizioni operative dell'aeroporto di Gibilterra e che in nessun caso le violazioni possono considerarsi «una minaccia per la Spagna».

e. c.

Nel cielo del Nord-Vietnam

Nuova battaglia [redacted] «Mig» e «Phantom»

Tre aerei comunisti abbattuti; nessuna perdita americana - Attacco di guerriglieri a [redacted] campo d'aviazione presso Saigon

Nostro servizio particolare

SAIGON, lunedì matt.

Un nuovo combattimento aereo si è svolto ieri tra caccia americani e caccia intercettatori nord-vietnamiti nei cieli del Vietnam del Nord. Tre aerei comunisti sono stati abbattuti. Sale così a dieci il numero degli apparecchi comunisti distrutti dalla caccia americana di protezione ai cacciabombardieri. Il combattimento è durato dieci minuti. Gli americani [redacted] hanno avuto perdite.

I «Mig-17» avevano intercettato una formazione di aviogetti F4C «Phantom» poco a sud di Hanoi. Gli apparecchi americani stavano effettuando incursioni contro obiettivi nella zona industriale del delta del Fiume Rosso. Appena attaccati con i cannoncini di bordo e i missili aria-aria, i «Phantom» hanno reagito impegnando gli attaccanti.

Dei tre «Mig-17» uno è stato abbattuto da un missile aria-aria, mentre gli altri due sono stati colpiti dai cannoni dei «Phantom», cannoni che risalgono alla seconda guerra mondiale e che sono stati usati ieri per la prima volta in questa guerra vietnamita.

Della formazione americana faceva parte il maggiore James Hargrove, di 35 anni, che ha abbattuto uno dei tre «Mig». Al suo ritorno alla base ha dichiarato: «Ho reso pan per focaccia». Mesi fa, infatti, l'ufficiale fu abbattuto dalla contraerea nord-vietnamita e il suo aereo cadde in mare, nella baia del Tonchino. Fu tratto in salvo da un aereo di soccorso della VII Flotta.

A sud del 17° parallelo paracadutisti della 101ª divisione aerotrasportata americana sono stati inviati a rinforzare le unità americane impegnate nel quadro dell'operazione «Oregon» nelle tre provincie settentrionali del Vietnam del Sud.

Trasportati nel cielo di una zona fittamente boschiva infestata da unità comuniste, i paracadutisti si sono lanciati ed hanno iniziato un'azione di rastrellamento contro elementi della terza divisione regolare nord-vietnamita che con la «operazione Oregon» si vorrebbe spingere verso il mare onde attaccarla ed eliminarla in una zona favorevole all'impiego dei mezzi della guerra moderna.

Secondo il comando americano sono stati uccisi 58 nord-vietnamiti. Le forze statunitensi avrebbero perduto un solo soldato.

A 50 chilometri da Saigon i guerriglieri hanno attaccato un campo d'aviazione, sparando numerosi colpi di mortaio contro la pista.

Nelle prime ore di ieri i guerriglieri comunisti hanno effettuato una rapida incursione contro installazioni di missili «Hawk» disposte a protezione della base americana di Danang. Usando bombe a mano e cariche di esplosivo plastico munite di corte micce i guerriglieri hanno ferito nove «marines».

u. p.

Sciagura a un incrocio di corso Sempione

Travolti padre, madre e due figlie dal tram a Milano: morta una bimba

La vittima aveva [redacted] anni - Ferita la sorellina, di 6, e gravissimi i genitori - La famigliola ha attraversato i binari sbucando dietro [redacted] tram fermo [redacted] è stata investita da un'altra vettura che giungeva in velocità sulla linea accanto

Dal nostro corrispondente

[redacted]o, lunedì mattina.

Padre, madre e due figlie sono stati travolti da un [redacted] a Milano all'incrocio di corso Sempione. Il bilanci[redacted] dell'incidente - avvenuto ieri nel tardo pomeriggio - è agghiacciante: una bimba è morta; la sorellina è ferita; i genitori versano in gravissime condizioni.

La sciagura è stata ricostruita minuziosamente dalla Polizia Stradale, chiamata alle 18 in corso Sempione all'altezza del n. 50, quasi all'inizio di via Domodossola, dove c'è una fermata delle linee tranviarie «1» e «19».

Da una vettura della linea «19» era scesa una famiglia: il padre Antonio Jacono di 38 anni, la madre Giovanna B[redacted] di 35 anni e le loro due figlie: [redacted]ana di 8 anni e Giancarla di 6. I genitori tenevano per mano le due bimbe; poco prim[redacted] avevano [redacted]sciato la loro abitazione di piazza Napoli 10 e stavano recandosi a trovare alcuni parenti nella [redacted] di corso Sempione.

Scesi dal tram, i quattro non hanno atteso che la vettura ripartisse ma sono passati fra la coda della stessa carrozza e la parte anteriore di un tram della linea «1», che era sopraggiunto in quel momento e si trovava in sosta. Tra le due vetture c'era uno stretto passaggio, poco più di cinquanta centimetri, ma i genitori e le due piccole hanno voluto passare ugualmente per attraversare più in fretta i binari.

[redacted] facendo non si sono accorti [redacted] un altro tram, che sopraggiungeva da opposta direzione sul binario a fianco di quello dove erano fer[redacted] le due vetture. Tutti e quattro [redacted] stati travolti prima che il conducente, Guglielmo Sagunti, di 27 anni, di San Vittore Olona, potesse fare qualcosa per evitare la sciagura. Egli si è trovato la famigliola improvvisamente davanti alla vettura e certo non poteva prevedere che qualcuno [redacted] passe fra i binari dallo stretto varco fra i due tram fermi.

E' stato un accorrere di gente, di passeggeri del tram, di automobilisti di passaggio. Per la piccola Giancarla, purtroppo, non c'era più nulla da fare: le ruote l'avevano orribilmente straziata. I genitori sono stati portati all'ospedale Fatebenefratelli e ricoverati: lo Jacono in condizioni gravissime, la moglie è anch'essa grave. Silvana invece è stata soltanto medicata e poi accolta all'ospedale dei bambini in attesa che qualcuno si possa occupare di lei.

c. b.

Rievocato l'eccidio compiuto dai nazisti a Marzabotto

Marzabotto, lunedì matt.

Il 23° anniversario dell'eccidio di Marzabotto nel quale perirono 1830 civili fra cui molte donne e bambini, è stato commemorato ieri con una cerimonia svoltasi nel sacrario dove sono raccolti i resti di tutti i caduti. Erano presenti parlamentari, rappresentanze [redacted] comuni di tutta Italia con i gonfaloni decorat[redacted] di medaglia d'oro, familiari delle vittime, delegazioni partigiane, autorità locali e provinciali.

Dopo una Messa celebrata al sacrario dal cardinale arcivescovo di Bologna, Lercaro, il sindaco di Marzabotto, Bottonelli, ha porto il saluto del Comune agli intervenuti ricordando la strage compiuta nell'autunno del 1944, dai nazisti. Il sottosegretario [redacted] Pubblica Istruzione [redacted], Giovanni Elkan, ha detto fra l'altro: «Il perdonare il dono più prezioso per l'umanità, la pace, debbono essere tutelate da tutti, in primo luogo la libertà dei cittadini e dei popoli e la solidarietà operosa nella giustizia fra i cittadini di uno stesso popolo e fra le nazioni di tutti i continenti. L'ultima guerra mondiale ha dimostrato come tutto il popolo venga coinvolto nel conflitto e come si confondano in un unico sacrificio di dolore e di morte i soldati e i civili senza distinzione alcuna».

«Per questo - ha proseguito il sottosegretario - ancor oggi condanniamo e lottiamo fermamente le guerre, allarmanti di conflitti aperti nell'Asia, di minacce e di guerra civile nella Cina, [redacted] colpi di Stato militari».

Le disgrazia nei pressi [redacted] Lodi

Annega in un canale un bimbo di [redacted] anni

Abitava in [redacted] cascina con la madre e due fratelli Mentre giocava da solo è piombato nell'acqua

Lodi, lunedì matt.

(g. n.) Un bimbo di tre anni è annegato ieri mattina nelle [redacted] di un canale d'irrigazione. [redacted] La vittima è Giancarlo Zingrini, residente alla cascina Belvedere [redacted] Carpiano nei pressi di Lodi, ultimo di tre fratelli.

La disgrazia è avvenuta poco prima di mezzogiorno. La madre del piccino, Carla Molon vedova Zingrini quarantatreenne, era in cucina e stava preparando il pranzo. Il bimbo giocando da solo usciva dall'aziena agricola incamminandosi lungo l'argine della roggia Certosa ed eludendo la vigilanza della sorella [redacted] Luisa, di 11 anni.

Percorse poche decine di metri, il piccolo Giancarlo sc[redacted] dalla sponda e finiva in acqua, annegando. Soltanto una decina di minuti più tardi i familiari si [redacted] della scomparsa del bimbo e, informati i carabinieri, si iniziavano le ricerche. La salma del bambino è stata ritrovata ieri sera [redacted] le 22 a 50 metri di distanza [redacted] luogo ove era presumibilmente caduto, ad una profondità di tre metri. Già nei mesi [redacted] Giancarlo aveva rischiato di annegare nella stessa roggia ma un contadino del posto lo aveva salvato.

LA [redacted] TORNA IN [redacted]

Oggi il processo d'appello a Milano per la rapina di via Montenapoleone

Il «colpo» avrebbe fruttato 200 milioni di preziosi - Degli imputati alcuni [redacted] detenuti nelle carceri francesi

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Comincia stamane al palazzo di giustizia di Milano il processo d'appello contro [redacted] banda di via Montenapoleone che rapinarono il gioielliere Colombo per un valore di almeno 200 milioni. I banditi di via Montenapoleone, gli uomini che sbalordirono la città per la loro incredibile audacia, sono tornati questa mattina a palazzo di giustizia per il processo d'appello. E' trascorso quasi un anno da quando — respinte le incredibili proteste di innocenza — la Corte d'Assise condannò Albert Bergamelli e i suoi complici a pene variant[redacted] 9 ai 8 anni. «Troppa indulgenza», ribattè la pubblica accusa; «troppa severità», fecero eco i difensori, e così il verdetto fu impugnato e portato all'esame del gi[redacted]ice di secondo grado, che oggi hanno iniziato la loro fatica.

Almeno tre, del primitivo gruppetto [redacted] imputati, hanno deciso di non mettere piede in aula: tra questi, Sergio Panayodites, il greco «canterino», [redacted] con le sue rivelazioni permise alla polizia di mettere le mani sulla banda.

La situazione dei complici di Albert Bergamelli è singolare: condannati tutti a 8 anni e 6 mesi di reclusione, [redacted] trovano nelle carceri francesi per conti in sospeso con quell[redacted] giustizia. Sono Gerard Barone Didier, Louis Nramor, Jean Pierre Noël e Jacques Dupuis.

Il dibattimento, la cui durata dovrebbe essere di molto inferiore alle trenta udienze del primo processo, non promette colpi di scena. Forse il solo interesse ai fini della sentenza è offerto dal caso di «Jo le Maire», quel Giuseppe Rossi che ebbe la condanna più pesante, 9 anni e 1 mese di reclusione, pur essendo stato accertato che non partecipò materialmente alla rapina. I motivi d'appello presentati dall'avv. Lener per il Rossi hanno attaccato duramente la sentenza di primo grado, e pertanto è probabile che l'imputato riesca a ottenere una riduzione (anche in misura considerevole) della pena.

c. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è associato alla [illegible] Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Vittone

Ne danno annuncio il dolorosi annunzio la madre Lidia col marito Luigi Buschi, gli zii, Orsola Ugolini, Assunta ed Edoardo Gamba, Anna Chiesa, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 8 da Via Goffredo Casalis 34, indi la cara Salma proseguirà per Gassino. Servizio autobus. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1967.

La Direzione e Colleghi della F.I.A.T. Sezione SPA si associano, commossi, al dolore dei famigliari per l'immatura perdita della loro cara

Mirella Vittone
— Torino, 13 maggio 1967.

Partecipano al grande dolore di Lidia e Luigi Buschi i cugini di

Mirella Vittone

famiglie Vittone, Chiesa, Gastel, Sechero.
— Gassino, 15 maggio 1967.

La biologa Anna prende viva parte al grande dolore.

Giuseppe Franzinetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara Amica MIRELLA.

Ugo Oddone e famiglia costernati e addoloratissimi sono affettuosamente e fraternamente vicini a Lidia e Gigi nel dolore per la perdita della buona carissima MIRELLA.

Domenico e Gigi [redacted] ricordano con affetto [redacted].

Le famiglie Bajardi, Bellotti, Bay, Vergnano, Bonelsino, piangono l'immatura scomparsa della cara MIRELLA.

Giulio e Sergio Alterico partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ortensia Piazza [redacted] Mondon

Lo piangono il marito Cesare, i figli Paolo con la moglie Luciana Alloatti e figli, Giovanna col marito Giuseppe Fontana e figli, Marcello con la moglie Silvia Borello e figli, Gabriella e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Condove lunedì 15 maggio alle ore 17.
— Condove, 14 maggio 1967.

I nipoti Lilia, Gustavo con la consorte Nina Cavallero si uniscono al grande dolore dello Zio Cesare e dei cugini per la perdita della cara Zia ORTENSIA.

Amedeo Caprino è affettuosamente vicino al caro Cesare in questa ora dolorosa.

I nipoti Paolo, Cesare e Franco Mondon si uniscono al dolore della Famiglia Piazza.

La Soc. per Azioni A. Mondon & C. di Regina Margherita partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Ortensia Piazza

Consorte del suo Vice Presidente e Direttore Rag. Amedeo Caprino.
— Regina Margherita, 14-5-1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Carla Serafino in Butti

Affranti la partecipano il marito Riccardo; Sorelle, Fratello, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giorgio Malusà per l'affettuosa assistenza. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere in beneficenza alle Suore di San Vincenzo di Via Giulio. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da Piazza Consolata 5. La Famiglia ringrazia fin d'ora quanti si uniranno al suo dolore.
— Torino, 14 maggio 1967.

Le Famiglie Butti prendono parte al dolore di Riccardo per la scomparsa della carissima CARLA.
— Reggello, 14 maggio 1967.

L'Erboristeria della Consolata Rosa Serafino annuncia la repentina scomparsa della titolare

Luigia Serafino in Butti

avvenuta il 14 maggio 1967.
— Torino, 14 maggio 1967.

L'Azienda Agricola di Case Rosse partecipa al profondo dolore del titolare Comm. Butti per la perdita repentina della adorata CONSORTE.
— Reggello, 14 maggio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovan Battista Miola

Ne danno dolorosa partecipazione la Sua adorata moglie Nini, la figlia Matilde col marito Ermanno Guerra, le adoratissime Zia Giovanna, Ida e Sabina, parenti tutti. Funerali oggi 15 corr. alle ore 14,30 da Via San Antonino 8. La presente è ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai Dott. Policarpo Grandi e Giovanni Francia per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 14 maggio 1967.

Sorelle fratelli e nipoti partecipano al dolore della cara Nini.

La Ditta Guerra e Dipendenti prende viva parte al lutto che ha colpito il Geom. Guerra per il decesso del Suocero

Giovan Battista Miola
— Torino, 14 maggio 1967.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Gino Malenda Russo
Carlo e Tina Lagostena
Macelleria Sociale Marchelli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa De Marchi ved. Bonato

Affranti [redacted] annunciano: i figli Aldo ed Elda con rispettive famiglie e l'adorata Emerica, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. ore 16 all'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Nizza. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 15 maggio 1967.

La Signora Ofelia Torrielli si associa al dolore della famiglia.

La nipote Emma [redacted] Marchi partecipa al lutto.

Le famiglie Quaglietta, Sorba, Altavilla prendono viva parte al dolore della famiglia Viotto per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Angelo Viotto
— Torino, 14 maggio 1967.

Mimma e Mina Pinzinella partecipano profondamente commossi al dolore di Mary Viotto e dei diletti figli per la scomparsa di

Angelo Viotto
— Torino, 14 maggio 1967.

Federico Scalafiotti e famiglia Cesare Burco partecipano al lutto.

Improvvisamente in Cinzello è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Dazzani ved. Molino

Danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Maria Luisa, la figlia Caterina, i nipoti Giorgio, Anna, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 10 in Cinzello.
— Torino, 15 maggio 1967.

Cristianamente è mancato

Giovanni Gerrato
Anziano FIAT

Addolorati annunciano moglie, figli, genero, nipotina, sorella, parenti tutti. Funerali martedì 16 corr. ore 9 da via Cordemilio 5, proseguirà per Nichelino.
— Torino, 14 maggio 1965.

E' mancato

Pietro Micheletto

ex dipendente ferrovie Torino Nord

Lo annunciano sconsolati la moglie Regina con la figlia Anna e Daniele, genero, nipoti e parenti tutti. Il funerale oggi ore 16, via Rosseglio 11.
— Torino, 15 maggio 1967.

— 1964 1967

Cav. Giovanni Trevisio

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 15 maggio 1967.

Cristianamente è mancato

Bruno Vaudagna

Ne danno il triste annuncio papà Sebastiano, mamma, moglie e bimba. Funerali avranno luogo martedì 16 ore 9,30 in Cambiano.
— Cambiano, 14 maggio 1967.

Il nipote Ghigio e fraternamente vicino all'amico Lorenzo nella scomparsa della signora

Violantina Marcioli Garrone
— Torino, 14 maggio 1967.

Le famiglie Motarelli partecipano al grave lutto per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Dolzanno
— Torino, 14 maggio 1967.

Gino Malenda Russo partecipa con la famiglia la dolorosa perdita di

Adolfo Baglietto
— Torino, 15 maggio 1967

AUT. [redacted] N.2/72555

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A LISSONE IL IV° MILIONE

Mi complimento con il Signor Girolamo Bellosi [redacted] Lissone Milano, via T. Tasso, 24 - che acquistando la bottiglia di Cynar presso "Alimentari Pescarenico" di Giulia Bonfanti Lecco - ha vinto un milione in gettoni d'oro.

(Estrazione del 10.5.1967)

MANCANO 5 GIORNI ALL'ESTRAZIONE DEL 5° MILIONE. CHI VINCERA?

Acquistate anche voi la vostra bottiglia di Cynar e spedite subito la cartolina invito.

INTERAPPA 142

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

DA OGNI [redacted] DI CYNAR [redacted] LA CARTOLINA PER [redacted] L'ATTORE [redacted] CALINDRI [redacted] UN [redacted] VOI

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Passarella 2
[redacted] - Largo N. Spinelli a Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 10 Ottobre 140 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso [redacted] i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/11950 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) accoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in [redacted] per decade, ed un deposito di [redacted] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per [redacted] speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO [redacted] DI TORINO e con il [redacted] DI [redacted] DI TORINO, gli avvisi [redacted] possono essere [redacted] — agli orari di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

VENDESI cabina elettrica completa 5000/220 W, portata 260 km. Telefonare 690-284. A50089

VENDESI vasche e raddrizzatori galvanici per cromature. Manfredonia, Via Precioti 14 Torino. A48387

ARTIGIANATO L. 200 per parola

ESEGUIREI montaggio piccoli complessini od altro disponendo [redacted] Collegno centro. Tel. 783-931 ore 9-10. A47366

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 10, tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 10, tel. 542-834 - 530-445.

A.A. AD automobilisti, prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefonare 760-203 - 779-826. O99

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-826. O99

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche ipotecate). Riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-908.

AFFIDASI paranza latteria a signora volenterosa. Telefonare 331-516.

BAR tavola calda superalcoolici centralissimo chiusura serale festiva, rilevandosi cedo, Carnevale, 4 Marzo 7.

CASALINGHI, elettricità, idraulica, giocattoli, S. Paolo, avviatissimo, urge cedere. Telefonare 383-235.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-738.

A. BARRIERA Milano vendo bellissimo capannone volendo buon reddito. Telefonare 273-971. O14

A. 190.000 vendesi camera, giardinetto villeggiatura Cumiana. Scrivere «Pubblicità Stampa 1530 — Torino».

ACQUISTO alloggio, anche casetta, villetta Torino immediate vicinanze. Telefono 761-064 A48070

ALLOGGIO signorilissimo otto camere salone tripli servizi garage corso Picco vendesi, esclusi intermediari. Telefonare mattino 9-11, 874-032. 1001

CASETTA terreno mq 2000 Adriatico Misano monte panoramica vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1532 — Torino». A48803

CAVORETTO vendonsi alloggi in palazzina signorile di 200 e 100 mq, autorimessa, giardino. Per informazioni Consulchile tel. 312-670.

LIGURIA acquisterei casetta orticello vicino mare. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 1547 — Torino».

PIAZZA Benefica 35, alloggio 7 camere 230 mq doppi servizi. 30 milioni. Telefonare 545-381.

PIAZZA centralissima palazzo uffici occupato, adatto società, banca, cedesi pacchetto azionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1540 — Torino».

QUARGNENTO centro vendesi casa quattro camere rustico ampio cortile cintato posizione angolare e mappale terreno, richiesta 5.200.000. Presentarsi Roberto Giuseppe Vicolo Viola Quargnento ore pasti. Telefono Torino 728-007.

RIVOLI vendesi terreno zona panoramica residenziale. Telef. 950-720 ore 12. A48791

SAUZE Oulx vendo appartamento panoramico ammobiliato sette letti due servizi. Telefonare 761-421.

TERRENO industriale vicino corso Francia permesso costruzione vendesi. Telefonare 386-811. A48534

TERRENO per villa collina Avigliana vendesi 2.500.000. Telef. 550-996, 232-835. A48894

VAL PELLICE, vendesi villa in Bobbio Pellice. Telef. 52-19 Bricherasio.

VENCHI Unica signorile panoramica 3 camere, salone, libero. T. 761-064.

VENDO casetta indipendente soffitte indipendente centrale libero subito. Telefonare 190-058.

VENDO villa antica con torre terreno attiguo mq 9000 interamente cintato, parco frutteto, casetta giardiniere, garage. Vista incantevole. Venticinque chilometri da Torino. Telef. 544-603

VILLA padronale pertinenza Biella sola panoramica giardino garage tutti comfort: vendesi od affittasi. Scrivere: Pubblimen, casella 132-E Biella. 23474

VILLETTA alloggino acquisto bassa Valpellice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1535 — Torino». A48818

VILLETTA vendesi composta due alloggi km 27 Torino alt. m. 500, ampio garage, giardino mq 500, 8 milioni più mutuo. Telef. 380-218.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefoni 760-680, 538-530. O901

AFFITTASI coniugi soli 2 camere, tinello, cucinetta servizi oppure tre camere servizi. Telefonare 471-781 zona Cibrario. A48006

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi, riscaldamento, cercano Torino coniugi soli referenziati zona centrale semicentrale. Scrivere Casella 325 M Sip Milano. 23474

CERCO alloggio 3 camere paraggi mercato Borgo Vittoria in affitto. Tel. 254-148. A48577

CERCO 2 camere cucina servizi zona Nuovi Mercati Tel. 873-410 ore 19-21

DUE piemontesi adulti cercano: camere cucina, possibilmente termo, piano rialzato, primo o altri con ascensore paraggi Rebaudengo, Barriera Milano. Telef. 263-344.

PIEMONTESI cercano subito due camere servizi semicentrale. Telefonare mattino 84-831. A48886

RAGIONIERE dipendente comunale cerca alloggio due camere tinello servizi zona semicentrale. Telefonare 298-048. A48928

SIGNORINA sola, distinta famiglia, cerca camera presso signora sola, desiderosa compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1534 — Torino».

SPOSI cercano 2 camere tinello servizi centrale semicentrale. Telefono 540-172 ore pasti. A48542

SPOSINI cercano camere tinello servizi preferibile Barriera Milano S. Paolo. Telef. 272-884. A48549

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000, Saechi 14, telefono 538-539. O529

A referenziati affitto alloggetto ammobiliato 5. Alfa (cauzione). Telefono 325-772. A48945

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefonare 548-439.

AFFITTASI alloggio centrale 2 saloni 2 camere cucina doppi servizi L. 80.000. Telef. 570-969 ore pasti.

AFFITTASI alloggio cinque camere salone servizi anche adatto autorità II piano via Bava 1 bis.

AFFITTASI locale mq. 120 centro Barriera Milano. Telefono 280-568.

AFFITTASI luglio alloggetto piano terreno indipendente a piemontesi mezz'ela San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9347 — Torino».

AFFITTASI San Benigno Can. locale industriale mq. 1000 con alloggio. Telefono 538-328. A48589

AFFITTASI via Susa 31 alloggi signorili 4-5 vani doppi servizi cantina cortile. Visite ore 15-17 feriali.

ALLOGGETTO ammobiliato, panoramico, camera servizi, terrazzo, affittasi, referente. Telefono 502-533.

AUTOTRASLOCHI Mottura, Torino Italia-Estero, settimanalmente Puglia, Calabria, Sicilia. Magazzinaggio-imballi, vagoni ferroviari. Telef. 683-357.

ROCCA Canavese affittasi alloggetto vuoto due camere accessori. Telefonare 278-921. A48812

PIAZZA Lagrange 1 affittasi libero luglio mansarda, ascensore, termo centrale. A48845

PIAZZA Lagrange 1 affittasi liberi subito dieci locali permesso subaffitto.

UFFICIO corso Ferrucci affitto due locali eventualmente arredati. Telefonare 334-933. A48500

LOCALI PER VILLEG. L. 200 per parola

AFFARE Loano vende attico 2 locali servizi terrazzo, cantina, 100 metri mare modernamente arredato, palazzo nuova costruzione 5.300.000 - 3 milioni 500.000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Milano».

AFFITTASI Albenga 200 metri spiaggia alloggio moderno 5 posti letto, giugno, luglio, telefonare 253-955.

BARDONECCHIA affittasi appartamento minimo quattro letti agosto settembre. Telefonare 507-341.

BORDIGHERA bella posizione vista mare completa negozi affitto alloggetto vuoto. Telef. ore pasti 774-600.

BORGHETTO S. Spirito affittasi alloggio ammobiliato. Telef. 75-184 (Spotorno). A48934

CERCASI alloggio ammobiliato mezza montagna vicinanze a Torino. Telef. 690-934. A48599

DIANOMARINA affittasi ammobiliato settembre successivi fronte mare. Riscaldamento. Telef. 759-694.

GIUGNO affittasi bicamere servizi comodità mare villaggio belvedere Borgio Verezzi. Telefonare 682-126.

LAIGUEGLIA affittasi ammobiliato, giugno settembre. Telefonare 84-815.

PORTOFINO villa bellissima, arredata giardino, darsena, affittasi Dott. Borri via Col Moschin 3. Milano. Telef. 84-88-577. 23474

PRALI 4 posti letto estate affittasi. Telefono 752-709. A48790

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

RIMINI, Marebello, Pensione Palmina, propria. Bassa stagione 1400. Alta interpellateci. 23930

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri o serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione comunale. Qualifica, impieghi sicuri.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina due persone, oppure donna sola indipendente 9000. Telefonare 518-327. A48544

AFFITTO capace ammobiliata indipendente, uso pied-à-terre. Telefonare 80-354. A49863

SIGNORA condividerebbe camera ammobiliata uso cucina con signorina referenziata. Tel. 376-518 mattino.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO 10 elementi per nuovi uffici, 90.000 mensili. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78. Inutile telefonare. O1033

A.A.A. CERCASI elemento libero ore pomeridiane, via Garibaldi 59 piano nobile. O824

AIUTO ufficio 16-17 anni serio volenteroso cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 1529 — Torino».

AZIENDA milanese nuova costituzione assume subito ambosessi, personalità, cultura, 90.000, causa metalli. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

CERCASI steno-dattilografa sedicenne presentarsi ore 9 a 18 c. Re Umberto 5 II piano (escluso il sabato).

CERCO ragazza stenodattilo primo impiego studio legale presentarsi 18-19 via Cernaia 16. Studio Caroppo.

FINANZIAMENTI auto, immobiliari vari, cercasi procacciatori affari. Telefonare 538-980. A48789

GRANDE azienda internazionale offre una interessante prospettiva di lavoro con immediato inquadramento e buone condizioni economiche che prevedono stipendio fisso, provvigioni, premi e incentivi e rimborso spese a giovani dinamici e volitivi di età compresa tra 23 e 30 anni, diploma di scuola media superiore, militesenti residenti a Torino desiderosi di inserirsi in una moderna organizzazione commerciale di vendita di apparecchi e attrezzature per ufficio. Inviare curriculum completo citando rif. 90/M.U. Casella 353 M Sip Milano. 23573

IMPORTANTE azienda farma internazionale per costituenda nuova filiali in Torino ed ampliamento quadri assume immediatamente elementi dediti dinamici da avviare ai vari settori. Cultura media e doti personalità saranno elementi preferenziali. Inquadramento e rapida carriera. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78, Avv. Agnelli. Inutile telefonare. O1033

IMPRESA costruzioni cerca tecnico referenziato, libero subito, per direzione cantiere autostradale, lunga esperienza lavori pubblici, viadotti, ponti, esperto contabilità, computi cantiere. Impresa Malano, Sanremo.

STENODATTILOGRAFA svelta intelligente primo impiego cerca seria ditta. Telefonare 774-577.

STUDENTI ambosessi assumiamo, minimo garantito 80.000. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78 int. 13. Inutile telefonare. O1033

STUDIO ingegnerie architetture assume geometra architetto neo-laureato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9353 — Torino». A48918

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A coniugi soli occorre tuttofare fissa alto stipendio. Telefonare 783-913.

AGGIUSTATORE tracciatore e II cat. cercasi per officina costruzione stampi lamiera. Telefonare 336-612.

ASCENSORISTI altamente qualificati assume subito buone condizioni Stigler-Otis. Via Roma 101 - Presentarsi ore 18-19. A48842

AUTISTA pat. E pratico ribaltabili assumesi da impresa stradale. Telefonare 895-597. A48931

AZIENDA milanese cerca giovani propagandisti ambosessi 100.000 mensili. S. Anselmo 26-F. Telefonare 657-394. O27

CERCASI apprendista bar 15-16enne Caffè Rivoli, Corso Lecce 1 Torino.

CERCASI operai ottonisti e saldatori. Presentarsi Ditta Palmi, via Dante 4, Grugliasco. A48570

CERCASI pensionato piccola autorimessa quindici giorni mese. Telefono 535-462. A48559

CERCASI stampista provetto con predisposizione a mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1538 — Torino». A48817

CERCHIAMO elementi bella presenza, facile parola, altissime provvigione. Via Gioberti 33.

CERCO cameriere apprendista per ristorante. Telefonare 652-168.

CERCO subito aiutante pettinatrice manicure massimo 18enne. Telefono 375-539. A48803

CONIUGI cercano donna tuttofare anche non giovane. Telef. ore ufficio 545-143. A48520

CONIUGI soli fuoco età offresi alloggetto piccolo stipendio cambio pulizia manutenzione giardino. Telefono 81-072. A48844

FAMIGLIA adulti cerca tuttofare fissa o giornata disposta villeggiatura mesi estivi. Telefonare mattino 598-192.

COMMESSI, fattorini desiderosi iniziare nuovo lavoro con o senza patente, residenti in Torino. Presentarsi lunedì 15 ore 15-18 a Per la Vostra casa - corso Emilia 22.

FAMIGLIA villa precollinare cerca tuttofare fissa referenziata stipendio massimo. Telefonare 634-823.

FOTOGRAFO apprendista 15-16enne pratico stampe cercasi. Fotostudio Monginevro 6. A48581

IMPORTANTE industria confezioni cerca macchinista Dusaghi. Telefonare 585-340. A48590

LEGATORIA cerca fattorino apprendisti apprendiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1549 — Torino».

PASTICCERIA cerca apprendista pasticcere 15-16enne e aiuto commessa mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8243 — Torino».

PENSIONE signorile cerca referenziata tuttofare abile cucina. Telef. 545-704.

SALDATORI ELETTRICI QUALIFICATI PRATICI SALDATURE IMPIANTI PRESSIONE, MEGLIO SE PRATICI SALDATURE ARGON, CERCANSI. TELEFONARE 261-226 ORE UFFICIO OPPURE PRESENTARSI 18-19 COMPAGNIA TUBI FLESSIBILI, CORSO VERCELLI 501 INGRESSO FRONTE SNIA OPPURE RIVIO VOLPIANO. LA DITTA HA PROPRIO PULLMAN TRASPORTO DIPENDENTI. A48614

TINTORIA cerca stiratrice finite tutto il giorno presentarsi o telefonare 352-084. A48511

TORNITORI QUALIFICATI II CAT. VERAMENTE ESPERTI PER LAVORAZIONE SU MACCHINE MODERNISSIME CERCANSI, TEL. 261-226 ORE UFFICIO OPPURE PRESENTARSI 18-19 COMPAGNIA TUBI FLESSIBILI, CORSO VERCELLI 501 INGRESSO FRONTE SNIA OPPURE RIVIO VOLPIANO. LA DITTA HA PROPRIO PULLMAN TRASPORTO DIPENDENTI. A48614

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Telefonare 501-323. A48517

TUTTOFARE referenziata ore mattino Madonna del Pilone cercasi. Telefono 894-977. A48892

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

COSMETICI originali francesi reclamizzati cerca agenti abbinamento introdotti farmacie e/o profumerie. - Smart - Puccini 7 Varese.

DIPLOMATO piemontese referenziatissimo responsabile ed introdotto ambiente colombiano viaggia a Colombia accetta incarichi rappresentanze. Scrivere «Pubblicità Stampa 9357 — Torino». A48934

ELETTROMATERIALE, grossista importante nazionale, ricerca agenti vendita veramente introdotti clientela del ramo in Piemonte e Liguria. Assicurasi patrimonio Clienti già acquisiti. Casella 330 M Sip Milano. 23530

IMPORTANTE società commerciale articoli idrosanitari e siderurgici cerca giovane produttore pratico prodotti per idraulica. Telefonare ore ufficio 755-022. A48919

RAPPRESENTANTE introdotto Torino e Piemonte cerca calorificio primario. Scrivere «Pubblicità Stampa 1541 — Torino». A48351

INFORMAZIONI L. 200 per parola

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, tel. 337-705, 395-034.

MAJORPOL Detectives, Garibaldi 5 (Piazza Castello). Tel. 512-208. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia estero.

A.A.A.A.A. DETECTIVE «Trailer» tralge riconoscimento riservatissimi controlli infedeltà, fidanzamento, documentando. Indagini prematrimoniali, industriali, private. Nizza 102, Telefonare 633-148, 630-718.

A.A.A. MAURIZIO Emma con abili detectives risolve riservatamente ogni incarico. Rivolgetevi fiduciosi alla sua Organizzazione per controlli infedeltà con prove legali. Indagini prematrimoniali. Informazioni private, commerciali. Consultazioni gratuite, visite domiciliari. Tel. 882-110, 652-876, 682-182. Pio V 20. O902

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ESTETISTA callista massaggi curativi sportivi dimagranti rassodanti. Telef. 533-643. A50127

ESTETISTA diplomata: viso, abbronzatura, trattamenti anticellulite, sole clientela femminile, telef. 877-574.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compra organizzazione pagando massimo da dipendenti e privati, vende permute vantaggiosissime, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordatevi la Vostra preferenza. (Anche festivi). O918

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli, Telefono 293-992.

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 assortimento, occasioni, Fiat, Lancia, Alfa, garantite, minimi anticipi, cambi. O675

A.A. VENITO via Borgaro 108, vendiamo, compriamo, rateizziamo 500-600-1100-1300 Giulietta. O70

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-826. O90

A. CORSO Belgio 179, familiare 1500, Volkswagen, 1100, Anglia, R 4 L, A 40 S, multipla, furgone Jolly. O333

A. CORSO Belgio 179 rateazione 500, 600, 850, 1100, 124, 1300, 1500 C. O333

A. CORSO Belgio 179, Appia II-III, Flavia, Giulia TI, Giulietta TI, IM3, R8, Simca 1000, Prinz 4, Opel, Dauphine (aperto festivi).

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 10, Tel. 542-834 - 530-445. O147

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-738, disponibile vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64 '65, 600 '61 '63 '65, 850 '64 '65, 1100 '58 '59 familiare, 1100 D '63, 1200 GL '60, 1300 '63, Bianchina panoramica '63, Lancia Appia III '60 Vignale, Fulvia HF '65, Flavia '61 '62, Flaminia coupé '62, Ford Anglia 65, Cortina '63, 12 M '64, 12M St. Wag. '63, Consul 315 '62, Coupé '63, Zephir '63, Alfa Romeo Giulia '63, Giulietta '62, Innocenti Austin A 40 '62, Porsche 912 '60, Volkswagen 1200 '63, 1500 '63, 1600 coupé '66, Variant '63, Peugeot 404 '63 '64, Ferrari GTI '64, Maserati spider '61, Chevrolet Corvaire '62, Buick Riviera '63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. O244

AUTO lusso tipi pagamento rateale via Vigone 44. O114

ALFA Romeo G.T. ottima occasione vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis, Tel. 519-582. O30

AUTOMARKETS occasioni come nuove, prezzi convenientissimi, massime facilitazioni. Da oggi al 21 giugno sconti eccezionali. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-598.

AUTONOLEGGI Autogiacone tariffe da lire 450 ogni 24 ore più lire 30 al Km., non richiesta anzianità patente o limiti età, tariffe a chilometraggio illimitato per 2-5-7-10 giorni. Telefonare 687-514. O276

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 320.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallupoi. O765

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O962

CAMPAGNA di primavera da oggi al 21 giugno. Eccezionali sconti, particolarissime condizioni di pagamento e assicurazione. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-598.

CITROEN DS - ID - Ami 6 - contratto 1967 garanzia. Occasioni: Fiat, Lancia, Alfa, Opel, Volkswagen. Permute rateazioni, Citroen via Zumaglia 28 (Piazza Rivoli).

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

CON 70.000, 100.000, 150.000 senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottime stato, corso Ferrucci 80.

DIPENDENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI [redacted] ME, SELEZIONATE, TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O950

FIAT 1100 D perfetta condizioni 350.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallupoi. O765

GAE auto impianti Tartarini massimo rendimento autofficina Guido, Peschiera 201, telefono 350-520.

GIULIA 1300 4 marce 65 ottime occasione. Cottino, Fabro 10 bis. Tel. 519-582. O30

JAGUAR berlina da privato buona occasione acquistasi contanti. Telefonare 683-034. A48565

LEONCINO ribaltabile 1963 ottimo stato - vendesi. Telefonare 73-75 Forno Canavese. A45339

L'IMPORTO di 10 corse in tram vi mette in condizione di possedere autoccasioni come nuove. Garanzie, assicurazione, sconti eccezionali fino al 21 giugno. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-598. O911

LINCAR Automobili Torino, corso P. Oddone 68 vicino Stazione Dora, telefono 488-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi eccezionali. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendita rateale poco anticipo (anche festivi).

NSU Prinz, Neu Prinz, Nsu Prinz. via Vigone 44, corso Ferrucci 80.

OCCASIONI 1300, 1500, 2300, 1100D, 1100H, 850, Giulietta cambio cloche, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O337

OPEL Meranna, via Susa 35, telefono 772-381. Rekord, Kadett tutta la gamma 1967, prove, dimostrazioni, 30 mesi, senza cambiali.

PAGHIAMO massimo contanti autovetture recenti Siracusa 158 ang. corso Orbassano. O157

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autoqualitas, ottima organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 Km., prezzi controllati, permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati, Corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli. Tel. 293-992 (anche festivi) O918

PRIVATO vende a privato furgone 1500 come nuovo solo contanti. Telefono 871-759. A48588

PRIVATO vende a privato 850 semestrale blu medio. Telefonare 366-053.

PRIVATO vende auto MGA 1600. Telefonare 478-135 dalle 13 alle 15.

PRIVATO vende 500 4 anni, bella 190.000. Telefonare 395-344.

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefono 562-684 ore serali.

VENDO Fiat 1300 61 ottima 330 mila contanti. Tel. 280-349 ore 10-12

PRIVATO vende 1100 special, bellissima, unico proprietario, contanti. Telefono 368-083.

QUALITA' prezzo assortimento garanzia assicurazione a disposizione dei nostri clienti. Sconti eccezionali fino al 21 giugno. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-598. O011

RENAULT R 4 L vende a privato dicembre 62 motore ottime condizioni 370.000. Telefono 669-630 ore pasti.

SOLIANI lunedì autosalone via Nizza 125 Troverete ottime occasioni Flavia berlina Giulia Super GT 65 Giulietta cambio cloche Fiat 1500 850 600 500 Giardinetta Peugeot Simca 1500 Abarth berlina. Vasto assortimento. Telefono 650-138.

VENDO 500 6 mesi. Telef. 336-980.

VENDO 600 D bianca lire duecentomila. Telefono 280-928.

VERA occasione vendesi 2300 S coupé '64 grigio scuro. Tel. 911-421.

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone Siracusa 158. O137

200 autoccasioni in stock Vi danno la possibilità di scegliere l'auto che desiderate. Facilitazioni di pagamento, garanzia, assicurazione compresa. Da oggi al 21 giugno sconti eccezionali. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-598.

850 coupé rosso semestrale vende privato. Telefonare 691-585.

850 coupé semestrale ottimo vendesi Telefono 344-630 ore 13-14.

850 semestrale grigio scuro vendo. Telefono 341-737. A48836

1100 Special 1962 ingegnere vende qualunque controllo assolto sinistri. Telefonare 093-876. A49053

125.000 600 '56 bellissima pochi chilometri, privatamente, vendo. Telefono 310-220. A49892

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

PERITO meccanico accetterebbe lavoro disegno domicilio. Scrivere «Pubblicità Stampa 9338 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume occ. anticaglie, oggetti vari. Tel. 481-674.

A.A. SGOMBERIAMO cantine solai acquistiamo mobili, oggetti antichi. Tel. 257-294. O111

AFFRETTATEVI! Straordinaria vendita convenientissima. Mobilificio San Giovanni, Isiglio 74, Francia 280.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati, ogni stile, articoli vari arredamento.

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile).

ATTENZIONE! Al Supermet Mobili di Torino, tutti i mobili a prezzi di fabbrica. Scrivere L. 6000, divano letto 15.000, camere poliestere 135 mila. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 3 (piazzetta Barbòn). Telefono 238-705.

AUTOSCUOLA Ing. Marengo, v. Le Chiuse 2 corsi continuati. Telefono 487-128. Esami in sede.

ICARDI Esterina Costigliole d'Asti, frazione Loreto (pozzo) vende (minuto) vino produzione propria. Telefonare Torino pasti 397-011.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280; Isiglio 74. O748

MOBILI componibili credenza, mobili letto, tavoli. Risparmierete acquistando direttamente, Francia 5, telefono 798-412. O355

OCCASIONE salotto Luigi Filippo ottime condizioni vendesi. Tel. 775-241

OCCASIONISSIMA camera letto barocca piemontese telefonare ore pasti, 506-188. A48527

PRIVATO trasferendosi vende salotto bar ingresso cucina gas tappeti lampadari. Telefono 375-830.

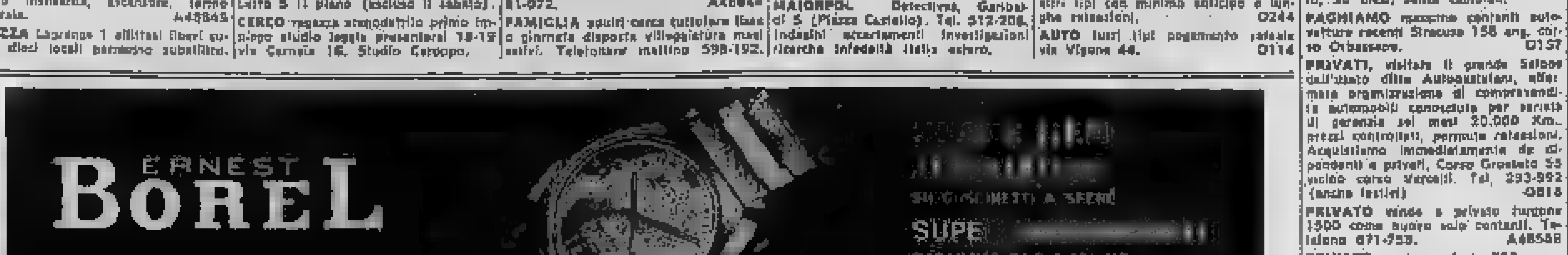
PRIVATO urge vendere televisore portatile americano imballato. Telefonare 873-520. O202

RIV registratore cassa ottime condizioni vende privatamente. Telefonare 487-223. A48794

VENDESI gattini siamesi bellissimi, 5000 caduno. Telefono 885-438.

VENDO quadri 3000 grandi 10.000 volendo firme discrete. Tel. 680-335.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadi, mobili credenze, materasso brevettato Regina. O924



CONCESSIONARI ERNEST BOREL PER IL PIEMONTE — Torino: Ajasse Mario, Corso Moncalieri 231; Ferrari Liciola, Via Po 32, Meneghelli, Piazza Castello 42, Pogossi Carlo, Corso Brassetti 13, Saverelli Tonolo, Via Madama Cristina 69 — Asti: Oliveiro, Piazza S. Secondo 8 — Cuneo: Fabris, Corso Nizza 10 — Alba: Ferrero Leopoldo, Corso Vittorio Emanuele 9 — Savigliano: Viola Guido, Piazza Santarosa 22 — Intra Verbania: Clivio, Corso Mameli 103 — Novara: Cotti, Piazza Cesare Battisti 2 — Aosta: Tissoglio Lucia, Via de Tillier 37 — Omegna: Ferrari, Via Cavallotti 25 — Rivarolo Canavese: Modina Renato, Via Ivrea 19.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 114

Lira 90 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE [illegible] TORINO, VIA [illegible] 32, Centralino tel. unico: 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 15 - Martedì 16 Maggio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-131 Roma, largo G. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 1 bis/r, tel. 295-932

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. [illegible] mm. (Ed. unificata 500) - Posta, data ridare num. 20 % - Arrivi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. uni. 300) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. uni. 300) - Necrologi L. [illegible] parola (Ed. uni. 650) - Echi L. [illegible] linea (Ed. uni. 1400) - Economici, vedi rubriche - Estero num. 25 % - Copia arretrata prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. unica Paesi contr. con aderisco): *Argentina pes. 90; Austria sc. 3,5; Belg[illegible] fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 8,50; *Etiopia D.E. 0,50; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 11; *Iran ris 15; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. [illegible]; *Kenia [illegible] 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 3; *Malta d. [illegible]; *Nigeria [illegible] 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents [illegible]; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svizzera [illegible] fr.; [illegible]ra fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.l. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela 65 1,25

Spaventosa sciagura sulla Porrettana presso Pistoia

Decine di operai falciati in galleria da quattro vagoni: 5 morti e 5 feriti gravi

I carrozzoni, sganciatisi da un merci in sosta alla stazione di Corbezzi, hanno preso velocità sui binari in discesa e hanno percorso quasi [illegible] chilometro superando tre gallerie - Nell'ultima, in località Pianella, hanno investito una squadra di uomini che stavano lavorando lungo la linea ferroviaria - Tre sono rimasti stritolati, sette urtati mentre cercavano scampo: [illegible] questi ultimi due [illegible] morti all'ospedale - I vagoni sono [illegible] usciti dalle rotaie [illegible] una [illegible] curva - Inchiesta in [illegible] per accertare le [illegible] tecniche della sciagura

Servizio particolare e [illegible]

Pistoia, lunedì sera.

Una gravissima sciagura ferroviaria [illegible] accaduta questa mattina sulla linea Porrettana, a pochi chilometri da Pistoia. Quattro vagoni, staccatisi da un treno merci in sosta nella stazione di Corbezzi, dopo aver preso velocità lungo la strada ferrata in pendenza, hanno investito una squadra di operai che stava lavorando in una galleria: cinque persone [illegible] morte altrettante sono ricoverate in ospedale in gravi condizioni. Per [illegible] sollanto i nomi [illegible] due delle vittime: [illegible] tratta dei fratelli Giuseppe e Aduino Cresci, di 50 e 45 anni.

La tragedia è avvenuta alle 7,45. La «Porrettana» è a binario unico; dopo la stazione di Corbezzi vi sono una serie di gallerie molto strette, la prima delle quali comincia quasi al limite dello scalo ferroviario. Qui [illegible] in sosta un convoglio merci. Nelle gallerie stavano lavorando un'ottantina di operai. Alle 8 era transitato il treno 666 diretto a Bologna: dopo un attimo [illegible] sosta il lavoro era ripreso regolarmente, i picconi e i martelli pneumatici facevano un rumore assordante.

Per cause non ancora previste sfuggirà alla commissione di inchiesta, che è già stata nominata, stabilire come sia avvenuto, gli ultimi quattro vagoni del treno merci si sono sganciati; senza che nessuno [illegible] ne accorgesse si sono messi lentamente in movimento e sono scomparsi nel tunnel. La strada ferrata è in discesa pendenza ed il tragico convoglio ha preso rapidamente velocità. Una prima squadra di operai che era al lavoro nella galleria ha fatto in tempo a vedere la massa scura che si avvicinava; tutti si sono messi in salvo gettandosi ai lati dei binari.

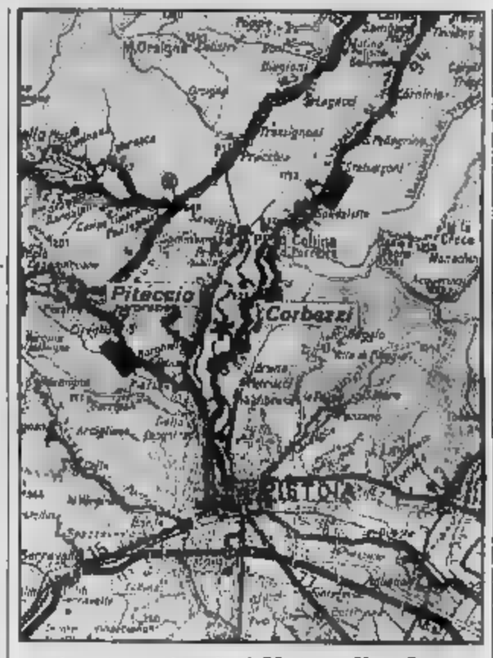
I quattro vagoni hanno proseguito la loro marcia, imboccando la seconda galleria, immediatamente successiva alla prima. Anche qui erano impegnati numerosi operai. Le grida [illegible] loro compagni li hanno salvati da una terribile morte. Al terzo tunnel, quando ormai i carri-merci avevano percorso [illegible] chilometro e la loro velocità era piuttosto sostenuta, è avvenuta la sciagura. Nella «Pianella» — questo è il [illegible] del tunnel — erano in azione i martelli pneumatici. Il rumore assordante e l'oscurità hanno impedito alla ventina di persone che si trovavano in mezzo ai binari di rendersi conto del pericolo se non quando ormai era troppo tardi.

«Ad un tratto — *ha raccontato uno degli scampati* — ho udito [illegible] sferragliare. [illegible] voltato [illegible] a pochi metri ho visto un vagone che mi stava precipitando addosso. Con un balzo sono riuscito ad appiattirmi contro la parete del tunnel ed il convoglio mi ha soltanto sfiorato. Ho sentito l'urlo angoscioso dei miei compagni, poi uno schianto». *Dopo aver compiuto il massacro, uno dei vagoni è uscito dai binari; gli altri si sono bloccati.*

Intanto era stato dato l'allarme. Pochi minuti dopo la sciagura sono giunti sul posto i soccorritori: tecnici, operai, carri attrezzi e ambulanze della «Misericordia», della «Fratellanza militare» e della Croce Rossa. Ai primi arrivati si è presentato uno spettacolo agghiacciante: corpi orribilmente sfigurati, sangue, urla di feriti. Per tre operai non vi era più nulla da fare, [illegible] morti, maciullati. I feriti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Pistoia: due di essi — i fratelli Cresci — sono deceduti poco dopo il loro ricovero.

Sul luogo della tragedia si sono recati anche i carabinieri di Pistoia e le autorità civili della zona. Da Bologna sono giunti alcuni alti funzionari delle Ferrovie, tra [illegible] il capo divisione trazione ing. Querina ed il capo della divisione lavori ing. Avoyaro. Sono state [illegible] sposte due inchieste, una tecnica ed una giudiziaria. La prima sarà svolta dalla direzione ferroviaria di Bologna, nel cui dipartimento è compresa la linea della «Porrettana»; la seconda dalla procura della Repubblica di Pistoia, [illegible] collaborazione [illegible] l'Arma dei carabinieri.

n. s.



Noto collaudatore ferito [illegible] incidente

E' Luigi Bertocco, [illegible] della casa automobilistica Ferrari

Parma, lunedì sera.

Luigi Bertocco, l'ex collaudatore della «Ferrari», si è ferito gravemente uscendo di strada con una vettura che stava provando su una via provinciale delle Basse Parmense.

Il pilota, del quale [illegible] è recentemente parlato a proposito di una sua partecipazione alla «24 Ore» di Le Mans in coppia col messicano Pedro Rodriguez su una «Ferrari P.4», stava provando la vettura sportiva di un amico che avrebbe dovuto partecipare ad una gara. In una curva, nei pressi di Mezzani, la vettura, per un improvviso guasto allo sterzo, è uscita di strada, finendo prima in un fossato e quindi in un prato, dopo aver compiuto otto paurose capriole.

Bertocco, che ha riportato contusioni [illegible] varie parti del corpo e ferite, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Parma dove i medici lo hanno trattenuto in osservazione.

Isolati per [illegible] due subacquei su una spiaggetta

La Spezia, lunedì sera.

Per sei ore due pescatori subacquei di Reggio Emilia, Giuseppe Mazzali di 22 anni e Orietta Trova di 20, sono rimasti isolati su una spiaggetta alla «Rocce Rosse», due miglia a ponente di Portovenere. I due giovani non potevano allontanarsi dalla spiaggetta perché il mare si era improvvisamente agitato né potevano muoversi per via di terra per la natura impervia della costa.

I due giovani facevano parte [illegible] una comitiva di dodici persone giunta a Portovenere ieri mattina. A tarda sera, non vedendo tornare gli amici, gli altri componenti della comitiva hanno avvisato la Capitaneria di Porto e i carabinieri di Riomaggiore. Una motosilura si è mossa dal centro militare del Varignano e, dopo aver faticosamente superato la diga foranea, è riuscita a raggiungere la spiaggetta alle «Rocce Rosse».

ULTIMA [illegible]

Sciopero dei [illegible] professori [illegible] periodo degli esami

ROMA, lunedì sera.

Il prof. Vincenzo Fiorini, segretario generale del sindacato autonomo scuola media Italiana (Sasmi), ha confermato questa mattina che lo sciopero del personale docente e direttivo della scuola media secondaria verrà attuato nei giorni 13, 14 e 17 giugno, nel periodo cioè degli esami.

Le «Guardie rosse» assaltano e invadono il ministero degli Esteri

TOKIO, lunedì sera.

Giornali murali di Pechino, citati dai giornali giapponesi Asahi e Shimbun, riferiscono che ignota scorta varie centinaia di persone sobillate da un gruppo di «guardie rosse» sono penetrate nella sede del ministero degli Esteri impadronendosi di documenti segreti di Stato dopo saguinosi combattimenti coi funzionari e gli impiegati del ministero appoggiati dall'esercito.

I fogli dicono: «Varie centinaia di persone sono penetrate nel ministero degli Esteri, occupando illegalmente gli uffici per trenta ore, distruggendo una stanza in cui si conservavano documenti segreti e rubando molti documenti».

Vi fu un complotto a Manila il 28 ottobre per uccidere Johnson?

NEW YORK, lunedì sera.

In un'intervista pubblicata dal settimanale americano «Look» nel suo ultimo numero, il presidente delle Filippine Ferdinand Marcos rivela che il presidente Johnson e altri capi di Stato avevano ospiti del comunisti filippini in occasione della conferenza di Manila del 28 ottobre scorso.

«I comunisti — dichiara il presidente Marcos nell'articolo firmato da Robert Muskin, redattore di politica estera di «Look» — hanno cercato di far fallire la conferenza di Manila uccidendo alcuni dei sette capi di Stato. Il presidente Johnson, lo stesso, e il primo ministro del Vietnam del Sud Nguyen Cao Ky erano i principali bersagli. Per un tiratore scelto sarebbe stato facile. Tuttavia gli agenti del servizio segreto filippino hanno scoperto il complotto in tempo sventando i progetti dei comunisti».

LE BORSE OGGI

RIALZO

STABILE

RIBASSO

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	1234	[illegible]
A TORINO: Fiat	2890	[illegible]
A TORINO: Olivetti	3050	3047

Le quotazioni a pagina 13

Altro clamoroso colpo [illegible] Londra

Rapinati 85 [illegible] milioni nella [illegible] del «Times»

Era [illegible] [illegible] buste paga - I due [illegible] stodi sono stati tramortiti [illegible] manganelli

dal [illegible]

LONDRA, lunedì sera.

Un'altra clamorosa rapina a Londra a due settimane soltanto dal sensazionale colpo del lingotti d'oro che ha fruttato alla malavita più di un miliardo. Questa mattina un gruppo di banditi si è impadronito nella sede del giornale «The Times» di buste paga per 85 milioni di sterline, pari a 85 milioni e 625 mila lire italiane.

Gli assalitori entrati negli uffici del quotidiano, hanno stordito a colpi di manganello i due custodi cui era stata affidata la somma. Tutto è avvenuto nel volgere di pochi secondi. Quando alcuni impiegati hanno dato l'allarme i rapinatori erano già fuggiti dileguandosi in mezzo al traffico della centralissima Fleet Street, dove si affaccia l'ingresso principale del «Times». Le due guardie sono state ricoverate in ospedale per ferite abbastanza gravi alla testa. Pare che né l'una né l'altra [illegible] abbiano visto in faccia gli assalitori. «Ci hanno colpiti da tergo» hanno detto.

u. p.

New York: sequestrata marijuana per 124 milioni

NEW YORK, lunedì sera.

Funzionari della squadra stupefacenti della polizia di New York hanno ieri sequestrato all'aeroporto internazionale Kennedy circa 60 chilogrammi di marijuana, per un valore di 200 mila dollari (124 milioni di lire). Sette persone sono state arrestate.

DRAMMA ALPINISTICO NELLA BUFERA

Dieci scalatori bloccati sul Bianco dall'uragano: tre morti, un congelato

Le vittime sono uno studente di architettura di Lione e due giovani [illegible] sciuli forse tedeschi: il cadavere d'uno di [illegible] penzola a testa in giù dalla corda spezzata - Salvati due italiani: uno torinese e [illegible] di San Maurizio Canavese

[illegible]

Chamonix, lunedì sera.

Due alpinisti sono morti durante [illegible] tremenda bufera [illegible] Monte Bianco, e un terzo [illegible] certamente è deceduto: il suo corpo penzola sulla parete dell'Aiguille du Midi, appeso con i piedi alla corda spezzata; non [illegible] più segni di vita e i soccorritori che stanno cercando di raggiungerlo non hanno più nessuna speranza per lui. Un altro giovane è gravemente congelato, e un altro ancora sembra impazzito per il terrore.

La tragedia ha colpito due diverse cordate. La prima, composta di due studenti e un medico di Lione, a due alpinisti italiani (uno torinese e uno di San Maurizio Canavese, che si sono entrambi salvati senza riportare il minimo danno) stava tornando a Chamonix dopo avere scalato il Mont Blanc du Tacul. I due italiani sono: il torinese Ennio Cristiano, studente, di 26 anni, abitante in via Monastir 77, e Antonio Balmamion, di San Maurizio Canavese, dove abita in via Roma 3. Il Balmamion è già noto alle cronache dell'alpinismo: cinque anni fa venne salvato in circostanze drammatiche da Walter Bonatti.

Il Cristiano e il Balmamion si erano uniti ai tre alpinisti francesi, uno dei quali è morto stroncato dalla fatica e duramente provato dal freddo e dal vento fortissimi che da ieri imperversano sul Bianco. Un altro è, come abbiamo detto, gravemente congelato, e il terzo la preda a un violentissimo choc.

La seconda cordata travolta nella bufera era composta di cinque giovani probabilmente di nazionalità tedesca o austriaca, di cui non si conoscono i nomi. Due di essi sono caduti durante la discesa dall'Aiguille du Midi. Uno è precipitato dalla parete rocciosa strapiombante dopo un volo di alcune centinaia di metri; l'altro, come abbiamo visto, è rimasto appeso, immobile, alla corda. Gli altri tre stanno scendendo faticosamente a valle.

La prima sciagura è accaduta nei pressi della Punta Lachenal, un picco che si eleva a metri 3922 all'estremità del contrafforte del Mont Blanc du Tacul e che ricorda [illegible] fortissima guida francese Louis Lachenal, conquistatore dell'Annapurna, perito una decina di anni fa in un crepaccio, durante una discesa sciistica nella Vallée Blanche.

La sconfortante tragedia nella tarda mattinata ha fornito le generalità dei tre, che sono di Lione. Il morto è uno studente universitario della facoltà di architettura, Renaud Giraclet, ed aveva 23 anni: abitava a Lione, dove era nato, nel sobborgo di St-Foys. Il ferito ricoverato all'ospedale per congelamenti e grave stato di choc è François Ruph, pure di 23 anni, nativo di Tolosa e residente a Lione, dove frequenta l'ultimo anno della facoltà di ingegneria. Lo scampato è un medico di Lione e si chiama Louis Mestrallet, di 30 anni.

I tre alpinisti, a quanto si è potuto apprendere dai racconti frammentari del medico, che è in preda a fortissimo choc, avevano condotto a termine l'ascensione, particolarmente spossata per gli ambienti alpinistici. Con loro erano, come abbiamo detto, due italiani che avevano la medesima età. I cinque uomini sono stati sorpresi da una furiosa bufera di vento sulla via del ritorno. La nebbia fittissima ha fatto perdere loro l'orientamento e le tenebre hanno compiuto il resto.

«Siamo scesi dalla Punta Lachenal e ci siamo diretti verso il col du Midi, almeno così ci sembrava — ha dichiarato il dott. Mestrallet — perché la nebbia e il fortissimo vento che ci colpivano soffiando ad oltre 150 chilometri l'ora non ci facevano capire più nulla. E così dobbiamo essere finiti sui nostri passi e abbiamo sentito nuovamente sulla [illegible] Mont Blanc du Tacul, credendo d'aquile l'Aiguille du Midi, la nostra odissea».

L'Aiguille du Midi è a due chilometri di distanza dal Mont Blanc du Tacul, ma su quell'altopiano non fu certo possibile ai tre alpinisti francesi stabilire dove effettivamente si trovassero. Fortunatamente per loro, a Chamonix un gruppo di italiani era preoccupato per il ritardo con cui erano partiti salvo per la Punta Lachenal e alle [illegible] di ieri veniva dato l'allarme.

Le squadre del Soccorso Alpino si trovavano impegnate in quel momento alla ricerca di altri alpinisti sull'Aiguille du Midi, i cinque giovani di lingua tedesca, che avevano in animo di scalare la parete nud di quella montagna, accessibile ai turisti con la funivia che sale da Chamonix, ma difficilissima per la via usuale, detta Refuge Gouter e pericolosissima, nella parte alta della montagna, venivano però fermati, non essendo il loro intervento più richiesto in quanto i cinque francesi avevano fatto sapere che stavano ridiscendendo scendendo con i loro mezzi; non immaginando la tragedia che stava per abbattersi su di loro.

Allora, con una marcia infernale, ostacolata dal fortissimo vento e dal freddo, i samaritani del Monte Bianco arrivarono alla base del Mont Blanc du Tacul. Solo stamane all'alba hanno potuto infine raggiungere la cordata francese in difficoltà. Il Giraclet era ormai morto nelle braccia del dott. Mestrallet, che gli aveva somministrato dei medicinali e gli aveva anche praticato delle iniezioni cardiotoniche, però inutilmente. Il Ruph si aggirava nei pressi, impazzito. Quando ha visto i soccorritori, si è lanciato contro di essi gridando: «Non mi prenderete» e gli è dato poi alla fuga, col pericolo incombente di precipitare dalla montagna. Non è andato lontano, affondando nella neve sino a metà corpo, ma le guide di Chamonix hanno durato ugualmente fatica per prenderlo.

I due italiani che avevano seguito solo in parte le peripezie della cordata francese e che si erano messi in salvo per loro conto, proseguivano dirigersi sui nostri versanti e scendevano a Courmayeur, da dove sono partiti per Torino.

Italo Vaglienti

Il pauroso ghiacciaio del Tacul dove gli alpinisti francesi [illegible] rimasti bloccati

L'alpinista Antonio Balmamion, di S. Maurizio Canavese, scampato alla sciagura [illegible] [illegible] M. Bianco

CARBONI-NAFTA

SHELL

GASOLIO PER RISCALDAMENTO

ELIOSHELL

L'EPOCA MIGLIORE PER I VOSTRI ACQUISTI

chiesa

TERMOSHELL

Piazza Baldissera, 3 TORINO Tel. 271.946 - 289.918

Strada del [illegible]ta. [illegible] [illegible]. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

Minaccia di altre piogge

Primavera instabile

La temperatura si è di [illegible] abbassata - Pessimisti i meteorologi - Il cielo è quasi completamente coperto - Preoccupazioni nelle campagne

L'ondata di [illegible] si è esaurita in fretta: il cielo si è rannuvolato fin da sabato sera, nella notte è caduta un po' di pioggia, ieri il cielo era imbronciato, sulla città aleggiava un'aria decisamente più invernale che primaverile e acquazzoni hanno fatto abbassare la temperatura, tanto che stamane faceva addirittura fresco. Un nuovo voltafaccia del tempo [illegible] una stranissima primavera che sembra [illegible] tutte le regole. I torinesi non sanno più che cosa fare. La settimana [illegible] avevano precipitosamente indossato abiti estivi, solo la notte trovavano un po' [illegible] sollievo — sabato si erano raggiunti i 30 gradi, una temperatura da mese di luglio — ier. la situ[illegible] era già diversa, oggi è ancora peggiorata.

Le previsioni a breve scadenza [illegible] non sono confortanti: secondo il bollettino meteorologico di stamattina «su tutta il Nord Italia e sulle regioni centrali tirreniche si avranno annuvolamenti estesi e consistenti, che potranno dar luogo a piovaschi e a temporali; questi fenomeni saranno più accentuati in prossimità dei rilievi alpini». Ed aggiunge: «La temperatura si manterrà all'incirca sui valori di ieri, [illegible] a causa dell'alto tenore di umidità nelle masse d'aria in circolazione, la giornata si presenterà piuttosto afosa».

[illegible] quanto alle utilizzazioni a più lunga scadenza, gli esperti si mantengono molto evasivi. Le condizioni del tempo su tutto il bacino del Mediterraneo hanno finora presentato caratteri così mutevoli ed irregolari da rendere quasi impossibile la formulazione di una previsione valida.

A mezzogiorno a Torino il cielo era molto scuro, minaccioso di pioggia; un'aria abbastanza fresca soffiava dalle montagne, ma non certo sufficiente a spazzare le nubi, nemmeno ad aprire qualche squarcio di sereno. I contatti continuano ad essere preoccupati: le colture sono in ritardo, avrebbero bisogno di un periodo di stabilità, con una temperatura veramente primaverile, senza eccessivi sbalzi fra il giorno e la notte.

TEMPERATURA DI [illegible]

MASSIMA	+24,5
MINIMA	+14,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (metri , 14,5; ore 9 15; press. 736,0; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, piogge isolate, temperature in diminuzione. Temperature a Bavelli: massima 22,5; minima 13; ore 8: 14,8.

Le 3 gemelle (cresciute) festeggiano la mamma

Le tre gemelle stringono Raffaella, Miriam e Alda Barberis, con Regina [illegible], mamma di 32 anni e sono quasi diventate signorine: sono [illegible] e tre graziose, capelli lunghi sulle spalle, [illegible] civile, sorriso affabile. Ieri per la «festa della mamma», come in tutte le famiglie, anche loro hanno preparato una sorpresa. Avevano comprato dei fiori e un pensiero di ponte e ricamato a scuola alcuni cerini. Li hanno offerti alla madre, signora Olimpia come un affettuoso gesto di gratitudine

«Allevare tre gemelle — hanno detto — è una bella fatica; ci vuole una pazienza [illegible] triplo». La madre apprezza commossa. Alla festa ha voluto partecipare anche la figlia più piccola, Loretta, di [illegible]. Ora un po' indaffarata. Non è gemella, ma ai cruci anche [illegible] molto importante.

Lo studente [illegible] medicina finirà nelle "Nuove,,?

Non è pazzo l'universitario che ha dato fuoco ai camion

Questo il risultato della visita cui è stato sottoposto stamane - Il giovane continua a [illegible] «Quando [illegible] stato sorpreso vicino all'autocarro mi riparavo dalla pioggia [illegible] accendevo [illegible] sigaretta» - Da [illegible] gazzo [illegible] sofferto di [illegible] forma [illegible] amnesia e in questi [illegible] tempi era esaurito per lo studio

Sergio Padulazzi, lo studente fermato ieri sera dalla polizia per l'incendio di otto autocarri, [illegible] trascorso la notte in camera di sicurezza. Il dott. Cuccorese della Squadra Mobile stamane lo ha ancora interrogato, [illegible] il giovane non ha detto nulla che possa chiarire la sconcertante vicenda. Sconvolto e spaventato, continua a negare. Dice che sabato era andato a ballare, ieri a messa e poi a portare fiori al cimitero sulla tomba dei nonni. «E a scuola» gli domandano: «Ad [illegible] sono andato a fare quattro passi». Tutto [illegible]. Sergio Padulazzi viene descritto come un [illegible] tranquillo e un po' triste. Ha 28 anni ed abita in via Madama Cristina 93 con i genitori: il padre è impiegato alla Fiat, la madre da molti anni [illegible] l'insegnante in una scuola materna. Il giovane è fuori corso al primo biennio di medicina e tempo addietro studiando con impegno si era ammalato di esaurimento nervoso. Due mesi fa era stato ricoverato in ospedale per epatite virale e quando ne è uscito appariva [illegible] e depresso. Soffriva anche di amnesia, ma, nella sua condotta non c'era mai stato nulla di anormale. La manìa incendiaria potrebbe essere insorta improvvisamente in questo stato di stanchezza psichica: un'attrazione [illegible] irrazionale e irresistibile, un gesto di cui il Padulazzi non sa più rendersi ragione. Visitato stamane dal medico municipale, non è stato tuttavia riconosciuto pazzo. Probabilmente in serata verrà denunciato in stato d'arresto.

Francesco Salamanga s'è ustionato per spegnere uno degli incendi provocati dal Padulazzi

Dopo che all'ora [illegible] la notizia del [illegible] bruciati da un maniaco alla Barriera Nizza, numerosa pattuglie della polizia s'erano appostate nella zona. Un agente racconta di aver visto ieri sera in via [illegible] un giovane avvicinarsi ad un autocarro. Pioveva. Lo [illegible] s'è accostato [illegible] telone, ha acceso una sigaretta, poi s'è avvistato con passo svelto mentre [illegible] si leva un denso fumo. I poliziotti hanno inseguito il giovane e l'hanno raggiunto: era il Padulazzi. In tasca aveva una scatola di cerini, ma [illegible] è stata trovata [illegible] bottiglia di benzina. Eppure, senza il liquido infiammabile, le fiamme degli autocarri impregnate d'acqua non avrebbero preso fuoco. «Avevo decifrato al camion — si giustifica il giovane fermato. — per ripararmi dalla pioggia e accendere la sigaretta».

I primi a stupirsi [illegible] gesto che [illegible] viene attribuito sono i genitori. La notizia del fermo del figlio li ha sconvolti. «Non è possibile — ha detto il padre — Sergio è un bravo ragazzo. Non ha mai fatto nulla di male». E quando ha appreso che il giovane sarebbe stato chiuso in camera di sicurezza ha avuto un moto di apprensione. «E le medicine?» s'è preoccupato per la salute di Sergio, temeva che quello «choc» avrebbe finito per prostrarlo completamente.

La polizia, intanto, cerca di ricostruire con esattezza l'accaduto. Il primo incendio è divampato sabato poco do[illegible] [illegible] in via Donizetti. Qui [illegible] fermo il camion [illegible] Franco Campana, il maniaco ha cosparso di benzina il telone, vi ha dato fuoco ed è sparito. Si pensa [illegible] un primo tentativo ad un incidente, forse provocato da un mozzicone di sigaretta. L'incendio è stato rapidamente estinto prima che incenerisse il tessuto impermeabile. Ieri, [illegible] 10,15, un [illegible] un allarme. Lo stesso autocarro aveva di nuovo preso fuoco, poi altri tre nel giro di un quarto d'ora. Accorrono polizia e pompieri, i danni fortunatamente sono limitati. Per qualche [illegible] non accade più nulla. Alle 20,10 un bagliore si leva dal camion di Francesca Sa[illegible]na, in via Donizetti 5. Il proprietario, per [illegible] l'incendio, si brucia mani e braccia e viene ricoverato in osservazione al Centro traumatologico.

Infine, a tarda ora, la pattuglia della Mobile sorprende il Padulazzi in via Belfiore. Se è lui. Dove ha gettato la bottiglia di benzina? Difficile far luce nella vicenda. Il Padulazzi potrebbe avere dimenticato tutto per una improvvisa amnesia. L'incubo si è dissolto con la stessa rapidità con cui è cominciato.

Le indagini sul cadavere gettato nello stagno

Quanti conoscono la verità sull'operaio morto a La Loggia?

Da diversi giorni [illegible] voce in paese che [illegible] fine dello sventurato non è stata accidentale, ma finora soltanto due persone hanno fatto qualche rivelazione - Il responsabile sarebbe un camionista

Il Nucleo Investigativo dei carabinieri sta conducendo la difficile inchiesta per far luce sul mistero che circonda la [illegible] di Giacomo Meirone, l'operaio che il 3 maggio scorso è stato trovato nello [illegible] di [illegible] cava a La Loggia. Com'è noto è stato accertato che lo sventurato è stato gettato in acqua quando [illegible] già morto.

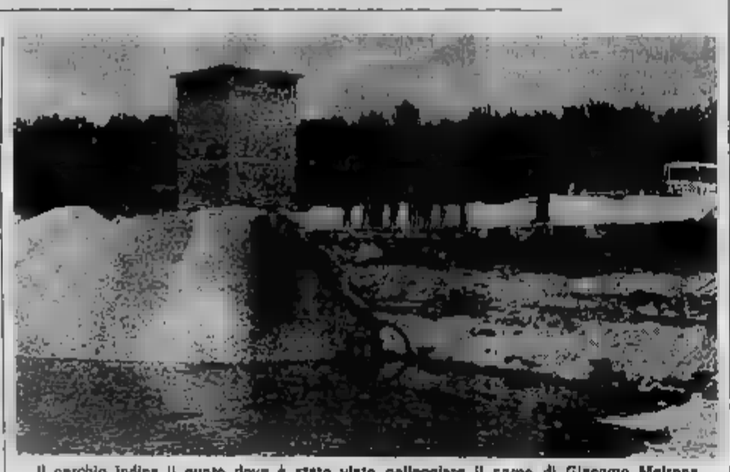
Quanti in paese sanno la verità? L'inchiesta urta contro un muro di persone che [illegible] vogliono parlare. Fino a questo momento soltanto due testimoni hanno fatto qualche rivelazione ed il primo compito degli inquirenti è quello di trovarne altri.

Tra quanti frequentano la [illegible] di frazione Rotti c'è qualcuno che [illegible] detto di aver visto un camion scaricare nel laghetto artificiale, tra detriti ghiaiosi, un lungo scivolone in cui c'era probabilmente il cadavere che venne ritrovato poche ore dopo. Costui conoscerebbe altresì la targa dell'autocarro.

Si dice infatti che Giacomo Meirone, circa un mese fa, sia rimasto vittima di un incidente stradale. Il camionista responsabile, per evitare guai, avrebbe nascosto il cadavere nella zona della cava, sotto un mucchio di sassi. Il corpo si è rapidamente decomposto e l'autista, nel timore di essere scoperto, se ne sarebbe liberato in un secondo tempo, gettandolo in acqua. Forse sperava che non sarebbe affiorato, oppure che la tragica fine dell'operaio sarebbe stata attribuita ad una disgrazia come infatti, inizialmente, si era pensato.

Giacomo Meirone non è morto per annegamento: aveva sul corpo numerose contusioni ed una clavicola fratturata. Secondo la prima ipotesi si era ucciso rotolando lungo la scarpata della cava ed era finito in acqua, restando sommerso per molti giorni. Se così fosse stato i documenti e la somma di denaro che aveva in tasca (circa 100 mila lire e 300 franchi francesi) nel portafoglio si sarebbero ridotti in poltiglia, invece, mezzi ad asciugare, ritornarono nitidi.

E' un altro particolare non trascurabile che ha rivelato uno dei due testimoni. [illegible] si può trascurare il fatto che, il giorno prima del macabro ritrovamento, una quindicina di pescatori si recò allo stagno e vi si trattenne per [illegible] ore. Chiaramente non videro il cadavere, altrimenti avrebbero dato l'allarme.



Il cerchio indica il punto dove è stato visto galleggiare il corpo di Giacomo Meirone

Ripetiamo nel mistero la vicenda del capellone trovato a Collegno mentre brucava l'erba di un prato. Gli arbori della «comunità» di Bussana, un pittoresco paese semidiroccato nei pressi di Sanremo, avevano mandato l'ipotesi che si trattasse di un pittore tedesco, Dieter Floer, scomparso due mesi addietro in preda alla «choc» provocatogli dalla tragica morte della sua amica.

Nessuno quella mattina è rientrato nella [illegible] fulgorante gli artisti hanno potuto constatare che il capellone evidentemente è il pittore non sono la stessa persona.

Da oltre dieci giorni egli non pronuncia una parola, malgrado si sia potuto constatare che non è muto. Ha scritto un nome e una data su una stanza misto di lingue (portoghese-italiano-francese), e risponde, ma a gesti soltanto a semplici domande, come: «Hai fame? Hai sete? Sei bravo a disegnare?» in italiano.

[illegible] 14 [illegible] 18 [illegible] tram nel pomeriggio [illegible]

I torinesi saranno senza tram domani pomeriggio dalle 14 alle 18; nelle stesse ore sciopereranno anche i dipendenti della Torino-Rivoli e della Ratti. Un servizio di emergenza è assicurato sulle linee 2 - 3 - 5 - 6 - 8 - 10 - 13 - 16 - 33 - 50 (Porta Susa-Falchera) - 57 sbarrato - 58 - 37 - 39 - 55 - 66 - 81 - 83 ed inoltre sui seguenti): per Borgaretto-Stupinigi; per Orbassano-Giaveno - Cumiana - Castiglione - Pinerolo; per Venaria; per Pianezza-Alpignano; per Druento; per Sallimo-Gassino-Chivasso; per Trofarello-Poirino. Sulla linea 6 (p. Cale Mario - Regio Parco) viaggeranno soltanto militari.

Accoltellate due persone si nascose sotto il letto

Il selvaggio episodio in un bar presso Chivasso - I feriti si salvarono grazie a delicate operazioni - Condannato a due anni

Protagonista di un drammatico e sanguinoso episodio di violenza, avvenuto lo scorso inverno nel territorio di Chiv[illegible], un immigrato sardo, Giuseppe [illegible], è comparso oggi davanti alla terza [illegible] del Tribunale difeso dall'avv. Attara. Deve rispondere di lesioni [illegible] gravissime ecclamate al meccanico Mario Artino, 33 anni, abi[illegible] a Chivasso in [illegible] Vittorio Veneto 8 e [illegible] possidente Marco Carbone, trentunenne, domiciliato a Casablanca, una frazione di Verolengo. Entrambi avevano ricevuto una coltellata all'addome: l'Artino riportò una ferita al fegato, mentre il Carbone ebbe perforato l'intestino, [illegible] emorragia interna. Si salvarono grazie a delicati interventi chirurgici e dopo una lunga malattia.

Giuseppe [illegible] di [illegible], è nato a Busachi (Cagliari) [illegible] abita a Saluggia, via Rampolla 26, con la moglie Giuseppina e tre figli in tenera età. Prima dell'arresto lavorava come manovale in una [illegible] di Rondissone.

La vicenda, che risale alla notte [illegible] 1° dicembre scorso, ha avuto origine da una lite nei pressi della «Cantina americana» di Borgoregio Terrazza e si è conclusa con la cattura del Masonea, l'oggetto, dopo il fatto, sulla [illegible] motoretta, abbandonata poi a Rondissone per raggiungere a piedi Saluggia. Qui giunto il feritore ha trascorso la notte sui gradini della chiesa ed all'alba si è recato in casa del fratello Antonio. Questi ha chiamato il medico condotto perchè nella [illegible] Il Masonea aveva riportato contusioni al [illegible] Dopo i carabinieri lo hanno trovato nascosto sotto il letto.

Giuseppe Masonea, 31 anni

«Quella sera — racconta l'imputato — ero a cenare nella "Cantina americana" di Borgoregio. Sono entrati cinque uomini che non avevo mai visto. Erano molto ubriachi e, poichè facevo finta di [illegible] sentire, uno di essi mi ha dato uno schiaffo. Sono uscito dirigendomi al bar di Dorina Gambaro a due passi dalla trattoria. Ed ecco ricomparire i cinque [illegible] primo. Il più grande si avventa sull'Artino, mi è tolto la giacca e mi ha sferrato una scarica di pugni inciatato dagli altri. Mi si è parato davanti il cameriere per trattenermi ed io l'ho colpito con un coltello da cucina, che era su un ripiano. L'Artino mi è corso [illegible] brandendo una sedia. Ha vibrato [illegible] coltellata anche a lui».

Secondo l'[illegible] che si [illegible] sulle dichiarazioni delle parti lese e della proprietaria del bar, Dorina Gambaro, il Masonea sarebbe entrato nel locale quando già vi erano l'Artino e il Carbone in compagnia di tre altri avventori. Sarebbe stato il sardo ad attaccare briga con l'Artino per un [illegible] di opinioni già sorta in [illegible] precedente discussione.

La barista lo invitò ad uscire ed egli si mosse [illegible] mandosi però fuori della porta. Disse il Carbone: «E' tardi, non ne [illegible]». Appena varcata la soglia del bar fu colpito e cadde a terra. Il sangue gli colava dal petto. L'esercente, sua figlia e il fidanzato lo sollevarono caricandolo su un'automobile di passaggio che lo trasportò all'ospedale [illegible] Chivasso.

L'Artino fu visto dai tenti, in mezzo alla strada, con una sedia levata in alto. Benchè gravemente ferito trovò la forza di salire sulla sua macchina [illegible] arrivare a Saluggia dove ricevette le prime cure da un medico di sua conoscenza. Il sanitario provvide quindi al suo ricovero in ospedale.

L'inchiesta dibattimentale non ha modificato i risultati dell'istruttoria. Il p. [illegible] Armando, tenuto conto dei precedenti dell'imputato, non ha ritenuto meritevole del beneficio delle attenuanti generiche ed ha chiesto la condanna [illegible] Masonea a 3 [illegible] di reclusione. Dopo l'arringa del difensore, avv. Attara, il Tribunale (pres. [illegible] nibelli, cons. Casatelli), ha contenuto la pena in 2 anni e un mese di carcere.

● Il dott. Alfonso è stato nominato vice-provveditore agli studi vicario; affiancherà l'altro vice-provveditore dott. Silberghina.

L'abbraccio dei sindaci di San Mauro e Mirande

Suggellato, [illegible] il gemellaggio [illegible] due cittadine, un patto di amicizia - Gli ospiti francesi stamane in visita alla Fiat

L'abbraccio fra i sindaci di S. Mauro (a destra) e di Mirande

Stamane cinquantuno abitanti di Mirande, la cittadina francese dei Pirenei che si è gemellata con San Mauro Torinese hanno visitato la Fiat, la Facis e la Marlma a Rivoli. La cerimonia [illegible] gemellaggio, avvenuta ieri, [illegible] una calorosa abbraccio tra i sindaci delle due località. Guerrini e Beaudran, «Questo gemellaggio — hanno così sottolineato nei loro discorsi — significa il contributo dei nostri paesi alla causa dell'unificazione europea. Manteremo legami permanenti, promuoveremo scambi di studenti e di lavoratori, faremo ogni sforzo [illegible] per sviluppare e consolidare la nostra fraterna amicizia, nell'interesse della pace e del progresso dei popoli».

Sulla necessità di affrettare il processo di unificazione economica e politica dell'Europa, hanno parlato il prof. Grosso, il sen. Forma e il console di Francia.

Nell'esprimere il saluto del governo, il sottosegretario Donat-Cattin ha notato che la cerimonia di San Mauro è un segno dell'aspirazione popolare all'unità europea. Secondo il giudizio di molti, ha aggiunto l'on. Donat-Cattin, i primi dieci anni del Mec sono stati un successo economico e una sconfitta politica: per giungere all'unità politica occorre un salto di qualità non ancora compiuto. «L'Europa geografica e statica — ha concluso il sottosegretario — si deve unire, non per rimuginare con le altre forze del mondo, ma per promuovere, con il suo carico di esperienze e civiltà, la libertà dell'uomo e quindi la pace».

Lo smemorato di Collegno non è il pittore tedesco scomparso da Bussana

Ripetuta nel mistero la vicenda del capellone trovato a Collegno mentre brucava l'erba di un prato. Gli artisti della «comunità» di Bussana, un pittoresco paese semidiroccato nei pressi di Sanremo, avevano mandato l'ipotesi che si trattasse di un pittore tedesco, Dieter Floer, scomparso due mesi addietro in preda allo «choc» provocatogli dalla tragica morte della sua amica.

Nessuno quella mattina è rientrato nella [illegible] fulgorante gli artisti hanno potuto constatare che il capellone evidentemente è il pittore non sono la stessa persona.

Da oltre dieci giorni egli non pronuncia una parola, malgrado si sia potuto constatare che non è muto. Ha scritto un nome e una data su una stanza misto di lingue (portoghese-italiano-francese), e risponde, ma a gesti soltanto a semplici domande, come: «Hai fame? Hai sete? Sei bravo a disegnare?» in italiano.

COMUNICATO

L'Ufficio Abbonamenti della RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA da martedì [illegible] maggio si trasferirà da via Arsenale, 41 a

VIA CERNAIA 33

Gli sportelli per il versamento dei canoni e per informazioni saranno aperti [illegible] pubblico [illegible] il normale orario:

OGNI GIORNO DALLE [illegible] 9 ALLE [illegible] 14
IL SABATO DALLE [illegible] 9 ALLE ORE 12

Metz
RADIO - FONO - T.V. [illegible]

In vendita presso i seguenti rivenditori autorizzati:

BENEDETTO (Carignano)	[illegible] Savoia [illegible]	telef. 960.416
CASERIO - (Ivrea)	Strada [illegible]	telef. 54.122
BENTUZZI	Via Stra[illegible] 30,	telef. 206.949
	Corso Belgio [illegible]	telef. 977.575
BOLLA	Via [illegible] 39,	telef. 590.777
	Piazza Statuto 7,	telef. 538.806
	Via Nizza 363,	telef. 693.548
GRIBAUDI [illegible]	C.so Firenze 27,	telef. 273.858
[illegible] A [illegible]	Via Tripoli 2,	telef. 323.057
	C.so Palermo 50,	telef. 650.618
POLLANO	Via Tunisi 135,	telef. [illegible]
	C.so Marconi 3/A,	telef. 688.609
	Via Nizza 33	

[illegible] [illegible] [illegible]
CORSO MARCONI, 24 - [illegible]
Esigete la cartolina di garanzia per 24 mesi
Senza cartolina [illegible] garanzia

«Happenings» sfondano nel mondo degli spettacoli

Con un film da quattro soldi un regista incassa miliardi

La pellicola di Andy Warhol «Ragazze Chelsea», data anche a Cannes, è costata appena 4 milioni - Soltanto a New York ha reso 280 mila dollari - Si tratta di opere fatte un niente, «basta avere un rotolino nella macchina da presa» - La nuova scuola ha il suo centro nel villaggio degli arrabbiati, l'East Village

Dal nostro corrispondente per la settore

New York, ...

«Aggiungnone fa l'amare con Clitennestra», dice la scritta rozzamente scolpita sul muro di una casa. Ma non ci troviamo in una strada micenea, bensì nella parte bassa di Manhattan, a pochi passi dall'East River, tra quei pochi isolati che col nome di East Village hanno rimpiazzato il vecchio Greenwich Village come habitat ganzino della più spinta avanguardia newyorkese.

Composto di poche case e strade squallide, l'East Village è tutto un quartiere quanto uno stato d'animo, un mito. E' l'ambiente in cui si è sviluppato la nuova piovanissima leva di intellettuali fruidi e sconsolati, scettici e allegri — gli hippies — che va prendendo il posto dei beat. E' l'ambiente degli happenings, dei «viaggi» nell'inconscio a base di droghe allucinogene; è l'ambiente che ha dato la luce e che tuttora alimenta quel singolare filone d'arte cinematografica che è il underground cinema.

Il personaggio più pittoresco e più rappresentativo dell'East Village è *Andy Warhol*, capiscuola della «Pop Art», pittore d'un'importanza che qualche critico americano non esita a paragonare a quella di Van Gogh, regista di una dozzina di sconcertanti film, uno dei quali, «Ragazze di Chelsea», spedito al Festival di Cannes fuori competizione, ha catapultato sul proscenio internazionale tutta la corrente del «cinema clandestino».

La rappresentazione della Ragazze di Chelsea *a Cannes, ha aperto grandi sbalordimenti nei cuori dell'East Village. Ha fatto provare brividi di orgoglio a molti giovani. Non a Warhol, che è uomo di temperamento glaciale: ma agli squattrinati produttori indipendenti, ai fanatici registi del cinema puro che fanno cerchio attorno al teorico Jonas Mekas, a riviste d'estrema avanguardia e minuscola tiratura come «Film Culture», e che alzano, sulla scia dell'affermazione di Warhol, anche loro speranze di essere riconosciuti dal mondo per quello che credono di valere.*

Il colpo di Warhol ha sollevato una ventata di ottimismo in tutto l'East Village. Ne parla la gente nei bar d'angolo, nelle botteghe di negozietti di pseudo antiquariato, nelle botteghe specializzate in consorzi per il consumo delle droghe psichedeliche, nelle soffitte degli artisti in cui ristagna l'odore dolciastro della marijuana. Ed è in «quella» cerca di esportare la sua problematica eclettica: a Torino, proprio in questi giorni si tiene una rassegna dell'«underground» italiano.

Nulla, sicuramente, più della sua imperturbabilità ha aiutato Warhol. Quest'anno, all'inizio della stagione delle mostre i critici hanno cominciato — per l'ennesima volta — a pronosticare l'agonia e la fine imminente della Pop Art. I necrologi erano apparsi su tutti i giornali e le riviste serie, dal New York Times a Harper's Bazaar; ma Andy Warhol, non ci ha mostrato scorno. «Certo che la mia pittura finirà — aveva dichiarato ufficialmente — Tanto più che ho usato colori di qualità scadente».

La stessa sicurezza aveva portato nel cinema, quando s'era buttato a fare anche lui i film dell'underground. «Non c'è niente di più facile che fare il cinema — aveva annunciato — basta portare in giro una macchina carica con pellicola». Le Ragazze di Chelsea non è costata più di seimila dollari (ovviamente quattro milioni di lire). Finora ha portato in cassetta, soltanto a New York, 280.000 dollari. Il film è stato infatti il primo prodotto della corrente che ha trovato ad ospitarli degli scantinati dei circoli per amatori, o, alla peggio, dei cineamatori, sperimentali dei quartieri bohémiens.

Dell'underground cinema, genere underground dal più assoluto disprezzo per lo stile, la forma, le regole di ogni tipo, qualcuno ha trovato il denominatore comune nell'assoluta spregiudicatezza delle immagini in materia sessuale. Basta, per crederci, fermarsi ai titoli di questi film: «Hold me while I'm naked» («Tienimi mentre sono nuda») è intitolata la pellicola in programma in questi giorni al piccolo dell'East Village. «La sola attività che non venga direttamente montata da questi tipi — ha notato Susan Sontag, sofisticata regina della critica newyorkese — è l'accoppiamento sessuale». Anche qui vi sono delle eccezioni. In un classico del genere, «Scorpio Rising» di Kenneth Anger — un'orgia molto dissacrata e molto satratta del mito della motocicletta tra le bande giovanili della costa californiana — una bellissima sequenza mostrava un inizio di rapporto felice tra due uomini. Un altro classico, «Creatura fiammeggianti» di Jack Smith, è l'unico genuino film d'arte che, per la estrema libertà espressiva, abbia superato la notevole capacità di sopportazione della polizia newyorkese. La pellicola, infatti, è stata fatta ritirare dalla circolazione, anche se viene proiettata in circoli privati e di tanto in tanto una fulminea ricomparsa anche in locali pubblici.

Allo scopo dell'esplorazione dilettantistica del terreno scosceso si erano sottratti i primi film prodotti da Warhol, che erano invece incredibilmente austeri. Uno rappresentava esclusivamente il sonno dello stesso Warhol. Un altro, della durata di cinque ore, mostrava una facciata (sono soldi dell'Empire State Building, il noto grattacielo di New York). Come di accordi spettatori a Cannes, con le «Ragazze di Chelsea» Warhol è ricaduto in pieno nella corrente. Ma la rappresentazione quasi-orgiastica, frammentaria, sfocata, primitiva che è tipica di questo genere di film, Warhol è riuscito a illustrare in più vasta gamma di aberrazioni sessuali di cui si sia mai udito parlare dai tempi di Krafft-Ebing; con l'aggiunta di qualche complicazione, del tutto inedita, da parte di Lui.

La principale preoccupazione di tutti gli autori di questi film, Warhol incluso, sembra essere quella di assicurare l'esplicita incomprensibilità razionale dei sentimenti che muovono l'azione. Dell'erotismo da quale, secondo gli esegeti della corrente, la sua attualità è una notevole potenza espressiva. Ma a parte la validità artistica, non c'è dubbio che alla nuova corrente va riconosciuto un considerevole valore documentario, anche se occorre coglierlo indirettamente, attraverso la confusione delle immagini, l'ironia antifilistica, la deliberata esclusione di un qualunque soggetto.

Paolo Simoni

Il regista-pop Andy Warhol, nei panni di ..., stringe ... Batman, ... una sua attrice

Un vasto mercato per cremi e profumi

Le case di bellezza attendono gli uomini

La cura estetica non è più considerata un privilegio esclusivamente femminile - L'invito è rivolto anche a quelle donne, giovani e di mezza età, che hanno paura a spendere troppo

Un salone di bellezza per soli uomini a Beverly Hill, in California. Il personale è ... femminile, il «trattamento» minimo costa ... di 5 ... lire (Tel. da «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il modo di mettere in valore la bellezza e di aumentarne in comune sopratutto nelle donne, il fascino personale, è ... discusso a Biarritz da oltre cinquecento «studiosi» di estetismo i quali desiderano soprattutto distruggere il preconcetto secondo cui gli istituti di bellezza sono accessibili soltanto ad una clientela privilegiata. Il prezzo della cura estetica, secondo gli specialisti, è notevolmente calato da alcuni anni, ed ogni ... che lieta ad avere sempre un aspetto piacevole dovrebbe andare regolarmente in un istituto apposito come ... dal parrucchiere. La professione, certo, è già organizzata brillantemente in Francia, ... gli estetisti ritengono ... si può fare anche meglio, poiché il mercato è vasto.

Si è prodotta, effettivamente, un'evoluzione notevole ... della guerra in poi. Un tempo si truccavano soltanto certe donne, e quelle che volevano nascondere gli oltraggi degli anni. ... giovani si contentano ... di mettersi un po' di rossetto sulle labbra, ed eventualmente un leggero tocco di ... guancia troppo pallide, come lo sono quelle ... che facevano spesso ... genitori, e raramente prima di diciotto-vent'anni.

Oggi, invece, le ragazzine incominciano a truccarsi quando non hanno quindici anni, e lo fanno apertamente. E' la loro prima manifestazione di indipendenza, per dimostrare ... considerano più barbare. E non ... neanche i consigli della mamma nella ... dei belletti. Vogliono ... da sé, con risultati ... sempre molto felici. Non si contentano di sottolineare le labbra, ... si dipingono soprattutto le ..., facendole aggressivamente azzurre o blu, si allungano gli occhi, si mettono ciglia finte e lunghissime, si anneriscono e allungano le sopracciglia. Esiste, in Francia, per i belletti femminili, un vasto mercato rappresentato da dodici milioni di donne — ... quarto delle quali ha meno di 24 anni —, senza contare le ragazzine ... quindicenni.

Tra il ... ed il 1967 le donne che si truccano gli occhi sono più che raddoppiate, ed aumenta regolarmente anche il consumo di creme, di vernice per le unghie, di lozioni e lacca per i capelli, di ... di colonia, di profumi. Limitato generalmente alle città almeno ad una ventina d'anni fa, l'impiego dei «prodotti di bellezza» si è esteso alle campagne.

Ora si vuole fare un nuovo ... si vuole ... re le donne — ... gli uomini che da alcuni anni fanno un consumo notevole di prodotti per l'estetica — che ... basta truccarsi, bene) occorre essere truccate bene e ciò ... essere fatto soltanto da uno specialista. Perciò da ... anni si aprono spesso nuovi istituti di bellezza. Le statistiche relative al 1962 — la ultima nota — rivelano che ... in Francia ... istituti, e si ritiene che siano ... oggi. ... contare le numerose estetiste ... in casa.

Isabelle Lancray, che presiede il sindacato degli istituti di bellezza ed ha ... retto il congresso di Biarritz, afferma che bisogna fare l'educazione del pubblico. Molte donne ... vanno negli istituti di bellezza perché non riescono a vincere la propria timidezza o perché temono di subire pressioni per l'acquisto di prodotti, e in definitiva di spendere troppo. Invece, si offre una «cura completa» (pulizia della pelle, depilazione, maschera di bellezza adatta allo stato ed al tipo dell'epidermide, truccatura definitiva) non si spende più di 5000 lire.

Ci sono, naturalmente, delle cure che vengono richieste apposita...ente, in più, come quella contro le rughe o per dimagrire, il massaggio del corpo, il bagno di paraffina, l'abbronzatura. La maggior parte delle clienti ha dai trenta ai cinquantacinque anni, e molte vanno negli istituti di bellezza soltanto in occasione di qualche festa, per Natale, per Pasqua. Si considera che più non sia sufficiente. Perciò sarà iniziata nei prossimi giorni un'intensa propaganda per incoraggiare una maggiore frequentazione degli istituti di bellezza e per allargare la clientela.

La propaganda ... si rivolgerà soltanto alle donne, ma anche agli uomini, che, da alcuni anni, non considerano più la ... estetica un privilegio esclusivamente femminile.

Loris Mannucci

TELEFAR

CAMBIATE ORA IL VECCHIO TV!

oggi ... lo valutiamo ... un minimo di **L. 30.000** ... NUOVO ... TELEVISORE ... CASA

... SOLE L. **99.000** il 25" ...
» » L. ... il 23"

Tutti i ... sono interamente a cura stabilizzatore di corrente

DILAZIONI DI PAGAMENTO

Installazione a domicilio in tutti i centri del Piemonte

GARANZIE ... SINO A 3 ANNI

nessun componente escluso e mano d'opera gratuita.

IL SUPERPORTATILE ORA ALLA PORTATA ... TUTTI!

Estrema a transistor funziona ovunque

A LUCE - ... - ... AUTO

COMPLETO DI: Accessori ed antenne 1ª e 2ª C. **L. 85.000**

... PRIMI 100 ...

... UN'ELEGANTE ... CUSTODIA ...

Con TELEFAR risparmi assicurati ed assistenza immediata

TELEFAR: VIA NIZZA ... - TORINO - Tel. 651.957

ATTENZIONE! WOLMER

... 68 ang. via Nicomede Bianchi

capolinea tram n. 2 e 4

CONTINUA CON SUCCESSO LA VENDITA ECCEZIONALE ... DA ... STIRARE (TERITAL - DIOLEN - TERYLENE DRALON) ... DUE GRANDI STOCK

1° stock alt. cm. 210 ... - L. 1400 al metro

2° stock alt. cm. 210 ... 300 - L. 1800 al ...

Approfittatene! ... tendaggi

WOLMER

oggi ... da Serretti

ARREDAMENTO E ANTIQUARIATO

Ritorna il caminetto

Il termosifone lascia nell'uomo la nostalgia del fuoco vivo - Modernissimi e razionali sistemi per il perfetto tiraggio e la migliore diffusione del calore - Focolari avveniristici creati dagli architetti

... «avveniristico» con un'enorme cappa di rame. Evoca l'antico e tradizionale «focolar» centrale dei Friuli

La magia del caminetto sopravvive intatta anche in quest'epoca degli elettrodomestici e dei prefabbricati; anzi, l'angolo apparentemente primordiale del fuoco è rimasto, nell'ideale moderno della casa, la sola ... sopravvivenza dell'antica abitudine dell'uomo. L'avvento ... termosifone e dei fornelli a gas ed elettrici, sostituendo apparentemente ogni funzione del caminetto, l'ha relegato fra le inutili anticaglie. Ma, tolto il focolare dalla casa, è ... nell'uomo la nostalgia del fuoco vivo. ... attuale o futuro calorifero potrà darci il calore psicologico, «morale», della fiamma crepitante. L'industria ha tentato di crearne l'illusione ... diante finti camini, nei quali la resistenza elettrica, ... ta in apparenti ceppi di legna, simula l'antico ardore della brace. Oggi, nelle case di lusso, nelle ville e nei villini di campagna, si costruiscono di nuovo veri camini.

Non tutti, è vero, possono avere questo estremo lusso, ma ... è il primo fra i desideri di coloro che sognano una ... propria. ... moderni alloggi condominiali, a meno che non si tratti degli ultimi piani, la costruzione ... caminetto, funzionante, beninteso, è impossibile. Compleasi problemi di canne fumarie e di tiraggio lo impediscono. Ma nel villino isolato o nella casa di campagna il caminetto è realizzabile, sia che esista già ... impianto fumario, sia che questo ... da costruire ex novo. E' opportuno dare l'incarico di rifare le vecchie ... o di realizzare i nuovi impianti a ditte specializzate. Esistono ora modernissimi sistemi per attuare il perfetto tiraggio, la razionale regolazione del fuoco e la migliore diffusione del calore. Quelle ditte forniscono anche, a richiesta, il caminetto vero e proprio, ... il gusto e la fantasia dell'arredatore o del padrone di casa suggeriscono di solito personali soluzioni a questo riguardo.

Una di queste è la ricostruzione, nella casa, di ... tipico recuperato in una vecchia dimora in demolizione o comperato dall'antiquario. E' la soluzione, in fondo, meno fantasiosa. Più fantasia, ..., vi è nella realizzazione di caminetti rustici, anche con l'impiego di vecchio materiale. Vi sono, infine, i caminetti moderni, ... quelli di gusto classico ... le forme e il materiale impiegato, sia quelli addirittura avveniristici, che non assomiglierebbero neppure a caminetti se non mostrassero il fuoco.

Ranzo Carnevali

Semplicissimo e rustico, questo tipo di caminetto è adatto a una casetta in montagna

ROMANI SI DECIDE A BOLOGNA

I medici ospedalieri tornano a scioperare?

Scade la tregua di un mese concordata lo scorso aprile con il governo I sanitari sarebbero insoddisfatti dell'andamento delle trattative per il rispetto del contratto - Riprendono le agitazioni degli autoferrotranvieri

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì sera.

Riprenderà lo sciopero dei medici ospedalieri? Non è purtroppo da escludere che questo possa avvenire. Domani scade la «tregua» di un mese che, in aprile, fu concordata fra le organizzazioni sindacali della categoria e il ministro della Sanità. I rappresentanti dei medici ospedalieri si riuniranno a Bologna per fare il punto sulla situazione e per vedere se esistono le condizioni per una conclusione dell'agitazione o se si debba, invece, programmare altri scioperi.

La seconda ipotesi è quella che sembra più probabile. Le promesse che i medici hanno ricevuto (pagamento integrale degli stipendi e dei miglioramenti retributivi e approvazione della legge per l'immissione in ruolo dei sanitari in servizio da un certo periodo di tempo) sono state realizzate soltanto parzialmente. La «tregua», in altri termini, non ha dato agli ospedalieri i risultati sperati. Di qui il timore che domani, a Bologna, possa essere decisa una ripresa dell'agitazione.

Vale la pena di ricordare che lo sciopero di aprile dei medici ospedalieri durò dieci giorni e provocò disagi enormi. Durante lo sciopero furono fatti luttuosi. A Bologna un operaio morì dopo essere stato respinto dal pronto soccorso di un ospedale. Un episodio analogo accadde a Milano, ed ebbe per vittima una vecchietta. Fu poi affermato che questi gravi fatti non erano direttamente collegati allo sciopero dei medici ma piuttosto al disordine e alle carenze generali di cui soffrono gli ospedali italiani. Il chiarimento non può essere respinto. Ma si deve anche sottolineare che, indubbiamente, disordine e carenze degli ospedali furono aggravati dallo sciopero.

Questa situazione potrebbe ripetersi se si arrivasse a una nuova astensione dal lavoro dei medici ospedalieri. E' pertanto da augurarsi che domani, a Bologna, i rappresentanti della categoria esaminino la situazione con senso di responsabilità e trovino mezzi diversi dallo sciopero per la difesa dei loro diritti.

Mentre si temo una ripresa dello sciopero dei medici ospedalieri, un'altra categoria è scesa o sta scendendo dal lavoro provocando disagio tra i cittadini. E' la categoria dei ferrotranvieri. Domani scioperanno in diverse città, tra cui Roma. A Roma lo sciopero durerà ventiquattro ore e porterà a una paralisi quasi totale nei servizi di trasporto pubblico.

m. p.

Un studente milanese un ricatto in Sardegna

NUORO lunedì sera.

Mario Chiarini, di 21 anni, arrestato ieri notte in un cortile dove si era recato per ritirare una somma di denaro chiesta con una lettera minatoria ad una vedova, ha confessato stamane di essere responsabile del tentativo di ricatto. Mario Chiarini, di Orune (Nuoro), è un ex studente: due anni fa abbandonò gli studi e si mise a lavorare come falegname.

Il 2 maggio scorso scrisse una lettera anonima alla vedova Luigina Carta, minacciandola di morte se non avesse lasciato 40 milioni di lire, in un determinato luogo.

La lettera era scritta con caratteri non contraffatti su un foglio di carta protocollo. Il denaro doveva essere depositato nel cortile attiguo all'abitazione della signora Carta, ieri sera. La vedova avvertì immediatamente i carabinieri che predisposero appostamenti e ieri alle 22, ora che aveva offerto un pacchetto evidentemente carta straccia, Mario Chiarini è stato arrestato. Messosi scoperto, aveva tentato di fuggire, ma alcuni colpi di pistola sparati in aria dai carabinieri lo hanno fermato.

Un bacio e centinaia di dollari

Il giovane George Knudson, vincitore del campionato di golf di New Orleans, bacia la ragazza del torneo. Oltre al bacio il campione ha ricevuto 30 mila dollari

Solo quattro gli imputati presenti al tribunale di Milano

In Appello a ranghi ridotti la banda di via Montenapoleone

Tre, compreso il greco «canterino» sono irreperibili; quattro, i quali è stata inoltrata richiesta di contumacia, sono in carcere a Parigi - Partecipano al dibattito i due fratelli Bergamelli, Carlo Orsini e «Jo le Maire», sul cui posizione rappresenta la incognita del processo

Giuseppe Rossi (a destra) e Carlo Orsini, due degli imputati della rapina in via Montenapoleone, fotografati durante uno dei primi processi avvenuti a Milano

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Soltanto quattro dei numerosi imputati per la clamorosa rapina di via Montenapoleone si sono presentati questa mattina al processo d'appello. Dei quattro, i soli in stato di detenzione sono Albert Bergamelli e Giuseppe Rossi detto «Jo le maire»; gli altri due, a piede libero, sono Guido Bergamelli — fratello di Albert — e Carlo Orsini, il resto del plotone degli «uomini mitra», che diede l'assalto all'oreficeria di Enzo Colombo di via Montenapoleone, ai tre praticamente dissolti: irreperibili sono Sergio Panayotides, il greco «canterino» che permise di identificare la pericolosa banda; Umberto Via, che avrebbe fornito le armi ai fratelli Bergamelli, e l'algerino Roger Dadoun, assolti in primo grado per insufficienza di prove, tutti gli altri, dai fratelli Noel a Barone Didier e Jacques Dupuis sono nella capitale francese, nel carcere della «Santé».

L'appello fu richiesto, a suo tempo, sia dall'accusa che dai difensori. Come si ricorderà, la intransigente posizione della difesa, la incredibile professione di innocenza tenuta costantemente dagli imputati a favori l'accertamento di tutte le responsabilità, né il ruolo svolto dai vari componenti della banda, che furono condannati a pena variabili dai 9 ai tre anni.

La pubblica accusa ribattè alla sentenza affermando che c'era stata troppa indulgenza; i difensori impugnarono il verdetto per «troppa severità».

La sentenza indubbiamente presenta molti lati oscuri, soprattutto per la posizione di Giuseppe Rossi, detto «Jo le maire», che ebbe la condanna più pesante, 9 anni e 3 mesi di reclusione, essendo stato accertato che non partecipò materialmente alla rapina. I giudici d'appello precisati dall'avv. Lener per il Rossi hanno attaccato duramente la sentenza di primo grado, e pertanto è probabile che l'imputato riesca a ottenere una riduzione (anche in misura considerevole) della pena.

L'inizio della seduta di stamane si è praticamente esaurito nell'esame della posizione dei quattro detenuti in Francia. La richiesta di contumacia nei loro confronti, avanzata dal procuratore generale, ha dato la stura agli interventi dei difensori. Alla richiesta infatti si è opposto l'avv. Linguiti, il quale ha sostenuto che è un assurdo legale e un affronto al buon senso che l'essere detenuti in un carcere straniero non costituisce motivo di legittimo impedimento ad essere presente al dibattimento. «Secondo dovente stabilire — *ha continuato l'avvocato* — verreste a negare all'imputato il primo e fondamentale diritto concesso dalla nostra Costituzione, quello cioè della propria difesa».

Il difensore ha pertanto concluso chiedendo di stralciare dal dibattimento le posizioni relative agli imputati detenuti in Francia ed il rinvio del procedimento nei loro confronti.

Il quale richiesta la Corte si è riservata di decidere. L'odierno dibattimento avviene nell'aula grande della Corte d'Assise d'Appello, dove si svolsero in passato i grossi processi fra i quali quello alla banda di via Ompio e ai terroristi dell'Alto Adige. E' pubblico che ha seguito stamane l'inizio del processo non è molto numeroso: una ventina di persone.

Il presidente della Corte ha tracciato un programma dei dibattimento, che prevede da oggi al 31 maggio soltanto sette udienze.

a. b.

Londra: duetto con accompagnamento

Gli uffici di immigrazione inglesi sono sempre più rigidi verso gli stranieri. All'aeroporto di Londra è stato fermato il complesso di cantanti spagnoli «Los Brincos». Tre di essi sono dovuti ripartire per Madrid; il quarto, Fernando Arbex, è stato invece consentito il soggiorno insieme alla moglie Cheryl, Fernando è stato poi raggiunto in taxi dalla moglie britannica (Telefoto «Stampa Sera»)

Dopo i gravi incidenti di sabato

Al manicomio di Aversa si temono altri tumulti

I disordini provocati dalle decisioni adottate dal commissario inviato dal ministro Mariotti, per risanare la grave situazione amministrativa dell'ospedale - Riportati alla normalità gli stipendi troppo alti, licenziato il personale in soprannumero

Particolare a Stampa Sera

Caserta, lunedì sera.

All'ospedale psichiatrico di Aversa «Santa Maria Maddalena» è tornata la calma. Dopo i gravi disordini di sabato pomeriggio che hanno impegnato duramente le forze dell'ordine in vivaci scontri con il personale dell'ospedale, non si sono avuti altri incidenti. Carabinieri ed agenti di p. s. presidiano ancora il manicomio per scongiurare la minaccia di una nuova e più pericolosa agitazione. Lo sciopero generale di protesta è stato prorogato di quarantotto ore e continua a gravare sull'ospedale un'atmosfera tesa e grave.

Un po' di fermento vi è stato nella mattinata di ieri, dopo l'ingresso nel manicomio del gruppo di infermieri e di inservienti (una settantina di persone) che doveva assicurare i servizi indispensabili per l'assistenza ai 1508 malati di mente. Ma a ristabilire la calma fra gli scioperanti molto ha contribuito il prof. Vittorio Catapano, direttore sanitario, che ha svolto opera di mediazione, tranquillizzando gli animi.

Quali sono i motivi che hanno creato una situazione così insostenibile e che fino a stamane non lasciano prevedere una facile soluzione?

Nel febbraio scorso, dopo un'inchiesta disposta dal Ministero della Sanità, son. Mariotti, emergevano gravi responsabilità sull'andamento del manicomio di Aversa. L'indagine rilevava un incredibile caos amministrativo con deficienze sanitarie, igieniche e sociali preoccupanti. Circa 1500 internati di mente vivevano in avviliti condizioni di vita, con una dieta insufficiente e privi di assistenza. A determinare questo intollerabile stato di cose avevano contribuito le amministrazioni che si erano succedute nel governo dell'ospedale negli ultimi dieci anni, con deliberazioni alquanto discutibili.

Le assunzioni del personale inquadrato ed infermieristico avvenivano non per soddisfare le necessità del complesso ospedaliero, ma unicamente per esigenze clientelistiche. Gli stipendi inoltre erano versati in misura maggiore del previsto, tanto da essere i più alti del settore in Italia. Una lunga serie di privilegi e di abusi economici che hanno portato ad un deficit annuale dal bilancio di oltre trecento milioni.

Per porre fine alla cattiva situazione amministrativa ed assicurare agli infermi una più adeguata assistenza, il ministro Mariotti nominava commissario straordinario l'ispettore generale della Sanità, il prof. Guido Coletta, che si faceva assistere nell'opera di risanamento dell'ospedale psichiatrico di Aversa, dal dott. Dall'Aglio, segretario generale del manicomio civile di Alessandria.

Il grave disavanzo amministrativo e la mancanza di adeguate attrezzature sanitarie e assistenziali inducevano il prof. Coletta ad attuare una serie di radicali provvedimenti che ovviamente non trovavano favorevole il personale. Con la misure adottate: il licenziamento di quaranta vecchi infermieri, l'abolizione delle indennità accessorie (come già da tempo avveniva per i dipendenti degli enti locali), la soppressione dei premi di fine servizio e di una cassa pensione di fuori della previdenza sociale.

Tutti questi provvedimenti avevano già fruttato un risparmio di cento milioni di lire. Altre rilevanti somme di danaro, che sarebbe al sicuro sui duecento milioni, il prof. Coletta si riprometteva di risparmiare decurtando gli stipendi dal 33 per cento e parificandoli così con quelli percepiti in altri ospedali.

Su questo punto si incentrava la controversia ed i rappresentanti sindacali predicavano lo sciopero, degenerato nella giornata di sabato nei gravi tafferugli. L'agitazione nelle ultime ore ha preso però un diverso avvio e si profila in minaccia di altri tumulti. Il personale chiede adesso l'immediato allontanamento del prof. Guido Coletta, che sabato sera ha dovuto lasciare l'ospedale sotto scorta della polizia.

A. Luise

DOMANI L'APPELLO A CUNEO

Torna in tribunale il fratricida d'Entraque

Nel dicembre scorso fu riconosciuto colpevole di omicidio colposo per eccesso in difesa e condannato a 1 anno

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Il fratricida di Entraque, Matteo Ghiglione, di 74 anni, viene processato domani dalla Corte di Assise d'appello. I giudici di Cuneo riconobbero l'imputato responsabile di omicidio colposo per eccesso di difesa e lo condannarono, il 6 dicembre scorso, a un anno di reclusione con i benefici di legge. Il p. m., che aveva proposto undici anni di reclusione per omicidio volontario, ha però fatto ricorso in appello, imitato dai difensori del Ghiglione, gli avvocati Lino Andreoni e Franco Mussida, i quali insistono per l'assoluzione piena del fratricida per agito in stato di legittima difesa.

Il Ghiglione, subito dopo il verdetto di Cuneo era stato posto in libertà, ha trascorso gli ultimi mesi a Cuneo, ma ha già fatto sapere che oggi stesso si trasferirà in viaggio per l'Italia, in quanto vuole essere presente al processo di appello.

Il grave fatto di sangue accadde a Entraque la sera del 29 giugno dello scorso anno. Matteo Ghiglione da tempo era in contrasto per motivi di interesse con il fratello Bernardino, di 72 anni. Il fratricida, che è celibe, dopo aver trascorso gran parte della sua esistenza in Francia, era tornato da pochi giorni al paese natio per regolarizzare alcune pendenze finanziarie con il congiunto.

Bernardino Ghiglione, la vittima, abitava insieme con i due figli rimasti a coltivare la terra, un vecchio casolare e brevi distanze dal luogo dove è stato ucciso. Ai vecchi rancori per la suddivisione dell'eredità paterna si erano aggiunti negli ultimi tempi nuovi motivi di contrasto per il taglio di due piante di noce da parte di Bernardino, di cui Matteo pretendeva la metà del ricavato. I due anziani fratelli avevano già litigato su questo argomento senza trovare un punto di accordo. La sera del tragico fatto la discussione era ripresa più violenta del solito e, ad un certo momento, i due Ghiglione, muniti entrambi di nodosi bastoni, si erano colpiti a vicenda.

Secondo la versione del fratricida, sarebbe stato il Bernardino ad assalirlo per primo, per cui per non soccombere ha sferrato a sua volta alcune bastonate che hanno sfracellato il capo della vittima. L'accusa, invece, dando per ammesso la provocazione da parte dell'ucciso, ha ritenuto la versione dell'omicida contenuta sproporzionata all'offesa e soprattutto il numero dei colpi — una decina, tutti mortali — porta ad escludere la tesi della legittima difesa, in quanto in questo caso sarebbe stata sufficiente una sola bastonata. I figli della vittima si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Arcangeli di Cuneo. Il fratricida, infatti, ha finora rifiutato di risarcire i danni ai nipoti.

g. d. m.

Rubate 200 mila lire in una fabbrica a Rivoli

Rivoli, lunedì sera.

(a.l.) I ladri sono penetrati stanotte, sfondando con chiavi false il cancello principale nello stabilimento metalmeccanico «Miprosa». Il proprietà dell'industriale Lunazzi Fellino, di 42 anni, abitante in via Macallè 30 a Cascine Vica. Dopo aver forzato la porta d'ingresso agli uffici i malviventi hanno scassinato un cassetto di una scrivania, impossessandosi di circa 200 mila lire in contanti.

Nell'incidente presso Caraglio

Cresimato il bimbo morente che ieri ha perso la mamma

Ha fatto da madrina la sorella - A Voghera una ragazza falciata sulle strisce da un'auto - Gravi due coppie a Ovada - Urto al casello di Cigliano

Cuneo, lunedì sera.

Una gravissime le condizioni del piccolo Giorgio Garnerone, di 5 anni, coinvolto ieri pomeriggio nel tragico incidente automobilistico di Caraglio, in cui hanno perso la vita la madre e la nonna, mentre il padre è rimasto ferito.

Il bambino, che ha riportato la frattura del cranio e di alcune costole, stamani non aveva ripreso conoscenza. Nella tarda mattinata il cappellano di Santa Croce gli ha amministrato la cresima.

Alla commovente cerimonia erano presenti la sorella Anna Maria, di 16 anni, studentessa della terza ragioneria, che solo ieri sera ad Avigliana, al ritorno da Asti dove aveva partecipato a un incontro di atletica leggera, ha saputo della tragica sciagura, e uno zio, che ha fatto da padrino. Pierino Garnerone, il padre quarantenne che ora alla guida della utilitaria travolta e schiacciata dal camion, è invece notevolmente migliorato e la prognosi era stamani di quindici giorni.

Lo sventurato non sa però ancora di aver perso la moglie e la suocera. Per tranquillizzarlo, gli infatti detto che le due sono entrambe ricoverate nello stesso ospedale.

I funerali delle vittime avranno luogo domani a Pradleves. Maria Ribero, la nonna rimasta uccisa, abitava in frazione Rio Secco, piccolo comune della Val Grana e poichè era vedova e viveva sola, ieri pomeriggio aveva accolto volentieri l'invito della figlia di trascorrere qualche giorno di vacanza nella loro casa di Avigliana.

Voghera, lunedì sera.

Una ragazza di 18 anni, Rosa Giorgi figlia unica di un marmista di Codevilla, è stata investita e uccisa ieri da un'auto guidata dall'operaio Giuseppe Sgarella, 24 anni, abitante a Voghera in viale Amendola. Lo Sgarella non si è accorto della giovane che camminava sul lato destro della via Roma, nel centro di Codevilla, in compagnia della studentessa Carla Casiraghi, 19 anni, pure residente a Codevilla.

Il mortale incidente è accaduto vicino alla casa della vittima, la quale stava facendo ritorno dalla chiesa parrocchiale. Viva insieme all'amica si era recata ad assistere a una funzione del mese mariano. Investita alle spalle dalla vettura, una Fiat 1500, la sventurata è stata sbalzata a una decina di metri di distanza, riportando lo sfondamento della base cranica e la frattura del femore sinistro.

Ricoverata all'ospedale civile, vaniva dimessa poco dopo in fin di vita e portata nella sua abitazione, nonostante di vivano. I carabinieri di Bivanazzano, intervenuti per gli accertamenti, hanno sequestrato l'autovettura investitrice, in attesa di accertare le responsabilità della sciagura.

Ovada, lunedì sera.

Due coppie, che tornavano in auto da una serata danzante, per una falsa manovra, sono «volate» da un ponte e hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale Sant'Antonio di Ovada con ferite più o meno gravi. Si tratta di Wanda Piccardo di 19 anni, Maria Perra di 23 anni, Mauro Robbi di 19 anni (il pilota) e Feliciano Bertolin di 24 anni, tutti residenti ad Ovada.

Questa notte i quattro a bordo di una utilitaria ritornavano a casa da Castelletto d'Orba. Alla periferia di Casalotto il Robbi perdeva il controllo della vettura, che finiva sul greto di un ruscello, dopo un volo di 3-4 metri.

All'ospedale il Robbi e il Bertolin sono stati ricoverati con contusioni dorsali e sigomatiche e ferite lacero-contuse multiple e giudicati guaribili in dieci giorni. Le due ragazze hanno riportato «choc» traumatico, contusioni craniche e ferite lacero-contuse multiple agli arti inferiori: la prognosi è riservata.

Livorno Ferraris, lun. sera.

Una «850», con a bordo gli operai alessandrini Enrico Marchesotti, di 21 anni, ed Eugenio Dentelli, di 22 anni, da Pozzolo Formigaro, investita verso le 7 di questa mattina sulla strada provinciale Livorno Ferraris - Cigliano nei pressi di Livorno, un ciclomotore guidato dal diciottenne Antonio Bruno e rimasto sul sellino il ventiduenne Camillo Di Francesco, entrambi domiciliati a Livorno Ferraris in via Leone Giordano 28. I due motociclisti stavano dirigendosi verso il distributore della Esso, sito al casello di Cigliano dall'autostrada Torino-Milano, dove lavorano.

Appunto per portarsi in direzione dell'autostrada il Bruno sterzava repentinamente sulla sinistra, proprio mentre alle sue spalle stava sopraggiungendo la «850». Il Marchesotti, che era alla guida, frenava prontamente, ma l'auto slittava sull'asfalto bagnato e piombava egualmente sul motociclo, sbalzando i due occupanti qualche metro di distanza. Mentre il Bruno si rialzava incolume, il Di Francesco rimaneva ferito al suolo. Trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Cigliano, i sanitari gli riscontravano la frattura esposta della gamba sinistra e altre ferite. La prognosi è di sessanta giorni salvo complicazioni. Illesi gli occupanti la «850».

IL CONTE AGUSTA: VOGLIO CONOSCERE GERMANO

Galliarate (Varese), maggio

Il conte Domenico Agusta, padre di Giovanna, la giovane studentessa milanese protagonista col calciatore brasiliano Jairi Germano di una contrastata storia d'amore, ha rotto per la prima volta il silenzio dall'inizio delle movimentate vicende sentimentali della figlia. Ad un giornalista autore di un articolo pubblicato dal settimanale STOP, il conte Agusta ha dichiarato: «Voglio bene a mia figlia e desidero soltanto la sua felicità. Non ho risentimenti contro di lei, chiedo soltanto di conoscere l'uomo del quale è innamorata, come è diritto di ogni padre...».

Le parole dell'industriale milanese, le prime che egli rilascia alla stampa, sapranno forse una buona decisiva sulla vicenda di Giovanna e Jairi Germano e potrebbero preludere all'inizio, e successivamente alle ripercussioni, fra i fidanzati e la famiglia della contessina.

Tutti i particolari sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

BEATRICE DI SAVOIA: compra dinanzi ai giudici.

SOFIA LOREN: perchè è andata dal Papa?

In edicola. Costa soltanto 100 lire.

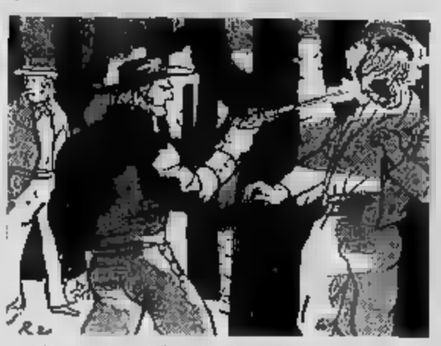
Il delitto non paga

Un tesoro maledetto

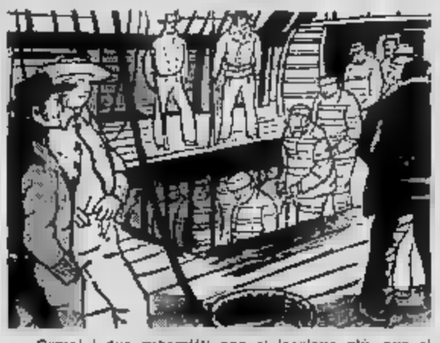
Addio George!

RIASSUNTO — *Il capitano Robertson, ufficiale scozzese al servizio della Marina del Perù, diventa pirata e si impadronisce di una nave britannica che ha un carico di due milioni di sterline d'oro. In seguito il truce ufficiale scelto nell'isoletta deserta di Agrigan (arcipelago delle Marianne). Robertson si accorda poi con due irlandesi, William e George, e grazie al loro aiuto si sbarazza di tutti gli altri complici, ubbidendoli nella stiva e colmato a piacer il vascello. Raggiunta con una scialuppa l'isola di Wahu, il terzetto si trasferisce su un mercantile a Rio de Janeiro. Qui George perde al gioco un terzo del capitale comune destinato all'acquisto di uno yacht sul quale tornare all'isola del tesoro.*

13 George trova i due compagni all'uscita dalla taverna dove ha perso tutto il denaro che aveva con sé. Racconta loro l'accaduto e Robertson è preso da una folle collera.



Discutendo e litigando giungono in una zona deserta. Lo scozzese estrae fulmineamente di tasca una pistola e abbatte lo sventurato George sparandogli al vino. «Se ha perso un terzo del nostro capitale — dice in guisa di orazione funebre — almeno non si prenderà anche un terzo del nostro tesoro!». William approva, ma comincia a chiedersi se alla fine resteranno almeno due uomini, di tanti che erano partiti, per dividersi le pistre d'oro.



Ormai i due superstiti non si lasciano più, non si perdono ormai di vista, ciascuno temendo che l'altro possa procedere all'isola del tesoro oppure eliminarlo lungo la strada. Ma William si sente in condizioni di inferiorità perchè non conosce l'esatta posizione geografica di Agrigan. Un giorno attracca nella baia di Ilo una nave inglese che porta in Australia una cinquantina di malfattori condannati ai lavori forzati nel penitenziario di Botany Bay. Robertson e William riescono a farsi prendere a bordo come passeggeri.

Dopo una lenta traversata sbarcano a Sydney. Qui constatano che non hanno più abbastanza denaro per acquistare ed equipaggiare la nave che gli occorre. E temono che se si fermeranno troppo a lungo in questa città qualcuno li riconosca.

Perciò si trasferiscono in Tasmania, dove sembra che la polizia sia meno scrupolosa. Nel porto di Hobart incontrano un vecchio capitano inglese, William Thomson-Smith, proprietario di una piccola goletta, la «Caledonia». Costui adibisce di solito il suo vascello alla caccia alle foche: ma non è contrario ad impiegarlo anche in qualche impresa loca, purchè redditizia, senza fare troppe domande. E' evidentemente l'uomo che fa al caso dei due pirati.

SEGUE: Addio William!

Vandalismo a San Francisco

Mille giovani (in parte negri) devastano una spiaggia

SAN FRANCISCO, lun. sera.

Un migliaio di giovani, per la maggior parte negri di età inferiore ai 25 anni, hanno invaso ieri le vie di San Francisco nella zona balneare ed hanno bloccato il traffico, compiuto rapine, rotto vetri, rovesciato automobili e seminato un disordine totale.

La polizia, intervenuta in forze armato di sfollagente e con i cani ha impiegato più di due ore per ristabilire la calma. Una persona è stata ferita con una coltellata e una decina di giovani sono stati arrestati, e necessitò il inclamento di «Hanoverino», resistenza alla forza pubblica, furto.

Almeno tre agenti di polizia hanno riportato contusioni e ferite alla testa provocate da corpi contundenti che i giovani hanno lanciato contro le forze dell'ordine.

Chi ha fatto soprattutto le spese della battaglia sono i chioschi di bibite, che sono stati letteralmente presi d'assalto dagli scalmanati, i quali si sono serviti delle bottiglie per colpire i poliziotti.

Quando finalmente la polizia è riuscita ad avere ragione dei dimostranti sembrava che sulla spiaggia si fosse scatenato un uragano: chioschi a pezzi, vetrine infrante, scaffali divelti, bottiglie di Coca Cola e di birra sparse ovunque.

Una minuscola di altri disordini si è avuta in serata nel quartiere di Hippie sul Oak e ad Ashbury dove un migliaio di dimostranti hanno cercato di bloccare il traffico.

«Credo che la colpa principale di tutto questo fermento debba attribuirsi al caldo. Ieri avevamo oltre 35 gradi», ha detto il capo della polizia.

Treno contro un trattore in Jugoslavia: nove morti

BELGRADO, lunedì sera.

Nove persone sono morte e altre 15 sono rimaste ferite per l'investimento, ad un passaggio a livello presso Novi Sad, di un trattore ed un rimorchio pieno di lavoratori agricoli, da parte di un treno passeggeri.

Ogni costellazione ha il suo tipo di legame

Gli astri ci insegnano come scegliere l'avvocato

L'Ariete facilita l'incisività; il Toro l'ostinazione; è facondo chi è nato sotto i Gemelli, passionale il Leone - Non si affidi al Cancro chi vuole sciogliere il proprio matrimonio - Lo Scorpione è appassionato degli intrecci polizieschi

Nella Venezia del '500 si diceva che per iniziare una lite bisognava cavare una cassa da banchiere, una paziente da cerusico, aver ragione, sapeva sapere, trovare chi l'intende e chi la voglia dare, e... il debitore che possa pagare». Aggiungeremo oggi che, a questi elementi occorre unire anche la scelta di un buon avvocato, adatto soprattutto all'oggetto della causa che si discute. La professione forense offre numerosi vantaggi rispetto alle altre, ma non coloro che l'intraprendono sono qualificati per sostenere il ruolo del difensore, e non basta la buona volontà. Un avvocato che riesca a conciliare due coniugi che abbiano superato il limite della reciproca sopportazione, non sarà altrettanto abile in altri casi, e viceversa. Lo studio degli astri può facilitare la scelta del legale per chi debba ricorrere ai tribunali.

L'avvocato che è nato sotto la costellazione dell'Ariete sarà uno dei più appresanti dai giornalisti. La sua eloquenza è ricca di motti di spirito e, nello stesso tempo, incisiva. Ha il potere d'incantare i giudici e le numerose ammiratrici. Una delle sue doti è quella di sapersi ispirare e di arrivare subito al nocciolo della questione.

Riconoscerete subito l'avvocato che appartiene al segno del Toro, perchè il suo studio sembra un campo di battaglia. I «desiderata» delle pratiche sono sparsi dappertutto, sul tavolo, sulle sedie e sulle poltrone. L'ordine non è la sua virtù, ma ciò non vuol dire che manchi di metodo. Egli attacca ad una tesi con l'ostinazione di un cavallo che tira il suo carro. Per lui non esistono cause perse; farà appelli su appelli, fin quando gli daranno ragione.

L'avvocato che appartiene al segno dei Gemelli fosse la sua difesa con grande abilità, e parla. Parla per il piacere di parlare. Parla con la bocca, con le mani, con gli occhi. Parla tanto e bene che, alla fine, fa venire le vertigini a chi l'ascolta, ed è così che riesce a vincere la maggior parte delle sue cause.

Se occorre un difensore strenuo, implacabile della famiglia e del focolare domestico, bisogna cercarlo sotto il segno del Cancro. Non fate invece affidamento su di lui per una causa di separazione perchè «non la sente» ed escogiterà ogni mezzo per arrivare alla riconciliazione dei coniugi.

L'avvocato che appartiene al segno del Leone parla la lingua con la stessa dignità di un antico senatore romano. Sentire la sua arringa è come assistere alla scena culminante di un dramma storico. Cosciente della propria prestanza fisica, la mette in evidenza. I fotografi dei giornali sono suoi amici. Ama recitare e, quando assume una difesa, aspira al trionfo, prima di tutto per onestà e dirittura professionale, e poi perchè non sopporta l'insuccesso.

Gli avvocati posti sotto la costellazione della Vergine sono più inclini alle cause di carattere amministrativo. Lottano contro i profittatori e i trafficanti che recano danno al popolo. Si rivelano profondi in materia di legislazione sanitaria.

L'astrologia identifica il segno della Bilancia con la Giustizia. Il legale nato sotto questa costellazione è l'avvocato per eccellenza. Ama la sua professione che mette davanti a qualsiasi cosa. Rimane imperturbabile e sfida le frecciate della parte avversaria, controllando, con signorilità, ogni reazione.

Gli avvocati nati sotto il segno dello Scorpione amano svolgere la professione alla Perry Mason. Si appassionano al crimine e svolgono indagini per conto loro, provocando poi il colpo di scena in udienza. Non hanno paura nemmeno se minacciati da una banda di «gangsters». Le intimidazioni li lasciano freddi. Se decidono di agire contro una persona, la vanno a scovare anche nel Sahara. Ottimi per rappresentare la parte civile in un processo e, come magistrati, per sostenere la pubblica accusa.

Più che avvocato, il nato sotto il segno del Sagittario è il vero «uomo di legge». Il codice è il suo fido amico, l'inseparabile manuale. Egli apprezza molto di più la gelida finezza di un articolo di procedura che un caso umano. Specialista in Diritto internazionale, preferisce la cattedra, o il tavolo di una conferenza, al banco della difesa. Parla con voce calma e chiara, senza cercare gli effetti oratori. Difende il cliente in maniera altruistica, fino in fondo, perchè non in lui voglia costituire a rivoluzionare l'ordine delle cose.

L'avvocato che appartiene al segno del Capricorno agisce con intelligenza, e riesce ad influenzare gli altri, senza partecipare alla loro commozione. Si batte, fin dove gli è lecito, ma non chiederà mai più di quanto gli sia consentito dalla Legge. Le sue arringhe sono fiumi maestosi e lenti che sommergono le tesi avversarie.

La memoria non è sempre il principale dell'avvocato nato sotto il segno dell'Acquario, e perciò studi su qualcuno gli parte via gli appunti prima che cominci a parlare. Tuttavia, egli supplisce a questa mancanza con logici ragionamenti che riscuotono l'ammirazione dell'uditorio. Eletrico, ha una tattica oratoria che stringe a ritorse impressate. Le sue tesi sono spesso ardite, ma il modo con cui le presenta affascina perfino il cliente che l'ascolta come se non fosse oggetto della contesa. Pronto a difendere anche «le cause perse», l'acquariano non ascolta consigli di amici e agisce in piena indipendenza.

Gli avvocati nati sotto il segno dei Pesci sono dei grandi attori che credono nel personaggio che interpretano. Lo vedrete e lo vedrete, tremula e implorante, con la quale si rivolgono ai giudici, non sono false. Essi vivono il dramma del cliente con tale intensità che spesso ne rimane scosso il loro equilibrio psichico. Miti, mansueti per natura, diventano spesso feroci con gli avversari, e le loro arringhe irrompono nell'aula come torrenti in piena.

p. d'a.

La bella dei fotografi

Eletta dai fotografi londinesi «Miss Foto-Cine», Cheryl Driscoll, di Manchester, si mette in capo la corona

Gibilterra: arriva un «Comet» nonostante le minacce spagnole

Il passeggeri a bordo - Due caccia iberici si sono tenuti a mille metri dall'aereo inglese

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

Un «Comet» della «Bea», proveniente da Londra con a bordo turisti e un gruppo di giornalisti, è atterrato normalmente oggi a Gibilterra nonostante il divieto della Spagna di attraversare lo spazio aereo spagnolo intorno al Algeciras. Come è noto, il divieto di sorvolo è entrato in vigore alla mezzanotte scorsa. Quattro caccia dell'aviazione britannica erano giunti a Gibilterra la settimana scorsa e si riteneva che avrebbero scortato gli aerei inglesi diretti verso la colonia. Tuttavia un portavoce del ministero della Difesa ha dichiarato che il «Comet», che aveva a bordo 89 passeggeri, non ha avuto alcuna scorta.

Ieri sera il ministero degli Esteri spagnolo aveva pubblicato una dichiarazione in cui avvertiva che qualunque aereo civile che avesse violato lo spazio aereo spagnolo sarebbe andato incontro a rischi per la propria sicurezza. La zona — aggiungeva la dichiarazione — può essere usata per manovre militari che per la loro natura rappresentano un pericolo per la navigazione aerea.

Il pilota del «Comet» alternato a Gibilterra aveva ricevuto l'ordine di evitare il più possibile la zona vietata ma che in ogni caso doveva tener presente innanzi tutto la sicurezza dei passeggeri. Egli ha riferito di aver visto due caccia spagnoli, i quali si sono tenuti alla distanza di circa mille metri dal «Comet».

In base alla proibizione spagnola, che è entrata in vigore alle 2 di stamattina, nessun aereo potrebbe penetrare in una zona costiera lunga circa 40 km e profonda 14 intorno a Gibilterra. La Spagna, che rivendica da tempo la base britannica, sembra decisa a usare anche la maniera forte per imporre la sua volontà. Un portavoce spagnolo ha detto che la violazione della zona «significherebbe esporre l'aereo a rischi che sono incompatibili con i margini di sicurezza usati nell'aviazione civile». A quanto si sa, sui cieli spagnoli sono in stato d'allarme all'aeroporto di Torremolinos, presso Algeciras.

Da parte inglese si è espresso la convinzione che gli spagnoli non inizieranno immediatamente gravi azioni di disturbo contro gli aerei di linea. «Essi — ha detto una fonte — sperano probabilmente che le restrizioni siano sufficienti a ridurre il numero dei voli e a tener lontani i viaggiatori da Gibilterra».

Altre fonti di Londra hanno dichiarato che da parte inglese si tenterà di avviare nuove trattative con la Spagna in merito alla proibizione dei voli intorno a Gibilterra. Se tale tentativo dovesse fallire, hanno aggiunto le fonti, il governo britannico potrebbe ricorrere alla Corte internazionale dell'Aia.

e. r.

Una visita dell'on. Sarti

Nuovi progetti per il complesso turistico-sportivo al lago di Codana

Il sottosegretario al turismo ha pure esaminato, con i sindaci, i problemi della Valleversa

DAL NOSTRO INVIATO

Montiglio d'Asti, lun. sera.

Il sottosegretario al turismo, on. Adolfo Sarti, ha visitato ieri il complesso sportivo del lago di Codana, che comprende la pesca, tennis, bocciodromo, «minigolf», tiro a volo, aeroistorio, rampe di pallavolo e «basket» e una piscina di 50 metri, con due trampolini. I bimbi dispongono di un parco di giochi con un piccolo zoo. Due ristoranti possono servire più di 3000 pasti a sesso. In progetto una pista ippica e un villaggio turistico residenziale.

Anche ieri, come ogni sabato ed domenica, più di quattromila persone, provenienti dai centri del Piemonte e della Lombardia, affollavano la grande area di Codana e più di mille autovetture sostavano nei posteggi.

Il sottosegretario on. Sarti, accompagnato dal prefetto e dal presidente della Provincia di Asti, è stato accolto da un folto gruppo di sindaci della zona; erano pure presenti il comandante della legione carabinieri ed altre autorità.

Durante la visita, l'on. Sarti ha assistito ad alcune fasi della gara di tamburello (vinta da Murisengo contro Cellarengo, disputata alla presenza di 1500 appassionati tra cui parecchi anziani campioni, come Cornaro; e all'incontro triangolare di nuoto tra Torino, Genova e Milano, vinto dai nuotatori torinesi.

Altre proficue iniziative sono state annunciate agli organizzatori Elio e Lorenzo Rovino al sottosegretario, tra cui la costruzione di un padiglione nel quale i coltivatori della zona potranno vendere direttamente ai consumatori i prodotti agricoli; la concessione agli alunni delle scuole medie dei dintorni di servirsi degli impianti sportivi; la compilazione di un programma turistico che, insieme con la sosta al lago, consenta la visita di castelli e paesi caratteristici del Monferrato.

La giornata è terminata con un dei sindaci della Valleversa, i quali hanno esposto all'on. Sarti i problemi dei centri che amministrano ed i loro progetti.

e. d.

ATTENZIONE!

UN APPUNTAMENTO TUTTI!

IN VIA MILANO 8

ANGOLO VIA IV MARZO

Continua la

COLOSSALE SVENDITA

di migliaia di articoli per per LUI e per la CASA e di un'enorme quantità di tessuti a prezzi

FALLIMENTARI

APPROFITTATENE

Ricordate:

Via Milano ang. Via IV Marzo

DICK TRACY E IL SUPERGALLO

RIASSUNTO — Miss Biglia, allevatrice di galli combattimento, uccide il suo agente Miguel, colpendolo alla testa con una statuetta di bronzo. Dick Tracy indaga sul misterioso delitto e intanto Conchita, figlia di Miguel, scopre casualmente qualche traccia dell'assassino.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

SA — (continua)

MESE DEL BAULE

AVOGADRO VIOLETTA UNICA VIA PO, 55

SCONTO DIPENDENTI FIAT - TESS. ENAL

Baule reclame	L. 3590
Baule special	L. 5290
Cassa America	L. 5590
Koffer antitarme	L. 6590
Lamiera viaggio	L. 7990

BORSA nappa e camoscio L. 1490 - 1990 Vera tartaruga L. 12.900 Vera lucertola L. 7990 Coccodrillo L. 15.900 - VALIGIA fibrone L. 790 Tartaruga L. 5790 Vitello avio L. 2990 - GUANTI lavabili L. 590 890 - DIPLOMATICHE L. 890 - 24 ORE L. 1990 - SOTTOBRACCIO L. 350 450 PORTADOLLARI cinghiale L. 590 CINTURA coccodrillo L. 1590 - PARURE bambino L. 1290 - NECESSAIRE L. 490 - 890 - Articoli manifatture, lavoro, porta gioie e miniatura regalo ogni prezzo.

DETTAGLIO - INGROSSO

LA TORINESE PROFUMI

CLASSE CONVENIENZA CORTESIA

VIA ANDREA 8 510-938

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un'altra attrice diventa cantante

La Darrieux (50 anni) incide il primo disco

«Io [redacted] sono *yé-yé*, né intellettuale [redacted] tanto meno appassionata [redacted] jazz», ha dichiarato - Le sue canzoni saranno perciò melodiche, all'antica

Danielle Darrieux [redacted] microfono. L'attrice affronta [redacted] carriera [redacted]

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Danielle Darrieux, che fu una delle più graziose attrici francesi ed è rimasta, a cinquant'anni, una bellissima donna, ha deciso di abbandonare il teatro per dedicarsi alla canzonetta. Le è sempre piaciuto cantare, ed ha persino inciso dei dischi, ma soltanto per sé, per divertirsi. E sette anni fa, a Bruxelles, dette un recital per un paio di settimane durante le quali riportò un b[redacted] poi ritornò alla prosa. Ora è decisa ad affrontare la nuova avventura con l'intenzione di vincere.

Alla fine di maggio Danielle Darrieux inciderà il primo disco, e un'altro seguirà si fine giugno. Per questo è prevista la «tournée» dei principali «Casinò» di Francia: Deauville, Cannes, Divonne Les Bains. Il successo di pubblico è sicuro fin d'ora. L'artista prepara in gran segreto le sue canzoni e ne cerca parecchie, ma è giustamente esigente: «*Voglio che siano belle, per la musica come per il testo, e che abbiano un significato. Io non sono né "yé-yé", né intellettuale, né appassionata di jazz*», ha detto Danielle Darrieux lasciando capire che vuole canzonette melodiche, forse un po' [redacted]'antica.

Non v'è dubbio che la Darrieux sia alquanto audace. La scarsissima vendita dei [redacted] di Brigitte Bardot, Jeanne Moreau, Michèle Morgan, Anna Karina, e di altre attrici che hanno creduto di poter rivaleggiare con Dalida, non è per lei motivo di scoraggiamento. Ha rifiutato persino la parte offertale da Grédy e Barillet in una nuova commedia.

Dopo tanti anni di carriera, Danielle Darrieux è giunta alla conclusione che il teatro di varietà è più divertente del teatro di [redacted]. «*Recitare per due anni di fila [redacted] stessa commedia, diventa noiosissimo. Si ha l'impressione [redacted] andare in ufficio, come [redacted] impiegato*», ha detto, inoltre, i cantanti hanno con [redacted] loro pubblico un dialogo diretto, e ciò entusiasma l'attrice.

Mentre numerose dive si avventurano nel campo della canzonetta, parecchi cantanti vorrebbero diventare attori. Dopo Aznavour, Bécaud, Brassens, Distel e Juliette Gréco, anche Johnny Halliday, Françoise Hardy, Sheila, Sylvie Vartan, Jacques Brel ed ora Salvatore Adamo tentano la prosa, [redacted] recitando in [redacted] teatro, sia in un film.

S[redacted]nto Yves Montand dopo Maurice Chevalier, ha dimostrato di essere grande cantante di varietà e grande attore al tempo stesso. E' tuttavia di parere diametralmente opposto a quello di Danielle Darrieux. «*Il teatro di varietà — ha dichiarato — è l'inferno. Si esiste soltanto in funzione del mostro che si deve alimentare. Ogni sera si è costretti a dare il meglio di sé e non [redacted] più tempo per l'amore, per il sole, per gli amici. Il varietà è come una fabbrica. E la fabbrica stanca. Il cinema, invece, è la libertà*».

Perciò Yves Montand, divo della [redacted] ribalta e dello schermo, [redacted] rinunciato a 47 anni [redacted] cosiddetto [redacted] show» per dedicarsi soprattutto alla carriera cinematografica. Ma continuerà ad incidere i dischi. L'ultimo uscirà fra poco con canzoni su testi dei poeti Paul Eluard, Nazim Hikmet.

l. m.

La Bardot condannata a pagare mille franchi

PARIGI, lunedì sera.

Brigitte Bardot, condannata a p[redacted] 10 mila franchi di indennizzo a una società discografica, essendosi rifiutata di incidere alcune canzoni per bambini, si è vista ridurre del novanta per cento tale somma.

Un altro tribunale, infatti, ha deciso che la casa discografica non ha dimostrato che i danni effettivi subiti per l'inadempienza del contratto (concluso nel 1963) da parte dell'attrice, raggiun[redacted] quella somma, e ha stabilito che B. B. dovrà pagare solo «un indennizzo di principio», pari a mille franchi.

Silvana a Rabat

La Mangano è partita per Rabat dove girerà gli esterni del film «Edipo» di Pier Paolo Pasolini

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.53.53

Nuovo (Stagione Lirica del Regio) domani ore 21 «prima» di «Fedora». Dir. Armando Gatto; protag. Antonietta Stella. Gradito l'abito da sera.

Carignano - Teatro Stabile: venerdì, sabato e domenica ore 21 ultime 3 recite di «Il gabbiano». Prenotazioni tel. 879.342/3, dalle 9,30 alle 22.

Alcione: Rivista Aldo Cecchèrini. Orario 16,15 - 21,15.

Maffei: «Via Berbaroux ore X» Ferrero, Rizzo, Stoney; or. 16,15-21,30.

Al Bagatelle (Carretto 2): Hot Group. Nelle sale best. orch. Best.

Al Florida (p. Solferino, 542,822): ore 21 The Blue Stars; c. Roberto.

Arlecchino: ore 21 festival orchestra.

Gaudio: ore 16,30 e 21 I Melodici.

Gay Salon: riposo.

Pigalle: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club (tel. 60,092): riposo.

Moulin Rouge: mercoledì ore 23,15 - 1,30. Orchestra Rinaldo Prandoni.

San Giorgio: Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.

Voom-Voom, t. 331,940: I Samurai.

Abatjour (Secchi 26, 541.025): 21.

Baby Night Whisky Gogo (894.213).

Caprice, Sacchi 16: om. dischi 21.

Holiday (Vinzaglio 3, 511,736): 21.

Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.

Scotch Whisky (Volta 6, 543,713).

Vita Gay (Moncalieri 57): riposo.

Whisky Notte, 687,593: 21 [redacted] Uhl

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: P. Ruggeri, opere piccolo formato (S. Carlo 175); 10-12; 15-20.

Arte Antica (Matteotti 40): Auguste Renoir. Cat. maestri antichi, moderni.

Bottoni (via Carlo Alberto 13): Postuma di G. Nascimbene.

Caver (Gall. Subalp., p. Castello): Mostra Maggio Torinese del Ricordo.

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori contemporanei. Or. 10-13; 16-20.

L'Approdo: espone Longaretti.

La Bussola (via Po 9): Acquarelli di Wols. Orario 10-13; 16-20.

Narciso (C. Felice 18): Esempi di pitture non figurative.

Nuova Cadabò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefono 877,906 - 885.894): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.

Torre (Accad. Albert. 3, t. 877.857): Mario Masini; mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

alla GALLERIA

Christian Stein

Via Teofilo Rossi, 3

[redacted] 21: INAUGURAZIONE

ROBERT WATTS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Astor: «Chiamata per il morto» con James Mason, Maximilian Schell, Simone Signoret. Vietato min. anni 18.

Corso: «I crudeli» di Sergio Corbucci, con Joseph Cotten, Norma Bengell, eastmancolor, scope. Vietato anni 14.

Cristallo: «Come rubare la corona d'Inghilterra» technicolor, scope, con R. Browne, Dominique Boschero.

Doria: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, in technicolor, panavision. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.

Ideal: «Killer calibro 32» Peter Lee Lawrence, Agnes Spaak, eastmancolor.

Lux: «I tre avventurieri» con Alain Delon, L. Ventura, J. Shimkus, techn.

Metropol: «Super sexy» scope, technicolor. Vietato minori anni 18.

Nazionale: «La ragazza del bersagliere» di A. Bianchi, con Graziella Granata, A. Casagrande, Renato Salvatori, techn. scope. Viet. anni 14.

Reposi: «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Eleanor Parker, Ann-Margret, eastmancolor. Vietato anni 14.

Romano: «Caprice» techn. scope, Doris Day, Richard Harris. Inizio films 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria: «La ragazza yè-yè» techn. Ann-Margret, T. Franciosa. Viet. 14.

Ariston: «Tre uomini in fuga» con Bourvil, L. de Funès, Terry-Thomas.

Arlecchino: «Quelli della San Pablo» Steve Mc Queen, R. Attenborough, R. Crenna, scope, technicolor. Orario: 15; 18,30; ultimo ore 22.

Augustus: «Il Faraone» (L'Egitto senza veli) eastmancolor, scope. Viet. 18.

Capitol: «Top crack» technicolor, con Terry-Thomas, Gastone Moschin.

Torino: «A ciascuno il suo» techn. G. M. Volonté, I. Papas, G. Ferzetti. Vietato min. anni 18. Apert. ore 10.

Alessandra: «Layton, bambole e karatè» techn. sc. R. Hanin, S. Koscina.

Faro: «Layton, bambole e karatè» techn. scope, R. Hanin, S. Koscina.

Fiamma: «Vivi e lascia morire» in technic. Stuart Whitman, J. Leigh.

Gioiello: «Stazione Luna» techn. sc. Jerry Lewis, A. Ekberg. Viet. 14.

Hollywood (tel. 851.904): «Requiescant» (Riposino in pace) Lou Castel, Mark Damon, techn. scope. Vietato 14; 1° spett. 14,30; ult. 22,30.

La Perla: «Il mattatore» V. Gassman, D. Grey, Carotenuto, Bonucci.

Massaua: «Via Berbaroux ore X» M. Ferrero - C. Rizzo - Stoney; 16,15 - 21,30; films «La 10ª vittima» in technicolor, U. Andress. Vietato 18.

Massimo: «Un mondo nuovo» C. Delaroche, Nino Castelnuovo. Viet. 18.

Orfeo: «Il gruppo» techn. C. Berger, J. Broderick. Viet. anni 18. Orario: 14; 16,30; 19,15; 22.

Principe: «Alle 10,30 di una sera d'estate» M. Mercouri, P. Finch. V. 14.

Statuto: «Un mondo nuovo» con C. Delaroche, Nino Castelnuovo. V. 18.

Adriano: «La notte dei desideri» Ingrid Thulin, Paul Hubschmid.

Alcione: «Il leone di S. Marco» tec. Riv. Aldo Cecchèrini 16,15 - 21,15.

Alpi: «Agente 000 Orient Express» techn. N. Barrymore, T. Mihashi.

Reglna: «Tobruk» technicolor, con Rock Hudson, George Peppard.

Centrale: «Mamma Roma» Anna Magnani, regia P. P. Pasolini. Ap. 10.

Milano: «Gli uccelli» colori, e «Le 5 vittime dell'assassino». Apert. 10.

Olimpia: «La ragazza Fanny». Viet. 18.

Po: «Follie d'Europa» tech. Viet. 18.

P. Nuova: «Jeff Gordon spettacolare» e «Parsee l'invincibile» colori, con R. Harrison. Apertura ore 10.

S. Felice: «Banditos» technicolor, Robert Mitchum, U. Thiess, G. Roland.

Esperia: «L'uomo di Toledo» techn. scope, S. Forsyth, N. Benguell.

Giardino: «Tecnica di un omicidio» techn. scope, F. Nero. Vietato 18.

Miraflori: «Un milione di anni fa» technicolor, con Raquel Welch.

Vinzaglio: «I professionisti» scope, technicolor, con B. Lancaster, C. Cardinale, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance.

America: «Totò di notte» scope, technicolor, con Totò, e Macario.

Eliseo: Giornata pubblicitaria per la Società Genercom.

S. Paolo: «Una pistola per un vile» techn. sc. F. Mc Murray, J. Hunter.

Artisti: «Jerry Land cacciatore di spie» tech. scope, con Pamela Tudor.

Belgio: «Operazione Normandia» tec.

Corallo: «Divorzio all'italiana» V. 16.

Eridano: «Il pozzo di Satana» con K. Sark, S. Parker.

Oropa: «Bandito ore 11» tech. V. 18.

V. Veneto: «Duello a Bitter Ridge» technicolor, con Lex Barker.

Astra: «Kid Rodelo» technic. scope, Don Murray, Janet Leigh.

Bernini: «Una vampata d'amore» di Ingmar Bergman. Vietato anni 16.

Cibrario: chiuso. Domani 2 film.

Elios: «Costa dei barbari» technic.

Massaua: «Sfida a Glory City» con Lex Barker, Pierre Brice, technicolor.

Odeon: «Spionaggio internazionale» technicolor, con Robert Mitchum.

Star: «Una pistola per un vile» techn. scope, F. Mc Murray, J. Hunter.

Adua: «L'avamposto degli uomini perduti» con Gregory Peck.

Aurora: «Vagone letto per assassini» con Simone Signoret.

Brescia: «7 dollari sul rosso» con Anthony Steffen, in technicolor.

Malon: «Operazione diabolica» techn. sc. Rock Hudson. V. 18. Ap. 14,30.

Nord: «La fame nel corpo» techn. W. Berger, M. Joung. Viet. anni 18.

Nuovo Fortino: «I 7 dannati» technicolor, J. Dickson, Delilah Lael.

Palermo: «Delitto in pieno sole» tech. scope, A. Delon, M. Laforet. Viet. 18.

Sociale: «Trappola per 7 spie» techn. scope, J. Bastien. Vietato anni 14.

Zenit: oggi chiuso. Domani «Beau Geste».

Cabiria: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» F. Franchi, C. Ingrassia.

Colosseo: «Requiescant» (Riposino in pace) L. Castel, M. Damon, B. Frey, colori, scope. Vietato minori anni 14.

Continental: «Zorro il ribelle» colori, scope, D. De Santis, C. Borromel.

Flora: «La frusta e il corpo» techn. Daliah Lavi, C. Lee. Vietato anni 14.

Chigot: «Repulsione» con Catherine Deneuve, J. Hendry.

Italia: «Nick Carter e il trifoglio rosso» con Eddie Constantine.

Moderno: «B2 marines attack» e «L'ultimo dei banditi» in technicolor.

Piemonte: «I dominatori della prateria» D. Murray, D. Stockwell, colori.

S. Carlo: «La violenza è la mia legge» con Gilly Wood, D. Harrison.

Speciale: «Una notte per morire» scope, technicolor. Viet. 18. Apert. 15.

Diana: «Il nudo e il morto» techn.

Dora: «Giuramento di sangue» techn.

Roma: «Ragazze in prestito».

Alba: «Sinfonia per un massacro» Michèle Mercier, Charles Vanel.

Ambra: chiuso. Da mercoledì «Codice Z X 3 controspionaggio».

Apollo: «Rapina del secolo» Curtis.

Edera: «Il bala è di scena».

Lucento: «Assassinio di una ragazza squillo» giallo sexy. Vietato anni 14.

Lutrario: «Stazione Luna» technic. scope, Jerry Lewis, Anita Ekberg.

Salvador: «Schiava di Bagdad» technicolor, scope, con Giuliano Gemma.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano; Alba; Apollo; Arlecchino; Augustus; Baldio; Bernini; Brescia; Colosseo; Continental; Corso; Cristallo; Doria; Eliseo; Eliseo; Fiamma; Flora; Fortino; Gioiello; Hollywood; Ideal; Italia; Lux; Massimo; Metropol; Nord; Odeon; Palermo; Piemonte; Regina; Roma; Romano; S. Felice; Splendor; Star; Statuto; Italia (Moncalieri).

— X 3 —
RAGGIO INFERNALE
con
GORDON SCOTT
l'agente segreto al servizio dell'Interpol
TECHNICOLOR
ESCLUSIVITA' C.P.C.

cine teatro ALCIONE
OGGI
[redacted] DI DONNE N. 1
presenta
ALDO CECCHERINI
JUANITA REVIS
nella rivista
[redacted] .. in MINIGONNA
con
PINO SALES
[redacted] FARAONI
[redacted] DOMINICI
[redacted] DELANGE
e le belle ragazze del RENDEZ-VOUS BALLETT
canta
ALBERTO [redacted]
SULLO SCHERMO:
IL [redacted] DI SAN [redacted]
in technicolor
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

IMMINENTE
al VITTORIA
Il più estroso e bizzarro furto della storia in un film esplosivo e vertiginoso!

In prigione Ramon Novarro

Washington, lunedì sera.

Una condanna a quindici giorni di detenzione e 100 dollari di multa inflitta l'anno scorso a Ramon Novarro, celebre divo del muto, per aver guidato in stato di ubriachezza, è giunta fino alla Corte suprema degli Stati Uniti. L'attore, che ha 68 anni, sosteneva infatti che il procedimento seguito nei suoi confronti dalle autorità della California era irregolare e lesivo dei suoi diritti. La Corte suprema ha però respinto l'obiezione.

Stefania Careddu gira [redacted] film carica di gioielli

Cento poliziotti [redacted] sorvegliano sul «set»

E' il primo «giallo» interpretato [redacted] giovane attrice - Una vicenda emozionante alla «007»

Nostro servizio particolare

[redacted], lunedì [redacted].

Stefania Careddu sta ultimando le riprese de L'uomo che sapeva troppo, un «giallo» del genere «007», la cui regia è firmata da Michele Lupo, lo stesso di Colpo grosso alla corte di S.M. Britannica. Con lei, recita Sidney Chaplin; la produzione, è di Edmondo Amati; la lavorazione del film, in technicolor, durerà complessivamente nove settimane; gli esterni, eseguiti recentemente con breve puntata a Londra, saranno ultimati a Roma.

— Com'è il personaggio che interpreta in questo lavoro?

«Devo premettere che è ingrellissimo, ma il mio personaggio, che, ancora a maggior ragione, la trama; per contratto, ho l'obbligo di non rivelare nulla. Io sono Katya, un'indossatrice di gioielli appartenenti alle più grandi famiglie europee. Durante la lavorazione, ci sono sempre cento poliziotti che sorvegliano; il valore delle gioie che indosso si aggira sui milioni di dollari».

— Non s'è mai verificato qualche tentativo di furto?

«E' successo a me personalmente, a Londra; probabilmente perchè ero preceduta dalla fama di questi gioielli, hanno forzato la serratura del mio beauty-case che per fortuna era vuoto, i miei erano depositati al sicuro!».

— E i vestiti [redacted] indossa hanno qualcosa di particolare?

«Sono molto eleganti e belli. Uno però è davvero straordinario: tutto in metallo, a buchi; me l'hanno saldato addosso, sulla spiaggia, con la fiamma ossidrica».

— E' la prima volta che gira un giallo?

«Sì, ed è anche la prima volta che maneggio armi da fuoco. Quando mi hanno dato in mano una pistola, hanno dovuto ripetere la scena perchè non riuscivo a smettere di tremare!».

o. r.

Stefania Careddu è una delle giovani attrici più richieste dal cinema in Europa

[redacted] *«La ragazza yé-yé»*

Una diva in ascesa si scatena nelle danze

LA RAGAZZA YE' YE' («The Swinger») di George Sidney, con Ann-Margret, Tony Franciosa, Nydia Westman. Commedia americana a colori (Cinema Vittoria).

La «ragazza yé yé» nel film omonimo porta il cognome Olsson: ossia il medesimo della protagonista Ann-Margret. E' bene si sappia che Margret non è un cognome, ma il secondo nome della star, registrata all'anagrafe di Stoccolma, dov'è nata il 28 aprile 1941, come Anne Margarethe Olsson, e diventata a Hollywood Ann-Margret tout-court.

Passando dall'ortografia del nome alle qualità di chi lo porta, preferiremo che la svedese fosse una diva in ascesa. A Torino, oggi, ella appare contemporaneamente in due film recentissimi, nel Tigre con Gassman e in questo Ragazza yè yè. Vogliamo dire che il ruolo e il regista del film italiano l'hanno servita meglio della parte e del direttore americani. Diciamolo pure, a la verità.

Nel Tigre il personaggio di quella vamp degli occhi ridenti che irretisce Gassman è un personaggio vivo, e tratto addirittura vibrante, nella Ragazza yè yè la ragazza stessa è una figurina di maniera (quella di Kelly Olsson, provincialina che si finge depravata per pubblicare come proprie certe avventure erotiche esposte in un racconto ch'è maniera di vedere stampato, non scritto da un intreccio vero e proprio, ma capitato lì, come per caso, in una ridda di accadimenti artificiosi, arruffati, e insieme dispersi. Buon per il film che Ann-Margret come donna d'alta classe funziona a meraviglia, ha l'argento vivo nel mangiare, scatta in danze frenetiche e aggrovigliate, fa uno strip-tease meglio d'una specialista, e in passerella ha l'incedere d'una vera soubrette. Quale commediante le trovate devo ta occhio? Verissimo; ma, pedete un poco. Hai la Gassman l'ha tutta recitare meglio dell'hollywoodiano Sidney; quindi in lei, oltre che la stoffa della diva e della vamp c'è anche quella dell'attrice.

s. v.

L'attrice Ann-Margret

ECHI [redacted] CRONACA

Ristorante «Villa Sassi»
Villa ottocentesca in un parco secolare. Offre alla sua Clientela un'ottima cucina raffinata e tradizionale, tra il verde e i fiori del suo meraviglioso parco. Per lo svago: passeggiate romantiche; panoramiche e il mini-golf. Aperto tutti giorni.

[redacted] Il televisore è guasto Telesoccorso [redacted] uno solo!
Chiamate: 69.546, 651.057. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000

Abbigliamento elegante Abel - Piazza Adriano 15/A
Veste le Signore in Lebole. La Signora e la Signorinetta in Arcsia Lebole. Telef. 743.444.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - [redacted]
677.575 la OR.TE.S. Berbuzzi (Ori). Tecnico Subito concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale

Cinque prodotti decorativi
Idropittura lavabile L. 400 kg. Tempera esterni res. L. 160 kg. Smalti lucido mobili L. 850 kg. Oleosintetico esterni L. 320 kg. Smalto satin opaco L. 500 kg. Cera antisdrucciol. L. 350 kg. Coprispigoli - Rosoni; Porati 40% Colori, Artisti 18, Torino.

Fiducia per fiducia Fert provvede tutto
Fert - Piazza Adriano 14, a rate senza anticipo di tasse. Fert, Piazza Adriano 14, ha tutto. Tutto per tutti a rate senza cambiali senza interessi. Fert - Piazza Adriano 12 (tutto da Paolini), Tel. 766 609

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Nizza, Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti

Dove andiamo stasera

CINEMA

Avventurosi

★ COME RUBARE LA CORONA D'INGHILTERRA (Cristallo): Argoman, eroe del bene, ha per antagonista Jenabel, perfida vamp schiava del male, che, dopo aver tentato d'irretire l'uomo per farsene un alleato-amante, dovrà soccombere alla fine di fronte a lui. Roger Browne e Dominique Boschero sono i protagonisti del fumetto in scope a colori.

Drammatici

★ I TRE AVVENTURIERI (Lux): una donna e tre uomini cercano un tesoro in Africa. Lo trovano, ma [redacted] non ne fa la [redacted] mal... A colori, con Lino Ventura, Alain Delon e l'incantevole Joanna Shimkus.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico

Spionaggio

★ CHIAMATA PER IL MORTO (Astor): vigoroso film di Sidney Lumet da un ro[redacted] di John Le Carré. Un anziano, tormentato funzionario del Servizio segreto inglese dipana con intuito da superdetective una complicata matassa politico-spionistica.

Commedie

★ LA RAGAZZA DEL BERSAGLIERE (Nazionale): un film di Bianchi, vivace, sorridente e patetico nel raccontare la favola d'una giovane che resta fedele al proprio amore scomparso, un bersagliere pronto a confortarla come allegro e galante fantasma. Colori, ottimi interpreti.

★ LA RAGAZZA YE' YE' (Vittoria): Ann-Margret in un film hollywoodiano dove dingesi depravata per apparire interessante e conquistare la gloria. A colori, con Tony Franciosa e alcuni piacevoli caratteristi.

★ IL TIGRE (Reposi): Gassman con due attrici di Hollywood (una delicata e autunnale Eleanor Parker, una conturbante Ann-Margret) in una commedia a tre. Colori.

★ LA BISBETICA DOMATA (Doria): Elizabeth Taylor e Richard Burton rispettivamente [redacted] e Petruccio in una festosa trascrizione shakespeariana di Zeffirelli.

★ CAPRICE (Romano): donnina detective e spia industriale: rischia la pelle ma scopre perchè le hanno ucciso il fratello. Doris Day la protagonista. Scope a colori.

Western

★ I CRUDELI (Corso): fanatico sudista compie rapine per avere i fondi utili a proseguire in proprio la guerra contro i Nordisti. Il folle disegno non si realizz[redacted]. Joseph Cotten e Norma Bengell in due vigorose caratterizzazioni. A colori.

★ KILLER CALIBRO 32 (Ideal): storia d'un pistolero da giustiziere cambiatosi in investigatore per smascherare i rapinatori d'una banca. A colori, con efficaci at*ori.

Joanna Shimkus, protagonista dei «Tre avventurieri»

Continua la rassegna torinese del «New american cinema»

Stasera alle 21,30 alla Galleria d'Arte moderna per la Rassegna dedicata al «New American [redacted]», organizzata dall'Unione Culturale, saranno presentati i seguenti film di Robert Breer: Recreation, Un miracle, Jamestown baloos, A man and his dog out for air, Homage to Jean Tinguely, Horse over tea kettle, Blazes, Pat's birthday, Breathing, First fight.

Nel pomeriggio verranno ripresentati i film delle prime due serate. Alle ore 16: le opere di Tom Andersen, Shirley Clarke, Jerome Hill, Red Grooms, Ira Schneider, Bruce Conner. Alle 17,30 i due film di Jerome Hill: The sand castle, Open the door.

TEATRO NUOVO
STAGIONE DEL «REGIO»
GRAND BALLET CLASSIQUE DE FRANCE
24 - 26 - 27 MAGGIO ORE 21
28 MAGGIO ORE 15,30
Le prenotazioni si effettueranno il 19 e il 20 per i soli abbonati e a partire dal 22 per tutti
Uffici dell'ENTE «REGIO», Via Petrarca 37 - Telefono 682.990 Ore 10 - 12 e 16 - 19
Biglietteria «LA STAMPA» - Tel. 535.113

OGGI AL CINEMA METROPOL
RITORNA IL PIU' SPETTACOLARE FILM [redacted] DI TUTTI I TEMPI
SUPERSEXY
EASTMANCOLOR

La GENERCOM di Milano, per il ciclo pubblicitario Oratel Vi [redacted] ad assistere al
• CINEMA ELISEO •
(Piazza Sabotino) OGGI ORE 15 E 21
[redacted] proiezione del film in EASTMANCOLOR
ACCADRA' DOMANI
con Ave NINCHI - Raffaele PISU - Arturo TESTA
RIC e GIAN - Karin [redacted] e Renato [redacted]
INGRESSO GRATUITO
Nel corso delle manifestazioni saranno sorteggiati 1 lavastoviglie Lyla, 7 autosilo, elettrodomestici Kambia e 12 elettrodomestici vari. (Autorizzazione Ministeriale n. 2/74304 del 2-5-1967)

Che cose fanno ✱ Che cose dicono

Una delle due ragazze è Dorellik

Margaret Lee osserva divertita il suo partner Johnny Dorelli in abiti femminili durante una scena del film «Dorellik» che il cantante sta ultimando sulla Costa Azzurra. La trama s'ispira alle sceneite tv di «Johnny Sera»

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI PER I DUE CANALI

«TV 7» attualità sul Primo Vendetta sarda per il Secondo

● Dopo il settimanale ■ Brando Giordani, un racconto sceneggiato della serie «L'adorabile strega» ● Il film «Proibito» di Mario Monicelli tratto da un romanzo di Deledda

La prima serata televisiva della settimana offre una larga e discreta scelta di programmi sui due canali. Sul Primo il pezzo forte è come sempre il rotocalco di attualità, seguito da un breve «show» musicale o da un telefilm dell'interminabile serie di magia rosa. Il secondo ci consente film del [illegible] italiano (stavolta di genere drammatico) applaudito, in ora impossibile, un numero del settimanale letterario ed artistico anticipato dai mattinali per fare posto ad un dibattito.

* *

Alle 21, sul Nazionale, va in onda il fascicolo numero 157 di TV7, il settimanale diretto da Brando Giordani, nutrito di servizi di informazione commentata italiani e esteri. Anche nel sommario di stasera parrebbero avere una certa prevalenza i secondi.

«Guerra batteriologica», realizzato da Aldo Bizzo, fa seguire ad un impressionante documentario della BBC sull'attacco simulato alla città di Manchester, investita da nubi di aggressivi chimici e batterici, una serie di interviste ai eminenti scienziati sui mezzi di difesa attiva e passiva contro questa ancora terribile arma di offesa che c'è da augurarsi non sia mai usata. Un altro servizio di notevole interesse, non altrettanto da quanto più pubblicizzato da giornali e riviste e dalle anticipazioni sull'imminente uscita del volume di memorie, è costituito da un incontro con Aceliano Stalin che una «équipe» di inviati della tv ha avvicinato negli Usa.

Temi italiani sono trattati invece nelle due inchieste «Il primato della sparizione», che stabilisce una graduatoria sull'inefficienza ■ servizi di nettezza urbana nelle grandi città e «La peste suina» che tratta del contagio manifestatosi nei nostri allevamenti alla luce della diagnosi fattane dalle autorità veterinarie.

* *

Alle 21,35 telefilm della serie L'adorabile strega con Elizabeth Montgomery (la moglie strega Samantha), Dick York (il consorte marito Darrin) ed Agnes Moorehead (la dispettosa suocera Endora). L'avventura si intitola Il profumo Jasmine. Darrin, agente pubblicitario, ■ avuto l'incarico ■ lanciare un profumo di questo nome. Cerca una modella da affiancare alla campagna reclamistica col titolo di «Miss Jasmine». Dopo molti tentativi la trova. E' molto affascinante e Darrin ■ con lei parecchie ore. Non riesce neppure ad avere il tempo per mangiare con sua moglie. Samantha si insospettisce e, sobillata dalla madre, sorveglia Darrin. Un giorno ■ ■ in un ristorante assieme ■ Miss Jasmine. Con grande stupore riconosce in Jasmine una entreneuse. Allora decide di ricorrere ai suoi magici poteri per impedire che lo ingaggi scelga il marito. E ci riesce.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, si potrà seguire il film Proibito di Mario Monicelli, sesto del ciclo «Gli anni difficili» del cinema italiano 1932-60», parallelo a quello hollywoodiano del martedì. A proposito di questa rassegna, giunta ormai a metà cammino, va osservato come il selezionatore, Domenico Meccoli, abbia preso un po' troppo alla lettera la tesi che il periodo in esame fu per il nostro cinema assai poco felice e caratterizzato dalla profonda crisi seguita alla grande ventata neo-realista; è un giudizio critico certamente esatto, ■ nell'offrire un panorama d'insieme della produzione (e una certa singolare abbastanza recente, non andava dimenticata neppure l'esigenza dello spettacolo).

Si poteva scegliere, cioè una dozzina di film buoni (e ci sono) da far vedere o rivedere ed imbastire il discorso sugli anni del disorientamento, dello sperimentalismo, della ricerca di nuove formule, della sterilità creativa e dello strapotere della censura, il cinema italiano ha ■ lottato la sua vitalità ■ il ■ impegno di rinnovamento con alcune opere riuscite, invece per un eccessivo scrupolo di dimostrare che gli anni cattivi non possono partorire ■ che film brutti ■ ha messo insieme un'antologia di pellicole mediocri ■ cui abbandona le «opere prime» (per lo più non riuscite), i capolavori mancati e le innovazioni rimaste allo stato di buone intenzioni. Giustissimo se si vuol fare soltanto la storia dell'arte in bianco e nero, ma ciò che è valido per un cineclub non può che riuscire deludente ad una vasta platea nonostante quella televisiva affamata di film di buon livello piuttosto che di saggi di estetica cinematografica.

Realizzato nel 1956 da Monicelli che guardava più da solo nella regia dopo una lunga e feconda collaborazione con Steno in coppia ■ comici, Proibito, acuto dramma di esistenze e di conflitti in una Sardegna dominata da aberranti tradizioni, rappresentò tutt'altro che un successo nella carriera di uno tra i più dotati uomini della penultima leva cinematografica (perché non proporre invece «I soliti ignoti» che risalta cronologicamente nell'epoca che si vuol documentare?). Tratto, assai liberamente, dal romanzo «La madre» di Grazia Deledda, grande scrittrice quanto poco osata nelle trasposizioni sul grande e sul piccolo schermo (da ricordare in proposito l'infelice sceneggiatura televisiva di «Cenere al vento») il soggetto si sbriciolò tra le mani dello stesso Monicelli e di Suso Cecchi D'Amico nel tentativo, solo in parte riuscito, di portare in primo piano un personaggio che nel libro, dominato dall'alta figura di una donna, la protagonista, è quello di un comprimario. Nel film invece, il personaggio della madre è confinato sullo sfondo ed al centro dell'azione balza quello del figlio sventurato, esemplarmente delineato da Mel Ferrer, accanto al quale sono un ispirato ma convincente Amedeo Nazzari ed un ancor acerbo Leo Messari (al suo posto doveva comparire Brigitte Bardot che il regista rifiutò come smaccatamente espressiva mostrandovi un preziosi scatti) oltre ai bravi Henri Vilbert, Edoardo Ciannelli e Paolo Ferrari.

Girato in trama in un paesetto della Sardegna, Aar, ensanguinato dalla catena di crudeltà era due fazioni capeggiate dalle potenti casate dei Bacchis e dei Corraìn è dominato purtroppo dal Paolo Mel Ferrer che con apatiche ardimentose tenta di riportarvi la pace. L'ultimo delitto è stato l'assassinio di Bartolomeo Corraìn dei Corraìn ed il funerale il sacerdote si fa promettere dal capo della famiglia offesa che rinuncerà alla vendetta. La riconciliazione avrebbe certo suggellato dalle nozze di Agnese Barras (la Monicelli in bella figlia di uno dei capifazione (Amedeo Nazzari) con un giovane dei Corraìn. Ma la ragazza dichiara il suo amore per il parroco e minaccia anche uno scandalo in chiesa. Don Paolo, amareggiato e sconvolto, già si arrende al fallimento della sua missione e si appresta ad abbandonare il paese, quando una scelta impensata e drammatica, contrapposta dalle scomparse dei buoni della sua chiesa, gli annunzia che la sua obbligazione ha vinto sul rancore, sui colori antagonisti e che il suo posto è tra quella gente affinché alle sue cure

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,30: Campionati italiani di tennis.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Galassia - Telefilm).
18,45: Segnalibro, novità letterarie.
19,15: Specc: «Incontro con la musica».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: «Tv 7», settimanale d'attualità.
22 —: Incontro con Sacha Distel, canzoni.
22,35: L'adorabile strega, telefilm.
23 —: Telegiornale ■ sotto.

Secondo Canale

18,30: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Proibito, film con Mel Ferrer e Lea Massari.
23 —: L'Approdo di lettere e arti.

TELEVISIONE SVIZZERA. — 14: Un'ora per voi - 15: Cronaca ■ - 17: Minimondo - 17,30: Hallo London - 18,20: Intermezzo musicale - 19,15: Telegiornale - 19,30: Concerti americani - 20,20: Telegiornale - 20,40: Telefilm - 21,30: Enciclopedia del mare - 22■: L'inglese alla tv - 22,35: Telegiornale

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE: 14,30: Tennis - 17: Mastro Burn - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Club del piano - 19: Padre Mariano - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La ■■■ del potere - 22,50: Andiamo al cinema - 23: Telegiornale

SECONDO CANALE. — 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: Concerto - ■■■: Musica.

Il romanzo di Cantù ogni mattina alla Radio

«Margherita Pusterla» ridotto in quindici puntate - La protagonista è Valentina Fortunato

Si è ■■■ concluso, negli studios radiofonici di Torino, ■ registrazione ■ «*Margherita Pusterla*», un ■■■ ottocentesco a sfondo storico, dalla trama intricata, la vena romantica, ■ grandi passioni e ■ fanchia congiura che caratterizzarono nel secolo scorso la maggior parte della nostra letteratura. L'autore è Cesare Cantù, storico e letterato che trascorse la sua vita nell'archivio ■ Stato a Milano, del quale era soprintendente, e che lasciò, accanto alla sua nota «Storia universale», alcuni poemetti e romanzi, fra i quali «*Margherita Pusterla*» — oggi pressochè dimenticato — è probabilmente il più interessante.

Con un folto stuolo di attori, oltre al consueto nucleo della Compagnia di prosa di Radio Torino, è stato impegnato nella realizzazione dello «sceneggiato»: fra di loro, Valentina Fortunato che interpreta il ruolo dell'infelice protagonista del romanzo. Lo sfondo della vicenda segna abbastanza ■ presso gli avvenimenti storici. Luchino Visconti, signore di Milano (la voce è di Nanni Bertorelli) è innamorato — ■■■ ricambiato — di Margherita Pusterla, moglie di Francesco (Corrado Pani) il quale, per censo, autorità e prestigio è ■ temibile avversario dei Visconti.

Luchino viene informato ■ Ramengo, signore di Casale (Giancarlo Dettori), che i Pusterla ■■■ tramando contro di lui in re■ Ramengo ■■■ una sorda e accesa gelosia verso Franceschino, con ■■ egli sospetta che ■■ moglie ■ abbia tradito. Visconti ordina di imprigionare tutti i Pusterla: dapprima ■■■■■■■ e i figli riusciranno a fuggire, ma verranno poi catturati da Ramengo, condannati a morte assieme a Margherita e giustiziati.

Regista di «*Margherita Pusterla*» è Carlo Di Stefano. L'adattamento radiofonico è stato curato da Alfio Valdarnini e si articolerà in quindici bravi puntate — venti minuti ciascuna — che andranno in onda alla mattina, cinque giorni alla settimana, dai microfoni ■ programma nazionale.

gi. po.

UTE VON AICHBIECHLER vuole diventare una stella

La rivale della Lollobrigida esordisce come cantante lirica

La bella austriaca preferisce parlare della ■■ carriera e non dei progetti matrimoniali con Milko Skofic - Dalla *Tosca* alla *Forza del destino*

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

«*E' vero, in questo periodo è difficile trovarmi a Milano, sono quasi sempre in giro per l'Italia, perché è appunto che si decide la prossima stagione autunnale. Ho avuto parecchi contatti con i maggiori teatri lirici del nostro paese, ho fatto parecchi sopralluoghi. Sono andata bene. Ho già firmato dei contratti come protagonista della opera del mio repertorio, non più seconda parte, ho capito? Un repertorio ho detto. Forse del destino e le altre opere per soprano lirico drammatico*».

E' Ute von Aichbiechler che parla. Non è stato facile trovarla nella sua bella mansarda milanese; il telefono squillava sempre a vuoto. Era — ci hanno detto — a Napoli. ■■■ adesso è tornata e vi ha confermato il suo debutto ufficiale nella lirica per il prossimo autunno, ma per il S. Carlo di Napoli dovrà aspettare fino alla stagione 1968-69. Non è impresa facile strappare anche sul piano del lavoro qualche prerinziane. Pur essendo austriaca è superlativa come una cantante italiana e fama ogni anticipazione. Comunque, dopo il grande concerto dato a Montecarlo in favore degli alluvionati fiorentini, — presenti re e principi — con Mario Del Monaco come partner, sembra che la carriera ■ questa bella donna alta prefilanti assai bene.

E pensare che lo primo palcoscenico è per lei legato ai personaggi di Medea, Elettra, Maria Stuarda. Voleva diventare attrice di prosa e fu un maestro che vi accorse delle sue possibilità vocali e la convinse che il mondo della lirica era la sua vera strada. Fu allora che Ute si trasferì a Venezia e cominciò a studiare con la maestra Gilda Della Rizza. E a Venezia vo-

La bella austriaca Ute

glarare — anche se non vivono ancora insieme — che i due si siano già sposati in Austria durante le feste pasquali. Eppure il dott. Skofic è ancora unito in matrimonio con la Lollobrigida, dal quale è separato solo legalmente. Sembra che non abbia ancora chiesto il divorzio, che potrebbe ottenere con facilità ricorso rapido.

Chiedere a lei a che punto sono queste faccende è inutile. Risponde: «*Di queste cose non voglio parlare; ne parlano già troppo gli altri*». Lo dice con imbarazzo. E' una ragazza educata in un collegio viennese, cresciuta in Carinzia, con una madre musicista e quindi di libri di storia. A Milano non la si vede mai nei salotti mondani. E' assai più facile trovarla negli ambienti della lirica, magari in mezzo ai loggionisti, ai quali lei — austera e un tantino orgogliosa come è — dà volentieri del «tu», perché si trova bene in mezzo a questa gente malcelata, che però condivide la sua passione per il bel canto. Passione che dovrà ■■ darle grandi soddisfazioni, perché tutto fa pensare che non abbia spesa invano questi anni dedicati allo studio. Persino Mario Del Monaco parla bene di Ute e lui non sbaglia mai quando punta il dito su un cantante. Lo fece con Maria Callas, quando strappava ancora ai cavalieri e aveva stoffa vera, ne è subito fuori

Adele Gallotti

Ricoverata d'urgenza la vedova ■ Gable

■■LYWOOD, lunedì sera.

Kay Gable, la vedova di Clark Gable, è stata ricoverata in ospedale in seguito a una leggera crisi cardiaca. Le sue condizioni sono definite «eccellenti». La signora Gable, che ha 46 anni, sposò il celebre attore nel 1955, cinque anni prima della sua morte.

COSI' SUL ■■■ PRIMO ■■■

Twiggy ha posato per la sua copertina

LONDRA, lunedì sera.

(u. s.) Ha 17 anni, è miliardaria, fa bruno ambolato un nomignolo conosciuto in tutto il mondo almeno quanto quello del Beatles: è Twiggy la bambola «ramecchio» apparsa su milioni di copertine. Twiggy ci è accorta di possedere anche una bella voce. Perché non tentare allora quest'altra possibilità? Così sta per uscire il suo primo disco con le canzoni «When I think of you» e «Over and over». Occorreva un volto per la copertina. Twiggy per una volta ha posato per se stessa.

ANNIE GIRARDOT smentisce le voci sull'idillo

«Non sposerò Lelouch perché ho già un marito»

L'attrice e il regista ■■ soltanto amici - Hanno vissuto per diverso tempo l'uno accanto all'altra per un film

Nostro servizio particolare

PARIGI, lunedì ■■

Annie Girardot e il regista Claude Lelouch smentiscono, qualificandole ridicole e insensate, le voci secondo cui potrebbero sposarsi prossimamente. Tali voci sono corse alcuni mesi fa: mentre il regista e la nota attrice lavoravano insieme nel film «Vivre pour vivre». Hanno girato nel Kenia, sulle Alpi, a New York, nel Vietnam, naturalmente non si vedeva mai l'uno senza l'altra e nel mondo cinematografico, dove gli amori si susseguono, i matrimoni e i divorzi si alternano, il pettegolezzo è sempre in agguato. Anche Girardot è bella, e intelligente. Una donna eccezionale, insomma, e Claude Lelouch è il primo a dichiararlo. Egli ammira Annie Girardot, ma assicura che non ne è innamorato, e del resto — ha aggiunto — Annie Girardot ama suo marito».

Dichiarazioni analoghe ha rilasciato la Girardot quando le hanno domandato, a bruciapelo, con la speranza di sorprenderla e di avere una risposta definitiva: «Quand'è che si sposa con Claude Lelouch?». L'interessata è rimasta sbalordita. «Sposarmi con Lelouch? Ma lo sapete che ho già un marito ed una figlia?».

Annie Girardot ha spiegato: «Ho molta simpatia per il regista, lo considero un amico, faccio i suoi consigli, ed è stato lui, ad esempio, a convincermi ad incidere alcuni dischi. E' così fatto. Il primo amerà tra poco. Ma tutto ciò non giustifica le voci corse sul nostro idillio. E' pazzesco».

Tutto ciò non convince però gli ambienti cinematografici. Le affermazioni di Annie secondo cui le relazioni fra lei e Claude Lelouch sono talmente poco equivoche da permettere di mantenere pubblicamente una buona e sincera amicizia vengono considerate un'astuzia femminile.

l. m.

Annie Girardot è sempre innamorata di Renato Salvatori

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 15 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13,30: Carillon - 13,35: Canzoni senza parole - 14: Regionali - 14,40: Disco per l'estate - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano: il paese - 15,40: Pensieri Sebastiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Gli chiamo radio - 17,20: Sorrisi di musica leggera.

Ore 17,30: «Giochiamo bianco e nero» - 18: Orchestra diretta da Z. Vuilleich - 18,15: Per voi giovani - 19,10: Autoradiopiano - 19,12: Il mondo dell'ingegno - 19,30: Cronache di ieri giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Carta Antologia - 20,20: Il taccuino del cinque.

Ore 21,05: Concerto diretto da F. Scaglia con la partecipazione del soprano Gianna Galli e del pianista Pietro Cappuccilli. Nell'intervallo: XX Secolo - 22,45: Musiche polacche - 22,20: Il giornale del lunedì - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 14: Intervallo musicale - 14,30: Gazzetta - 14,45: Intermezzo musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi violinisti - 15,55: Genovese mio Paese - 16: Musiche via satellite - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te.

Ore 16,38: Ottimismo - 17: Buon viaggio - 17,05: Disco per l'estate - 17,30: Notiziario - 17,35: Saludos amigos: musiche latino-americane - Nell'intervallo: Non tutta la ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 18,25: Gli hotel meccanici - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Sì o no - 19,30: Radiosera - 19,50 Punto e virgola.

Ore 20: Il mercante, rivista di C. Manzoni - 20,50: New York '67 - 21,15: Il giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Corso di francese - 10: Musiche di Schubert - 10,30: Musiche di Clementi, Franck - 11,10: Musiche di Beethoven - 11,35: Musiche di Brahms - 12,10: Tutti i passi all'Ovo - 12,20: Musiche di Buxtehude - 12,45: Antologia di interpreti - 14,30: Cappriccio del '900 - 15: Musiche di Dvorak - 15,30: Musiche di Bach, Faure - 16: e il cerchio è - 17: La opinioni degli altri - 17,10: Corsi per organo di Bach - 17,55: Musiche di Szymanowsky, Ostrowicz - 18,15: Quaderno economico - 18,30: Musiche romane - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20: « L'Italiana » - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista della rivista.

Il «meglio» alla Radio

«Il Convegno dei Cinque», in onda alle 20,10 sul Nazionale, ci farà stasera un bel turismo. Gli esperti discuteranno infatti sul seguente tema: «Il livello della nostra attrezzatura turistica è gradiente, la causa, modificante». Lo è altrettanto la capienza turistica dei cittadini che sono abitualmente a contatto con ospiti stranieri?».

In prima assoluta per l'Italia, il Terzo Programma trasmette alle 20 ca. l'Hinsieme, tre atti del musicista ferrarese Ghigi. Un professore riesce a farsi credere un celebre rivoluzionario, suo omonimo. Finirà anche di lizza per il palco, ma la illusione del comando sarà per lui troppo forte.

Il «meglio» alla Radio

«Il Convegno dei Cinque», in onda alle 20,10 sul Nazionale, ci farà stasera un bel turismo. Gli esperti discuteranno infatti sul seguente tema: «Il livello della nostra attrezzatura turistica è gradiente, la causa, modificante». Lo è altrettanto la capienza turistica dei cittadini che sono abitualmente a contatto con ospiti stranieri?».

In prima assoluta per l'Italia, il Terzo Programma trasmette alle 20 ca. l'Hinsieme, tre atti del musicista ferrarese Ghigi. Un professore riesce a farsi credere un celebre rivoluzionario, suo omonimo. Finirà anche di lizza per il palco, ma la illusione del comando sarà per lui troppo forte.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Simeon oltre il «muro» dei 60 metri

Silvano Simeon (nella foto assieme ad Adolfo Consolini), nuovamente battuto il suo record italiano nel lancio del disco nel corso della riunione svoltasi ieri a Livorno. Il giovane atleta udinese, che ha compiuto poco i venti anni, ha scagliato il disco a prestigiosa misura di m. 61,72, migliorando il suo recente record di m. 59,86 con cui un mese fa aveva battuto, dopo dodici anni, il vecchio primato italiano di Consolini. Per dare un'idea dell'«exploit» compiuto da Simeon, basterà ricordare la misura del record del mondo, che è di m. 65,22 ottenuti dal cecoslovacco Danek. Grazie al lancio di ieri, il giovane discobolo italiano si piazza nella ristretta graduatoria degli atleti di valore mondiale, di quelli che ottengono abitualmente misure oltre la barriera dei sessanta metri. A dimostrazione di un elevatissimo rendimento, nel lancio successivo al record, Silvano Simeon ha lanciato l'attrezzo alla distanza di m. 60,50

Mercoledì prossimo, in notturna, «amichevole» del

Il Torino in campo a Nancy contro la Nazionale B francese

Maldini, Meroni e Pestrin potranno giocare - Ieri, contro il Milan, Bolchi, Puja e Combin sono stati tra i migliori - In Svizzera, per la Coppa delle Alpi, la squadra verrà affidata a Bearzot od Ellena - Fabbri, infatti, dovrà ancora restare in tribuna

Nereo Rocco ha accolto il triplice fischio del romano Agnolin come una liberazione. Per il tecnico triestino, seduto sulla panchina granata con il cuore diviso a metà, sono stati lunghi e interminabili i 90 minuti di gara. Con la chiusura dell'incontro è finita pure una situazione imbarazzante. Torino e Milan, ovvero presente e futuro «trainer», hanno risolto in parità lo scontro diretto.

La partita di ieri è stata interessante e valida. Combattuta, anche, con decisione specialmente dai torinesi, ma senza cattiveria. Amaro solo una volta che era fermato Puja allargava le braccia, invocava l'intervento dell'arbitro, pretendeva la punizione. E' nel suo carattere vivacissimo e ribelle protestare, gli viene istintivo gesticolare, ma quelle braccia alzate al cielo avevano un altro simbolico significato: il resa. Ieri in «sloopar» granata un gigante è non per evidenti ragioni di altezza), il brasiliano un pigmeo. Per quanto saltellasse, si contorcesse, effettuasse tutto il repertorio di finte, Amarildo non riuscirà ad aprirsi varco: Puja usciva sempre vittorioso nel duello diretto. Gli è stato sempre mentale, spietatamente, e mancavano le lunghe gambe come fossero fantasoli all'arrava sempre il pallone. Erano in molti ieri, nel «clan» milanista a rimpiangere l'assenza dell'indisposto Sormani, ad affrettarsi a precisare che Amarildo non è «punta», ma uomo di manovra. In realtà, contro un Puja così c'era poco da fare.

Analoga, se non peggiore, la situazione in cui si è trovato Rivera con Bolchi. L'interno milanista è apparso irriconoscibile, non certo per scarso impegno ma perché braccato da un Bolchi che ha preso la gara con lo spirito con cui, in un lontano derby milanese, era solito in campo a non cedere allo stile all'intelligenza del rivale. Anche ieri Bolchi, in smaglianti condizioni fisiche, ha fatto pesare la sua prepotenza atletica ed ha impedito a Rivera qualsiasi conclusione. Solo in una circostanza quasi allo scadere, più per il troppo slancio che per calcolo, ha colpito un fallo sull'avversario proprio dentro l'area. Accennata non se l'è sentita di concedere il «penalty» dopo che in apertura ne aveva negato uno evidentissimo al Torino, e negli errori in serie dell'arbitro dovremmo soffermarci più a lungo, diremo soltanto che potevano giustificare la gara se essa non fosse nata in un clima «amichevole» e sportivo, lanciando da premesse belligere che non fossero quelle di ben figurare e offrire al pubblico, ieri numeroso, uno spettacolo.

Nella generosa prestazione di Puja e soprattutto di Bolchi, sta la chiave della partita. Sono mancate le reti, ma di occasioni ne ha create di più il Torino e se alla fine c'era qualcuno che doveva recriminare sul risultato quello erano i granata. Quasi tutte le conclusioni effettuate dai locali portano la sigla di Combin, nuovamente in linea con i più bravi, in senso assoluto. Il centravanti che sente odor di casa per via dell'amichevole di mercoledì prossimo a Nancy contro la Nazionale B francese, ha dato spettacolo per classe, estro e per la fantasia con cui si è disimpegnato in situazioni difficili. Combin ha definitivamente conquistato i tifosi granata: è positivo, fa quello che vuole e come ottenerlo, ma lui non ha avuto quel tantino di fortuna che premiasse con gol la sua costanza.

Queste le risultanze principali della «gara in famiglia» disputatasi allo stadio Comunale e che ha visto le difese prevalere, sostanzialmente, sugli opposti attacchi. Ci sarebbe ancora da spendere qualche riga per Trapattoni che rientrava dopo un mese e mezzo di assenza al posto di Schnellinger. Il «Trap» ha annullato Meroni (il cui rendimento è stato inferiore alle sue possibilità a causa di una caviglia in disordine) dentando una sorprendente diligenza nel ruolo, per lui inedito, di terzino. Altri interessanti protagonisti sono stati Maschino e i terzini Fossati e Poletti i quali hanno sbarrato la strada a Lodetti e Mora, mentre l'ex granata Rosato ha segnato il passo contro Ferrini.

In definitiva, a completare un pomeriggio calcistico divertente, sono mancati soltanto i gol: il Torino, lo ripetiamo, avrebbe meritato di agguantare il suo brillante girone di ritorno con una affermazione sul Milan. Il pareggio non ha accontentato nessuno e lascia immutata anche la posizione in classifica delle due squadre, sempre appaiate al settimo posto. Rimarranno i granata negli ultimi 180 minuti a stuzzicare i rossoneri? Se il «sorpasso» si realizzasse sarebbe una grossa soddisfazione per il Torino.

Con un occhio al guardia al campionato ormai agli spareggi e con l'altro all'avvenire. Con la chiusura del torneo Rocco verrà lasciato libero e in Svizzera, per la Coppa delle Alpi (con Fabbri in tribuna) la squadra verrà affidata a Bearzot oppure a Ellena. Oggi, intanto, i granata si trasferiscono a Como dove pernotteranno in attesa di portarsi a Nancy (la gara si inizia alle ore 20,45). Rocco, per la trasferta in Francia, non potrà disporre di Maldini, Marchesi e Pestrin, tutti infortunati. Il rientro in sede è previsto per giovedì.

Bruno Bernardi

Combin (in maglia chiara) evita l'intervento di un difensore e tenta il tiro a rete: Belli parerà (foto Moisio)

Oggi sugli ippodromi

Palermo (trotto, ore 15)

1. - Premio Commercio (L. 600 mila)
A m. 1600: 1. Hibou; 2. Clematide; 3. Dorana; 4. Boomerang; 5. Caran; 6. Ballimbusto.
2. - Premio Turismo (L. 1 milione 50.000)
A m. 2040: 1. Cardillo; 2. Vulturno; 3. Cuper; 4. Fulgiro.
3. - Premio Basilica (L. 500 mila), gentlemen.
A m. 2040: 1. Virgilio; 2. Gondone; 3. Ivan; 4. Sceticismo; 5. Alviano; a m. 2060: 6. Hit And; 7. Templeton.
4. - Premio Trasporti (L. 650 mila)
A m. 1600: 1. Biella; 2 Romana; 3. Lodovico; 4. Iniato.
5. - Premio Regione Siciliana (L. 8.000.000)
A m. 2040: 1. Mantenuto (U. Botteni); 2. Madrill (G. Mercone); 3. Vangrione (R. D'Angelo); 4. Adorno (G. Terrasini); 5. Speranza (R. Lisa); 6. Avicenna (S. Esposito); a m. 2040: 7. Bermudas Hanover (A. Fiasconaro); 8. Jabo (G. C. Baldi).
6. - Premio Fiera (L. 420.000)
A m. 1600: 1. Gelatina; 2. Gonzaga; 3. Bellone; 4. Comabbio; 5. Ariele; 6. Ciurlanella; 7. Nevassa; 8. Dana; 9. Perelada; 10. Valmaggiore.
7. - Premio Autonomia (L. 400.000)
A m. 1600: 1. Feriquet; 2. Trigar; 3. Grunzo; 4. Occidente; 5. Imbattibile.
8. - Premio Industria (L. 400 mila)
A m. 2040: 1. Aletto; 2. Jerome; 3. Iago; 4. Mistralino; 5. Asolo; 6. Vanvitelli; 7. Casoriana; 8. Gepo; a m. 2040: 9. Orthos; 10. Scrivanio.
I favoriti: 1. Caran-Boomerang; 2. Cardillo-Cuper; 3. Sceticismo-Templeton; 4. Mistralino; 5. Asolo; 6. Iago-Montenero; 8. Gelatina-Ariele; 7. Occidente-Feriquet; 8. Vanvitelli-Orthos.

Campionato italiano di calcio

Bologna 1 Ventola 1' (I t.) **Lazio** 0	BOLOGNA: Vavassori; Fogli, Pavinato; Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Ventola, Fogli, Pascutti. LAZIO: Cei; Martella, Adorni, Dolci, Pagni, Castelletti; D'Amato, Marchesi, Morrone, Cervati Governato. Gonella di Asti.
Brescia 0 **Foggia Inc.** 0	BRESCIA: Cudicini; Robotti, Cazzetti; Bizzotini, Vasini, Mazzia; Salvi, D'Alessi, Troja, Brello, Cordova. FOGGIA INC.: Pinotti; Tagliavini, Valadè; Bottoni, Rinaldi, Gambino; Ottaviani, [illegible], Trapedini, [illegible]poto, Maioli. Arbitro: Bernardis di Trieste.
Cagliari 0 **L.R. Vicenza** 0	CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vascavi, Longo; Nenè, Riva, Bonimegna, Orlotti, Glocom. L. R. VICENZA: Lusso; Volpato, Rosseni; Poli, Cavallini, Campana; Manti, De Marco, Dori, Greppi, Marascni. Arbitro: Minati di Arezzo.
Fiorentina 1 Hamrin 8' (I t.) **Atalanta** 1 Salvori 43' (II t.)	FIORENTINA: Albertosi; Puttovino, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Biasi, Chiarugi. ATALANTA: Profichoni; Poppi, Nodari; Pelagalli, Colla, Signoretti; Salvori, Milan, Hitchens, Dell'Angelo, Rova. Arbitro: Picasso di Chiavari.
Inter 1 Borgnich 30' (II t.) **Napoli** 1 Altafini 15' (II t.)	INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bicicli, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini. NAPOLI: [illegible]; Nardin, Girardi; Bonpan, Zurlini, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Orlando. Arbitro: Pieroni di Roma
Lecco 2 Secchi 3' (I t.) Cresci aut. 38' (I t.) **Venezia** 1 Spagni 18' (I t.)	LECCO: Balzarini; Grossetti, Tarantelli; Schiavo, Pasinato, Bacher; Cornella, Arcimpanti, Cisetti, Secchi, Bonfanti. VENEZIA: Vincenzi; Crossi, Martin, Nani, Nenni, Spagni Bertogna, Barattin, Mantacci, Rosso, Leoppi Arbitro: [illegible]
Mantova 1 Spelta 20' (II t.) **Juventus** 1 Menichelli 3' (I t.)	MANTOVA: Zoli; Sampi, Fasanaro; Volpi, Scanzi, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Toschini. JUVENTUS: Anzolin, Gori, Leoncini; Bercellino, Salvi, Salvadore; Ferrini, Del Sol, Zigoni, Sivoro, Menichelli. Arbitro: Scandella di Rieti
Roma 1 Sirena 9' (I t.) **Spal** 0	ROMA: Pizzaballa; Sirena, Oliveiro, Carpanesi, Losi, Carpanelli; Galeazzi, [illegible], Schiaffi, Taccolardi, Barison. SPAL: Cantagallo; Pomari, Bozzao; Regnoli, Bertani, Reja; Dall'Omodarme, Parola, Manpel, Pasetti, Mutzin. Arbitro: Mr Marcel di Bordeaux
Torino 0 **Milan** 0	TORINO: Vieri, Poletti, Fossati; Puja, Maldini, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Maschino, Simoni MILAN: Belli, Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Santin, Barison; Lodetti, Rivera, Amarildo Malde Mora Arbitro: Agnolin di Bassano

Foglì (ieri è stato espulso

SERIE B

RISULTATI — Alessandria-Catania 1-1; Arezzo-Savona 3-2; Novara-Livorno 3-1; Padova-Verona 2-1; Pisa-Modena 1-0; Potenza-Messina 3-0; Reggina-Catanzaro 1-1; Salernitana-Reggiana 1-2; Sampdoria-Palermo 1-0; Varese-Genoa 1-1.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Biellese-Monza 1-1; CRDA-Mirabello 3-0; Como-Treviso 2-0; Entella-Rapallo 0-0; Mestrino-Legnano 0-0; Piacenza-Triestina 3-0; Pro Patria-Cremonese 3-1; Trevigliese-Vis[illegible] 1-0; Udinese-Solbiatese 0-1.

CLASSIFICA — Monza, Como p. 47; Treviso 42; [illegible], Biellese 36; Varbania 35; Rapallo 33; C.R.D.A., Trevigliese 31; Piacenza, Pro Patria, Legnano 30; Entella, Solbiatese 28; Marzotto, Triestina 27; Mestrino 22; Cremonese 17.

LE [illegible] DI [illegible] PROSSIMA

SERIE A (33ª giornata) — Atalanta-Mantova; Bologna-Milan; Cagliari-Spal; Inter-Fiorentina; L. R. Vicenza-Juventus; Lazio-Foggia Inc.; Lecco-Napoli; Torino-Brescia; Venezia-[illegible].

SERIE B (34ª giornata) — Alessandria-Potenza; Arezzo - Reggina; Catania - Pisa; Catanzaro - Sampdoria; Genoa - Padova; Livorno-Savona; Messina-Novara; Reggiana-Palermo; Salernitana-Varese; Verona-Modena.

SERIE C - Girone A (33ª giornata) — Cremonese - Udinese; Legnano-Biellese; Monza - C.R.D.A.; Marzotto-Entella, Rapallo-Trevigliese; Solbiatese - Piacenza; Treviso - Pro Patria; Triestina - Mestrino; Varbania-Como.

LA [illegible] DI [illegible]

Atalanta-Mantova; Bologna-Milan; Cagliari-Spal; Inter-Fiorentina; L.R. Vicenza-Juventus; Lazio-Foggia Inc.; Lecco-Napoli; Torino-Brescia; Venezia-Roma; Catanzaro - Sampdoria; Verona - Modena; Varbania-Como; Prato-Maceratese

CLASSIFICHE

32 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE Q.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Inter	47	32	9	6	1	10	3	3	58	20
2. Juventus	45	32	11	5	0	5	8	3	41	18
3. Bologna	42	32	12	[illegible]		5	4	7	48	27
4. Napoli	40	32	12	2	2	3	8	5	41	22
5. Fiorentina	40	[illegible]	8	8	3	8	6	3	51	29
6. Cagliari	37	32	9	7	0	3	8	7	32	15
7. Torino	[illegible]	32	8	8	1	3	8	4	29	24
8. Milan	35	32	8	5	3	3	8	4	34	29
9. Mantova	31	32	5	9	2	0	12	4	21	23
10. Roma	[illegible]	32	7	5	3	3	5	8	33	37
11. Atalanta	30	32	7	5	4	2	7	7	27	39
12. Brescia	28	32	4	9	3	3	5	8	21	36
13. Lanerossi	27	32	5	4	5	1	9	7	26	38
14. Spal	26	32	6	7	3	1	5	10	24	33
15. Lazio	25	32	4	5	4	1	7	8	17	32
16. Foggia	22	32	4	7	5	2	3	11	23	40
17. Venezia	17	32	4	6	6	0	3	13	26	52
18. Lecco	16	[illegible]	3	7	6	0	3	13	[illegible]	[illegible]

33 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE Q.	In casa V.	N.	P.	[illegible]			RETI F.	S.
1. Sampdoria	47	33	11	4	1	6	9	2	41	17
2. Varese	45	33	12	4	1	5	7	4	39	19
3. Catanzaro	37	33	10	6	0	3	5	9	41	36
4. Reggiana	37	33	8	8	1	5	3	8	30	28
5. Modena	37	33	8	7	1	4	8	7	37	35
6. Catania	34	33	8	8	2	3	5	8	26	27
7. Potenza	34	33	7	7	3	4	5	7	30	31
8. Genoa	33	33	10	6	1	1	5	10	28	24
9. Reggina	33	33	9	7	1	2	5	8	29	28
10. Padova	32	33	6	8	3	3	6	7	32	30
11. Messina	32	33	7	8	2	2	6	8	31	34
12. Savona	31	33	10	5	2	1	4	11	38	37
13. Palermo	31	33	6	7	3	3	6	8	25	24
14. Novara	31	33	10	2	4	1	7	9	25	29
15. Pisa	30	33	8	6	3	0	8	8	18	24
16. Verona	30	33	8	7	2	1	5	10	25	33
17. Livorno	28	33	8	6	3	2	6	9	28	34
18. Arezzo	28	33	5	4	4	2	4	11	37	39
19. Salernitana	25	33	8	3	4	0	4	13	22	41
20. Alessandria	24	33	5	6	5	0	5	10	39	43

TOTOCALCIO - Monte premi L. 547.129.868
Colonna vinc.: 1XX - XX1 - X1X - 1XXX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	78	9	L. 3.599.500
Con 12 punti	[illegible]	184	L. 139.200

TOTIP - Col. vinc.: X1-21-X1-1X-12-12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	123	6	L. 79.145
[illegible] 11 punti	1124	54	L. 8.494
Con 10 punti	5490	[illegible]	L. 1.741

SIETE PRONTI AD AFFRONTARE LE VACANZE?

(CON IL VOSTRO FISICO)

SOLO L'ATHLETIC CLUB TORINO PUO' RIMETTERE A POSTO IL VOSTRO FISICO IN TEMPO PER IL MARE!

NON [illegible] CASI IMPOSSIBILI CON IL D.C.T.!

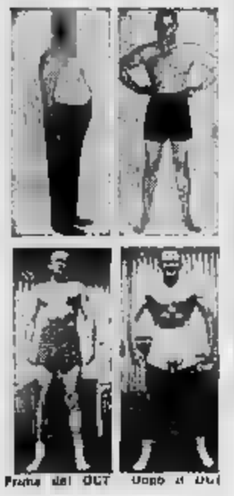
Prima del DCT Dopo il DCT

COSA E' IL D.C.T.?
Il più grande [illegible] americano per dimagrire, che dà risultati incredibili in [illegible] tempo.

Tutti possono ottenere i risultati?
Sì, senza eccezioni per età e condizioni fisiche.

QUANTO COSTA?
750 LIRE
[illegible] TRATTAMENTO

IN QUANTO TEMPO?
Pochissimo. Immaginate una perdita di 20-40 cm. in meno di un'ora con un trattamento D.C.T.



Prima del DCT Dopo il DCT

RIMBORSO GARANTITO SE NON PERDERETE [illegible] CM. CON UN TRATTAMENTO D.C.T.

Oltre al D.C.T. - Bagno Turco + Idroterapia + Docca Privata + Massaggi meccanici e manuali + Programmi e supervisione individuali + Bar di salute

Attletic club

51.78.28 [illegible] 28 - [illegible]

Aperto ininterrottamente [illegible] ore 8 alle ore 21 esclusa [illegible] domenica

Telefonate subito per una analisi gratuita del vostro fisico al

51.78.28

uno sconto del 20 % ai prossimi 25 signori che prenoteranno un appuntamento (senza impegno).

SPORT

Il Napoli ha sfiorato il colpo grosso a San Siro

L'Internazionale ha sudato freddo

La squadra neroazzurra denota i segni del logorìo

Forse sta per finire un'èra

Probabilmente l'Inter vincerà il campionato, ■ ci vorranno uomini nuovi per il prossimo anno - ■ le sostituzioni non saranno valide, i tempi d'oro potrebbero terminare - L'arbitro Pieroni, ieri, è stato insufficiente - Sivori: ■ partita magistrale - Senza la sua espulsione il Napoli avrebbe vinto

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì ■.

Un pareggio che lascia scontenti tutti: quelli dell'Inter, che reclamavano il rigore non concesso nel primo tempo per fallo ■ di Mazzola pensano di aver perso un punto, e quelli del Napoli, che ricordando come Pieroni abbia diversamente giudicato i falli di Corso e di Sivori nei confronti dei due guardalinee, perdonando il nerazzurro ed appellando invece il napoletano, sono convinti di essere stati vittime di una ingiustizia. La verità, come sempre, sta nel mezzo. Però da tutti questi «fattacci» emerge chiaro che il signor Pieroni è un arbitro stanco, insufficiente, incapace di dirigere gare difficili ed impegnative. Qualcuno tra i massimi dirigenti arbitrali italiani ■ ora convinto che Pieroni potrebbe sostituire Lo Bello. Altro finale ed altre possibilità tecniche. Pieroni è un arbitro modesto, più disposto a sopportare le partite che a governarle dall'alto, di decisioni indiscutibili ieri ne ha date una prova clamorosa, speriamo che serva per il futuro.

Detto che il signor Pieroni è stato più artefice che arbitro del pareggio, dovremmo ora parlare delle squadre, che si sono battute con coraggio, con volontà e con agonismo esasperato. L'Inter non è andata oltre l'1 a 1 ed il suo gioco è apparso ancora più scarso che non nel recente passato. L'assenza di Suarez è parsa molto grave perchè l'équipe ha sofferto la mancanza di un «cervello ragionante». Bicicli è sostanzialmente un mediocre, Corso è apparso spaesato nel compito di regista, dimostrandosi per giunta incerto ed a tratti addirittura cattivo. Con Mazzola non ancora a posto per il solito malanno alla caviglia e con Cappellini in giornata difficile, l'attacco nerazzurro ha rappresentato un fatto straordinariamente negativo, ma anche questo ci è parso normale. Il pubblico non gli perdona nulla, lo fischia al primo errore, ed il regretto giusto.

L'Inter vincerà il campionato, ormai è certo, ma la sua vittoria non deve illudere nessuno. Non parliamo ■ di favori o di aiuti esterni, diciamo che proprio la squadra denota i segni di un serio logorio fisico e psichico. Non bastano l'estate di riposo per ricuperare in «grande» Inter che molti ricordano, ci vorranno uomini nuovi capaci di sostituire chi potrà maggior stanchezza e svuotamento. Se le sostituzioni non saranno pratiche e valide, forse i tempi d'oro della squadra nerazzurra potrebbero anche finire presto.

Mazzola non può fare tutto da solo all'attacco. Suarez è solo un fantasma, Cappellini è bravo ma non sarà mai un fuoriclasse. Reggo per la volontà e per lo sforzo, non per doti tecniche superiori. Per fare l'Inter forte e competitiva, occorre modificare e potenziare i quadri centrali. La partita di ieri lo ha confermato in modo chiaro e tutti. Herrera sa di che cosa ha bisogno la sua squadra per ritornare quella che era fino a qualche anno fa. Speriamo che ci riesca.

Ed ecco gli uomini di Napoli e specialmente a Sivori. L'argentino ha giocato una partita magistrale; serio, pronto, tranquillo nel suo posto di centrocampista, un ruolo che recita adeguatamente rifiutato alla Juventus, ruolo che invece ricopre benissimo nel Napoli. Poi per un gesto di reazione al fatto espulsivo, ■ che l'atleta ha ancora il carattere di un tempo.

Questo è il Sivori che piace ai tifosi. Con la sua immensa classe, con il suo terribile carattere è stato espulso con una decisione giusta ma in equilibrio ■ il «perdono» concesso poco prima a Corso per ■ fallo analogo ci sembrava; e la squadra napoletana ha sentito la mancanza di un elemento d'ordine come è attualmente il Sivori «centromediano». E' augurio il proseguo a dimostrare che all'argentino non si può rimproverare impunemente, «senza l'espulsione di Sivori – hanno detto in coro i suoi compagni – l'Inter non avrebbe pareggiato». E' un giudizio accettabile.

Il Napoli è nuovo ferocemente, ha una impostazione forse troppo brillante per il calcio moderno, ma è efficace in difesa e pericoloso all'attacco per la velocità di Orlando, di Canè e di Altafini, forse il più temuto dei tre attaccanti azzurri. La squadra non perde di cuore, anche se fa più caldo. Il Napoli migliorerà ancora in una già buona classifica.

Giulio Accatino

● Il campionato sociale di bocce del «Progresso Grafico», svoltosi sui campi del Circolo Aziendale «La Stampa», si è concluso con la vittoria di Sergio Bonardo; 2. Guido Tolasi; 3. Giovanni Martetta; 4. Ercole Pettigiani.

● A Legnano si è svolta ieri la 19ª edizione del Gran Premio Carrocio di marcia, valevole quale seconda prova del campionato italiano di società; ecco l'ordine d'arrivo: 1) Pamich (Esso Roma) che ha coperto i 20 km. in 1 ora 35'30"; 2) De Vito (Fiamme Gialle Catia), 1 ora 35'35"; 3) Vesini (Carabinieri Bologna), 1 ora 36'02". La gara si è svolta su un percorso di 5 chilometri da ripetersi quattro volte. Pamich è ■ in testa dall'inizio alla fine.

Calcio-programma della settimana

Ecco il calendario calcistico internazionale della settimana:

Mercoledì 17 maggio: a Rouen: Francia A - Ungheria; a Nancy: Francia B - Torino. - Coppa Rappan, finale (andata): a Bratislava: Slovacchia - Kimtraht Francoforte. - A Heidelberg: Svezia - Germania Orientale (amichevole).

Venerdì 19 maggio: Coppa delle Fiere, semifinale (andata): a Leeds: Leeds United - Bilmarnaek.

Sabato 20 maggio: Coppa d'Inghilterra (finale): Chelsea - Tottenham Hotspur. - A Reykjavik: Islanda - Germania Orientale (amichevole).

Domenica 21 maggio: Campionato d'Europa delle Nazioni: a Dublino: Eire - Cecoslovacchia (Gr. 1); a Katowice: Polonia-Belgio (Gruppo 2).

Per sfuggire alla retrocessione

Lottano in cinque

Due squadre condannate, una ormai sull'orlo della serie B, e quattro che lottano per sfuggire alla retrocessione che sicuramente una quinta vittima. Venezia e Lecce sono ormai in B, e il Foggia che pure è in zona positiva da molte domeniche ha ottanta più da sperare in uno pareggio con Lazio e Spal, purchè entrambe perdano i due rimanenti incontri.

Infatti, scalate di un punto la Lazio, a quota 35, la Spal, il Lanerossi e il Venezia, i romani sono in una posizione difficile: ospitano domenica prossima il Foggia che deve vincere a tutti i costi per ■ ancora in zona recupero, e all'ultima ■ verranno a Torino ■ incontrarsi con la Juventus.

La partita sembra quindi decisa, ma anche la Spal attende un calendario pieno d'incognite con due trasferte a Cagliari e a Venezia. Più difficoltoso il futuro del Lanerossi anche se le avversarie sono Juventus e Bologna. Infine poche preoccupazioni per i bresciani, malgrado il pareggio subito ieri sul proprio terreno: è in programma una trasferta a Torino contro i granata, e in chiusura una gara interna con il Cagliari, bastano due punti per avere la certezza matematica ma potrebbero essere addirittura sufficienti quelli attuali.

Chiari campione di spada

Il torinese Roberto Chiari si è imposto nei campionati italiani di spada, svoltisi ieri a Milano. Chiari, che difende i colori del Club Scherma di Torino, dopo aver vinto numerosi assalti ha battuto Gian Luigi Saccaro nell'incontro di spareggio che gli ha permesso di conquistare il titolo italiano.

Classifica finale: 1. Roberto Chiari (C. S. Torino); 2. Gian Luigi Saccaro (Milano); 3. Albanese (Milano); 4. Cheral (Genova); 5. Francesconi (Milano); 6. Musella (Vercelli).

Zoff (a destra) a terra osserva il bianconero Zigoni in azione sotto porta [Tel.]

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Juventus: una speranza durata solo 65 minuti

Mentre apprendevano che l'Inter stava perdendo a San Siro, i bianconeri hanno subito il goal del pareggio a Mantova - L'importanza ■

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, lunedì sera.

Ancora tutto come prima. Per 65 dei 90 minuti di gioco, a Mantova parecchia gente ha potuto credere — o per lo meno sperare — in una diminuzione dello svantaggio che separa la Juventus dall'Internazionale. Era giunta notizia da San Siro, che i nerazzurri si trovavano ancora sul risultato nullo alla metà dei tempi. Poi, più tardi, si era arrivati a sapere che essi addirittura perdevano per 1 reti a 0, sul campo del Napoli. C'era di che mettere le ali ai piedi agli uomini di Mantova, a tanta notizia. Ed essi invece, quasi contemporaneamente, si sono lasciati strappare metà del vantaggio che già avevano nelle mani.

L'autore del mantovani era stato in questo caso alquanto confuso e magari anche fallimentare. Barcellino, mentre stava per respingere di testa uno dei tanti attacchi dei padroni di casa, veniva caricato e spinto lontano dalla palla da Di Giacomo, e il mediano Volpi — uno specialista nello spingersi in avanti a sostegno dei propri attaccanti — scriveva di testa il compagno Sirello, e questi, senza grande difficoltà, poteva spingere il pallone nella rete da distanza ravvicinata.

Senza questo risultato di parità, la Juventus sarebbe venuta a trovarsi ad una lunghezza sola di distacco dall'Internazionale. Parlando ipoteticamente di questa terz'ultima giornata, si può considerare che i bianconeri si sono privati meglio del nerazzurri, perchè il loro calo di parità realizzato in trasferta può sempre venire considerato come più brillante del pareggio casalingo ottenuto dagli interisti contro il Napoli. Vi è però a favore dei nerazzurri, la circostanza che la distanza che separa tutti quanti dal termine della competizione è diminuita di una giornata. E' chiaro che è più difficile rimontare due punti di classifica su quattro, che non due punti su sei. Ogni abbreviazione dello spazio che rimane da percorrere per raggiungere il traguardo finale torna senza alcun dubbio a vantaggio dell'Internazionale.

La Juventus era ieri priva di tre elementi, di cui dovrebbe poter disporre domenica prossima: intendiamo parlare di Castano, di Cinesinho e di De Paoli. Sarti ha tenuto nel complesso degnamente il posto lasciato libero da Castano, ma si può dire che la prima linea, così rabberciata come ha dovuto presentarsi in campo in quell'occasione, non sia proprio stata di vantaggio all'opera che la squadra si era proposta di svolgere. Rimane evidentemente in imbarazzo nel trovare la giusta posizione nel settore di avanguardia e, proprio mentre egli accennava ad amalgamarsi coi compagni, gli toccò di incassare quella brutta botta su una spalla che, con ogni probabilità, lo terrà lontano dal gioco fino al termine della stagione. L'assenza poi, che è stata veramente sentita fra gli attaccanti è stata quella di Cinesinho. Il brasiliano è un elemento prezioso a metà campo, come coordinatore degli attacchi. E' un uomo che vede il gioco e che sa servire e lanciare i suoi compagni molto a proposito.

La Juventus, quindi, un po' per volontà propria e un po' per forza, ha dovuto fare, nell'occasione, un eccessivo affidamento sul valore effettivo della sua difesa. Questa ha retto a ■, ma non le è stato quasi mai concesso di prender fiato: Cosa pericolosa, quest'ultima, quando si ha per avversario un Mantova, e quando questo può combattere sul proprio terreno. La difesa mantovana non avrebbe ottenuto i risultati che ha ottenuto quest'anno, se non fosse realmente forte. Appoggiati su di essa, elementi come Jonsson, come Scala, come Di Giacomo, come Trombini, ai quali viene ad aggiungersi dal novanta e con tanto impeto un mediano laterale come Volpi, possono ottenere qualunque risultato, anche di stretta misura, nel corso dei 90 minuti di una partita. Ventun risultati di parità ottenuti su 32 partite giocate in campionato, parlano di per sè.

Ora rimane un'altra giornata simile a quest'ultima giocata. Ancora una volta si avrà una Internazionale che gioca sul proprio terreno contro un avversario di rilievo, la Fiorentina, e ancora ■ volta la Juventus sarà in trasferta, contro il Lanerossi di Vicenza, con l'aggravante che quest'ultimo ■ può perdere, per fama di retrocedere nella serie B.

Vittorio Pozzo

Conferma ■ Di Biasi nei campionati di tuffi

Trieste, lunedì sera.

Klaus Di Biasi, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio e campione europeo della specialità, e Wally Wolfs, entrambi della Bolzano nuoto, hanno conquistato ■, nella piscina «Bruno Bianchi» di Trieste, il titolo assoluto maschile e femminile di tuffi dalla piattaforma di dieci metri. Di ■ e la Wolfs ieri si erano aggiudicati anche i rispettivi titoli dal trampolino di tre metri.

Ai punti d'onore, nei tuffi maschili dalla piattaforma, si sono piazzati Patella, della A. S. Roma, e Giannini della Fiamme Oro di Roma. Al secondo posto, fra le tuffatrici, Inge Mauerlechner, della Bolzano nuoto. La Brizzano Nuoto ha vinto il titolo per società.

I risultati:

Piattaforma maschile — 1) Klaus Di Biasi, Bolzano Nuoto (campione italiano della specialità nel 1967) p. 480,45; 2) Patella, A. S. Roma, p. 436,10; 3) Giannini, FF. OO. Roma, p. 340,85.

Altafini (a sinistra) evita l'intervento di ■ e porta in vantaggio il Napoli [Tel.]

RENZO ■ VECCHI È MORTO ALL'ETÀ DI ■ ANNI

Lo chiamavano «figlio di Dio»

Renzo De Vecchi al suo tavolo di lavoro, qualche anno fa

In ■ clinica milanese, è morto ieri, all'età di 73 anni, Renzo De Vecchi, uno dei più grandi calciatori italiani di tutti i ■gi. De Vecchi aveva soltanto 16 anni quando esordì (il 25 maggio 1910) in Nazionale nel ruolo di terzino sinistro contro l'Ungheria a Budapest, e complessivamente ■ 48 volte in maglia azzurra. Calciatore di eccezionale bravura, i tifosi dell'epoca lo avevano soprannominato «figlio di Dio». Giocava ■ calcio, ma durante la settimana svolgeva il suo lavoro ■ impiegato ■ banca.

Militò nelle file del Milan e del Genoa, e fu in quest'ultima squadra che raccolse i maggiori allori, conquistando in maglia rossoblu diversi scudetti di campione d'Italia. Quando ambo l'attività calcistica, De Vecchi divenne collaboratore di diverse riviste specializzate. Due anni ■ sono dovette subire una delicata operazione chirurgica, dalla quale non riuscì più a rimettersi completamente. Qualche mese fa, per il sopraggiungere di un male irreparabile, fu costretto a ricoverare in clinica senza alcuna speranza.

Bernardini, l'attuale trainer della Sampdoria, ricorda la Nazionale con De Vecchi capitano e lo ricorda così: «Si giocava a Torino contro la Francia: prima di entrare in campo De Vecchi mi disse: "Non ti preoccupare, giocherò come sai, non voler fare troppo e vedrai che tutto andrà bene". Infatti, cinquanta per 2-0. Le avevo ascoltato come fosse un padre: non dimenticherò mai quelle sue parole».

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il ciclismo alla vigilia del Giro d'Italia

Sulle strade di Romagna in ombra i «primi attori»

Adorni è finito nel gruppo, ma doveva sacrificarsi per Mealli (che ha vinto) - Bitossi, Taccone e Dancelli hanno sollevato qualche perplessità - Zilioli e Balmamion sono apparsi in buone condizioni di forma - Altri troppi altri sembrano accusare il peso d'una incipiente fatica

DAL NOSTRO INVIATO

Lugo, lunedì sera.

Giro di Romagna in punta di piedi, chi s'aspettava una grande corsa, è rimasto deluso. Tanto di cappello e fior di battimani a Mealli che ha vinto ed a Balmamion, a Favaro, a Bitossi, a Carletto Poggiali, che, insieme con il velocista toscano, sono stati i protagonisti della gara. Ma, per il resto, un scorpiro d'incertezza, specie se si guarda al futuro, specie ciob se il risultato di ieri viene proiettato sull'ormai imminente Giro d'Italia.

Intendiamoci, bisogna non esagerare, una competizione cosi non fa testo, specie se sgrana il rosario dei suoi arcigni 244 chilometri nella vampa, accecante del primo caldo di marca veramente estiva. Però, se ci si limita al Giro della Romagna, c'è da restare sinceramente perplessi, senza essere in grado di rispondere all'interrogativo inglese che vorrebbe conoscere — in fondo dei conti con — il grado attuale di forma di alcuni dei presumibili protagonisti della prova a tappe che prende l'avvio sabato.

Parliamoli in rassegna questi probabili primi attori. Cominciamo da Adorni. E' finito mischiato nel gruppo, però ha pronta un'attenuante validissima. Davanti, in fuga, c'era il suo compagno di squadra Mealli, giustamente reputato buon velocista, drappello battistrada, il toscano era sprinter migliore e quindi Adorni, buon capitano, doveva sacrificarsi per proteggere l'azione del gregario. Tattica esatta, nulla da obiettare. E la corsa sostanzialmente azionata dal parmigiano viene archiviata senza aver bisogno di alcun commento.

Ma gli altri? Ecco la «vetrina» gli uomini della Selva normali, che compongono quello che ben può definirsi squadrone o che, invece, lamenta un fiato corto davvero singolare. Ieri non c'era Gimondi. Il bergamasco, salvo sorpresa dell'ultimissima ora, sarà alla partenza del Giro d'Italia, ovviamente in discrete condizioni di fisica e di morale ed allora il ritorno cambierà il della compagine? Difficile chiarirsi. Ieri, per esempio, ci è piaciuto che, al 6 predotto in una serie di vigorosi allunghi e che non dovrebbe essere lontano da un grado di rendimento almeno discreto. Ed invece non ci sono piaciuti, né tanto né poco. Zandegù e Durante. Hanno accusato la mazzata del caldo, sulla rampa del Passo della Collina duro sì, ma non durissimo, hanno patito le pene loro, mai, neppure per un attimo, sono stati all'avanguardia. Due uomini, almeno alle apparenze, sfuocati e spenti. Una semplice brutta giornata pure il di una stanchezza pesante da smaltire?

Andiamo Bitossi, Taccone, Dancelli. Bitossi, sulla salita, ci è sembrato il cuore fare «tum tum». La solita salita. Ha messo piede a terra, s'è fermato, il «tum tum» si è spento. Bitossi, allora, è rimontato in bicicletta ma ormai il gruppo gli era Buona al secchio, inutile faticare a vuoto e Franco si è ritirato. Nessuno grida allo scandalo, nessuno pretende che Bitossi compia dei miracoli, quando il suo fisico non glieli permette. Stringi stringi, però, la faccenda preoccupa. Che cosa capiterà al Giro d'Italia, con un cuore così *matto*?

Taccone mai si è visto all'offensiva, saggia politica di risparmio di energie oppure incapacità di far meglio? E Dancelli ha portato a termine coraggiosamente la gara, però il suo direttore sportivo ci ha ribadito che il campione d'Italia ha terribilmente sofferto delle fitte alle gambe, fitte che sono lo spiacevole ricordo di due cadute. Come si comporterà il bresciano? Con la forza della disperazione prenderà il via da Treviglio, nel sogno che si realizzi il miracolo di una sia pur provvisoria guarigione, oppure ascolterà i suggerimenti dei medici che gli consigliano l'intervento operatorio per risolvere l'ostacolo alla gamba malconcia?

Tante domande fioriscono sulle labbra e sono tutte domande di notevole interesse. E' vero, il Giro d'Italia, per destare il fremito del tipo schietto, poggerà le sue solide basi su Motta, su Adorni, su Gimondi, su Anquetil, su Merckx, su Van Looy. Ma una che dura venti ha bisogno di elementi di second'ordine, che, al momento opportuno, sappiano recitare la loro parte. Il Giro d'Italia ha bisogno degli Zilioli e dei Bitossi, dei Balmamion e dei Taccone, degli Zandegù e dei Durante. Ebbene ieri, hanno soddisfatto Balmamion e Zilioli, dai quali ci aspettiamo a breve scadenza una brillante conferma a quanto si è intravvisto sulle strade della Romagna. Gli altri, invece, hanno soltanto aggiunto incertezza ad incertezza. E non ci sembra quindi d'aver torto, se diciamo d'essere un tantino perplessi. Nessuno siamo esagerati. Ma un pizzico di Troppo pesato, infatti, per avvertire il peso della fatica.

Gigi Boccacini

Mealli (a sinistra) si impone su Balmamion al rettilineo d'arrivo di Lugo di Romagna

Alla Targa Florio, dominio delle auto tedesche

Vaccarella: la sfortuna sulla porta di casa sua

Il pilota siciliano è stato costretto a ritirarsi nella piazza del suo natale - I due vincitori, un australiano e un tedesco, sono al loro primo successo

Kelly, campione sol. ha partecipato alla Targa Florio arrivando settimo

Palermo, lunedì sera.

Erano in molti, ieri, appena conclusa la edizione della Targa Florio, ad avere in bocca a. Più di tutti Nino Vaccarella, il forte pilota palermitano che può in Sicilia di una popolarità paragonabile a quella di un grande calciatore. Vaccarella conosce il circuito delle Madonie meglio di chiunque, ovviamente; la Ferrari gli aveva assegnato una delle sue formidabili «P4» destinata a quel proibir Ludovico Scarfiotti. In prova il miglior tempo era stato il suo, e tutti erano convinti che la Ferrari non avrebbe avuto difficoltà a donare la vittoria di Porsche che in casa di Biscaretta aveva portato alla Targa. C'è da aggiungere che alla Ferrari c'è ogni settimana parecchio degenza, dopo la sciagura di Montecarlo, per cui Vaccarella avrebbe dato qualsiasi cosa per portare un po' di serenità nell'ambiente.

Invece, proprio questo complesso di circostanze ha forse portato Vaccarella a superare i limiti del ragionevole. Dopo aver spaventosamente dominato per quasi due giri attraversando Collesano (dove ha avuto l'autista sarà forse questo volere strafare

disposti a suoi rischi più accesi, la causa psicologica dell'incidente?), nella piazza del paese la sua Ferrari ha danneggiato finendo con il retrotreno contro il di . Addio Targa Florio.

«Non sapevo se ero in vantaggio sulle Porsche — si è giustificato Vaccarella, che sarà alla domenica e fu il professore di lettere durante la settimana — che del primo giro, dal box mi hanno segnalato sulla, e quanto meno non l'ho visto, così ho pensato di continuare a mettercela tutta per mettere Scarfiotti in condizioni sostituirmi con una certa tranquillità».

«Gli avevo detto di non rischiare minimamente — risponde il direttore sportivo della Ferrari, Franco Lini — la nostra «P4» è superiore alle altre macchine che ci sarebbe stato tutto il tempo per studiare la situazione e decidere la tattica da seguire dopo i primi giri».

E in Targa Florio ci voglio gli uomini della Ferrari vittoria giornata amara; l'unica che c'era in gara una sola vettura «ufficiale» della Casa modenese, e tu una corsa come questa il rischio di spaccare il troppo grande. La dimostra la stessa Porsche, che ha costruito il suo trionfo (primi, secondo e terzo classificati) grazie ai un autentico squadrone, lasciando però per strada almeno tre delle macchine. La mirata tedesca ha una grande esperienza della Targa Florio, che già l'aveva vista chiudere per volte, e la sua vettura, sia la «2000» che la «2500» ufficiale ieri, si adattano a meraviglia all'interminabile serpentina delle Madonie.

In un certo senso, la maggiore sorpresa è venuta dai nomi dei piloti privati classificati, l'australiano Paul Hawkins e il tedesco Rolf Stommelen. Hawkins ha 29 anni, è sposato e vive a Londra, qualche anno ed ha anche gareggiato con i bolidi Formula 1. Due anni fa — proprio nell'infuocato circuito di Montecarlo — pilotando una Lotus, era finito a mare precipitato nello stesso punto dove Lorenzo Bandini perse la vita otto giorni fi, ma si salvato a nuoto. Stommelen, 2), era alla prima gara di quel genere impegno, quando finora gareggiato soltanto in prove in salita, sempre con le Porsche.

I due avevano cominciato a correre ieri quasi in sordina, per poi risalire con sicurezza verso le prime posizioni. Seguendi quarto e quinto giro, non appena fu «vecchio» Ferrari di Guichet-Muller forma «P4» della sanderia Filippinetti, che era passata al comando dopo l'abbandono di Vaccarella, accusò difficoltà di cambio, si incastrarono valdamente primo posto e non lo mollarono più; del resto, alla Porsche non avevano in- tenzione di rischiare la vittoria, per cui gli ottimi Colin-Bianchi e Neerpasch-Elford sempre, di volante delle vetture di Standard, vennero istruiti ad mantenersi dei posti d'onore, anche dopo la eliminazione della pericolosa Alfa Romeo «33», che per buona parte della corsa avevano insidiato in patuglia di testa, in particolare grazie alla grande giornata di Andrea De Adamich.

Detto che assai di più avrebbero meritato gli sfortunati Umberto Maglioli (ferito dopo cappotto alla fine del Portavo giro), Turenram e Bona, c'è da mettere in rilievo la convincente prova della Ferrari «Dino» di Williams-Venturi, quarta assoluta; quelle delle nuove Fiat «124», Sport, prima e quarta nella classe 1600 Gran Turismo e di media — esordio apprezzabile molto promettente di una macchina che non vuole certo essere da competizione, ma destinata al turismo veloce. E infine il successo nella classe 1300 della Lancia 1,2 HF di Girardini-Filippi, che si è anche classificato seconda, di categoria e settimo assoluto (erano al cancello i piemontesi Claudio Maglioli e Marco Ormino; a pochi chilometri dal traguardo del penultimo giro il ha fermati una bronchite panne meccanica).

Ferruccio Bernabò

Per il titolo europeo dei welters

Bossi sul ring di Sanremo mercoledì contro Josselin

Il combattimento sarà in Eurovisione dalla

Bossi (a sin.) mercoledì affronterà Josselin a Sanremo

Il pugile milanese Carmelo Bossi tenterà mercoledì sera, sul ring di Sanremo, di conquistare all'Italia un titolo europeo che soltanto cinque sfortunati hanno tolto al nostro parlamento di trofei. Il sardo Manca fu infatti costretto a lasciare il ring, quando era campione d'Europa dei welters, per il distacco della retina un occhio. Nel combattimento per la sua successione si incontreranno a Parigi, il britannico Curtis ed il francese Jean Josselin: previsto quest'ultimo chi sarà appunto l'avversario di Carmelo Bossi nel «quadrato» allestito al teatro Ariston di Sanremo.

Jean Josselin, battuto da Benvenuti nel primo turno delle Olimpiadi romane del '60, è indubbiamente un pugile di valore, che ha già avuto la possibilità di arrivare alla soglia del titolo mondiale, fu dando però scacco ai pugili a Italia dall'americano Curtis Cokes. Il pronostico per il confronto di sanremesi sarà stia può quindi non tener conto di questi precedenti che favoriscono il francese. Record alla mano, Josselin ha vinto Bossi nel «quadrato» di combattimenti (contro fior di campioni, mentre Carmelo Bossi — forse il più incostante, temperamento, dei pugili italiani — si è mantenuto sempre ai livello di una promessa non ancora mantenuta.

Bossi ha tutto, per essere un campione: intelligenza, doti fisiche, potenza, abilità difensiva. Ottiene è mancata soltanto la voglia. Ora sembra che il milanese veramente capito che questa è la grande occasione della sua carriera: sconfitto da Josselin, egli potrebbe cadere definitivamente, nei ranghi, ed accontentarsi di un «piccolo cabotaggio» al livello nazionale dal titolo italiano della categoria attualmente in suo possesso; con il francese, egli potrebbe anche considerare il campionato d'Europa non come una tappa. Il momento — dopo Benvenuti — è estremamente favorevole ai pugili italiani in America. Le trattative per un eventuale confronto tra Carmelo e Curtis Cokes potrebbero anche avere un buon esito positivo.

Mercoledì sera a Sanremo ci si collegamento Eurovisione nel pubblico ne quello affronterà Josselin, anch il Bossi di sempre a un pugile rinunciato nel temperamento avito spinta «coraggio» della carriera compiuta. Per battere Josselin ci vorrà infatti un Bossi «buono»; quello che abbiamo visto stentare per conquistare il titolo nazionale contro Tiberia, sarebbe irrimediabilmente condannato alla sconfitta.

Josselin, intervistato a Bazancon, ha detto di non temere tanto il suo avversario quanto la possibilità di un arbitraggio sfavorevole. Il ricordo di Saberr, «scoperto» del titolo continentale dei mosca contro Alcori dell'arbitro Neuhold, è ancora troppo vivo perché i pugili transalpini riescano a nascondere la loro diffidenza per una trasferta in Italia. L'arbitro del combattimento, designato dalla Eburnea, sarà lo spagnolo Perez. E sempre un amico, anche se non così buono come Herr Neuhold...

g. pig.

Il campionato entra ancora in programma cinque partite

Serie B: bilancio per la salvezza

● Savona, Palermo e Novara a quota 31: una buona posizione, ma non si tollerano distrazioni ● Pisa e Verona a quota 30, Livorno a quota 29: è in palio il quart'ultimo posto ● L'Arezzo, a quota 28: sarà possibile la rimonta? ● Salernitana, a quota 25, Alessandria, a quota 24: speranze ridotte al lumicino

La lotta drammatica in fondo alla classifica del campionato di serie B, Alessandria e Salernitana, dopo i risultati di ieri si possono virtualmente considerare retrocessi pur se il termine dista ancora cinque giornate. I grigi stati bloccati «Moccagatta» dal Catania sull'uno a uno, mentre pareggio di loro si portati i salernitani, battuti addirittura in casa per due a uno dalla Reggiana.

Più incerta, invece, la situazione quanto riguarda le altre due squadre che cadrono in serie C. Attualmente, Arezzo e Livorno sembrano formazioni giornate pericolanti, ma una lunghezza sopra, a trenta punti, e ancora nel pieno della pericolosa, stanno accoppiate Verona e Pisa. E' fra queste quattro squadre, ammanchè Palermo, Savona e Novara clamorosi crolli), che si dovranno ricercare le ultime due formazioni condannate.

Fra i risultati di ieri, particolarmente importanti quelli della partita di Arezzo e di Novara, in cui impegnate tutte squadre in lotta per la salvezza. Ad Arezzo, dove era di scena il Savona, la gara ha offerto un'abbondanza di goal e di emozioni. Alla fine hanno prevalso, per tre a due, i locali ma privi di conquistare questa vittoria, che per loro era indispensabile per continuare a nutrire qualche speranza. I toscani hanno fatto di tutto per agguantare e patire Andato in vantaggio una prima volta su calcio di rigore con Ferrari, l'Arezzo è stato raggiunto da Frati. Ripartiti in lotta all'inizio della ripresa con Flaborea, ancora Frati parteggiato la sorti. Infine, andato in vantaggio a venti minuti dalla fine con Ferrari, l'Arezzo ha corso il pericolo di essere di nuovo raggiunto dal savonesi a due minuti dal termine. Il tiro di Pozzi incocciava nella traversa.

Si tratta pratico per l'Arezzo, insomma, ma egualmente una sconfitta che contanna affatto Savona, protagonista di una gara puntigliosa e rimarchevole. Frati, pratiatto Frati, è stato l'autore di una prova eccellente. Con attuale ridotto praticamente a due sole punte, Gibardoni e Frati, appoggiati i centravanti è egualmente riuscito a segnare due goal, e a ribadire indubbie qualità che ne fanno uno dei più interessanti del torneo cadetti.

A Novara, infine, ospite il Livorno di Carletto Parola. La partita sembrava essere decisamente per gli azzurri di Molina, in vantaggio per uno a zero alla fine del primo tempo. Poi, inaspettatamente, all'inizio della ripresa l'andamento della gara è mutato grazie al clamoroso exploit di Bramati, di goal nel giro quattro minuti. Capovolto il risultato, grazie alla bravura di Bramati, l'unico attaccante puro un certo peso fra i novaresi, alla squadra di Molina non è stato difficile arrotondare ancora la vittoria un goal di Mascheroni, il quale approfittato della palese insicurezza del portiere livornese Bellinelli.

Adesso, dopo tre risultati che avevano precipitato gli azzurri nel punto più pericoloso della , il Novara si è riportato al margine superiore della al lotta per la salvezza. Basterà un altro piccolo sforzo, perché la squadra di Molina si possa considerare definitivamente al sicuro. Per il Livorno, invece, si preparano giorni difficili. I toscani sono al quart'ultimo posto in graduatoria, ma con tre gare interne e due in trasferta, potrebbero ancora aspirare ad salvezza in extremis o perlomeno in un pareggio.

Paolo Patruno

Lojacono, su rigore, segna il goal del pareggio per l'Alessandria (foto Molsio)

Mondiale dei mediomassimi

Tiger affronta Torres domani sera a New York

Il pugile nigeriano Dick Tiger, campione mondiale dei pesi mediomassimi, concederà la rivincita a José Torres domani sera sul ring del «Madison Square Garden» dove nel dicembre scorso detronizzò il portoricano. L'incontro interessa particolarmente il pugilato italiano poiché, se riuscirà a vincere, non è escluso che, successivamente, Tiger metta in palio il titolo contro il campione europeo Piero Del Papa.

Torres, imprevedibilmente sconfitto nel primo incontro nembra aver ritrovato tutta la potenza, che gli ha permesso di mettere k. o. 21 dei 30 avversari da lui battuti. Per ricattare la sua seconda battuta delle scorso anno, il portoricano vuole infliggere il k. o. a Tiger, il quale è andato al tappeto una sola volta nella sua lunga carriera di 74 combattimenti (56 vittorie, 15 sconfitte e due pareggi) quando perdette la corona dei medi contro Griffith.

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed la STAMPA SERA rivolgersi "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
Via Roma 80, telefono 57.73
MILANO Via Bergamo 2, telefono 795.152
Largo M. 5, tel. 864.677
GENOVA Via XX Settem 198 r, tel.
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO (in Piazza Al (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Bergamo 3 Galleria Vittorio Emanu. (ringresso)
GENOVA Portici Acrol. 17r (via Roma 16)
ROMA Largo del Tritone 155
NAPOLI Via Roma 349
annunci economici possono disporsi tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

Ambulanza municipale — Noleggiatore Vecchiato Graziosa. Dr. A. BONNET Specialista Venerea, pelle, Urol. Corso Re Umberto 34 - Ore 9-16; 18-19

BERGALLO CASA DEL SOFA' SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi Lire 55.000
DIRETTA
Consegna gratuita in provincia
UNICA SEDE: CORSO CASALE 65

DONNE Confidenziale

Il momento «del bicolore»

Bastano due scampoli

Il tailleur bicolore nelle due tinte classiche, blu e bianco

I colori, oggi, vanno in tandem. Non più la monotonia del singolo tono bene! Il contrasto del colore. Il «ton sur ton», per dirlo alla francese che è la lingua madre della moda, non è più collocabile da nessuna parte, tanto meno nell'abbigliamento che preferisce ora gli effetti spavaldi della dissonanza delle tinte. Le lane «double face» si sono meravigliosamente prestate alle combinazioni delle duplici tonalità e da questo affermato tessuto bicolore la moda ne ha tratto grandi vantaggi.

Visto il successo delle lane reversibili, anche i produttori di sete e di cotoni hanno studiato le nuove fornite le di lavorazione per offrire alle signore delle splendide crêpe, matelassé, gabardine in seta naturale ed in cotone «double face». In cima alla scala delle composizioni cromatiche c'è il bianco-blu che rispecchia l'eleganza sobria e sicura: il verde-mela ed il rosa shocking formano un «duo» interessante e d'attualità. Il verde mela, colore «vedette» dell'anno «loga» facilmente con il giallo sole, l'arancio, il senape, il bluette, l'azzurro oltremare.

Non è indispensabile appoggiarsi i tessuti «double face», peraltro piuttosto costosi, per ottenere gli effetti bicolore. Tutte le stoffe in due tinte differenti — purché siano dello stesso tipo come trama/ordito — si possono usare per combinare maniche, profilature e bordure. Poiché gli abiti si sono ridotti a corte e smilze tubichette, per la stagione estiva, bastano due «scampoli» per fare il vestitino bicolore.

Nella casa armonia di tinte

Il bicolore è entrato anche nella casa. Non si usano più i completi cartechinos: le pareti ognuna di un colore diverso, i piattini e le tazzine caffè verdi blu rosse, viola e gialle, le tovaglie con le salviette assortite: ne nasceva una grande confusione perché era difficile riuscire ad accoppiare tante tonalità differenti. Per rendere l'arredamento più armonico, bastano due colori «base». Il bianco, e un altro colore qualsiasi. Il giallo ocraceo o l'arancio albicocca, il rosso, il verde, il rosa.

Se si diviene ha bisogno di essere ricoperto, scegliere una tinta decisa da contrapporre a quella base della stanza, ma acquistarne un po' più di tessuto di quanto ne sarebbe sufficiente. Con ciò che rimane chiedete al carrozziere di sostituire il vecchio passepartout di uno o due quadri (o stampe) che così si intoneranno perfettamente con l'angolo nuovo della casa. Oppure ringiovanite e armonizzate la solita abat-jour con il nuovo tessuto.

La scelta dei colori è un fatto estremamente soggettivo e legato alle mode, non esistono regole fisse, e immutabili, altrimenti sarebbe cambiata attraverso i secoli. Secondo il gusto di oggi, ecco i colori che meglio si armonizzano tra loro, sia per creare effetti di contrasto che di chiara tono.

** Con il rosa: il grigio e il verde.*

** Con il giallo il color prugna e il verde.*

** Con l'arancio, il color prugna, o il verde oliva.*

** Con il grigio, l'arancione e il giallo acceso.*

** Con il turchese, il rosso fuoco.*

** Con il celeste chiarissimo, il rosa shocking, o il rosa pastello (ma è un po' lezioso), il viola, il blu scurissimo, il verde oliva, il giallo deciso.*

Attenzione ora: non mettete mai vicini i colori che seguono, a meno che non abbiate una sensibilità eccezionale che vi permette di cercare armonie straordinarie. Risultano sgradevoli o sciatti, se posti uno accanto all'altro: il marrone e il rosso, il blu scuro e il marrone, il beige e il viola, il beige e il grigio.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

OGGI FESTEGGIAMO

Oggi, lunedì 15 maggio. Il Sole è sorto alle 5,41 e tramonta alle 19,12. La Luna è nel 5° giorno: sorge alle 9,05 e tramonta alle 3,08.

I SANTI — S. Giovanni Battista de La Salle (provenne l'istruzione popolare di due secoli, pensando la penna in mani adusate alla vanga). S. Priniano.

SCADENZE — Scade il termine per il versamento del contributo all'E.N.A.M. e per la trasmissione dell'elenco nominativo dei dipendenti.

I giovani - I giovani - I giovani - I giovani

Un tentativo poco riuscito a Torino

Esperimento in un liceo di educazione sessuale

In questo campo, in Italia, non si è fatto ancora nulla - L'insegnamento a scuola non risolve il problema del sesso - Un eloquente esempio in Svezia dove il 50 per cento dei ragazzi sotto i diciassette anni ha esperienze prematrimoniali - Negli Stati Uniti: sedici ragazze su mille hanno un figlio

In una scuola media secondaria di Torino si è tentato un esperimento di educazione sessuale. Sono stati riuniti in un'aula gli studenti di tre o quattro classi che non erano andati in gita scolastica ed un insegnante di latino ha cominciato un'introduzione sul sesso. «Voi sapete — ha detto — quanto sia utile che ragazzi della vostra età sappiano come nasce un bambino, quali sono i rapporti tra uomini e donne. Io vorrei adesso parlarvene. Vediamo un po' se mi aiutate con qualche domanda». Silenzio. L'insegnante tornò sull'importanza dell'argomento e di nuovo li invitò a chiedere. «Avanti, su, avanti». Finalmente, rosso in volto, si alzò un ragazzo: «E' vero che la sifilide è pericolosa?». E la lezione pruticamente terminò lì.

Uno studente che ci parlava di quella lezione esprimeva il suo disappunto. L'esperimento dimostrava quanto sia difficile discutere di questa materia. Innanzitutto è necessario un affiatamento tra i ragazzi, e tra ragazzi e insegnante, e poi che le lezioni siano preparate meticolosamente e svolte con gradualità. Infine è bene tenere presente che si dovrebbe cominciare dalle prime classi, quando i bimbi non hanno ancora malizia.

In America, mons. Fulton Sheen — già ausiliare del card. Spellman e ben noto agli americani per le sue conferenze alla tv che, riunite in volumi, sono state diffuse anche in Italia — appena nominato vescovo di Rochester, ha dato incarico ad una commissione di preparare un programma di educazione sessuale per le scuole cattoliche materne ed elementari della diocesi. Dopo un anno la commissione, guidata dall'esperto in ostetricia dott. Queriat, ha presentato una dettagliata relazione che prevede un insegnamento comprendente l'aspetto fisico, sociale, spirituale. Monsignor Sheen ha approvato il programma, e si intierà con il prossimo anno scolastico. Si partirà dalla scuola materna. Non è mai troppo presto.

In Italia non si è fatto ancora nulla. C'è un ordine del giorno presentato alla Commissione della Sanità dal senatore democristiano Samek Lodovici, con le firme di senatori di altri partiti; in esso si invitano i ministri della Sanità e della Pubblica Istruzione a promuovere nelle scuole medie lezioni automatiche sui problemi del sesso e nel contesto di un più ampio programma di educazione sanitaria». Il sen. Samek Lodovici, che è libero docente in Clinica medica e direttore di ospedale, dà per scontato che ci vorrà ancora del tempo per arrivare ad una legge che introduca l'insegnamento obbligatorio.

Che l'educazione sessuale sia necessaria ed urgente appare proprio chiaro, che sia difficile lo si intuisce appena si pone attenzione al problema. La nostra civiltà parla troppo di sesso e la libertà dei mezzi di comunicazione sociale non rispetta l'impreparazione dei minori. Il ragazzo, appena comincia a guardarsi attorno, è aggredito dalla sollecitazione sessuale attraverso i cartelloni, le pagine delle riviste capaci nelle edicole, i film, le canzoni, gli spettacoli, i libri. E' bene quindi che gli si presenti l'argomento in modo sano onesto adatto. Non si crede tuttavia che l'educazione sessuale nella scuola risolva il problema del sesso. Non basta rendere edotto il ragazzo. Come non basta dirgli: non devi rubare oppure non devi correre sfrenatamente sulla moto perché egli diventa rispettoso della roba altrui e delle norme di circolazione stradale.

Educazione sessuale: occorre insistere molto sul sostantivo. Purtroppo già vediamo anche in questo campo scolastico profilarsi un conflitto tra i vari partiti perché la dc sosterrà che le esperienze prematrimoniali sono da combattere, mentre qualche altro partito dirà che in fondo tutto sommato non bisogna farne un dramma, che possono anche essere utili pur che si liberi il ragazzo del senso del peccato. Noi siamo convinti che non si possa scindere il sesso dalla morale. Insegnare sessuologia in scuola senza una solida formazione non servirà a nulla.

In Svezia, dove da tempo il sesso è entrato tra le materie in ogni ordine di scuola, secondo un'inchiesta del 1964 i rapporti prematrimoniali sono praticati dal 50 per cento dei ragazzi sotto i 17 anni. Sono in continuo aumento le ragazze madri a 13 anni. In questi ultimi tempi in Inghilterra è triplicato il numero delle ragazze madri tra gli 11 ed i 16 anni. Negli Stati Uniti 16 ragazze su mille, al di sotto dei 16 anni, ha un figlio fuori del matrimonio. In scuola non si insisterà mai abbastanza sulla responsabilità personale ad ogni età e non si insegnerà mai abbastanza che il sesso non è strumento di solo piacere.

A Stoccolma una ragazza ad un congresso studentesco ha proposto che in scuola si introduca lo studio del piacere fisico. La sua richiesta non era poi tanto originale, se una insegnante di sessuologia, la dott. Bergstormelan, sostiene che si è dichiarata convinta che occorre insegnare ai giovani sessuali del sesso con la stessa semplicità con cui si serve del cucchiaio e della forchetta». Si capisce allora come con un simile insegnamento si faccia capire nei giovani la convinzione che sia indispensabile dimostrare a sé ed agli altri la propria maturità. Che l'esperienza diventi un obbligo per non apparire di meno degli altri, liberi da ogni tabù, ma anche da ogni freno. Come quella studentessa di un college del Connecticut che a commento delle sue ripetute esperienze sessuali disse: «La società dice che debbo farlo. Malgrado ciò sono felice».

Giovanni Trovati

Un tema attuale

E' ereditaria la criminalità?

Le recenti esplosioni di delinquenza giovanile ripropongono l'annoso tema, se l'indole criminale sia ereditaria o no. La questione è controversa e non è facile per il biologo dare un'interpretazione univoca al fenomeno. Tuttavia sono stati condotti numerosi esperimenti, i cui risultati sembrano favorire l'ipotesi che la sfera genetica abbia una completa parte nella formazione sociale dell'individuo: vari ricercatori, in diversi paesi, hanno studiato il comportamento di coppie di gemelli monozigotici (tali cioè dallo stesso ovulo materno e dotati pertanto del medesimo patrimonio cromosomico) e dizigotici (nati da due diversi ovuli). Lange studiò la criminalità nelle carceri bavaresi e scoprì che tredici condannati avevano un gemello identico; anche dieci di questi ultimi scontavano pene detentive; dicassette carcerati avevano un gemello dizigotico, ma solo due di essi erano criminali. Le ricerche di Stumpl, anch'egli tedesco, dimostrarono una concordanza di comportamento (cosa estranabi i gemelli erano delinquenti) in undici casi su diciotto nei monozigotici e solo in sette casi su diciannove nei dizigotici. Analoghi studi condussero Rosanoff negli Stati Uniti, Kranz in Germania, Legras in Olanda.

Dando una interpretazione quantitativa ai dati forniti dai vari autori, tra i gemelli criminali studiati si ha una concordanza pari al 72% nei monozigotici e al 34% nei dizigotici.

Devono quindi intervenire dei fattori genetici a portare questa differenza; ma occorre precisare che non è la criminalità in sé ad essere ereditata, bensì lo sono piuttosto certi caratteri somatici, che influiscono fisiopsicologicamente sulla formazione sociale: interessante a questo proposito è l'ipotesi di Rostand, secondo cui il comportamento sarebbe condizionato dalla cromosomia e immagine riflessa nello specchio: la psiche dell'individuo si formerebbe così in base all'aspetto fisico.

Assodato come la genetica abbia la sua parte in questo fenomeno, non è però esatto affermare che la criminalità è un carattere «essenzialmente» ereditario; è noto come le condizioni ambientali favoriscano o inibiscano certi tipi di comportamento. Già nell'organismo materno si esercitano sul nuovo individuo influenze di varia natura: fisiche (pressione, temperatura, umidità), chimiche (pH dell'ambiente uterino, presenza o assenza o carenza di ormoni) e, non ultime, psichiche per non parlare delle ripercussioni negative causate da vari tossici, quali l'alcool, il tabacco e certi medicinali di cui si sia fatto incauto uso. Dopo la nascita, sarà l'ambiente esterno a condizionare l'individuo.

In conclusione, l'indole criminale, come del resto la gran parte dei caratteri fisici e psichici, è la risultante delle due componenti genetica e ambientale. L'influenza dell'ambiente sull'individuo è oggetto di studio dei sociologi; al biologo si pone il pesante compito di esplorare con esattezza la natura intima del comportamento e, quando sia venuto in possesso di dati sicuri, condurre ricerche eugenetiche, volte a migliorare la specie

l. o.

Quando la mamma si rifà il viso

Una mamma moderna: si reca dall'estetista accompagnata dai figli

L'estetista un mestiere per giovani moderne

Non s'improvvisa, occorre studio, esercitazione e molta pazienza

Succede spesso che, passeggiando in compagnia di una donna ed ammirandone un'altra, un uomo si senta contraddire con sufficienza per non aver notato un orecchio un po' a sventola o, secondo i casi, la attaccatura asimmetrica dei capelli o «quell'orrore di ginocchio». Viene quindi spontaneo chiederci, dopo aver visto all'opera numerose estetiste, quanto i commenti sentiamo e quali delusioni debbano incassare gli accompagnatori di queste ragazze, che per mestiere mettono a fuoco, con pronta prontezza ed obiettività, i minimi difetti fisici delle altre donne. Su un piano scientifico, ed elevato a requisito professionale, questo atteggiamento perde però ogni ombra e diventa tutt'altro che semplicistico: per acquisirlo sono necessari studi che durano parecchi mesi.

La seduta di bellezza tenuta da un esperto non comporta solamente un arsenale, più o meno superfluo, di creme e di belletti: questo è l'aspetto più frivolo, che esige una vera e propria «catena di montaggio» precedente. Ad ogni fase, le scuole del settore riservano una serie di lezioni.

Prima le allieve imparano ad eseguire il «peeling» (disincrosta le cellule morte) poi la vaporizzazione con ozigeno (elimina l'anidride carbonica), quindi si eliminano i comedoni e si regolano le sopracciglia. Dopo la tonificazione si verrà il massaggio, quindi la maschera (curativa, distensiva o astringente) e soltanto a questo punto si potrà iniziare con creme e pennellini che serviranno a dipingere, un po' di blu qua e un po' di rosso là, i lineamenti ed a correggere le imperfezioni più evidenti. Il tutto, una volta al mese per la donna giovane, almeno una volta alla settimana per chi giovane non è più.

«Questa non è certo la fase più importante — spiega la giovane signora Anna Rodes, che è già "laureata" da qualche tempo — Contano di più massaggio e pulizia. Dà una grande soddisfazione veder un viso stanco e tirato rifiorire sotto le proprie mani. Il nostro non è un lavoro superficiale: fra le mie clienti ci sono molte giovanissime che, grazie anche alle cure di bellezza, hanno visto scomparire i loro complessi e molte donne sposate che hanno ritrovato serenità e sicurezza proprio grazie ad un aspetto più curato».

Più decisa, forse perché agli inizi della carriera, la signorina Marisa Concordia, che sta ancora frequentando il corso. Lei preferisce il metodo forte. Quando una cliente è diffidente o insiste per una cura sbagliata, pensa sia meglio far di testa propria senza tergiversare troppo. E le clienti non si trovano affatto male.

Vicino, la sua collega Fernanda Zucchetti di vent'anni sta facendo una seduta dimostrativa ad una cavia volontaria.

Anche la signorina Zucchetti, che ha già tre anni di esperienza, dichiara di amare il suo lavoro soprattutto su un piano umano. Ha cominciato a diciassette anni quasi per gioco, praticandolo in casa, ed adesso che è alle prese con cosmetici ed apparecchi per raggi di tutti i generi, il mestiere di esperta di bellezza non le sembra meno affascinante. Curare il proprio aspetto, dice, non è solo frivolezza ma è anche rispetto per sé e per gli altri.

Luisella Re

La scomparsa delle due «Queen» chiude l'età d'oro dei transatlantici

Le due famose navi inglesi, «Queen Mary» e «Queen Elizabeth» saranno demolite perché antieconomiche - Durante l'ultima guerra erano state anche adibite a trasporto di truppe

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

La «condanna a morte» della «Queen Mary» e della «Queen Elizabeth», i due più famosi transatlantici del mondo, «castelli sull'acqua», come furono chiamati, rattrista l'intera Inghilterra. Con essa si chiude l'età d'oro, romantica, della navigazione transoceanica, l'età delle principesse, dei miliardari e degli attori in viaggio tra due continenti, in un ambiente raffinato e lussuoso, e un'atmosfera di moderno «Mille e una notte».

Durante l'ultima guerra le due navi furono adibite a trasporti militari. Nei suoi saloni, in tempi normali, ospitavano duemila passeggeri; in tempo di guerra erano stivati quindicimila soldati per ogni viaggio. Churchill, si Comuni, espresse poeticamente il suo grazie alle due «regine». Ma la fama della *Queen Mary* e della *Queen Elizabeth* rimarrà legata per sempre alle sue leggendarie traversate in periodo di pace.

In esse, spesso, erano ambientati i film musicali immediatamente antecedenti o successivi alla guerra. Intere generazioni l'hanno sognate come la cornice ideale della loro avventure più belle. Più d'un giornale stamattina chiede che il governo le acquisti dalla società «Cunard», non le lasci demolire. Costruite rispettivamente nel 1934 e nel 1936, esse sono ancora, si scrive, «troppo giovani per morire».

Crudeli leggi economiche ne hanno determinato la condanna. Le due «regine» costano alla società trentacinque milioni di lire al giorno. Dal 1961-62 sono in passivo ogni anno di oltre due miliardi e mezzo di lire complessive. La «Cunard» ha tanto d'essere pronta a venderle al migliore offerente. Se nessuno si farà avanti, ritirerà la *Queen Mary*, già ammalata, il prossimo autunno, e la *Queen Elizabeth* nel '68. Le farà poi demolire: in rottami, dovrebbero rendere insieme due miliardi e mezzo.

Salvare i due colossi di 81 mila e 83 mila tonnellate è impossibile. Diciotto mesi fa, la *Queen Elizabeth* fu rammodernata, con una spesa di due miliardi di lire. I nuovi regolamenti sulla sicurezza adottati dagli americani implicherebbero nuovi lavori per un altro miliardo. Il rimodernamento della *Queen Mary* supererebbe queste due cifre messe assieme.

Il prestigio dell'Inghilterra rimarrà affidato ad un transatlantico attualmente in costruzione, il superbo Q 4 di 58 mila tonnellate, il cui varo è previsto per il 1970. La nave costerà 45 miliardi di lire e andrà da Southampton a New York in tre giorni e mezzo, a cinque giorni, a una velocità media di ventotto nodi e mezzo orari. E' stata presentata di recente alla stampa e ha ricevuto un'accoglienza entusiastica.

Anche se assai più bella dei due transatlantici che l'hanno procedute, la Q 4 difficilmente prenderà il posto nel cuore degli inglesi: l'età romantica della traversata è veramente sorpassata. Dal dì in poi, tre sole grandi navi collegheranno infatti il Nord Europa al Nord America. Esse saranno l'americana *United States* (di cui è attesa però il ritiro nel 1972 per limiti d'età), la francese *France* e, appunto, il Q 4.

Sta di fatto che i più oggi preferiscono viaggiare in aereo. Mentre aumentano le crociere lungo le coste, o anche da un continente all'altro, per i viaggi d'affari o turistici il transatlantico è sacrificato al mezzo più veloce.

E. C.

La «Queen Mary» entra nel porto britannico di Southampton dopo la sua ultima traversata dell'Oceano Atlantico

GLI APPLAUSI DI EDIPO PRIMA DI LAUREARSI

Il teatro nelle Università

Tutti i centri possono allestire uno spettacolo - Tuttavia alcuni preferiscono dedicarsi ad attività di studio piuttosto che dare rappresentazioni - Cinque milioni di Dario Fo

Si è detto che la crisi del teatro è stata scongiurata soprattutto per l'intervento dei giovani che in questa forma di spettacolo e di cultura hanno visto qualcosa di superiore ai facili trattenimenti cinematografici e televisivi. Dario Fo, attore e autore fortunato, è uno degli uomini di teatro che maggiormente si è reso conto di questa evoluzione del gusto nel pubblico ed ai giovani ha voluto esternare il suo ringraziamento. Per una volta tanto, il ringraziamento è andato oltre le parole e si è concretato sotto forma di un assegno di 5 milioni devoluto ai Centri universitari teatrali.

Una forma di protesta contro la burocrazia imperante nell'ambiente è un gesto di fiducia nei giovani. Ma dopo l'organizzazione di un proficuo convegno a Perugia, ecco sorgere un comitato per l'utilizzazione della somma conferita, col risultato di riproporre anche in sede universitaria quegli stessi difetti (elefantiasi, spreco, convenzionalità) che Fo credeva estirpare solo nel suo ambiente. Poi fortunatamente l'attività si è snellita, ma l'episodio rimane a confermare di una situazione perennemente oscillante fra alti e bassi.

Parma vanta una buona tradizione. Qui il C.u.t. — sorto 15 anni fa — agisce in tre diverse direzioni. Un gruppo cura la rivista *Teatro - festival* a cui collaborano studenti e critici e il tradizionale convegno annuo, che quest'anno aveva per tema «Nuove forme delle comunicazioni teatrali» è ha visto — tra gli altri — intervenuti di Morlì, Planchon, Puecher e Squarzina. Un altro gruppo organizza il festival internazionale del teatro universitario, che presenta sempre spettacoli stimolanti e ben allestiti (è il caso di *Come New York nacque Cristo* di Ivan Raos del teatro Kovacic di Zagabria e di *The knock* di A. Jellicoe nella messa in scena della Dramatic Society dell'Università di Bristol e di cui molti ammirano la versione cinematografica con Rita Tushingham che fu premiata a Cannes). Un altro gruppo di una ventina di persone è impegnato nella preparazione di spettacoli.

Evidentemente è questa forse la forma più indicativa della maturità raggiunta dal complesso emiliano e, a giudicare dalla buona critiche che parlano di «disegno stilistico» e «trovate inesauribili», si può paragonare il C.u.t. Parma ad una filarmonica o compagnia di giro. Questi universitari guadagnano infatti di sovvenzioni del ministero dello Spettacolo, possono permettersi di pagare un regista (lo jugoslavo Jerkovic, specialista in teatro universitario) e l'anno prossimo festeggeranno il ventiduesimo spettacolo. Anche altri centri universitari si sono cimentati nella messa in scena.

Ma molti C.u.t. esitano ad affrontare l'incognita della ribalta. Prendiamo il caso di Torino. Quest'anno si porterà a termine un catalogo di opere di teatro e di critica reperibili nelle nostre biblioteche, che diverrà fondamentale per le tesi di laurea e gli esami più qualificanti: si è indetto il bando per un atto unico scritto da un universitario o neolaureato; si è deciso di premiare la migliore tesi con argomento teatrale. Ma in tanti anni non si è allestita una rappresentazione. Le giustificazioni non mancano (il bilancio ridotto a poche centinaia di migliaia di lire, l'assenza di un troppo ridotto gruppo di lavoro, l'impossibilità di appoggiarsi — come si è fatto per il cinema — ad assistenti universitari aperti alle novità). Ma è mancato il coraggio.

Forse il '67 sarà però l'anno buono. Disincagliatosi dagli ostacoli che esso stesso si poneva, il comitato per la devoluzione dei 5 milioni di Fo ha indetto un congresso a Prato, nel quale tutti i C.u.t. dovranno presentare uno spettacolo. Qualcosa si muove come del resto si è visto anche al convegno nazionale di Perugia. E' stata criticata la proposta di legge sul teatro in particolare si chiede che la qualifica di Centro universitario teatrale non derivi dal benestare del rettore o del corpo accademico.

Anche per questi motivi si può un nuovo fervore nell'attività dei singoli C.u.t. Non è detto che prima di laurearsi tutti debbano fare Otello o Edipo, ma il rinunciarvi in partenza si è dimostrato un errore. Non è ammissibile fare i teorici a vent'anni.

Piero Perona

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Nelle incisioni di Renoir una fresca e vivace poesia

La fresca e vivace poesia della pittura di Pierre A. Renoir (1841-1919) che specialmente nei suntuosi nudi femminili sembrò toccare così delicati registri di lirica sensualità, trova felice rispondenza anche nella sua opera grafica che comprende una quarantina di incisioni, in gran parte presenti nella mostra allestita dall'«Arte Antica», in corso Matteotti 40. Vi si trovano alcune acqueforti, talora con riprese a punta secca, una vernice molle e una più numeroso litografie: la tecnica che ha finito col prestarsi alle esigenze dell'artista.

Renoir era infatti portato verso una scioltà espressiva, capace di fissare un motivo tolto dall'immagine viva della vita, in una vibrante atmosfera. Anche in questi anni fogli si ritrovano dolci immagini di donne e di bambini felici, qualche ritratto di pittori, i bagnanti e le bagnanti; una realtà che si direbbe abbia trovato in un superiore ordine naturale il suo stato di grazia, con lo splendore d'un inconfondibile ideale di bellezza. Le «grana» stessa della litografia contribuisce a far sì che disegno e forma plastica si smaterializzino in un morbido chiaroscuro nel quale l'ombra stessa ha incredibili trasparenze, realizzando davvero quella «primordiale nebulosa» entro la quale, come disse André Alberi, si vedono affiorare «le forme arrotondate e dolci sulle quali vibrano dei riflessi di pietre preziose...».

RENOIR: «La danza in campagna»

Una personale e la tauromachia

Una personale come quella che Luisa Strocco Vigitello ha allestito nelle sale di «Cassiopea» suddivisa, intanto, perché vi si sente il temperamento dell'artista: di cui ha qualcosa da dire e, sia pure nella complessità d'una ricerca non ancora giunta a piena maturazione, ha pur tentato di darle autentica espressione. La Strocco è forse ancor troppo incline ad una compiaciuta eleganza di forme e ad una storia di manierismo surrealistico che sta tuttavia decantandosi per lasciare affiorare in maniera più perentoria la forma di uno stile e rendere al tempo stesso più esplicito il valore espressivo della stessa materia pittorica cui ricorre.

* *

A cura dell'Associazione per le relazioni culturali con la Spagna, il Portogallo e l'America Latina (Arcsal) nella sala di corso Vittorio Emanuele 68 («Incontri a Torino») per la recita dedicata a «El Cordobés, Deliciado» di Gerardo Diego. Lia Benelli presenta una serie di quadri di tauromachia.

* *

Alla «Meridiana» via Cibrario 50, Attilio Corsetti, nato a Feltre sessant'anni fa, presenta una ventina di dipinti. Pittura modernizzata, la sua, per dire dello schema naturalistico ch'egli viene semplificando e stemperando in una tavolozza modulata soprattutto tra gialli e azzurri-violetti, per fare luce o ombra, in dipinti dove non raramente l'immagine ha una sua robusta ingenuità.

* *

Alla Galleria Cavor, il VI «Maggio torinese» è dedicato quest'anno agli artisti nuovi dal 1950 in qua. Ricordati con dipinti, con qualche scultura o disegni, questa trentina di nomi riassumono per ampio tratto le vicende d'un cinquantennio d'arte torinese di ogni tendenza: G. B. Allasi, Boglione, Bozzalla, Bella Tarlatta, Boetto Bosia, Benzi, Carena, Casorati, Ghedinardi, Ghivarello, Gariazzo, Guarlotti, Lanfranchetto, Lupo, Maggi, Menzley, Merlo, Piano, Pistoi, Rovigliono, Rocenti, Simonetti, Sobrero, Sobrile, Spazzapan, Tessari, Vallinotti, Zolla e G. B. Vercelli.

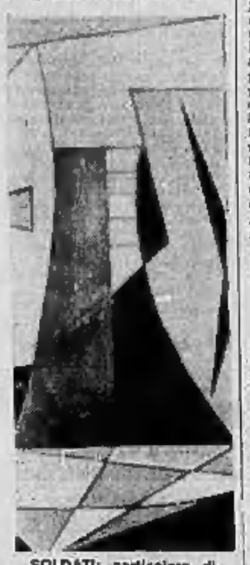
Herbin e Soldati maestri dell'astrattismo

Alcuni dipinti di Auguste Herbin, uno dei fondatori, all'inizio degli anni Trenta, del gruppo Abstraction-Création, ed altri di Anton Atanasio Soldati allo portati dalla Galleria di «Notizie» (piazza Cesare Augusto 1) ci diranno ottima quasi dialogando attraverso le loro immagini così vicine e pur così diverse. In Herbin (1882-1960) forme e colori assumono i valori d'una sorta di alfabeto magico, quasi che segni e tinte abbiano conservato una traccia di remote significazioni, al punto che si direbbero sigle o misteriosi messaggi segreti.

Soldati, architetto e pittore (Parma 1897-1963) venne soltanto più tardi all'astrazione completa, non senza conservare nelle sue composizioni qualcosa ch'era pur stato di una classica struttura prospettica, e un colore che nella stessa sua elementare appartenenza, sempre limpido e «contento», ci direbbe detto ancora in funzione d'una luce: non naturalistica, ovviamente, ma tutta mentale, come queste immagini nelle quali per la loro autonomia rispetto al vero qualcuno ha visto l'espressione di un'arte «concreta».

* *

Dal che unisce in strutture «spaziali» presentate da Enrico Saffiri nelle sale del Studio di informazione estetica (corso Vittorio Emanuele 32, dalle 18 alle 20) e i suoni che egli ha realizzato nel suo laboratorio elettronico, per offrirli al visitatore in una diretta registrazione, è una serie di rapporti che trovano la loro origine in un progetto comune. Alla linea, al punto, al colore puro che rappresentano gli elementi costitutivi dell'oggetto «visuale», corrispondono altrettanti elementi dell'oggetto sonoro come l'onda sinusoidale, l'impulso, l'intonalità. I risultati appartengono ad un puro campo sperimentale, ma che s'annuncia assai ricco per gli sviluppi di un linguaggio estetico.



SOLDATI: particolare di una «Composizione»

Premiati a Pragelato i pittori dilettanti

PRAGELATO, lun. sera.

Organizzato dalla pro-loco, si è svolto ieri a Pragelato il concorso di pittura estemporanea riservato a dilettanti. Nonostante la giornata piuttosto grigia, i pittori hanno invaso il territorio, da Souchères Basses a Granges, alla ricerca d'un motivo dal quale trarre ispirazione. Nel corso dell'animata riunione conviviale, sono stati proclamati i vincitori cui la giuria aveva assegnato i premi. Si sono classificati nell'ordine: Guglielmo Metzeli, Guerra, Giuliana Perina, Vera Lessa, Marisa Grifa Guyot, Enrico Traversa, Ezio Bermond, Ginesi Coxe, Giovanni Dagira e Angelo Fasset ai quali sono state consegnate tre medaglie d'oro, tre d'argento e quattro di bronzo. Come ogni anno nel prossimo mese di giugno Pragelato ospiterà ancora un gruppo di pittori invitati per l'assegnazione del «Narciso d'oro».

Ricordo d'una pittrice

Fiori e paesaggi di Anna Nascimbene Tallone, scomparsa da più di sei anni ricordano, alla Galleria Bottoni, la figura di questa pittrice gentile (moglie dello scultore torinese Filippo Tallone) che del suo mondo delicatamente malinconico ha saputo darci un'immagine di delicata poesia. Nata a Casteggio nel 1901, aveva studiato a Pavia e a «Brera», e nei lunghi periodi passati nella villa di Pecetto ch'era stata di suo zio, il pittore Camillo Rho cui per temperamento pareva somigliare, dovette accogliere anche qualche consentanea suggestione torinese. Poteva infatti sembrare, a volte, stranamente in equilibrio tra un gusto gozzaniano e una limpidezza di tinte propria dell'ambiente ossolano. Ma con una vibrazione luminosa capace di far tutto sempre, anche nelle più franche e robuste pennellate, uno struggente lirismo insieme all'amore per la natura testimoniando l'intima rispondenza tra la sua umanità e la pittorica sua espressione.

* *

Nel presentare la mostra che sotto il titolo «Note a proposito sull'arte sacra d'oggi» alla Piemonte Artistico e Culturale ha riunito oltre 150 tra dipinti e sculture, Bartolomeo Gallo non esita a constatare la povertà e la scomparsa, addirittura, di un'arte sacra contemporanea e ne cerca i motivi; — mutar dei tempi, avvento d'una civiltà rivolta ad altri valori, il nascere e l'espandersi di un'era industriale ecc. — quasi per rispondere a Sienkhal che già si chiedeva «... il perché della decadenza dell'arte sacra».

Non neghiamo la fondatezza di tutto questo: esiste ed ha il suo peso, soprattutto sulla trasformazione del linguaggio figurale. Osiremmo tanto attribuire lo scadimento che tante volte ci colpisce nelle più recenti realizzazioni d'arte sacra contemporanea, non soltanto alla mediocrità d'una produzione dovuta alla numerosa schiera di chi vi si applica, ma soprattutto alla mancanza di cultura di quei committenti che spesso preferiscono la mediocrità o non l'opera dei pochi che veramente valgono e sono invece guardati con sospetto o addirittura ignorati.

Testi di **Angelo Dragone**

LE NOVITÀ FILATELICHE

Tre francobolli dedicati ai ciclisti del Giro d'Italia

Tre francobolli italiani con i valori «sportivi» da 40, 90 e 500 lire della serie celebrativa del Giro ciclistico d'Italia, saranno emessi dalle nostre Poste sabato 27 maggio, in occasione della cinquantaseiesima edizione della grande corsa. Per le vignette dei tre francobolli, stampate in rotocalco a quattro colori su carta bianca non filigranata (i bozzetti sono di E. Consolazione, P. Cuzzani e A. De Stefani, e del «gruppo disegnatori PT» di recente formazione), le scene sono tipiche del ciclismo agonistico. Vengono presentate in maniera stilizzata mediante composizioni grafiche di linee e piccole macchie di colore. Si tratta di due corridori «in arrampicata» e, sullo sfondo, le aguzze cime delle montagne, per il primo valore da 40 lire, con tiratura di 25 milioni di pezzi; di due sampioni dal pedale impegnati nella «volata conclusiva» sulla pista di un velodromo, per il secondo valore da 90 lire (tiratura di 15 milioni); e, infine, di un gruppetto di ciclisti che si snoda nella caratteristica fila a serpentina in una «tappa di pianura», per il «francobollo pesante» da 500 lire, con tiratura molto meno copiosa degli altri due, e cioè di 3 milioni di esemplari.

I valori da 90 e 500 lire della serie dei tre francobolli

In ciascuno dei tre riquadri, in alto a sinistra, l'emblema ufficiale della celebrazione, piuttosto astruso da decifrarsi a prima vista, ma, ad un più attento esame, chiaramente traducibile nella cifra 50 del cinquantenario con una minuscola ruota da bicicletta racchiusa nel «ricciolo» del 5 ed una seconda «ruotina» combaciante col fondo dello zero.

Per i francobolli dei verdi cinquant'anni del Giro d'Italia il Bollettino Illustrativo riporta articoli firmati da un'équipe di cinque assi del pedale; Gino Bartali, Gastone Bellani, Alfredo Binda, Cesarino Girardengo, Fiorenzo Magni, e dal direttore del Giro, Vincenzo Torriani.

Concludiamo la nostra «nota italiana» pubblicando una rettifica del Ministero delle Poste riguardo al valore da 20 lire della serie «Parchi Nazionali», il francobollo del Parco del Gran Paradiso. In essa si chiarisce che nella vignetta l'elegante quadrupede delineato sullo sperone roccioso contro il fondale delle cime nevose è uno stambecco e non, come erroneamente indicato nella nota ministeriale di commento ai francobolli, un camoscio.

ellepi

I NOSTRI AMICI PIU' FEDELI

— E' tuo parente? Vi rassomigliate...

Il diabete del cane una malattia trascurata

I sintomi traggono spesso in inganno - Le forme sono diverse - Una cura tempestiva evita che la lesione diventi grave e permanente

Il cane soffre, più o meno, delle medesime malattie dell'uomo (ad esclusione di quelle infettive e per questa ragione esso non rappresenta alcun pericolo per il padrone), ma ciò non è purtroppo ragione sufficiente per attirare l'attenzione su taluni sintomi, spesso lievissimi lievi, che potrebbero rivelare precocemente la malattia e portare ad una guarigione più sollecita. In genere portati a giustificare con ragioni del tutto superficiali talune varianti della vita fisiologica che tali non sono, ma che rappresentano invece veri e propri inizi di malattia.

Un esempio tra molti: il diabete. Il padrone lamenta che il cane beva più del solito e di questo fatto accusa a volte le condizioni del tempo, a volte la dieta troppo salata od eccessiva quantitativamente. Poi, ci si accorge che di notte il cane si è messo a sparcare in casa non avendo la possibilità di uscire. Ed allora si era in balia la scarsa educazione, determinato sollecitazioni ormoniche, disturbi della vescica e, al solito, l'alimentazione eccessiva od irrazionale. Di qui tentativi di rieducazione inflitti per il padrone, ingiustificati per il nostro cane. Magari si giunge a somministrare qualche disinfettante delle vie urinarie ma senza un risultato pratico, anche perché questi medicamenti agiscono in modo diverso nell'uomo e nel cane. Così, se il fatto non è grave, si va avanti per qualche mese con gli unici inconvenienti di obbligare un membro della famiglia a portare fuori il cane prima di andare a dormire e di trascurare la vera causa del disturbo.

I sintomi poi peggiorano lentamente o rapidamente secondo i casi. Il cane incomincia a dimagrire, non ha voglia di mangiare, è stanco, poco vallido, depresso. Il pelo diviene opaco, talvolta cade abbondantemente anche al di fuori della muta stagionale.

Per sfortuna sua il cane non parla, benché faccia in molte circostanze seri tentativi in proposito. Nelle malattie più gravi non rivela quei sintomi personali, che solo il paziente può vagliare nella loro sottigliezza e che devono essere esposti al medico affinché possa inquadrarli nello schema clinico della malattia. Di conseguenza è il padrone che dovrebbe raddoppiare le sue attenzioni per il rilevamento di talunifatti poco chiari.

Esiste, tuttavia, la possibilità di effettuare semplici ed approfonditi esami di laboratorio, che nel giro di poche ore o giorni possono confermare o fugare i nostri sospetti, sostituendosi così con ben maggiore obbiettività alle varie interpretazioni dell'uomo o del padrone che sia. Vi sono, è vero, forme di diabete che possono intaccarsi a seguito di fatti infiammatori, infettivi, traumatici o tumorali: in questi casi il padrone non avrà dubbi sull'origine del diabete.

Ormoni, antiormidici, estratti d'organo, correzioni della dieta sono i mezzi correnti per raggiungere un certo equilibrio metabolico ed organico e permettere così al nostro amico ancora un lungo periodo di vita serena al nostro fianco.

G. C. Ferraro Caro

LA POSTA DEI LAVORATORI

L'aumento delle pensioni

Con l'ordine del giorno ultimamente approvato dalla Camera la riforma del sistema pensionistico dovrà prendere l'avvio prima delle prossime elezioni politiche - Il carabiniere amareggiato - L'esercente perplesso

D. — Qual è l'esatta interpretazione che si può dare all'ordine del giorno ultimamente approvato dalla Camera a proposito dell'aumento delle pensioni?

C. Ferraro

anche a nome di moltissimi altri lavoratori torinesi

R. — Primo di tutto che la delega di cui all'art. 39 della legge n. 903 del 1965 non potrà essere attuata nel termine prefisso (che sarebbe scaduto a cavallo nel prossimo luglio), perché mancano i fondi necessari.

Come è noto, con tale delega il Governo è impegnato a realizzare una riforma in virtù della quale — dopo quarantanni di effettiva assicurazione — la pensione dovrebbe corrispondere almeno media dell'ultimo triennio. In altre parole, l'importo della pensione dipenderà soprattutto dalla durata del ciclo contributivo del lavoratore e dall'entità della sua retribuzione, qualche essere determinato esclusivamente dall'importo dei contributi versati, come avviene tuttora. Inutile dire che con l'adozione di questo criterio la pensione — più ragionevolmente rivalutata alla retribuzione da cui deriva — acquisterebbe davvero quel significato di salario differito che, per ora, non le si può attribuire, se per arrivare a tanto ci vogliono altri due miliardi all'anno, una somma che attualmente non si sa dove reperire.

Ma poiché la strada giusta per un moderno riassetto del sistema pensionistico sembra quella suggerita dalla delega in questione, la Camera, pur convenendo che la riforma non può essere attuata nei limiti di tempo previsti, ha riconfermato che sarà realizzata «...con opportuna gradualità nei tempi e negli impegni finanziari, in base ad una proroga con scadenza entro la prossima legislatura».

L'impegno è preciso. L'adeguamento delle pensioni, secondo i criteri da noi qui riassunti, dovrà prendere l'avvio prima delle prossime elezioni politiche.

D. — Riformato per infermità contratta in servizio, ha dovuto cercarsi un lavoro, perché la pensione non gli basterebbe per vivere. Si è quindi recato alla Direzione provinciale del Tesoro per informare quegli uffici che, siccome percepisce gli assegni familiari dall'Ente presso cui si è ricoverato, potevano detrargli dalla pensione le corrispondenti quote per l'aggiunta di famiglia. Ne hanno preso atto informandolo, però, che gli avrebbero soppresso anche l'indennità integrativa speciale che per gli statali corrisponde all'indennità di contingenza. L'interessato protesta, perché in tal modo la sua pensione viene ridotta di altre 14 mila lire il mese.

Carabiniere [illegible]
Grugliasco

R. - Ci rendiamo conto dell'amara delusione del nostro lettore: credeva di poter rivendicare soltanto all'aggiunta di famiglia e invece perde anche l'indennità integrativa speciale, ricorre la sua pensione si riduce pressoché dimezzata.

Tuttavia, l'operato della Direzione provinciale del Tesoro è ineccepibile, perché nel caso che il pensionato al ricevere presso un Ente che non persegua fini utilitari, l'indennità di contingenza ivi corrispostagli viene considerata sostitutiva di quella speciale che integra la sua pensione e che pertanto deve assegli revocata. Se il pensionato fosse invece alle dipendenze di un'azienda privata qualsiasi, avrebbe diritto di percepire contemporaneamente l'indennità integrativa con la pensione e la contingenza con lo stipendio: un'assurda disparità di trattamento che, in questo caso, finisce per danneggiare proprio un lavoratore che ha avuto lo scrupolo di segnalare subito la sua duplice situazione di pensionato e di prestatore d'opera.

B. — E' iscritta nell'assicurazione invalidità e vecchiaia per i commercianti e, poiché ha 66 anni, credeva di aver diritto subito alla relativa pensione come tutti esercenti della sua età. Ha saputo invece che questa pensione non le è dovuta, perché trattasi già di quella per riversibilità.

S. C. - Savona

R. - La qualità di esercente deve essere iscritta per legge nella speciale assicurazione per invalidità, vecchiaia e superstiti recentemente istituita a favore dei commercianti, e quindi anche all'esattore i relativi contributi, anche se pensionato per altro titolo.

Ma è proprio quest'ultima circostanza ad impedire di ottenere la pensione per vecchiaia a carico della speciale assicurazione dei commercianti. Ha diritto, però, di farsi liquidare di biennio in biennio, ed in aggiunta alla pensione in corso, la quota pensionistica derivanti dai contributi via via versati nell'assicurazione di categoria.

Osvaldo Paita

Nuovo edificio scolastico inaugurato a Montalenghe

Rivarolo, lunedì sera.

Il nuovo edificio per le scuole elementari è stato inaugurato ieri a Montalenghe dal ministro dei Trasporti on. Oscar Luigi Scalfaro, presenti il primo presidente della Corte di Appello di Torino, dott. Carlo Casoli; il consigliere di Cassazione, dott. Emilio Germano; l'on. Curti; il provveditore agli studi di Torino, dott. Quaglia; l'assessore alla civilità della provincia, nonBotta. Successivamente è stato inaugurato il nuovo ambulatorio medico del Comune.

LE NOVITÀ FILATELICHE

Tre francobolli dedicati ai ciclisti del Giro d'Italia

Tre francobolli italiani con i valori «sportivi» da 40, 90 e 500 lire della serie celebrativa del Giro ciclistico d'Italia, saranno emessi dalle nostre Poste sabato 27 maggio, in occasione della cinquantaseiesima edizione della grande corsa. Per le vignette dei tre francobolli, stampate in rotocalco a quattro colori su carta bianca non filigranata (i bozzetti sono di E. Consolazione, P. Cuzzani e A. De Stefani, e del «gruppo disegnatori PT» di recente formazione), le scene sono tipiche del ciclismo agonistico. Vengono presentate in maniera stilizzata mediante composizioni grafiche di linee e piccole macchie di colore. Si tratta di due corridori «in arrampicata» e, sullo sfondo, le aguzze cime delle montagne, per il primo valore da 40 lire, con tiratura di 25 milioni di pezzi; di due sampioni dal pedale impegnati nella «volata conclusiva» sulla pista di un velodromo, per il secondo valore da 90 lire (tiratura di 15 milioni); e, infine, di un gruppetto di ciclisti che si snoda nella caratteristica fila a serpentina in una «tappa di pianura», per il «francobollo pesante» da 500 lire, con tiratura molto meno copiosa degli altri due, e cioè di 3 milioni di esemplari.

I valori da 90 e 500 lire della serie dei tre francobolli

In ciascuno dei tre riquadri, in alto a sinistra, l'emblema ufficiale della celebrazione, piuttosto astruso da decifrarsi a prima vista, ma, ad un più attento esame, chiaramente traducibile nella cifra 50 del cinquantenario con una minuscola ruota da bicicletta racchiusa nel «ricciolo» del 5 ed una seconda «ruotina» combaciante col fondo dello zero.

Per i francobolli dei verdi cinquant'anni del Giro d'Italia il Bollettino Illustrativo riporta articoli firmati da un'équipe di cinque assi del pedale; Gino Bartali, Gastone Bellani, Alfredo Binda, Cesarino Girardengo, Fiorenzo Magni, e dal direttore del Giro, Vincenzo Torriani.

Concludiamo la nostra «nota italiana» pubblicando una rettifica del Ministero delle Poste riguardo al valore da 20 lire della serie «Parchi Nazionali», il francobollo del Parco del Gran Paradiso. In essa si chiarisce che nella vignetta l'elegante quadrupede delineato sullo sperone roccioso contro il fondale delle cime nevose è uno stambecco e non, come erroneamente indicato nella nota ministeriale di commento ai francobolli, un camoscio.

ellepi

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile)
Affari: predominano le configurazioni propizie. Marte e Mercurio agevolano gli scambi commerciali ed i viaggi. Attività in sviluppo. *Sentimenti:* un'avventura si avvia in modo lusinghiero. Ottimi i rapporti con amici e congiunti. *Salute:* ai primi accenni di gastrite, curatevi.

TORO (21 aprile-21 maggio)
Affari: il trigono Luna-Saturno conferisce una solida base alle trattative e propizia i rifiessi anche nel futuro. Acquisti assennati. *Sentimenti:* l'amore sorge da circostanze casuali, un viaggio, una interferenza telefonica, un invito. *Salute:* tendenza alle infezioni prodotte da escrizioni.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.)
Affari: si prospettano proficui se manterrete la calma nelle discussioni. La fortuna favorisce i risultati di un'operazione. *Sentimenti:* aiuto nelle condizioni ideali per scrivere stasera una irresistibile lettera d'amore. *Salute:* una piccola [illegible] nervosa non vi comprometterà la stabilità.

CANCRO (22 giugno-22 luglio)
Affari: le circostanze agevolano le vostre aspirazioni, specie se l'attività riguarda il settore artistico. Lavorate con slancio. *Sentimenti:* la vostra insaziata curiosità spesso è causa di malintesi e di rotture. Distendetevi. *Salute:* crampi alle articolazioni in rapporto ai fenomeni climatici.

LEONE (23 luglio-22 agosto)
Affari: agite con la massima lealtà, vedrete che questa è la sola chiave del successo. Favorita l'industria dello spettacolo. *Sentimenti:* è un periodo propizio per estendere le amicizie e manifestare i desideri del cuore. *Salute:* sarebbe infondato qualsiasi timore di malattia. Rasserenatevi.

VERGINE (23 agosto-23 sett.)
Affari: portercte brillantemente a termine quelli già iniziati. Giornata intensa con viaggi e scambi di comunicazioni. *Sentimenti:* probabile tensione con la persona amata per un motivo di rilievo. Conservate l'armonia con tatti. *Salute:* evitate i sovraccarichi e vi sentirete subito meglio.

BILANCIA (24 sett.-23 ott.)
Affari: sono legati all'aumento di popolarità e di fiducia. Sotto buoni auspici i viaggi e lo scambio di opinioni. *Sentimenti:* se la persona amata è in vena di litigi, difficilmente riuscirete a trovare la pace. *Salute:* insistete nella cura che elimina le tossine dal sangue.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)
Affari: non sperate di trarre grandi risultati dalle riunioni alle quali prenderete parte. Riserbo con gli sconosciuti. *Sentimenti:* occorre conservare il segreto. Discussione di interesse domestico. Autocontrollo. *Salute:* minaccia d'infezioni per chi si reca all'estero.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Affari: è necessario ottenere l'approvazione preventiva dei vostri piani. Gl'influssi planetari sono propizi. *Sentimenti:* nulla viene a modificare i rapporti affettivi già stabiliti in precedenza. Speranze. *Salute:* oggi il fegato non vi darà noie. Trattatelo però con riguardo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.)
Affari: prudenza nel concedere prestiti anche se conoscete la solvibilità del richiedente. Appoggi inattesi. Realizzazioni. *Sentimenti:* oggi l'amore è messo sul banco di prova della infausta quadratura di Venere con Saturno. *Salute:* gli anziani vigilino sul funzionamento renale.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.)
Affari: più consigliabili quelli trattati in società con i rischi equamente suddivisi. Agire in mattinata. Idee geniali. *Sentimenti:* la serata riserva sorprese anche nel campo affettivo. Lasciate fare al destino. Gioie. *Salute:* soddisfacente per il tono elevato dello spirito.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)
Affari: dovete assolutamente concludere una importante. Prima di mezzogiorno cercate di definire anche una spinosa pendenza. *Sentimenti:* durante un viaggio non è escluso una incantevole avventura di cui rimarrà il ricordo. *Salute:* la serata passi leggeri e nessun eccesso. A letto presto.

Il medico della famiglia

Difetto visivo - Laringite ogni anno - Caldo e sale - La mente delle persone anziane - Carne a tavola - Correzione cardiaca Alti e bassi - Dita a bacchetta di tamburo - Non è colpa nostra

Un lettore domanda:

«Che cos'è la degenerazione senile della macula?».

Per chi ancora non lo sapesse, diciamo che la «macula» è il punto dell'occhio dove i dettagli si scorgono con maggiore precisione. Talvolta, nelle persone anziane, il centro della retina nella regione della macula subisce un processo degenerativo, seguito da una diminuzione visiva. La colpa è dell'arteriosclerosi.

* *

Una lettrice di Aosta domanda:

«Come mai mia sorella soffre di laringite ogni volta che viene la cattiva stagione. La povera ragazza può riposare a portare per due o tre settimane».

Molte persone si prendono il raffreddore almeno un paio di volte all'anno, non conseguenze a carico dei bronchi o dei seni facciali. Nel caso di sua sorella, è evidente che i raffreddori predilegono la laringe.

* *

Il sig. Mario C. domanda:

«E' vero che quando fa molto caldo bisognerebbe mangiare più molto salato».

No. Quasi sempre i cibi ben salati s'incaricano di compensare le perdite di questo minerale causate dall'abbondante sudorazione.

* *

Un lettore ci scrive:

«I miei anziani genitori discutono spesso sulla opportunità di tenere in esercizio la mente. Mio padre sostiene la necessità di farlo, mia madre è invece del parere di lasciarla andare. Chi ha ragione?».

Sua madre. Le persone anziane dovrebbero infatti tenere in continuo esercizio la mente: ovviamente senza stancarla.

* *

Un operaio della Fiat ci scrive:

«Mangio solo bistecche di manzo, arrosto e pollo: le altre carni non mi piacciono. C'è qualcosa di sbagliato nei miei gusti?».

No, la carne di manzo è nutriente e non è strettamente necessario che lei alterghi la sua dieta in questo campo.

Una lettrice ci scrive:

«Ho un difetto cardiaco e il mio medico consiglia l'intervento chirurgico. Voi che ne pensate? La mia età: 38 anni».

Siamo certi che il suo medico è giunto a questa conclusione dopo gli opportuni esami e lunghe riflessioni, convincendosi che l'operazione correggerà il torto inflitto dalla natura. Lei ha 38 anni: una vita normale e felice l'attende.

* *

Il signor Ignazio G. scrive:

«Quando mi alzo al mattino il mio stomaco è, come dire, «piatto»: alla sera percepisco invece una buona curvatura verso l'esterno. A che cosa deve questo gonfiore?».

Al cibo e alla pressione di sostanze grasse.

Un lettore domanda:

«Vorrei sapere se le macchie dita a bacchetta di tamburo denotano qualche malattia».

Questa imperfezione è frequente in persone sofferenti per certe malattie cardiache o polmonari.

* *

Il signor Gennaro F. di Cagliari ci scrive:

«E' mai possibile che ci mettiate tanto tempo per dare una risposta? Forse anche la vostra popolare rubrica va a rilento a causa della burocrazia?».

Non si tratta di burocrazia, ma delle centinaia di lettere che riceviamo ogni settimana: rispondiamo a tutte in ordine cronologico, un po' alla volta, nei limiti di spazio concessi alla rubrica.

la RICETTA del GIORNO

Risotto alla caprese

Con 350 grammi di riso potrete mandare in tavola quattro persone posto che abbiate preparato circa 50 grammi fra mozzarellini, polipetti, seppioline, calamaretti ed anche frutti di mare con un poco di aceto e vongole. Dovrete anche avere una cipolla, un bicchiere di vino bianco secco che dovrebbe essere dell'entroterra Capri e cioè aromatico, molto secco e con quell'inconfondibile fondo di zolfo che gli deriva dalla preparazione delle botti, ed un poco di polpa di pomodoro.

Tagliate sottilmente la cipolla e fatela soffriggere insieme con l'aglio vino a che abbia preso la bella tinta dorata. A questo punto mettete nella padella i molluschi e tutte le varietà marine elencate e tagliate a pezzettini. Lasciate prendere calore e quando si saranno asciugate aggiungete il vino bianco secco che farete evaporare. Può darsi si renda necessario bagnare i molluschi con un poco di acqua tiepida per facilitarne la cottura. Intanto regolate di sale ed aromatizzate con un filo di olio.

Versate il riso, mescolate con il cucchiaio di legno perché prenda calore ai sughi ed asciutto leggermente, chiuso per chiuso, il condimento del pesce ed i molluschi che se ne sprigionano nella cottura. Poi al tutto aggiungete ancora dell'acqua calda, poco appena quanto basta per cuocere il riso. Se vorrete del brodo di pesce meglio ancora, il risotto acquisterà sapore anche maggiormente marino.

Togliete dal fuoco il riso al dente, ma anche piuttosto secco, non troppo umido in modo che i granelli non siano attaccati uno all'altro, ma soffici e leggeri. Una generosa spolverata di pepe completerà l'opera per chi gradisce i cibi piccanti, ma non è indispensabile e vi è anche chi preferisce il riso alla Caprese senza il pepe per poter meglio gustare il profumo di mare che in esso viene racchiuso.

ULTIME NOTIZIE

Questa mattina a Mosca

Nuovo incontro Fanfani-Gromyko

E' il terzo, dopo quelli di sabato e di ieri - In precedenza il nostro ministro degli Esteri aveva visitato la Croce Rossa sovietica, interessandosi allo stato delle ricerche sugli italiani dispersi in Russia durante l'ultimo conflitto

Servizio particolare a Stampa Sera

Mosca, lunedì sera.

Si è svolto stamane a Mosca il terzo colloquio fra il Ministro degli Esteri on.le Amintore Fanfani e il collega sovietico, dopo quelli di sabato e di ieri (quest'ultimo fuori programma, tanto che ha suscitato notevole sorpresa e interesse negli ambienti diplomatici della capitale sovietica). All'incontro hanno preso parte le due delegazioni al completo.

Si è trattato, in questa terza riunione italo-russa, di tutti gli argomenti svolti nei due precedenti colloqui: l'Italia ha ancora una volta insistito sulla necessità di addivenire in primo luogo alla formulazione di un progetto di trattato per impedire la disseminazione nucleare nel mondo, che tenga anche conto delle esigenze di sviluppo degli studi sull'applicazione dell'energia nucleare a scopo di pace in quei Paesi che non fanno ancora parte del «club atomico», cioè del ristretto numero di Nazioni che già posseggono uno stock di bombe nucleari.

La firma di questo trattato dovrebbe precedere, secondo l'Italia, la progettata conferenza sulla sicurezza europea, proposta dall'Urss che ne vorrebbe escludere gli Stati Uniti, mentre il governo di Roma, alleato dell'America, non può evidentemente accettare una simile impostazione del problema. Nell'incontro di stamane sono infine stati trattati i temi di interesse più strettamente bilaterale.

A quanto sembra, nei colloqui di ieri le due parti sono giunte a un punto morto circa il loro atteggiamento nei riguardi di un trattato contro la proliferazione atomica. Un portavoce italiano ha detto che si è avuto «*un incontro di punti di vista differenti*».

Prima di incontrarsi con il Ministro degli Esteri sovietico, l'on. Fanfani ha fatto visita alla sede della Croce Rossa di Mosca, dove ha avuto un cordiale colloquio con il presidente dell'organizzazione, prof. Mityariev.

Fanfani ha colto l'occasione per ringraziare la Croce Rossa sovietica per l'assistenza offerta durante le alluvioni che hanno colpito diverse regioni italiane nel novembre scorso. Inoltre ha fatto il punto sulle ricerche, avviate in Russia dall'ente presieduto dal prof. Mityariev, in merito ai dispersi italiani nel corso dell'ultimo conflitto.

L'on. Fanfani è stato lieto di presentare al prof. Mityariev le congratulazioni per il centenario della Croce Rossa sovietica, che cade oggi. Il Presidium del Soviet Supremo ha insignito stamane l'organizzazione dell'Ordine di Lenin in riconoscimento dell'attività svolta in questo primo secolo di vita.

n. s.

I negoziati sulle tariffe doganali sembrano avviati al successo

Ginevra: al «Kennedy round» da ieri il tempo si è fermato

Le riunioni dovevano concludersi entro il 14 maggio - Per rispettare la scadenza fissata i delegati hanno bloccato a mezzanotte gli orologi - Raggiunto un accordo di massima sui cereali, si discute ora sui prodotti chimici e sull'acciaio - Pressione di Johnson perché il Giappone accetti l'intesa per gli aiuti al «terzo mondo»

GINEVRA. - Un gruppo di giornalisti, fotoreporters e cameramen si è sistemato in un'autorimessa vicino al palazzo dove si svolgono le trattative del «Kennedy round». Ingannano le lunghe ore dell'attesa di notizie giocando a carte

Dal nostro corrispondente

Ginevra, lunedì sera.

La chiusura ufficiale del *Kennedy round* — il negoziato mondiale per la riduzione delle tariffe doganali — era fissata per la mezzanotte di domenica ma, in seguito ad una nuova serie di difficoltà di carattere tecnico, il dibattito è tuttora in corso, e per il momento non si ha alcuna indicazione precisa circa la sua definitiva conclusione. Nella migliore delle ipotesi, ha dichiarato poco fa un portavoce del Gatt (Accordo generale per i dazi doganali), i lavori potranno essere terminati entro la mezzanotte di oggi, ma non è escluso che si protrarranno fino a martedì o addirittura a mercoledì.

Malgrado il nuovo ritardo, i negoziatori del *Kennedy round*, cui partecipano in complesso 53 nazioni, si mostrano quasi ottimisti, rilevando che, raggiunta un'intesa di principio sulla complessa questione dei cereali (per regolarizzare il mercato mondiale del grano è stato tra l'altro deciso di portare il prezzo da dollari 1,68 a 1,725 per staio), stanno pure per essere superati gli ostacoli in merito ai prodotti chimici e all'acciaio. In altri termini, sembra praticamente scongiurato il pericolo di un fallimento del negoziato. Per rispettare formalmente la scadenza fissata al 14 maggio i delegati sono ricorsi ad un accorgimento già adottato altre volte: gli orologi della sala sono stati bloccati sulla mezzanotte di domenica. Se il dibattito si prolunga è perché sono sorte nuove difficoltà. Per portare un esempio concreto, basta accennare al caso del Giappone, che si rifiuta di aderire all'intesa sul grano non volendo partecipare alle spese derivanti dagli aiuti ai paesi del «Terzo mondo». Circola con insistenza la voce che lo stesso presidente Johnson, che è ininterrottamente tenuto al corrente dell'andamento del «Kennedy-round», abbia incaricato Dean Rusk, attualmente a Tokio, di intervenire presso il governo nipponico affinché assuma un atteggiamento più conciliante.

Alle ore 22 di ieri era ripresa alla sede del Gatt sistemata nella villa «Le Bocage» che lo scorso secolo fu di proprietà della madre di Cavour — la seduta che gli osservatori avevano definito decisiva, ma già dopo pochi minuti tramontava la possibilità di rispettare la scadenza di mezzanotte. Infatti i rappresentanti delle principali delegazioni (Cee, Stati Uniti, Inghilterra, Giappone, Canadà, Svizzera e Paesi scandinavi) dove ano ritornare sull'esame di alcune questioni che sembravano risolte. Le trattative si protraevano così fino all'alba.

In mattinata si sono svolti diversi incontri bilaterali su questioni tecniche, mentre telefonicamente, i «Grandi» del «Kennedy round», Jean Rey per la Cee, l'americano Roth, l'inglese Powell e il giapponese Aoki, dopo essersi concessi qualche ora di meritato riposo, hanno ripreso il dialogo. Rimarranno riuniti ad oltranza, cioè fino a mezzanotte.

Luigi Fascetti

Quotazioni nelle Borse

Fase di assestamento su basi resistenti

A TORINO — Il mercato azionario presenta una fase di assestamento in termini di visibile resistenza. L'atteggiamento del mercato, spiegabile con la vigilia della risposta-premi, si manifesta sin dall'apertura, caratterizzata da una notevole svogliatezza.

Nella fase del «durante» emerge un discreto denaro sulle Assicurazioni Generali, senza però che si crei un riflesso parallelo di sostenutezza su qualche altra voce. Nell'insieme la giornata termina su una nota abulica, attorno ai livelli minimi, con perdite frazionarie dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni [illegible].

Dopoborsa calmo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6350-6500; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-145; franco francese 125,25-127,25; oro fino 706-718; argento 28-29.

A MILANO — Inizio di ottava molto sostenuto in un mercato largamente attivo e ben disposto. Nessuna difficoltà è emersa alla vigilia della risposta premi e il denaro ha prevalso con facilità per tutta la mattinata: per molti valori i massimi sono stati toccati subito dopo l'apertura.

Al listino, per contro, il rialzo è stato ridimensionato da qualche alleggerimento e da realizzi di beneficio; tuttavia una parte dei titoli poteva conservare leggere plusvalenze; altri titoli, tra cui alcuni valori primari, si assestavano su basi più calme. In complesso rialzi e flessioni si bilanciavano.

Ecco alcune oscillazioni: Generali 90.000-85.800; Fiat 2806-2800; Montedison 1720,50-1211-1234; Viscosa 4168-4173-4150; Anic 1428-1418,50; Olivetti priv. 3288-3315.

Calmo stabile il reddito fisso, senza particolari oscillazioni.

Dopoborsa resistente. Viscosa 4140; Generali 85.300; Fiat 2808-2810; Montedison 1235.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 1035; Amiata 5410; Anic 1418,50; Assicuratr. 65.500; Bastogi 1940; Beni Stabili 2837; Binda 27.810; Burgo 14.200; Cantoni 13.350; Carlo Erba or. 8828; Carlo Erba pr. 6130; Cascami 3800; Cementir 3600; Châtillon 3480; Cieli 3100; Ciga 3630; Comp. Toro or. 6305; Comp. Toro pr. 5050; Cond. Acqua 601; Cucirini 6505.

Dalmine 1330; Distillati 3608; Emiliana 2505; E. Marelli 636; Eridania 3268; Eternit 3300; Falck ordin. 3650; Falck priv. 3580; Fiat ord. 2809; Fiat priv. 2294; Finmare 353; Finsider 659,75; Fisac 440; Fond. Incendio 6050; Gavarda 2130; Generali 85.300; Gim 5463; Imm. Roma 407,25; Inis. Ind. Comm 2775; Invest 3060.

Italcementi 12.850; Italgas 1400; Italsider 1001; La Centrale 6820; Lanerossi 3300; L'Ausiliare 2100; Ledoga or. 3000; Ledoga pr. 1790; Linificio 474; Liquigas 177; Magneti M. 1055; Manif. Tosi 3430; Marzotto 2028; Mediobanca 70.970; Metalli 3345; Mira Lanza 32300; Mittel 4481; Mondadori pr. 3080; Montepont 552,50; Montedison 1234.

Motta 7880; Nebiolo 577; Nord Milano 2650; Olcese 473; Olivetti or. 3020; Olivetti pr. 3315; Orobia 2810; Pibigas 94; Pirelli e C. 3800; Pirelli S.p.A. 3401; Pozzi or. 170; Pozzi pr. 273; Ras 37.420; Rinascente or. 334; Rinascente pr. 273; Risanamento 5440; Romana Zuc. or. 200; Romana Zuc. pr. 330; Rossari 13.900; Rotondi 34.050.

Ruminanca 1883,50; Snia 1850; S. E. Sardi 4010; Sges 1881; Siele 10.958; Silos 2160; Sip 2047; Smo 2450; Stampati 3170; Stet 1884; Sviluppo 1890; Tecnomasio 1148; Terni 294; Trafilerie 590; Un. Manifatture 22.400; Viscosa ordin. 4150; Viscosa priv. 3005; Westinghouse 908.

A GENOVA — La settimana inizia con un mercato povero di affari, ma con prezzi selettivamente sostenuti durante quasi tutta la riunione. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato.

Centrale 6850; Generali 85.675; Ras 37.400; Meridionali 1950; Nai 6848; Viscosa ordinarie 4148; Viscosa privilegiate 3065; Finsider 657; Italsider 1001,50; Fiat ordinarie 2803; Fiat priv. 2300; Sip 2055; Edison 2232.

A FIRENZE — L'inizio della seduta si è mantenuto su basi discrete, però sul finire della riunione alcuni realizzi hanno fatto retrocedere i corsi su basi più calme.

Bastogi 1948; Centrale 6700; Fondiaria Inc. 6000; Fondiaria Vita 17.650; Viscosa ordin. 4153; Montecatini 1234; Magona 1459; Fiat 2804; Immobiliare 496.

A TORINO

Titolo	12	15
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 65	103 65
[illegible]	103 55	103 55
Redimibile 3½%	101 —	101 —
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	88 40	88 40
[illegible]	96 50	96 60
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	96 45	96 45
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	100 05	100 —
[illegible]	100 05	99 95
[illegible]	100 05	99 95
[illegible]	100 05	100 05
[illegible]	100 05	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	97 60	97 50
[illegible]	97 65	97 675
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	98 60	98 80
[illegible]	97 60	97 50
[illegible]	97 —	[illegible]
[illegible]	100 35	[illegible]
[illegible]	99 80	[illegible]
[illegible]	99 90	[illegible]
[illegible]	98 50	[illegible]
[illegible]	99 70	[illegible]
[illegible]	93 40	[illegible]
[illegible]	92 30	[illegible]
[illegible]	92 —	[illegible]
[illegible]	91 95	91 95
[illegible]	97 275	97 25
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	99 95	99 95
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	89 15	89 30
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	96 20	96 25
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	96 05	96 06
[illegible]	89 60	89 60
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	94 30	94 50
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	88 70	88 53
[illegible]	91 30	91 30
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	96 30	96 60
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	96 10	96 075
[illegible]	96 60	97 —
[illegible]	97 40	97 60
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 50	93 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	95 —	95 —

Titolo	12	15
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	90 70	90 70
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 90	95 90
[illegible]	95 50	95 70
[illegible]	90 70	90 70
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	91 90	91 90
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	91 45	91 25
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	95 85	95 85
[illegible]	95 75	95 65
[illegible]	95 90	95 90
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	94 80	94 90
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	98 45	98 75
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	97 30	97 10
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	98 85	98 85
[illegible]	98 95	98 95
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	90 25	90 25
[illegible]	89 55	89 45
[illegible]	91 65	91 65
[illegible]	96 50	96 45
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	96 55	96 55
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	89 25	90 31
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	98 45	98 55
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	92 30	92 40
[illegible]	89 50	89 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 [illegible]	104 50
[illegible]	104 [illegible]	103 60
[illegible]	101 40	100 —
[illegible]	90 20	90 —
[illegible]	90 —	89 80
[illegible]	90 20	90 70
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	89 80	89 80
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	98 50	103 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	97 50	97 35
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	85 —	84 90
[illegible]	94 50	94 55
[illegible]	91 15	91 15
[illegible]	90 —	90 —

Titolo	12	15
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	89 75	90 50
[illegible]	92 50	93 50
[illegible]	89 —	89 30
[illegible]	91 30	90 50
[illegible]	92 20	91 85
[illegible]	93 40	90 40
[illegible]	91 20	91 20
[illegible]	97 35	97 10
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 50	92 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	91 40	91 60
[illegible]	190 —	190 —
[illegible]	200 —	200 —
[illegible]	108 70	108 05
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	7850	7840
[illegible]	3260	3280
[illegible]	192	205
[illegible]	328	328
[illegible]	71	71
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	5380	5380
[illegible]	531 50	548
[illegible]	12300	12300
[illegible]	1057	1065
[illegible]	600 50	600 50
[illegible]	12900	12900
[illegible]	3210	3210
COMUNICAZIONI		
[illegible]	7000	7200
[illegible]	33 50	33 50
[illegible]	4000	4400
[illegible]	1940	1943
[illegible]	118	118 50
[illegible]	2647	2651
[illegible]	5125	5125
IMMOBILIARI		
[illegible]	5730	5730
[illegible]	2000	2000
[illegible]	5550	5550
[illegible]	2810	2810
[illegible]	2795	2800
[illegible]	500	496
[illegible]	1602	1600
CHIMICI		
[illegible]	177	176 25
[illegible]	96	95 75
[illegible]	4631	4861
[illegible]	3820	3810
[illegible]	945	945
[illegible]	32700	32200
[illegible]	1080	1050
[illegible]	1425	1424
[illegible]	1590	1585
[illegible]	1495	1489
[illegible]	166 50	172
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	70000	70900
[illegible]	6850	6800
[illegible]	3425	3427
[illegible]	2830	2820
[illegible]	642	641
[illegible]	1145	1140
[illegible]	3070	3050
[illegible]	6510	6500
[illegible]	4990	5050
[illegible]	95025	95420
METALMECCANICI		
[illegible]	370	370
[illegible]	915	915
[illegible]	3350	3300
[illegible]	578	572
[illegible]	1000	1000
[illegible]	1370	1353
[illegible]	3050	3047
[illegible]	3240	3210
[illegible]	2890	2801
[illegible]	2296	2291
[illegible]	296	293
[illegible]	640	640
[illegible]	1060	1053
TESSILI		
[illegible]	5190	5210
[illegible]	460	460
[illegible]	8390	8300
[illegible]	4197	4165
[illegible]	3060	3070
DIVERSI		
[illegible]	321	326
[illegible]	227	276
[illegible]	3460	3485
[illegible]	1257	1234
[illegible]	1170	1180
[illegible]	14225	14375
[illegible]	4200	4150

Offensiva cinese contro la piccola colonia

Arroganti pretese di Mao per Hong Kong

Chiede il rilascio dei cinesi imprigionati, la punizione delle autorità responsabili degli arresti, le scuse del governo inglese - Stamane nuove provocazioni

Nostro servizio particolare

Hong Kong, lunedì sera.

Il governo di Pechino ha formulato una vibratissima protesta contro quelle che ha definito ufficialmente «atrocità fasciste commesse dalle autorità inglesi di Hong Kong contro cittadini cinesi, nel corso delle dimostrazioni popolari della settimana passata. La Cina, con la stessa forma arrogante già usata nei confronti delle autorità portoghesi di Macao, ha espresso alcune richieste, dichiarando che esse devono essere «immediatamente e incondizionatamente accettate».

Il documento (una nota verbale) è stato consegnato all'incaricato d'affari britannico in Cina, D. C. Hopson, dal vice ministro degli Esteri Lo Kuei-po. In esso si legge che «sanguinose atrocità su larga scala sono state perpetrate dalle autorità britanniche in Hong Kong» contro lavoratori e residenti cinesi e si afferma che «esse sono il risultato di lunga premeditazione nel quadro dello schema britannico di collusione con l'imperialismo americano ai danni della Cina».

«Il governo cinese e i settecento milioni di cittadini della Repubblica popolare della Cina — prosegue il documento — appoggiano i compatrioti che vivono ad Hong Kong». Il governo di Pechino formula le seguenti richieste, che dovranno essere immediatamente accolte dal governo della colonia britannica:

scarcerazione immediata di tutti gli arrestati, compresi i lavoratori che parteciparono alle dimostrazioni, i giornalisti, i fotografi;

cessazione di tutte le misure «fasciste»;

punizione dei responsabili delle «sanguinose atrocità»;

immediate e non condizionate scuse del governo inglese a quello cinese;

risarcimento dei danni alle vittime;

garanzie precise che fatti simili non si verificheranno in futuro.

Se il governo britannico e le autorità britanniche di Hong Kong non accoglieranno le richieste cinesi e persevereranno nella strada «perversa» che hanno imboccato, «dovranno sopportare tutte le gravissime conseguenze che ne deriveranno».

Stamane forti gruppi di giovani cinesi hanno ripreso le dimostrazioni nel distretto di Kowloon, dove hanno fatto a pezzi le finestre della locale filiale della American Express ed hanno devastato un ufficio postale. Il fanatismo di questi giovani era evidentemente eccitato dalla notizia della protesta cinese per le «atrocità».

Una grande folla di cinesi adunatasi davanti all'edificio della American Express ha applaudito i giovani mentre questi affiggevano manifesti maoisti, spezzavano i vetri delle finestre e inutilmente tentavano di forzare le sbarre di acciaio a protezione delle entrate e delle stesse finestre. La polizia non è intervenuta.

E' evidente che questi dimostranti obbedirono a ordini provenienti da Pechino, dove si vuole creare a Hong Kong una situazione nociva al prestigio dell'Occidente. Gli esperti di cose cinesi non escludono che Pechino intenda sfruttare gli incidenti di Hong Kong quale diversivo alla gravissima crisi politica interna in cui il paese è venuto a trovarsi in conseguenza della lotta tra le correnti del pc cinese.

u. p.

Come è avvenuta la cattura di uno degli evasi di Biella

L'altro, con un atletico balzo, è riuscito a sottrarsi all'arresto ed a raggiungere un bosco - Vaste battute compiute dai carabinieri

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì sera.

Natalino Amato, il sardo ventitreenne arrestato un mese fa dalla polizia per due rapine a mano armata, è tornato stanotte nel carcere di Biella-Piazzo, da dove era evaso il 3 maggio scorso insieme con Adriano Parlamento, di 25 anni, da Cossato, detenuto per furto di auto. I due fuggitivi, come è noto, sono stati sorpresi ieri sera dai carabinieri mentre stavano cenando in un ristorante del Santuario di S. Giovanni di Andorno, ad una ventina di chilometri da Biella: mentre l'Amato veniva immobilizzato, il Parlamento riusciva nuovamente a fuggire dopo una breve lotta con i carabinieri. Una vasta battuta compiuta nella notte dai carabinieri e dalla polizia per catturare anche il secondo evaso, segnalato nella zona della Burcina, è stata infruttuosa: le ricerche continuano con ritmo immutato.

E' risultato che negli ultimi giorni l'Amato e il Parlamento hanno potuto campare con relativa facilità, grazie all'aiuto di favoreggiatori, ora in corso di identificazione. I due giovani hanno compiuto alcuni furti, rubando fra l'altro 50 chili di formaggio in una baita casaria che hanno poi venduti a un ricettatore; avevano perfino fatto una puntata a Chivasso — secondo dichiarazioni dell'Amato — per impadronirsi di un'auto, una «Giulia», che ieri sera è servita al Parlamento per allontanarsi dal Santuario di San Giovanni. Inspiegabilmente dal fatto che fino ad allora tutto era andato per il meglio, i due evasi ieri sera si permettevano il lusso di un pranzetto al ristorante.

Pettinati, ben rasati, con i vestiti in ordine e le scarpe lucide, verso le 19 si sedevano a un tavolo in una saletta attigua al bar. La loro presenza al Santuario era però già stata segnalata ai carabinieri e il capitano Angeler inviava immediatamente una pattuglia del nucleo radio-mobile, composta da due carabinieri, in perlustrazione della valle del Cervo; altre pattuglie venivano fatte convergere sul Santuario da altre zone.

Quando i carabinieri sono entrati nel locale, gli evasi erano ormai alla frutta; l'Amato, afferrato saldamente da un milite, non ha potuto far nulla; il suo compagno, più snello e atletico, è fuggito per un soffio alla cattura. Salito di corsa sulla «Giulia» rubata a Chivasso, il Parlamento raggiungeva Oropa, attraversando la galleria Rosazza e dopo aver abbandonato l'auto si addentrava in un bosco.

L'Amato ha dichiarato che l'evasione non era stata preordinata. Nel cortile del carcere, era stata eretta un'impalcatura metallica per la sostituzione di un parafulmine posto sul tetto dell'edificio: durante la «passeggiata», il Parlamento — secondo le dichiarazioni del suo compagno di fuga — avrebbe raggiunto di corsa, all'improvviso, invitando l'Amato, che si trovava casualmente accanto a lui, a seguirlo. In un attimo essi raggiunsero la sommità della impalcatura, sorprendendo l'agente carcerario posto a guardia del traliccio. Correndo poi da un tetto all'altro erano infine riusciti a scendere in un prato.

p. m.

Due morti e un ferito sulla Novara-Gravellona

L'incidente è stato provocato probabilmente dal fondo stradale viscido per la pioggia

Borgomanero, lunedì sera.

Due persone sono morte ed una terza è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto questa notte alle 0,30, alla periferia di Borgomanero, sulla statale 229 Novara-Gravellona Toce. Due auto, una Fiat 1100, proveniente da Novara, ed una Fiat 600, proveniente da Borgomanero, si sono scontrate frontalmente, con ogni probabilità a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia.

Il tratto di statale in cui l'incidente è accaduto, compreso fra Borgomanero e Cressa, è infatti completamente rettilineo. Nell'urto violentissimo, che ha ridotto le due auto a un ammasso informe di rottami, sono rimaste uccise le due persone che si trovavano al volante delle auto, l'autista ventottenne Bruno Panetta, nativo di Grotteria (Reggio Calabria) e residente a Novara, e l'agricoltore quarantaduenne Aldo Bonsignore, residente ad Oleggio; una terza persona, la signorina Laura Colombo, di 31 anni, residente a Momo, che si trovava sull'auto del Bonsignore, è stata ricoverata all'ospedale di Borgomanero con ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Vittone

Ne danno angosciato il doloroso annuncio la madre Lidia col marito Luigi Buschi, gli zii Oreste Ugolini, Assunta ed Edoardo Gamba, Anna Chiesa, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 9 da Via Gaudenzio Casalis 24, indi la cara Salma proseguirà per Cassine. Servizio autobus. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1967.

La Direzione e Colleghi della FIAT Sezione SPA si associano, commossi, al dolore dei famigliari per l'immatura perdita della loro cara

Mirella Vittone
— Torino, 13 maggio 1967.

Partecipano al grande dolore di Lidia e Luigi Buschi i cugini di

Mirella Vittone
famiglie Vittone, Chiesa, Gachet, Sachero.
— Cassine, 15 maggio 1967.

La Nelfeccia Anna prende viva parte al grande dolore.

Giuseppe Franchetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara Amica MIRELLA.

Ugo Oddone e famiglia costernati e addoloratissimi sono affettuosamente e fraternamente vicini a Lidia e Gigi nel dolore per la perdita della buona carissima MIRELLA.

Domenico e Gigi Franchino ricordano con affetto MIRELLA.

Le famiglie: Rolardi, Bellotti, Bey, Vergnano, Bonvicino, piangono l'immatura scomparsa della cara MIRELLA.

Gioia e Sergio Allarion partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ortensia Piazza nata Mondon

La piangono il marito Cesare, i figli Paolo con la moglie Luciana Alfostil e figli, Giovanna col marito Giuseppe Fontana e figli, Marcello con la moglie Silvia Barella e figli, Gabriella e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Condove lunedì 15 maggio alle ore 17.
— Condove, 14 maggio 1967.

I nipoti Lilia, Gustavo con la consorte Rina Cavallero si uniscono al grande dolore dello Zio Cesare e dei cugini per la perdita della cara Zia ORTENSIA.

Amedeo Caprino è affettuosamente vicino al caro Cesare in queste ore dolorose.

I nipoti Paolo, Cesare e Franco Mondon si uniscono al dolore della Famiglia Piazza.

La Soc. per Azioni A. Mondon & C. di Regina Margherita partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Ortensia Piazza
Cognata del suo Vice Presidente e Direttore Rag. Amadeo Caprino.
— Regina Margherita, 14-5-1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Carla Serafino in Butti

Affranti lo partecipano il marito Riccardo; Sorelle, Fratello, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giorgio Mazengo per l'affettuosa assistenza. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere in beneficenza alle Suore di San Vincenzo di Via Giulio. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da Piazza Consolata 5. La Famiglia ringrazia fin d'ora quanti si uniranno al suo dolore.
— Torino, 14 maggio 1967.

La Famiglia Butti prendono parte al dolore di Riccardo per la scomparsa della carissima CARLA.
— Reggello, 14 maggio 1967.

L'Erboristeria della Consolata Rosa Serafino annuncia la repentina scomparsa della titolare

Luigia Serafino in Butti
avvenuta il 13 maggio 1968.
— Torino, 14 maggio 1967.

L'Azienda Agricola di Casa Rossa partecipa al profondo dolore del titolare Comm. Butti per la perdita repentina della adorata CONSORTE.
— Reggello, 14 maggio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovan Battista Miola

Ne danno dolorosa partecipazione la Sua adorata moglie Nini, la figlia Matilde col marito Ermanno Guerra, le affezionate Zie Giovanna, Ida e Sabina, parenti tutti. Funerali oggi 15 corr. alle ore 14,30 da Via San Antonino 8. La presente è ringraziamento. Un particolare ringraziamento al Dott. Folicardo Grandi e Giovanni Francia per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 14 maggio 1967.

Sorelle, fratelli e nipoti partecipano al dolore della cara Nini.

La Ditta Guerra e Dipendenti prende viva parte al lutto che ha colpito il Geom. Guerra per il decesso del Suocero

Giovan Battista Miola
— Torino, 14 maggio 1967.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Gino Molonda Russo
Carlo e Tina Lagostena
Maestranze Società Marchello.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa De Marchi ved. Bonato

Affranti lo annunziano: i figli Aldo ed Elda con rispettive famiglie e l'adorato Emerico, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. ore 16 all'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Rivoli. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 15 maggio 1967.

La Signora Otello Torrielli si associa al dolore della famiglia.

La nuora Emma De Marchi partecipa al lutto.

Circondata dagli amati figli, munita dei conforti religiosi, è serenamente mancata

Maddalena Alaun ved. notaio Destefanis

La piangono: i figli Giovanni con la moglie Matilde Massia, i figli, genero e nipote, Eugenio con la moglie Claudia Bianco e figli, Maria ved. Saccaforio; Gina con il marito Alfonso Focarelli; Annamaria ved. Alberline con i figli, i fratelli, Eugenia; i nipoti, cugini, parenti tutti. La salma dopo la benedizione a Cuneo martedì alle ore 15 proseguirà per Racconigi ove avranno luogo i funerali alle ore 16 partendo dalla Confraternita Nome di Gesù.
— Cuneo, via 28 Aprile n. 10.
— 15 maggio 1967.

Le famiglie Massia, Rossi, Sartoris sono vicine nel dolore al caro cognato Gianni e alla sua famiglia per la scomparsa dell'amata MAMMA.

E' mancato

Sirio Roscetti

Lo piangono la moglie Antonia Gaudenti, la figlia Marisa, la figlioccia Rina Giardino col papà Carlo e mamma, cognati, nipoti, zie e cugini. Funerali martedì 16, ore 16,15, da Corso Brescia 21.
— Torino, 14 maggio 1967.

Cristianamente è mancato

Bruno Vaudagna

Ne danno il triste annuncio papà Sebastiano, mamma, moglie e bimba. Funerali avranno luogo martedì 16 ore 9,30 in Cambiano.
— Cambiano, 14 maggio 1967.

Il notaio Chiggio è fraternamente vicino all'amico Lorenzo nella scomparsa della signora

Violentina Mascioli Garrone
— Torino, 14 maggio 1967.

La famiglia Nutarelli partecipa al grave lutto per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Dolzanno
— Torino, 14 maggio 1967.

Gino Molonda Russo piange con la famiglia la immatura perdita di

Adolfo Baghetto
— Torino, 13 maggio 1967.

Le famiglie Quellerio, Sarbo, Alfebini prendono viva parte al dolore della famiglia Viotto per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Angelo Viotto
— Torino, 14 maggio 1967.

Mimma e Nino Piasimiglia partecipano profondamente commossi al dolore di Mary Viotto e dei diletti figli per la scomparsa di

Angelo Viotto
— Torino, 14 maggio 1967.

Federico Scalafiotti e famiglia, Cesare Borzo partecipano al lutto.

Improvvisamente in Cinaglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Dezzani ved. Molino

Danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Maria Luisa, la figlia Celestina, i nipoti Giorgio, Anna, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 10 in Cinaglio.
— Torino, 13 maggio 1967.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cerrato
Anziano FIAT

Addolorati annunciano moglie, figli, genero, nipotina, sorella, parenti tutti. Funerali martedì 16 corr. ore 9 da via Cortemilia 5, proseguirà per Nichelino.
— Torino, 14 maggio 1965.

E' mancato

Pietro Micheletto
ex dipendente ferrovie Torino Nord

Lo annunciano sconsolati la moglie Rosina con la figlia Anna, il Daniele, genero, nipoti e parenti tutti. Il funerale oggi ore 16, via Roppolo 11.
— Torino, 13 maggio 1967.

1964 1967
Cav. Giovanni Trovisio
I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 15 maggio 1967.

AUT. MIN. N. 2/72685

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A LISSONE IL IV° MILIONE

Mi complimento con il Signor Girolamo Bellosi di Lissone Milano, via T. Tasso, 24 - che acquistando la bottiglia di Cynar presso "Alimentari Pescarenico" di Giulia Bonfanti Lecco - ha vinto un milione in gettoni d'oro.

(Estrazione del 10.5.1967)

MANCANO 5 GIORNI ALL'ESTRAZIONE DEL 5° MILIONE. CHI VINCERA?

Acquistate anche voi la vostra bottiglia di Cynar e spedite subito la cartolina invito.

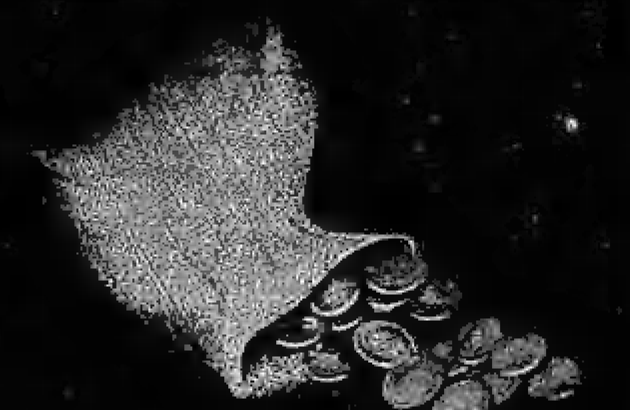
INTERAPPIA 148

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI.



ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 fianco de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 3 L.go del Tritone 165
GENOVA - Via 12 Ottobre 108 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per voglia postale o bancaria oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18858 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

VENDESI cabina elettrica completa 5000/220 W, portata 280 km. Telefonare 690-284. A50089

VENDESI vasche e raddrizzatori galvanici per cromature. Martiradonna. Via Pradieri 14 Torino. A49387

ARTIGIANATO L. 200 per parola

ESEGUIREI montaggio piccoli complessivi od altro disponendo locale Collegno cambio. Tel. 783-931 ore 9-10. A47368

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Tassi bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FIO - via Cernaia 18, tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FIO - via Cernaia 18, tel. 542-834 - 530-445.

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefonare 760-203 - 779-836. O99

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-836. O99

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche ipotecate). Riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-909.

AFFIDASI gerenza latteria e aggiove volonterosa. Telefonare 331-518.

BAR torrefazione superalcoolici centralissimo chiusura serale festiva ritirandomi cedo. Carnevale, 4 Marzo 7.

CASALINGHI, elettricità, ferramenta, giocattoli, S. Paolo, avviatissimo, urge cedere. Telefonare 383-235.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-738.

A. BARRIERA Milano vendo bellissimo capannone volendo buon reddito. Telefonare 273-571. O14

A. 250.000 vendesi camere giardinetto villeggiatura Cuneese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1530 — Torino».

ACQUISTO alloggio, anche casetta, villetta Torino immediate vicinanze. Telefono 781-084. A48870

ALLOGGIO signorilissimo otto camere salone triali servizi garage corso Peschiera vendesi, esclusi intermediari. Telefonare mattino 9-11, 874-032. 1371

CASETTA terreno mq 2000 Adriatico Milano monte panoramico vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1532 — Torino». A48805

CAVORETTO vendonsi alloggi in palazzina signorile di 200 e 100 mq. autorimessa, giardino. Per informazioni Consulcdilia tel. 512-670.

LIGURIA acquisterei casetta orticello vicino mare. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 1547 — Torino».

PIAZZA Benefica 26, alloggio 7 camere 230 mq doppi servizi, 30 milioni. Telefonare 545-281.

PIAZZA centralissima palazzo uffici occupato adatto società, banca, cedesi pacchetto azionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1540 — Torino».

QUARGNENTO centro vendesi casa quattro camere rustico ampio cortile cintato posizione angolare 8 moggia terreno richiesta 5.200.000. Presentarsi Robutto Giuseppe Vicolo Viola Quargnento ore pasti. Telefono Torino 728-087.

RIVOLI vendesi terreno zona panoramica residenziale. Telef. 950-720 ore 18. A48791

SAUZE Oulx vendo appartamento panoramico ammobiliato sette letti due servizi. Telefonare 781-421.

TERRENO industriale vicino corso Francia permesso costruzione vendesi. Telefonare 386-811. A48534

TERRENO per ville collina Avigliana vendesi 2.500.000. Telef. 530-598, 212-830. A48894

VAL PELLICE, vendesi villa in Bobbio Pellice. Telef. 52-19 Bricherasio.

VENCHI Unica, signorile panoramico 3 camere, salone, libero. T. 761-084.

VENDO cameretta indipendente soffitta indipendente centrale libera subito. Telefonare 590-056.

VENDO villa antica con torre terrazzi attigua mq 9000 interamente cintata, parco fruttato, casetta giardiniere, garage. Vista incantevole. Ventiquattro chilometri da Torino. Telef. 544-603.

VILLA padronale periferia Biella zona panoramica giardino garage tutti conforts, vendesi od affittasi. Scrivere: Pubblistan, casella 132/E, Biella. 23474

VILLETTA giardino acquisto bassa Valpellice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1535 — Torino». A48816

VILLETTA vendesi composta due alloggi km 27 Torino alt. m. 500, ampio garage, giardino mq 500, 8 milioni più mutuo. Telef. 380-218.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefoni 760-890, 838-539. O991

AFFITTASI coniugi soli 2 camere, tinello, cucinotta servizi, oppure tre camere servizi. Telefonare 471-181 zona Cibrario. A48906

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi, riscaldamento cercano Torino coniugi soli referenziati zona centrale semicentrale. Scrivere Casella 329 M Sip Milano. 23474

CERCO alloggio 3 camere paraggi mercato Borgo Vittoria in affitto. Tel. 284-146. A48577

CERCO 2 camere cucina servizi zona Nuovi Mercati Tel. 873-410 ore 19-21

DUE piemontesi adulti cercano: camera cucina, possibilmente terreno, piano rialzato, primo o altri con ascensore paraggi Rebaudengo, Barriera Milano. Telef. 283-344.

PIEMONTESI cercano subito due camere servizi semicentrale. Telefonare mattino 84-831. A48898

RAGIONIERE dipendente comunale cerca alloggio due camere tinello servizi zona semicentrale. Telefonare 298-048. A48920

SIGNORINA' sola, distinta famiglia, cerca camera presso signora sola, desiderosa compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1534 — Torino».

SPOSI cercano 2 camere tinello servizi centrale semicentrale. Telefono 540-172 ore pasti. A48542

SPOSINI cercano camera tinello servizi preferibile Barriera Milano 5. Paola. Telef. 372-894. A48540

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 15.000, 20,000, 30.000, 40.000, Secchi 14, telefono 338-539. O528

A referenziati offro alloggetto ammobiliato 5. Rita (cauzione). Telefono 325-772. A48945

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. telefonare 546-438.

AFFITTASI alloggio centrale 2 saloni 2 camere cucina doppi servizi L. 80.000. Telef. 570-569 ore pasti.

AFFITTASI alloggio cinque camere terzo servizi anche adatto sartoria il piano via Beva 1 bis.

AFFITTASI locale mq. 120 centro Barriera Milano. Telefono 280-565.

AFFITTASI luglio alloggetto piano terreno indipendente a piemontesi mezz'età San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3347 — Torino».

AFFITTASI San Benigno Can. locale industriale mq. 1000 con alloggio. Telefono 538-328. A48589

AFFITTASI via Susa 31 alloggi signorili 4-8 vani doppi servizi cantina soffitta. Visite ore 15-17 feriali.

ALLOGGETTO ammobiliato, panoramico, camera servizi, terrazzo, affittasi, referenze. Telefono 302-533.

AUTOTRASLOCHI Mortara, Torino-Italia-Estero, settimanalmente Puglia, Calabria, Sicilia. Magazzinaggio-imballi, vagoni ferroviari. Telef. 683-357

BOCCA Canavese affittasi alloggetto vuoto due camere accessori. Telefonare 275-921. A48812

PIAZZA Lagrange 1 affittasi libero luglio mansarda, ascensore, termo centrale. A48845

PIAZZA Lagrange 1 affittasi liberi subito dieci locali permesso subaffitto.

UFFICIO corso Ferrucci affitto due locali eventualmente arredati. Telefonare 334-933. A48560

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFARE Loano vendo attico 2 locali servizi terrazzo, cantina, 100 metri mare modernamente arredato, palazzo nuova costruzione 5.300.000 - 3 milioni 300,000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Milano».

AFFITTASI Albenga 200 metri spiaggia alloggio moderno 5 letti, giugno, luglio. Telefonare 252-953.

BARDONECCHIA affittasi appartamento signorile quattro letti agosto settembre. Telefonare 507-341.

BORDIGHERA bella posizione vista mare comodità negozi affitto alloggetto vuoto, Telef. ore pasti 774-600.

BORGHETTO S. Spirito affittasi alloggio ammobiliato. Telef. 75-184 (Spotorno). A48924

CERCASI alloggio ammobiliato mezza montagna vicinanze a Torino. Telef. 650-934. A48595

DIANOMARINA affittasi ammobiliato settembre successivi fronte mare. Riscaldamento. Telef. 755-694.

GIUGNO affittasi bicamere servizi comodità mare villaggio belvedere Borgio Verezzi. Telefonare 682-128.

LAIGUEGLIA affittasi ammobiliato, giugno settembre. Telefonare 84-515.

PORTOFINO villa bellissima, arredata giardino, darsena, affittasi Dott. Borri via Col Moschin 3, Milano. Telef. 04-68-577. 23474

PRALI 4 posti letto estate affittasi. Telefono 752-709. A48786

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

RIMINI, Marebello, Pensione Palmina, propria. Bassa stagione 1400, Alta interpellateci. 23530

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica, impieghi sicuri.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina due persone, oppure donna sola indipendente 9000. Telefonare 518-397. A48544

AFFITTO camera ammobiliata indipendente uso piedaterre. Telefonare 80-354. A48865

SIGNORA condividerebbe camera ammobiliata uso cucina con signorina referenziata. Tel. 376-318 mattina.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO 10 elementi per nuovi uffici, 90.000 mensili. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78. Inutile telefonare. O1033

A.A.A. CERCASI elemento libero ore pomeridiane, via Garibaldi 59 piano nobile. O824

AIUTO ufficio 16-17 anni seria volonterosa cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1529 — Torino».

AZIENDA milanese nuova costituzione assume subito ambosessi, personalità, cultura, 90.000, casa malattia. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

CERCASI steno-dattilografa sedicenne presentarsi ore 9 o 18 c. Re Umberto 3 II piano (escluso il sabato).

CERCO ragazza stenodattilo primo impiego studio legale presentarsi 16-19 via Cernaia 10. Studio Careppo.

FINANZIAMENTI auto, immobiliari vari cercasi procacciatori affari. Telefonare 538-960. A46759

GRANDE azienda internazionale offre una interessante prospettiva di lavoro con immediato inquadramento a buone condizioni economiche che prevedono stipendio fisso, provvigioni, premi e incentivi e rimborso spese a giovani dinamici e volitivi di età compresa fra 23 e 30 anni, diploma di scuola media superiore, militesenti residenti a Torino desiderosi di inserirsi in una moderna organizzazione commerciale di vendita di apparecchi e attrezzature per ufficio. Inviare curriculum completo citando rif. 30/M.U. Casella 353 M Sip Milano. 23573

IMPORTANTE azienda fama internazionale per costituenda nuova filiali in Torino ed ampliamento quadri assume immediatamente elementi decisi dinamici da avviare ai vari settori. Cultura media e forte personalità saranno elementi preferenziali. Inquadramento e cassa malattia. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78, Avv. Agnelli. Inutile telefonare. O1033

IMPRESA costruzioni cerca tecnico referenziato, libero subito, per direzione cantiere autostradale, lunga esperienza lavori pubblici, viadotti, ponti; esperto contabilità, computi cantiere. Impresa Mafano, Sanremo.

STENODATTILOGRAFA svelta intelligente primo impiego cerca seria ditta. Telefonare 774-677.

STUDENTI ambosessi assumiamo, minimo garantito 30,000. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78 int. 13. Inutile telefonare. O1033

STUDIO ingegneria architettura assume geometra architetto neo-laureato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino». A48918

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A coniugi soli occorre tuttofare fissa alto stipendio. Telefonare 733-913.

AGGIUSTATORE fresatore I II cat. cercasi per officina costruzione stampi lamiera. Telefonare 336-512.

ASCENSORISTI altamente qualificati assume subito buone condizioni Stigler-Otis. Via Roma 101 - Presentarsi ore 18-19. A48842

AUTISTA pat. E pratico ribaltabili assumesi da impresa stradale. Telefonare 805-557. A48931

AZIENDA milanese cerca giovani propagandisti ambosessi 100,000 mensili. 6, Anselmo 29-F. Telefonare 637-284. O27

CERCASI apprendista bar 15-16enne Caffè Rivoli. Corso Lecce 1 Torino.

CERCASI operai attonisti e saldatori. Presentarsi Ditta Palmi, via Dante 4, Grugliasco. A48579

CERCASI pensionato piccole autorimessa quindici giorni mese. Telefono 335-462. A48569

CERCASI stampista provetto con predisposizione a mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1536 — Torino». A48817

CERCHIAMO elementi bella presenza, facile parola, altissime provvigioni. Via Gioberti 23.

CERCO cameriere apprendista per ristorante. Telefonare 653-168.

CERCO subito aiutante pettinatrice manicure massimo 16enne. Telefono 379-839. A48883

CONIUGI cercano donna tuttofare anche non giovane. Telef. ore ufficio 545-142. A48520

CONIUGI soli mezza età offresi alloggetto piccolo stipendio cambio pulizia manutenzione giardino. Telefono 81-072. A48844

FAMIGLIA adulti cerca tuttofare fissa o giornata disposta villeggiatura mesi estivi. Telefonare mattino 599-193.

COMMESSI, fattorini desiderosi iniziare nuovo lavoro con o senza patente, residenti in Torino. Presentarsi lunedì 15 ore 15-18 e Per la Vostra casa corso Emilia 22.

FAMIGLIA villa precollinare cerca tuttofare fissa referenziata stipendio massimo. Telefonare 634-823.

FOTOGRAFO apprendista 15-16enne pratico stampa cercasi. Fotostudio Monginevro 6. A48591

IMPORTANTE industria cemiceria cerca macchinista Duseghi. Telefonare 585-340. A48800

LEGATORIA cerca fattorino apprendisti apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1549 — Torino».

PASTICCERIA cerca apprendista pasticcere 15-16enne e aiuto commesso mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9343 — Torino».

PENSIONE signorile cerca referenziata tuttofare abile cucina. Telef. 545-704.

SALDATORI ELETTRICI QUALIFICATI PRATICI SALDATURE IMPIANTI PRESSIONE, MEGLIO SE PRATICI SALDATURE RECON. CERCANSI. TELEFONARE 261-236 ORE UFFICIO OPPURE PRESENTARSI 18-19 COMPAGNIA TUBI FLESSIBILI, CORSO VERCELLI 301 INGRESSO FRONTE SNIA OPPURE BIVIO VOLPIANO. LA DITTA HA PROPRIO PULLMAN TRASPORTO DIPENDENTI. A48914

TINTORIA cerca stiratrice finita tutto il giorno presentarsi o telefonare 352-004. A48911

TORNITORI QUALIFICATI II CAT. VERAMENTE ESPERTI PER LAVORAZIONE SU MACCHINE MODERNISSIME CERCANSI. TEL. 261-236 ORE UFFICIO OPPURE PRESENTARSI 18-19 COMPAGNIA TUBI FLESSIBILI, CORSO VERCELLI 301 INGRESSO FRONTE SNIA OPPURE BIVIO VOLPIANO. LA DITTA HA PROPRIO PULLMAN TRASPORTO DIPENDENTI. A48974

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Telefonare 501-323. A48517

TUTTOFARE referenziata ore mattino Madonna del Pilone cercasi. Telefono 894-977. A48892

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

COSMETICI originali francesi reclamizzati cerca agenti abbinamento introdotti farmacie e/o profumerie. - Smart - Puccini 7 Varese.

DIPLOMATO piemontese referenziatissimo responsabile ed introdotto ambiente colombiano viaggia a Colombia accetta incarichi rappresentanze. Scrivere «Pubblicità Stampa 9357 — Torino». A46934

ELETTROMATERIALE, grossista importanza nazionale, ricerca agenti vendita veramente introdotti clientela del ramo in Piemonte e Liguria. Assicurasi patrimonio Clienti già acquisiti. Casella 339 M Sip Milano. 23530

IMPORTANTE società commerciale articoli idrosanitari e siderurgici cerca giovane produttore pratico prodotti per idraulica. Telefonare ore ufficio 759-022. A48919

RAPPRESENTANTE introdotto Torino e Piemonte cerca colorificio primario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1541 — Torino». A48851

INFORMAZIONI L. 200 per parola

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, tel. 337-705, 388-054.

MAIORPOL Detectives, Garibaldi 5 (Piazza Castello). Tel. 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni ricerche infedeltà Italia estero.

A.A.A.A.A. DETECTIVE «Trafer» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, flagranze, documentando, indagini prematrimoniali, industriali, private. Nizza 102. Telefonare 633-149, 630-716.

A.A.A. MAURIZIO Emma con abili detectives risolve riservatamente ogni incarico. Rivolgetevi fiduciosi alla sua Organizzazione per controlli infedeltà con prove legali, indagini prematrimoniali, informazioni private, commerciali. Consultazioni gratuite, visite domicilio. Tel. 682-110, 682-878, 682-182. Pio V 20. O907

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ESTETISTA calliste massaggi curativi sportivi dimagranti cessi relax. Telef. 532-643. A50127

ESTETISTA diplomata: viso, abbronzature, trattamenti anticellulite, solo clientela femminile. telef. 877-576.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 88, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti o privati, vende permute vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). O816

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compera-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli, Telefono 293-992.

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 assortimento, occasioni, Fiat, Lancia, Alfa, garanzie, minimi anticipi, cambi. O675

A.A. VENITE via Borgaro 108, vendiamo permutiamo rateizziamo 500-600-1100-1300 Giuliette. O70

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta, FINCOTEX - corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-836. O99

A. CORSO Belgio 179, familiare 1000, Volkswagen, 1100, Anglia, R 4 L, A 40 S, multipla, furgone Jolly. O333

A. CORSO Belgio 179 rateizzamento 500, 600, C50, 1100, 124, 1300, 1500 C. O333

A. CORSO Belgio 179, Apple II-III, Flavia, Giulia TI, Giulietta TI, IM3, R8, Simca 1000, Prinz 4, Opel, Dauphine (aperto festivi).

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati, Modicità, riservatezza. Finanziaria FIO via Cernaia 18. Tel. 542-834 530-445. O147

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 203, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64 '65, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 '58 '59 familiare, 1100 D '63, 1200 GL '60, 1300 '63, Bianchina panoramica '63, Lancia Appia III '60 Vignale, Fulvia HF '65, Flavia '61 '62, Flaminia coupé '62, Ford Anglia 65, Cortina '63, 12 M '64, 12M St. Wag. '63, Consul 315 '62, Coupé '63, Zephir '63, Alfa Romeo Giulia '63, Giulietta '62, Innocenti Austin A 40 '62, Porsche 912 '66, Volkswagen 1200 '63, 1500 '63, 1600 coupé '66, Variant '63, Peugeot 404 '63 '64, Ferrari GTB '65, Maserati spider '61, Chevrolet Corvaire '62, Buick Riviera '63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. O244

AUTO tutti tipi pagamento rateale via Vigone 44. O174

ALFA Romeo G.T. ottime occasioni vendonsi, Collino, Fabro 10 bis. Tel. 519-682. O30

AUTOMARKETS occasioni come nuove, prezzi convenientissimi, massime facilitazioni. Da oggi al 21 giugno sconti eccezionali. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 450 ogni 24 ore più lire 20 al Km., non richiesta anzianità patente o limiti età, tariffe a chilometraggio illimitato per 3-5-7-10 giorni. Telefonare 687-514. O276

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 320.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallupp. O765

OGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madonna Cristina 66, telefono 60-619. O962

CAMPAGNA di primavera da oggi al 21 giugno. Eccezionali sconti, particolarissime condizioni di pagamento e assicurazione. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596.

CITROEN DS - ID - Ami 6 - controllo 1967 garanzia. Occasioni: Fiat, Lancia, Alfa, Opel, Volkswagen, Permute rateazioni. Citroen via Zumaglia 25 (Piazza Rivoli).

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 156 ang. corso Orbassano. 21401

CON 70.000, 100.000, 150.000 senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80.

DIPENDENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI OTTIME, SELEZIONATE, TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O890

FIAT 1100 D perfette condizioni 350.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O765

GAS auto impianti Tartarini massimo rendimento autofficina Gaido, Peschiera 201, telefono 330-820.

GIULIA 1300 4 marce 65 ottima occasione, Collino, Fabro 10 bis Tel. 519-682. O30

JAGUAR berlina da privato buona occasione acquistasi contanti. Telefonare 683-034. A48586

LEONCINO ribaltabile 1963 ottimo stato - vendesi. Telefonare 73-75 Forno Canavese. A45339

L'IMPORTO di 10 corse in tram vi mette in condizione di possedere autoccasioni come nuove. Garanzia, assicurazione, sconti eccezionali fino al 21 giugno. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596. O911

LINCAR Automobili Torino, corso P. Oddone 88 vicino Stazione Dora, telefono 488-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi eccezionali. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi).

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, via Vigone 44, corso Ferrucci 80.

OCCASIONI 1300, 1500, 2300, 1100D, 1100H, 850, Giulietta cambio cloche, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O337

OPEL Messeno, via Susa 25, telefono 772-381. Rekord, Kadett tutta la gamma 1967, prove, dimostrazioni, 30 mesi, senza cambiali.

PAGHIAMO massimo contanti autovetture recenti Siracusa 158 ang. corso Orbassano. O137

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, alternate organizzazione di compravendite automobili conosciute per serietà di garanzia sei mesi 20.000 Km., prezzi controllati, permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati, Corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli. Tel 293-992 (anche festivi) O818

PRIVATO vende a privato furgone 1500 come nuovo solo contanti. Telefono 871-756. A48586

PRIVATO vende a privato 850 semestrale blu medio. Telefonare 366-053.

PRIVATO vende auto MGA 1600. Telefonare 878-135 dalle 13 alle 15.

PRIVATO vende 500 4 anni, bella 190.000. Telefonare 595-344.

PRIVATO vendo 850 semestrale. Telefono 562-684 ore serali.

VENDO Fiat 1300 61 ottime 330 mila contanti. Tel. 260-348 ore 10-12

PRIVATO vende 1100 special, bellissima, unico proprietario, contanti. Telefono 356-083.

QUALITA' prezzo assortimento garanzia assicurazione a disposizione dei nostri clienti. Sconti eccezionali fino al 21 giugno. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596. O911

RENAULT R 4 L vende a privato dicembre 63 motore ottime condizioni 320.000. Telefono 669-830 ore pasti.

SOLIANI Isnardi autosalone via Nizza 125 Traversa ottime occasioni: Flavia berline Giulia Super GT 65 Giulietta cambio cloche Fiat 1500 850 600 500 Giardinetta Peugeot Simca 1500 Abarth berlina. Vasto assortimento. Telefono 690-138.

VENDO 500 8 mesi. Telef. 330-890.

VENDO 500 D bianca lire duecentomila. Telefono 280-823.

VERA occasione vendesi 2300 S coupé '64 grigio scuro. Tel. 911-423.

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone Siracusa 158. O137

200 autoccasioni in stock. Vi danno la possibilità di scegliere l'auto che desiderate. Facilitazioni di pagamento, garanzia, assicurazione compresa. Da oggi al 21 giugno sconti eccezionali. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596. **850** coupé rossa semestrale vende privato. Telefonare 691-583.

850 coupé semestrale ottime vendesi Telefono 344-630 ore 13-14.

850 semestrale grigio scuro vendo. Telefono 341-727. A48834

1100 Special 1962 Ingegnere vende qualunque controllo esente sinistri. Telefonare 693-876. A48053

125.000 600 '56 bellissima pochi chilometri, privatamente vendo. Telefono 310-329. A48883

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

PERITO meccanico accetterebbe lavoro disegno domicilio. Scrivere «Pubblicità Stampa 9338 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca, anticaglie, oggetti vari. Tel. 481-674.

A.A. SGOMBRIAMO cantine solai acquistiamo mobili, oggetti antichi. Tel. 257-264. O111

AFFRETTATEVI! Straordinaria vendita convenientissima. Mobilificio San Giovanni, Issiglio 74, Francia 280.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati, ogni stile, articoli vari arredamento.

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili di Torino, tutti i mobili a prezzi di fabbrica. Scarpiera L. 6000, divano letto 15.000, camera poliestere 135 mila. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 9 (piazzetta Salon). Telefono 238.705.

AUTOSCUOLA Ing. Marengo, c. Le Chiuse 2 corsi continuati. Telefono 487-128. Esami in sede.

ICARDI Esterina Castigliole d'Asti, frazione Loreto (pozzo) vende (minuto) vino produzione propria. Telefonare Torino pasti 397-011.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74. O748

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente, Pronda 8, telefono 796-412. O355

OCCASIONE salotto Luigi Filippo ottime condizioni vendesi. Tel. 775-241

OCCASIONISSIMA camera letto barocco piemontese telefonare ore pasti. 336-169. A48527

PRIVATO trasferendosi vende salotto bar ingresso cucina gas tappeti lampadari. Telefono 375-830.

PRIVATO urge vendere televisore portatile americano imballato. Telefonare 873-520. O202

RIV registratore cassa ottime condizioni vende privatamente. Telefonare 487-223. A48794

VENDESI cetrini stampati bellissimi. 5000 cadauno. Telefono 885-438.

VENDO quadri 3000 grandi 10.000 volendo firme diecifirme. Tel. 880-336.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materassi brevettate Regina. O924

CONCESSIONARI ERNEST BOREL PER IL PIEMONTE — Torino: Ajassa Mario, Corso Moncalieri 234; Ferrari Licinio, Via Po 22; Moregatti, Piazza Castello 42; Renacci Carlo, Corso Rosselli 92; Savoretti Renato, Via Madama Cristina 63 — Asti: Olivero, Piazza S. Secondo 8 — Cuneo: Rabino, Corso Nizza 10 — Alba: Ferrero Leopoldo, Corso Vittorio Emanuele 9 — Savigliano: Viale Caldo, Piazza Santarosa 22 — Intra Verbania: Olivio, Corso Mameli 103 — Novara: Conti, Piazza Cesare Battisti 2 — Aosta: Tronetto Lucia, Via de Tillier 27 — Omegna: Enfrari, Via Cavallotti 28 — Rivarolo Canavese: Modina Romolo, Via Ivrea 10.